

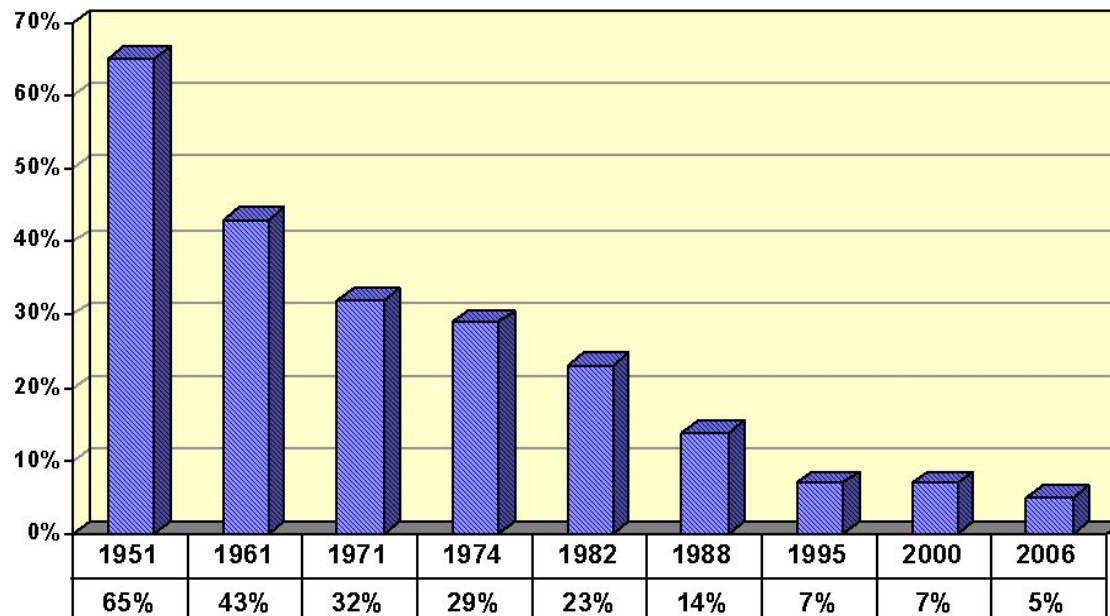
Lavorare sulle
competenze
di base
in Italiano

MODULO 1

1.1 Cos'è, come si esercita e come si valuta la competenza linguistica

Il ruolo della scuola

Percentuali di chi parla esclusivamente dialetto



Fonte: rielaborazione dati Doxa e Istat (M. D'Agostino 2007)

Analfabeti in Italia (serie storica)

anno	maschi %	femmine %	totale %
1861	72,00	84,00	78,00
1871	67,04	78,94	72,96
1881	61,03	73,51	67,26
1901	51,13	60,82	56,00
1911	42,80	50,50	46,20
1921	33,40	38,30	35,80
1931	17,00	24,00	21,00
1951	10,50	15,20	12,90
1961	6,60	10,00	8,30
1971	4,00	6,30	5,20
1981	2,03	3,61	3,10
1991	n.d.	n.d.	2,10

fonti

Genovesi, Storia della scuola in Italia dal Settecento a oggi, Laterza
Marcello Dei, La scuola in Italia, Il Mulino

**Come possiamo
definire la
competenza
linguistica?**

“Competenza”



Le abilità linguistiche

	RICETTIVE	PRODUTTIVE
ORALI	Ascoltare	Parlare
SCRITTE	Leggere	Scrivere

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

del 22 maggio 2018

relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2018/C 189/01)

Nuove denominazioni delle competenze-chiave

1. **Competenza alfabetica funzionale**
2. Competenza multilinguistica
3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
4. Competenza digitale
5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
6. Competenza in materia di cittadinanza
7. Competenza imprenditoriale
8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La competenza alfabetica funzionale

La competenza alfabetica funzionale indica la **capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti**. Essa implica l'abilità di **comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo**.

Il suo sviluppo costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

La competenza alfabetica funzionale

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

Tale competenza comprende la conoscenza della lettura e della scrittura e una buona comprensione delle informazioni scritte e quindi presuppone la conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio. Ciò comporta la conoscenza dei principali tipi di interazione verbale, di una serie di testi letterari e non letterari, delle caratteristiche principali di diversi stili e registri della lingua.

Le persone dovrebbero possedere l'abilità di comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione. Questa competenza comprende anche la capacità di distinguere e utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene.

La competenza alfabetica funzionale

...

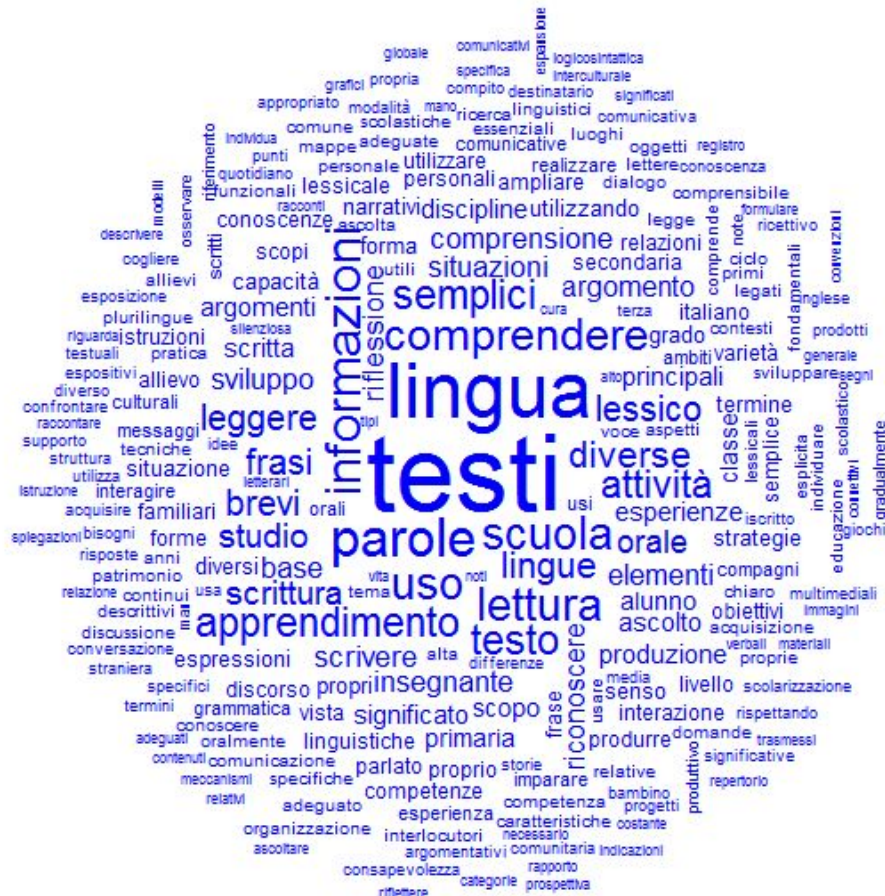
Un atteggiamento positivo nei confronti di tale competenza comporta la disponibilità al dialogo critico e costruttivo, l'apprezzamento delle qualità estetiche e l'interesse a interagire con gli altri. Implica la consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e la necessità di capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.

Le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Settembre 2012

(Approvate con Regolamento MIUR del 16 novembre 2012)

Wordcloud
delle parti
riferite
all'italiano
Indicazioni
nazionali...



Competenze nella madrelingua nelle indicazioni

- Oralità
- Scrittura
- Lettura
- Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo
- Elementi di grammatica esplicita e di riflessione sugli usi della lingua

In questo corso

- Lettura **moduli 2 e 3**
- Elementi di grammatica esplicita e di riflessione sugli usi della lingua **modulo 4**
- Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo **modulo 5**

**Traguardi per lo sviluppo
delle competenze al termine
della scuola secondaria di
primo grado**

Traguardi

L'allievo **interagisce** in modo efficace in diverse **situazioni comunicative**, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per **apprendere informazioni** ed **elaborare opinioni** su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Usa la **comunicazione orale per collaborare con gli altri**, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Traguardi

Ascolta e comprende testi di vario tipo “diretti” e “trasmessi” dai media, riconoscendone la **fonte**, il **tema**, le **informazioni** e la loro **gerarchia**, l'**intenzione** dell'**emittente**.

Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).

Usa manuali delle discipline o **testi divulgativi** (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per **ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti**; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.

Traguardi

Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un' **interpretazione**, collaborando con compagni e insegnanti.

Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.

Produce **testi multimediali**, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei **linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.**

Comprende e usa in modo appropriato le **parole del vocabolario di base** (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).

Traguardi

Riconosce e usa **termini specialistici** in base ai **campi di discorso**.

Adatta opportunamente i **registri informale e formale** in base alla **situazione comunicativa e agli interlocutori**, realizzando scelte lessicali adeguate.

Riconosce il **rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo)** e il loro uso nello **spazio geografico, sociale e comunicativo**.

Traguardi

Padroneggia e applica in situazioni diverse le **conoscenze** fondamentali relative al **lessico**, alla **morfologia**, all'**organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa**, ai **connettivi testuali**; utilizza le **conoscenze metalinguistiche** per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

Alcune parole chiave dei traguardi

- Situazione comunicativa
- Tipi di testo
- Vocabolario di base / Termini specialistici
- Registri linguistici
- Varietà linguistiche
- Lingue diverse (plurilinguismo)

**Si può insegnare la
competenza linguistica?**

Metafore dell'apprendimento

Trasmissione



Metafore dell'apprendimento

Costruzione

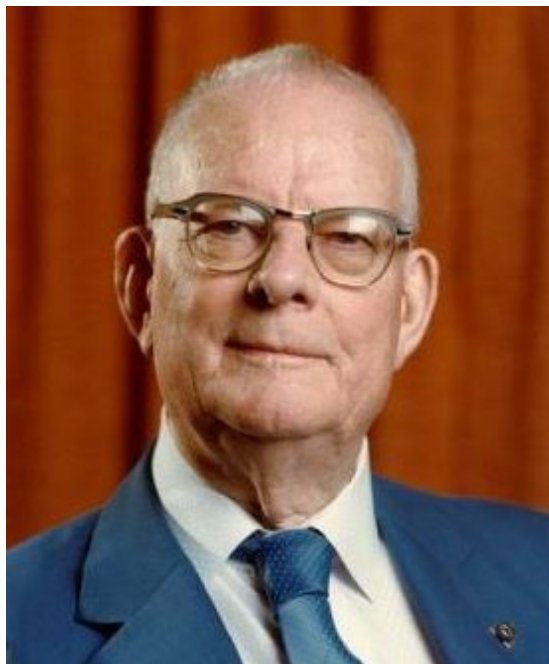


Lavorare sulle competenze di base in Italiano

1.2 Le prove INVALSI e la valutazione della competenza linguistica

È possibile
misurare la
competenza
linguistica?

In God we trust.
All others bring data



W. Edward Deming
(1900-1993)

Prove standardizzate legate alla competenza linguistica

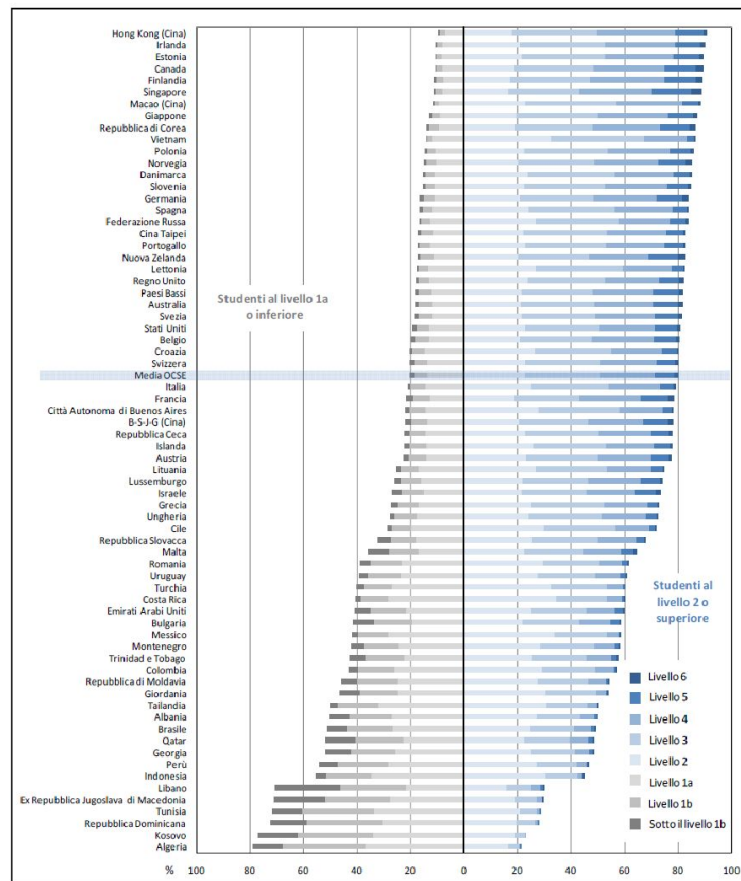
OCSE – PISA

Programme for International Student Assessment

INVALSI

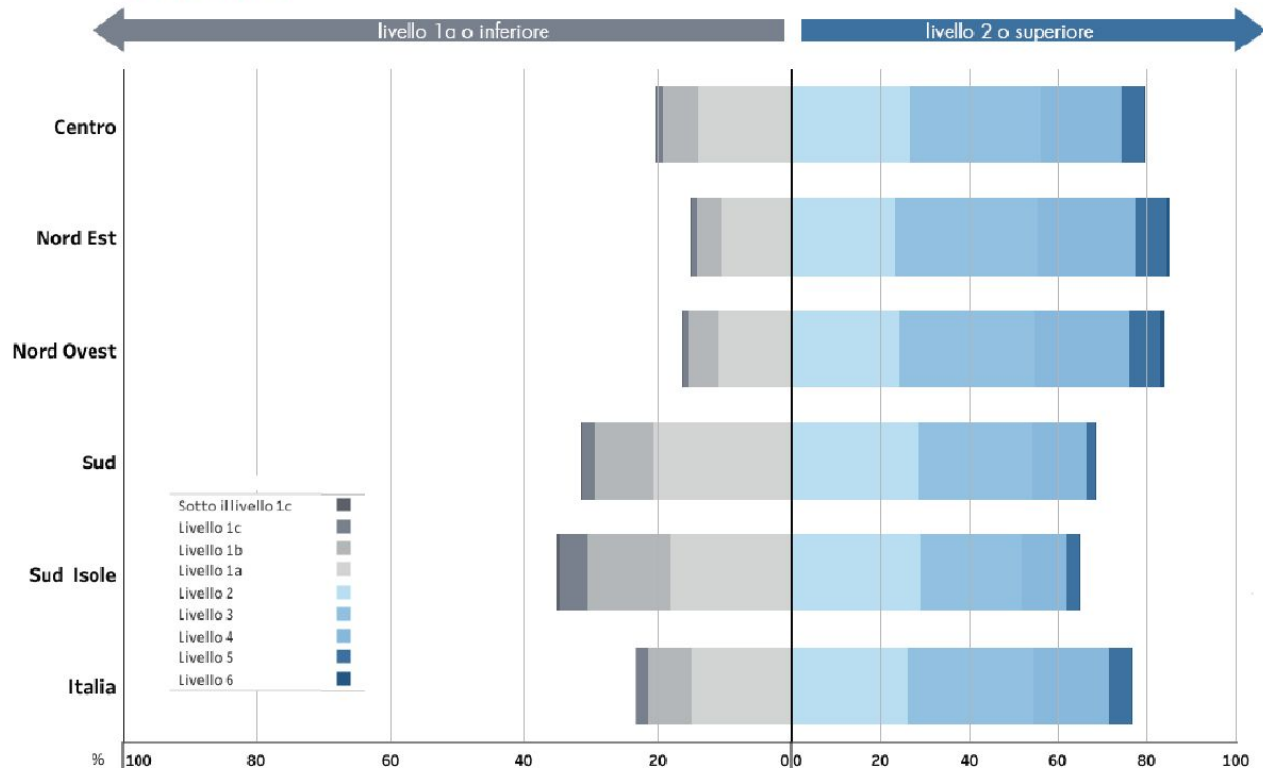
Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Figura L.3. Percentuale di studenti a ciascun livello della scala di literacy in lettura



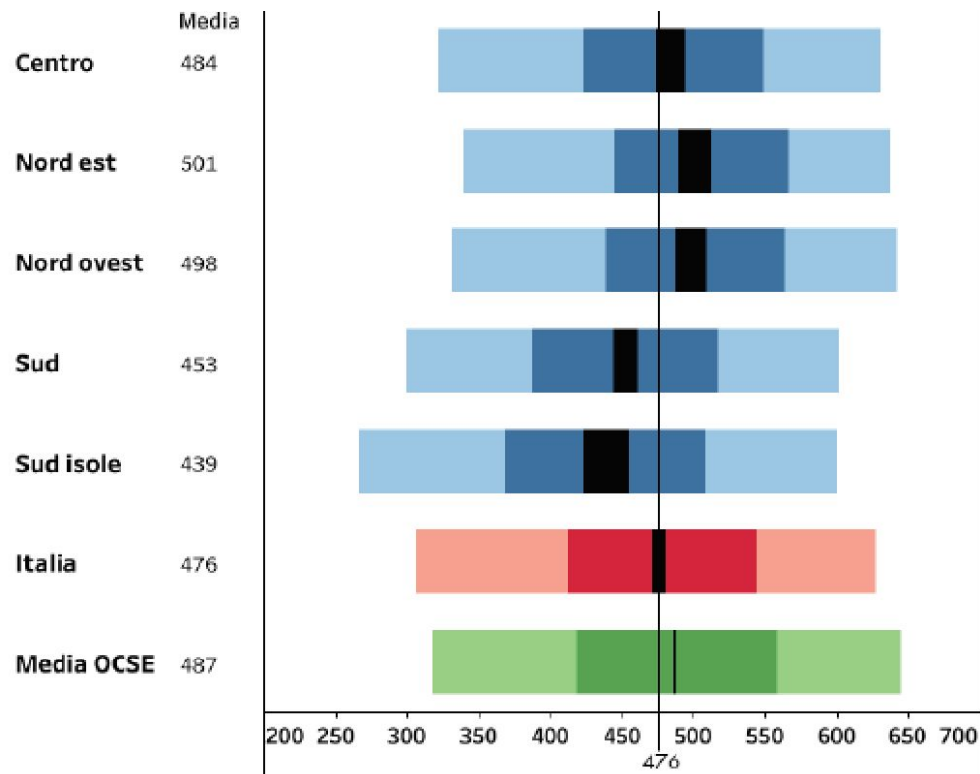
Rapporto
PISA 2015

LETTURA



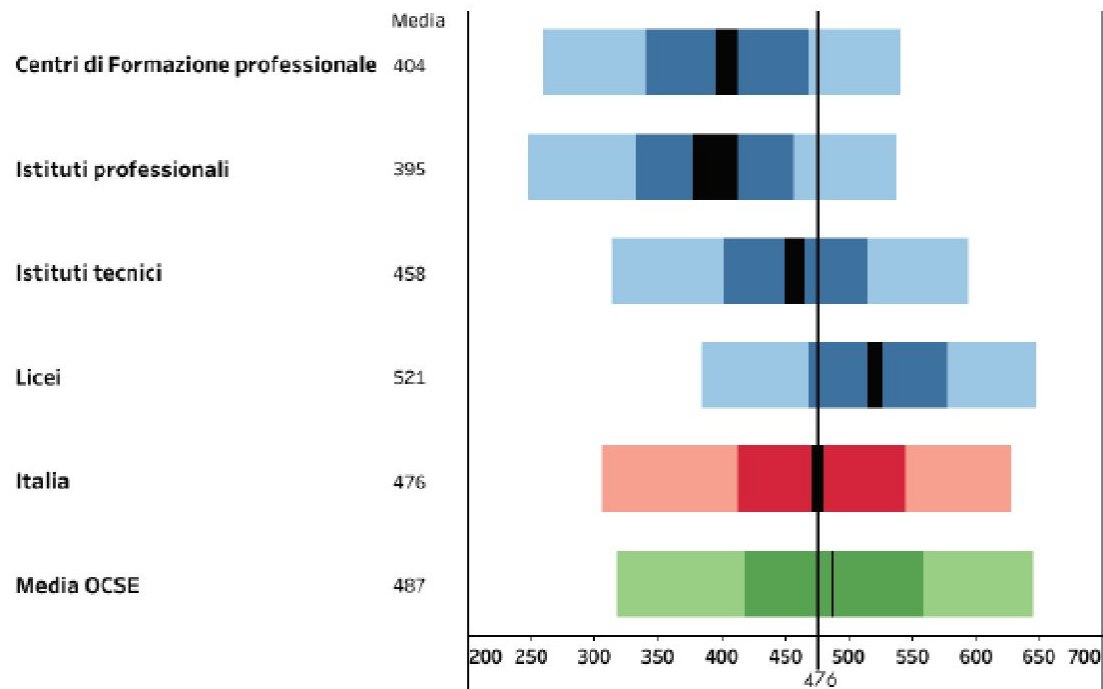
Sintesi dati
PISA 2018

LETTURA



Sintesi dati
PISA 2018

LETTURA



Sintesi dati
PISA 2018

Le prove INVALSI

Scuola primaria («elementare»)



Scuola secondaria di primo grado («media»)

Fino al 2011



Scuola secondaria di secondo grado («superiore»)

Dal 2019



Come è articolata la prova INVALSI di italiano

Il fascicolo della prova di italiano

- I. Prova di lettura
- II. Sezione di riflessione sulla lingua
- III. Sezione di lessico (solo per grado 8)

Come sono costruiti i quesiti delle prove standardizzate

I quesiti a scelta multipla semplice

B1. La storia raccontata nel testo fa riferimento a fatti che

- A. ☐ si ripetono nel tempo in modo ciclico
- B. ☐ si succedono a ritmo incalzante
- C. ☐ si legano l'uno all'altro casualmente
- D. ☐ si susseguono in modo illogico

I quesiti a scelta multipla complessa

- B9. Segna con una crocetta nelle due colonne della tabella gli elementi legati a una visione della realtà conforme a ragione e quelli legati a una visione immaginaria connessa alle vincite al gioco.

Metti una crocetta per ogni riga.

	Visione conforme a ragione	Visione immaginaria connessa alle vincite al gioco
a) Calcolare gli imprevisti entro un certo margine	☐	☐
b) Progettare per la famiglia le ferie o solo una gita domenicale	☐	☐
c) Acquistare un panfilo, un aeroplano e una piantagione	☐	☐
d) Pensare a un giovane miliardario quale pretendente della propria figlia	☐	☐
e) Prevedere gli investimenti in base all'andamento dei prezzi	☐	☐

La costruzione dei quesiti

Indicazioni per la costruzione della domanda (consegna):

1. La domanda deve essere formulata in maniera diretta e positiva (limitare il più possibile l'uso delle negazioni).
2. Le domande devono richiedere una sola informazione.
3. La domanda deve contenere solo informazioni indispensabili.
4. La domanda non deve lasciare dubbi sul tipo di richiesta fatta – deve essere chiaro il tipo di compito richiesto (vocabolario preciso ma al tempo stesso il più semplice possibile, evitare costruzioni complesse es. forme passive etc.).

La costruzione dei quesiti

Indicazioni per la costruzione delle alternative di risposta.

1. Le alternative di risposta devono essere legate in modo grammaticalmente corretto alla domanda.
2. Le alternative di risposta devono essere indipendenti fra loro e mutualmente esclusive.
3. Le alternative di risposta non devono contenere parti della domanda.
4. Le alternative di risposta devono avere più o meno la stessa lunghezza.
5. Le alternative di risposta devono essere formulate cercando di evitare l'uso di termini assoluti.
6. Le alternative di risposta che presentano l'opzione *nessuna delle precedenti* o simili devono essere evitate.

N.B. Valutare con attenzione che una sola alternativa sia corretta.

I distrattori e la risposta corretta

Alcune indicazioni per la scelta dei distrattori.

1. I distrattori non devono essere troppo vicini alla risposta corretta.
2. I distrattori devono essere abbastanza attrattivi e plausibili (es. evitare di formulare distrattori che possono essere esclusi anche senza leggere il testo).
3. I distrattori non devono essere costruiti per trarre in inganno il rispondente.

È necessario prestare attenzione alla posizione delle risposte corrette variandola all'interno della prova.

È infatti noto che, anche se in misura variabile, la prima opzione riceve maggiore attenzione da parte del rispondente, quindi è opportuno che tale collocazione venga scelta per domande più complesse o di più difficile comprensione. In ogni caso è importante evitare qualsiasi forma di regolarità nella successione delle risposte corrette.

I quesiti a risposta aperta univoca

- B8.** Nella frase “L’eventualità dell’enorme ricchezza su cui ciascuno poteva contare per la fine della settimana”(righe 35-36) c’è un sottile contrasto voluto dall’autore; tale contrasto si ritrova anche in tutto il testo. Fra quali parole della frase si avverte questo contrasto? Trascrivile.

Fra e

I quesiti a risposta aperta

B2. Nel primo capoverso che cosa accomuna “chi lavorava” e “chi era negli affari”?

Li accomuna il fatto che sia gli uni sia gli altri

.....

Come nascono i quesiti Invalsi?

Il pre-test

Esempio 1: Quesito della prova di Italiano 2013 di V primaria – Testo narrativo

A18. Qual è il “mistero” che Giovanni da Bologna vuole chiarire (riga 80)?

- A. ☐ Come mai ci sono più di dieci uova in uno stesso nido
- B. ☐ Quale specie di uccello uscirà dall'uovo più scuro
- C. ☐ Quando le due uova diverse sono finite nello stesso nido
- D. ☐ Quanto tempo ci vuole per covare quelle uova

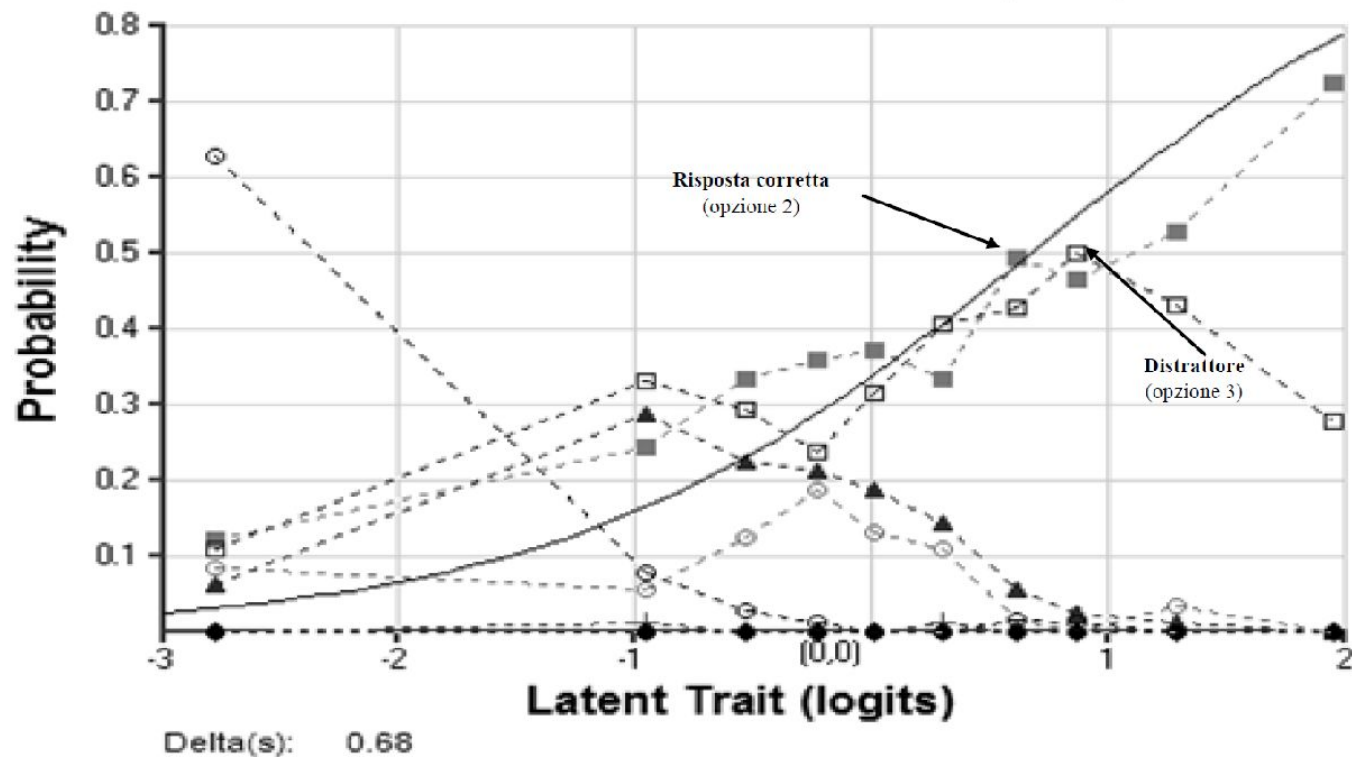
Item 23

item:23 (L1Q18)

Cases for this item 793 Discrimination 0.29
Item Threshold(s): 0.68 Weighted MNSQ 1.16
Item Delta(s): 0.68

Label	Score	Count	% of tot	Pt Bis	t (p)	PV1Avg:1	PV1 SD:1
1	0.00	58	7.31	-0.08	-2.37(.018)	-0.25	0.81
2	1.00	307	38.71	0.29	8.67(.000)	0.49	0.94
3	0.00	266	33.54	0.19	5.44(.000)	0.39	0.88
4	0.00	96	12.11	-0.12	-3.52(.000)	-0.32	0.65
7	0.00	2	0.25	-0.02	-0.69(.493)	-0.37	0.69
9	0.00	64	8.07	-0.62	-22.37(.000)	-2.52	1.36

Esempio 1: Quesito della prova di Italiano 2013 di V primaria – Testo narrativo



Esempio 1: Quesito della prova di Italiano 2013 di V primaria – Testo narrativo

A13. Qual è il “mistero” che Giovanni da Bologna vuole chiarire (riga 80)?

- A. ☐ Come mai ci sono più di dieci uova in uno stesso nido
- B. ☐ Quale specie di uccello uscirà dall'uovo più scuro
- C. ☐ Come ha fatto Melisenda a trovare tante uova
- D. ☐ Quanto tempo ci vuole per covare quelle uova

Item 13

item:13 (A13)

Cases for this item 24818 Discrimination 0.53
Item Threshold(s): -1.13 Weighted MNSQ 0.95
Item Delta(s): -1.13

Label	Score	Count	% of tot	Pt Bis	t (p)	PVIAvg:1	PV1 SD:1
1	0.00	2036	8.20	-0.18	-29.40(.000)	-0.57	1.00
2	1.00	17775	71.62	0.53	98.37(.000)	0.32	0.96
3	0.00	1298	5.23	-0.25	-40.84(.000)	-0.99	0.96
4	0.00	3344	13.47	-0.34	-56.56(.000)	-0.81	0.92
7	0.00	27	0.11	-0.04	-6.92(.000)	-1.36	1.22
9	0.00	338	1.36	-0.14	-21.61(.000)	-1.09	1.04

=====

Tipi di test oggetto di indagine

La scelta dei testi adatti al grado scolastico

Un testo è tanto più semplice quanto più esplicita lo scopo per cui è prodotto:

- usa un linguaggio non lontano dallo standard
- è organizzato secondo un unico parametro (logico o cronologico)
- la matrice cognitiva prevede operazioni cognitive familiari all'allievo.
- è vicino all'esperienza del fruitore.

Esempio di testo narrativo

PARTE PRIMA – TESTO A

L'INSERZIONISTA

L'idea gli era venuta un giorno quasi per caso. A chi mai avrebbe lasciato la sua collezione di francobolli messa insieme con tanta pazienza nel corso di una vita? Non aveva moglie né figli né fratelli, a cui consegnare in eredità quel prezioso album. Tanto valeva, ormai che era vecchio, disfarsene e realizzare un po' di soldi.

5 Però dai negozianti, che per anni aveva frequentato come compratore, si vergognava adesso di entrare. Non desiderava sembrare in vendita. Perché non ricorrere alle colonne di un quotidiano, che meglio di tutti garantiva l'anonimato?

«Filatelico anziano cede raccolta commemorativi europei. Telefonare ore pasti...»

10 Se n'era quasi dimenticato quando, una settimana più tardi, intorno a mezzogiorno squillò il telefono.

Ascoltando quel trillo improvviso fu colto da una strana euforia, rispose quasi con allegria alla voce sconosciuta.

«Sì, sono io che ho fatto l'annuncio! Dica pure.»

15 In realtà era l'interlocutore a pretendere chiarimenti, e anzi non volle sbilanciarsi minimamente con un'offerta qualsiasi.

[...] Tratto e adattato da: C. Castellaneta, *Questa primavera*, Milano, Rizzoli, 1984, pp. 229-233

Esempio di testo espositivo

PARTE PRIMA – TESTO B

UN FUTURO A IDROGENO SENZA CO₂

L'idrogeno non può essere considerato una fonte primaria di energia, in quanto non esistono giacimenti di idrogeno, ma è un “vettore energetico”, ovvero è un buon sistema per accumulare e trasportare energia.

L'idrogeno è un vettore ideale per un sistema energetico “sostenibile”, in quanto:

- 5
 - può essere prodotto da una pluralità di fonti, sia fossili che rinnovabili, tra loro intercambiabili e disponibili su larga scala per le generazioni future;
 - può essere impiegato per applicazioni diversificate, dal trasporto alla generazione di energia elettrica, con un impatto ambientale nullo o estremamente ridotto sia a livello locale che globale.
- 10 Accanto ai vantaggi, l'introduzione dell'idrogeno presenta ancora numerosi problemi connessi allo sviluppo delle tecnologie necessarie per rendere il suo impiego economico e affidabile. Lo sviluppo di tali tecnologie è oggi al centro dei programmi di ricerca di numerosi paesi.

[...]

Tratto e adattato da: *Clima e cambiamenti climatici*, 2005, Roma, ENEA

Esempio di testo continuo

58

EINSTEIN

nella realtà non esiste la minima incompatibilità fra il principio di relatività e la legge di propagazione della luce, e che attenendosi strettamente e sistematicamente a entrambe queste leggi si poteva pervenire a una teoria logicamente ineccepibile. A essa si dà il nome di *teoria della relatività ristretta* (o *particolare*), per distinguerla dalla teoria della relatività generale, della quale tratteremo più avanti. Nelle pagine seguenti esporremo i concetti fondamentali della teoria della relatività ristretta.

8. Sul concetto di tempo nella fisica

Il fulmine ha colpito le rotaie della nostra linea ferroviaria in due punti A e B , molto lontani l'uno dall'altro. Aggiungo l'affermazione che i due colpi di fulmine sono avvenuti simultaneamente. Ove potessi al lettore la domanda se tale mia affermazione è sensata, la risposta sarebbe un reciso "sì". Se ora però gli chiedessi di spiegarmi in maniera più precisa il senso di quell'affermazione, egli, dopo un po' di riflessione, troverebbe che la risposta a tale domanda non è così facile come sembra a prima vista.

Dopo un certo tempo gli verrebbe forse in mente di rispondere così: "Il significato dell'affermazione è di per sé chiaro e non necessita alcuna spiegazione ulteriore; dovrei naturalmente fare una certa attenzione qualora ricevessi l'incarico di determinare, mediante l'osservazione, se nel caso concreto i due eventi abbiano avuto luogo simultaneamente oppure no." Non posso dichiararmi soddisfatto di tale risposta per la seguente ragione. Supponendo che un abile meteorologo fosse riuscito a scoprire, dopo ingegnose considerazioni, che il fulmine deve sempre colpire simultaneamente i due punti A e B , si presenterebbe allora il compito di controllare se questo risultato teorico sia davvero o no in accordo con la realtà. Ci imbattiamo nella stessa difficoltà in tutti gli enunciati fisici ove entra in giuoco il concetto di "simultaneo". Questo concetto non esiste per il fisico fino a quando egli non ha la possibilità di scoprire nel caso concreto se tale concetto si verifichi oppure no. Abbiamo

RELATIVITÀ RISTRETTA

59

perciò bisogno di una definizione di simultaneità capace di fornire il metodo per mezzo del quale decidere sperimentalmente, nel caso attuale, se entrambi i colpi di fulmine sono avvenuti simultaneamente o no. Finché non viene soddisfatto tale requisito, io, come fisico (e lo stesso vale naturalmente anche per il non fisico), mi abbandono a un inganno, quando immagino di poter attribuire un significato all'affermazione di simultaneità. (Vorrei chiedere al lettore di non procedere oltre finché non sia pienamente convinto su questo punto.)

Dopo una certa riflessione, il lettore farà la seguente proposta, per verificare la simultaneità. Con una misurazione effettuata lungo le rotaie, verrà calcolato l'intervallo che collega i punti A e B , e verrà messo un osservatore nel punto di mezzo M dell'intervallo AB . Quest'osservatore verrà fornito di un dispositivo (per esempio due specchi inclinati a 90 gradi) che gli permetta di osservare visualmente i due punti A e B contemporaneamente. Se l'osservatore percepisce i due bagliori del fulmine nel medesimo istante, essi saranno allora simultanei.

Sono molto soddisfatto di questo suggerimento, ma ciononostante non posso considerare la questione completamente risolta, giacché sono costretto a sollevare la seguente obiezione: "La definizione sarebbe certamente corretta, se io sapessi di già che la luce, per mezzo della quale l'osservatore situato in M percepisce i bagliori del fulmine, viaggia lungo l'intervallo $A \rightarrow M$ con la stessa velocità con cui viaggia lungo l'intervallo $B \rightarrow M$. Una verifica di quest'ipotesi sarebbe però possibile se avessimo già a nostra disposizione i mezzi per misurare il tempo. Si direbbe dunque che ci muoviamo in un circolo vizioso."

Dopo aver nuovamente riflettuto, il mio ipotetico interlocutore mi getta (e ben a ragione) un'occhiata un po' sprezzante e dichiara: "Continuo nondimeno a sostenere la mia definizione precedente, perché in realtà essa non suppone assolutamente nulla riguardo alla luce. Esiste soltanto una cosa che si deve richiedere alla definizione di simultaneità, e precisamente questa: che in ogni caso concreto

Esempio di testo non continuo



Esempio di testo misto

L'INVARIANZA DELLA VELOCITÀ DELLA LUCE

Esperimenti con una palla da baseball

Consideriamo il seguente esperimento. Due vagoni, A e B , si trovano sullo stesso binario. Sul vagone A si trova un cannone in grado di sparare delle palle da baseball con una velocità v . Sul vagone B si trova un apparecchio capace di misurare la velocità della palla che lo colpisce. Supponiamo che la velocità della palla non vari dall'istante del lancio sul vagone A a quello dell'arrivo sul vagone B [FIGURA 1].



▲ FIGURA 1

Il cannone posto in A spara delle palle da baseball verso il misuratore di velocità posto in B .

Se i due vagoni sono entrambi fermi rispetto al binario, l'apparecchio su B registrerà una velocità della palla pari a v . Ma il risultato è diverso se uno dei due vagoni o entrambi sono in movimento.

Esaminiamo alcuni casi possibili e riportiamo il risultato dell'esperimento.

1. Il vagone A si muove con velocità u verso il vagone B . Il misuratore di velocità registra il valore $v + u$.
2. Il vagone A si muove con velocità u (minore di v) allontanandosi dal vagone B , che è fermo. La velocità registrata dal misuratore ha il valore $v - u$.
3. Il vagone A è fermo mentre il vagone B si muove verso A con velocità u . Il misuratore di velocità registra il valore $v + u$ [FIGURA 2].
4. Il vagone A è fermo mentre il vagone B si muove allontanandosi da A con velocità u (minore di v). La velocità registrata dal misuratore ha il valore $v - u$.



▲ FIGURA 2

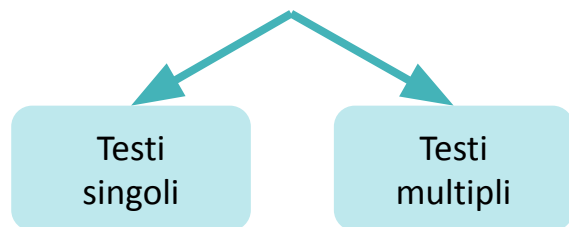
La velocità della palla rilevata dal misuratore è pari a $v + u$.

E166 Unità 21 La relatività ristretta

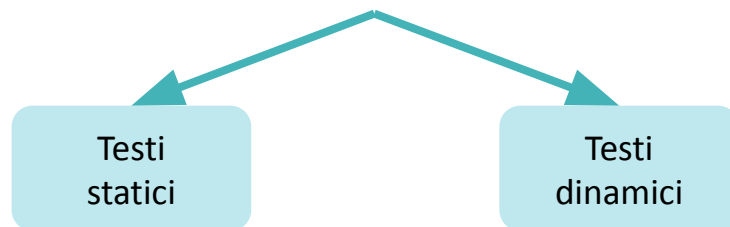
PISA 2018 – Nuovi tipi di testo

Quattro criteri di classificazione:
fonte, organizzazione e navigazione, formato del testo, tipo di testo

FONTE



ORGANIZZAZIONE E NAVIGAZIONE

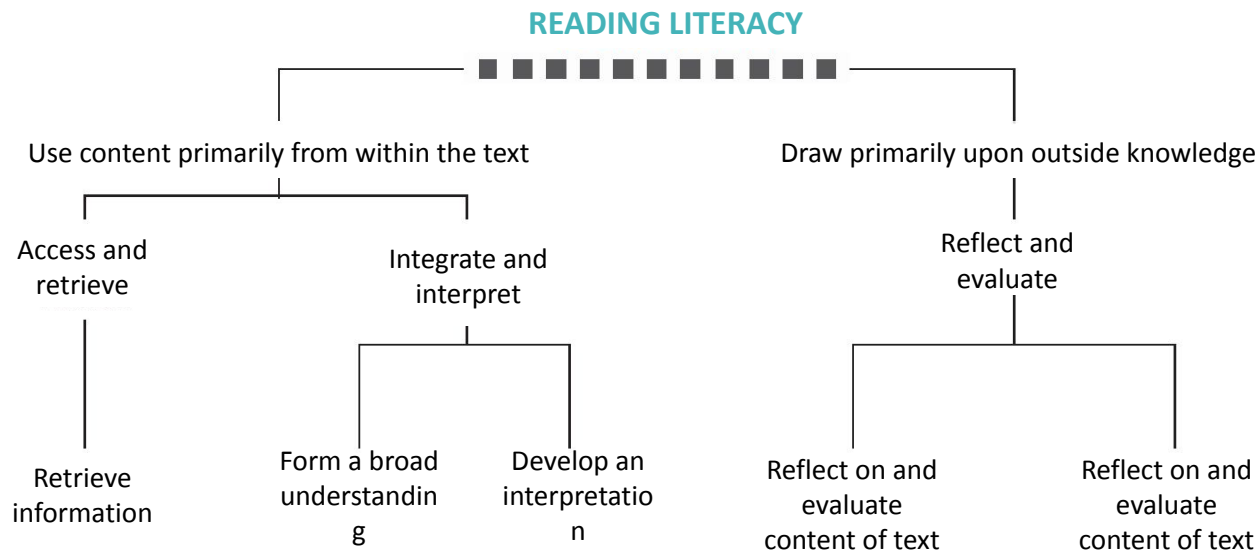


Organizzazione lineare, bassa densità di strumenti di navigazione

Organizzazione per lo più lineare (link, menù...), alta densità di strumenti di navigazione

I macro-aspetti di comprensione della lettura

Framework PISA (Programme for International Student Assessment)



Tre macro-aspetti di comprensione della lettura

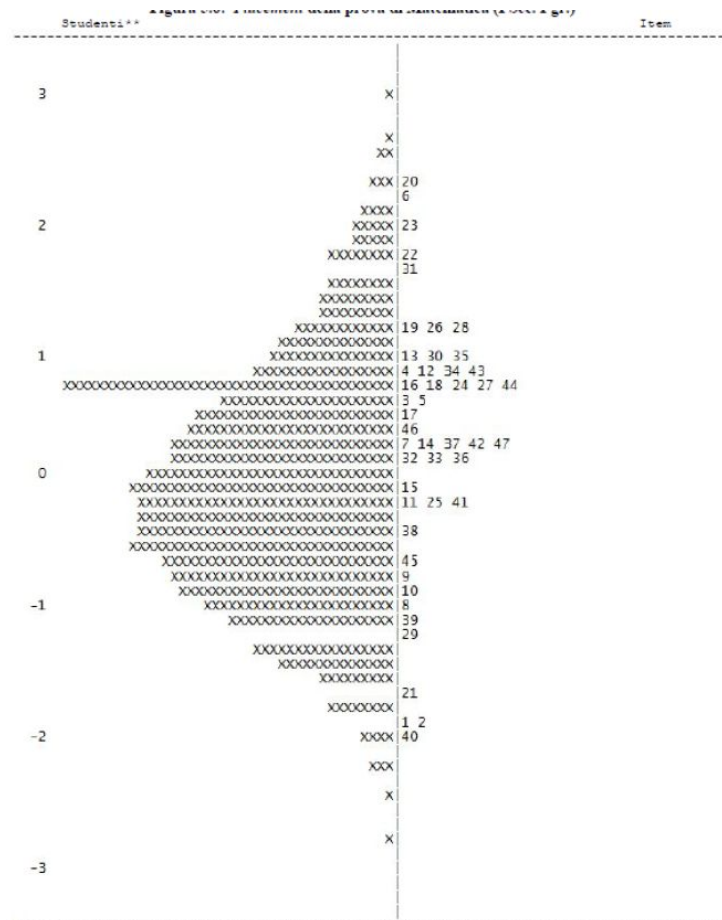
- A. Localizzare e individuare informazioni all'interno del testo
- B. Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale
- C. Riflettere sul contenuto o sulla forma del testo, a livello locale o globale, e valutarli

I quesiti di riflessione sulla lingua

Ambiti grammaticali

- Ortografia
- Morfologia
- Formazione delle parole
- Lessico e semantica
- Sintassi
- Testualità

Quanto sono
“difficili”
i quesiti delle
prove INVALSI?



* Il grafico rappresenta la mappa delle stime WLE e delle stime dei parametri del modello di risposta ** Ciascuna 'X' rappresenta 42,4 casi

**Non
dimentichiamo il
“valore aggiunto”**

Come usare in classe i quesiti INVALSI

Strumenti per la scuola

Gestinv 3.0

Archivio interattivo delle prove Invalsi

<http://www.gestinv.it>

MODULO 2

2.1 La reading literacy e la sua valutazione

MATTEO VIALE

I testi disciplinari e la lingua speciale

Luogo di produzione	[4]	Le lacrime vengono prodotte dalle ghiandole lacrimali, delle strutture nascoste dietro le palpebre, nella parte superiore delle cavità orbitarie (<u>le conche delle ossa del cranio che ospitano gli occhi</u>).
Processo di eliminazione	[5]	Una volta prodotte vengono distribuite su tutta la superficie dell'occhio, grazie alla continua apertura e chiusura delle palpebre. Man mano vengono poi eliminate attraverso il dotto lacrimale, <u>un tubicino posto nell'angolo interno dell'occhio</u> , che termina in una struttura chiamata sacco lacrimale, in cui le lacrime cadono verso la cavità nasale.
Motivazione	[6]	<u>Per questo motivo</u> quando piangiamo ci viene da soffiarcì il naso e dobbiamo usare mille fazzolettini <u>a causa di questo collegamento</u> tra occhi e narici!
	[7]	Gli scienziati le suddividono in tre tipologie: basali, riflesse ed emotive.
Descrizione e ulteriore distinzione tipologiche		• Le lacrime basali sono quelle che ricoprono normalmente la superficie dell'occhio, creando il film lacrimale (un sottile strato di protezione che separa l'occhio dall'ambiente esterno). • Le lacrime riflesse sono quelle che intervengono in grande quantità in caso di minaccia, come l'irritazione dovuta alla polvere, ai pollini o alla sabbia portata dal vento. • Le lacrime emotive sono espressione delle nostre emozioni, che siano esse di gioia quando riceviamo una buona notizia, di commozione quando guardiamo un film a lieto fine o di tristezza quando confessiamo un brutto voto ai nostri genitori!

Cos'è la reading literacy?

Una premessa:
ci sono diversi modi di leggere

Ci sono diversi modi di leggere

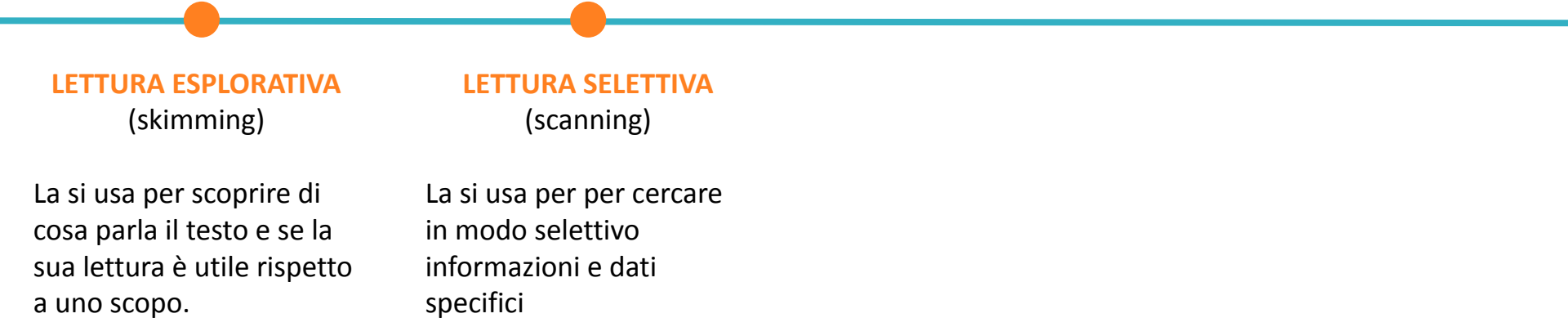


LETTURA ESPLORATIVA

(skimming)

La si usa per scoprire di cosa parla il testo e se la sua lettura è utile rispetto a uno scopo.

Ci sono diversi modi di leggere



A horizontal blue line with two orange circles above it. The first circle is above the text 'LETTURA ESPLORATIVA (skimming)' and the second circle is above the text 'LETTURA SELETTIVA (scanning)'. Below each title is a paragraph of text.

LETTURA ESPLORATIVA

(skimming)

La si usa per scoprire di cosa parla il testo e se la sua lettura è utile rispetto a uno scopo.

LETTURA SELETTIVA

(scanning)

La si usa per per cercare in modo selettivo informazioni e dati specifici

Ci sono diversi modi di leggere



LETTURA ESPLORATIVA

(skimming)

La si usa per scoprire di cosa parla il testo e se la sua lettura è utile rispetto a uno scopo.

LETTURA SELETTIVA

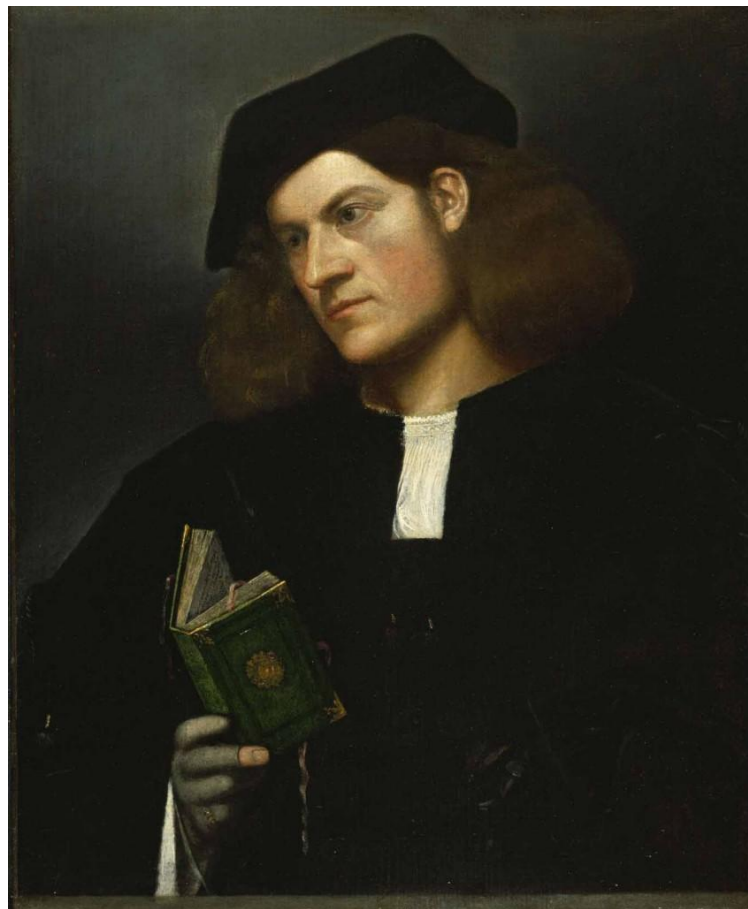
(scanning)

La si usa per per cercare in modo selettivo informazioni e dati specifici

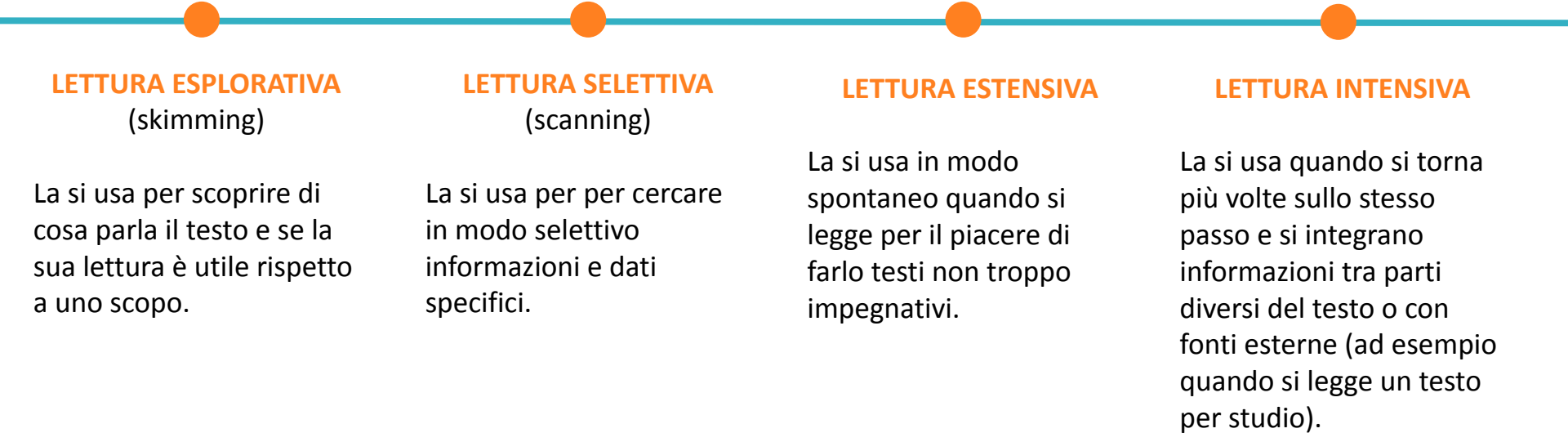
LETTURA ESTENSIVA

La si usa in modo spontaneo quando si legge per il piacere di farlo testi non troppo impegnativi





Ci sono diversi modi di leggere



LETTURA ESPLORATIVA (skimming)

La si usa per scoprire di cosa parla il testo e se la sua lettura è utile rispetto a uno scopo.

LETTURA SELETTIVA (scanning)

La si usa per per cercare in modo selettivo informazioni e dati specifici.

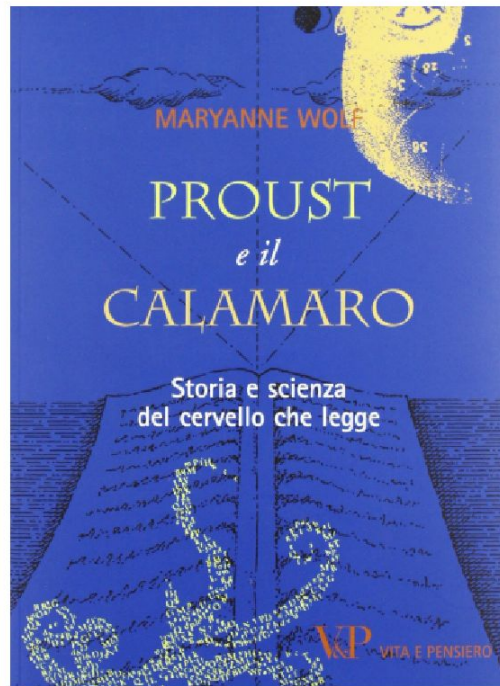
LETTURA ESTENSIVA

La si usa in modo spontaneo quando si legge per il piacere di farlo testi non troppo impegnativi.

LETTURA INTENSIVA

La si usa quando si torna più volte sullo stesso passo e si integrano informazioni tra parti diversi del testo o con fonti esterne (ad esempio quando si legge un testo per studio).

«Non siamo nati per leggere»



Surfisti e palombari



Una definizione

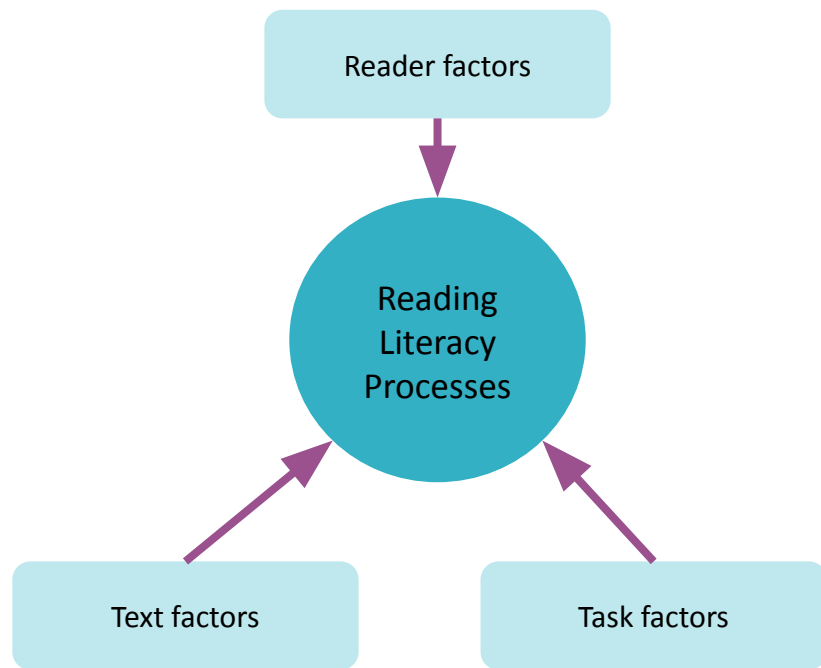
Reading literacy is **understanding, using, evaluating, reflecting on** and **engaging** with ~~written~~ texts in order to achieve one's goals, to develop one's knowledge and potential and to participate in society.

(PISA 2018 assessment framework)

“Competenza”



Tre dimensioni della *reading literacy*



Fattori legati al lettore: motivazione, conoscenze pregresse, abilità cognitive

Fattori legati al testo: formato, complessità linguistica, numero di testi...

Fattori legati al compito: obiettivi del compito, tempo a disposizione, complessità del compito

**Tipi di testo
diverso prevedono
modi diversi di
leggere**

Esempio di testo continuo

58

EINSTEIN

nella realtà non esiste la minima incompatibilità fra il principio di relatività e la legge di propagazione della luce, e che attenendosi strettamente e sistematicamente a entrambe queste leggi si poteva pervenire a una teoria logicamente ineccepibile. A essa si dà il nome di *teoria della relatività ristretta* (o *particolare*), per distinguerla dalla teoria della relatività generale, della quale tratteremo più avanti. Nelle pagine seguenti esporremo i concetti fondamentali della teoria della relatività ristretta.

8. Sul concetto di tempo nella fisica

Il fulmine ha colpito le rotaie della nostra linea ferroviaria in due punti A e B , molto lontani l'uno dall'altro. Aggiungo l'affermazione che i due colpi di fulmine sono avvenuti simultaneamente. Ove potessi al lettore la domanda se tale mia affermazione è sensata, la risposta sarebbe un reciso "sì". Se ora però gli chiedessi di spiegarmi in maniera più precisa il senso di quell'affermazione, egli, dopo un po' di riflessione, troverebbe che la risposta a tale domanda non è così facile come sembra a prima vista.

Dopo un certo tempo gli verrebbe forse in mente di rispondere così: "Il significato dell'affermazione è di per sé chiaro e non necessita alcuna spiegazione ulteriore; dovrei naturalmente fare una certa attenzione qualora ricevessi l'incarico di determinare, mediante l'osservazione, se nel caso concreto i due eventi abbiano avuto luogo simultaneamente oppure no." Non posso dichiararmi soddisfatto di tale risposta per la seguente ragione. Supponendo che un abile meteorologo fosse riuscito a scoprire, dopo ingegnose considerazioni, che il fulmine deve sempre colpire simultaneamente i due punti A e B , si presenterebbe allora il compito di controllare se questo risultato teorico sia davvero o no in accordo con la realtà. Ci imbattiamo nella stessa difficoltà in tutti gli enunciati fisici ove entra in giuoco il concetto di "simultaneo". Questo concetto non esiste per il fisico fino a quando egli non ha la possibilità di scoprire nel caso concreto se tale concetto si verifichi oppure no. Abbiamo

RELATIVITÀ RISTRETTA

59

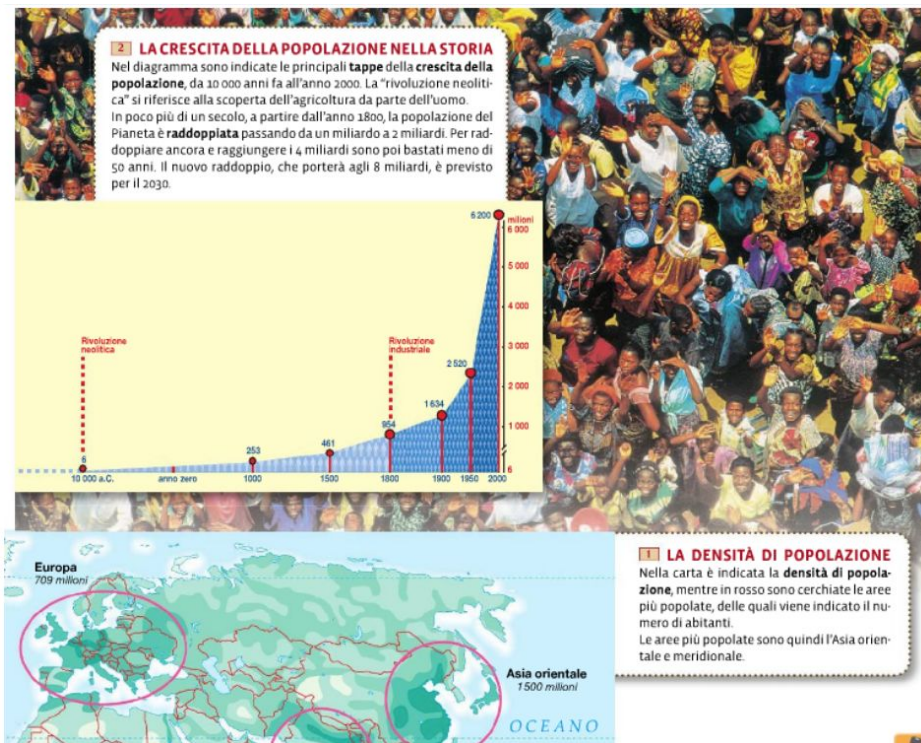
perciò bisogno di una definizione di simultaneità capace di fornirci il metodo per mezzo del quale decidere sperimentalmente, nel caso attuale, se entrambi i colpi di fulmine sono avvenuti simultaneamente o no. Finché non viene soddisfatto tale requisito, io, come fisico (e lo stesso vale naturalmente anche per il non fisico), mi abbandono a un inganno, quando immagino di poter attribuire un significato all'affermazione di simultaneità. (Vorrei chiedere al lettore di non procedere oltre finché non sia pienamente convinto su questo punto.)

Dopo una certa riflessione, il lettore farà la seguente proposta, per verificare la simultaneità. Con una misurazione effettuata lungo le rotaie, verrà calcolato l'intervallo che collega i punti A e B , e verrà messo un osservatore nel punto di mezzo M dell'intervallo AB . Quest'osservatore verrà fornito di un dispositivo (per esempio due specchi inclinati a 90 gradi) che gli permetta di osservare visualmente i due punti A e B contemporaneamente. Se l'osservatore percepisce i due bagliori del fulmine nel medesimo istante, essi saranno allora simultanei.

Sono molto soddisfatto di questo suggerimento, ma ciononostante non posso considerare la questione completamente risolta, giacché sono costretto a sollevare la seguente obiezione: "La definizione sarebbe certamente corretta, se io sapessi di già che la luce, per mezzo della quale l'osservatore situato in M percepisce i bagliori del fulmine, viaggia lungo l'intervallo $A \rightarrow M$ con la stessa velocità con cui viaggia lungo l'intervallo $B \rightarrow M$. Una verifica di quest'ipotesi sarebbe però possibile se avessimo già a nostra disposizione i mezzi per misurare il tempo. Si direbbe dunque che ci muoviamo in un circolo vizioso."

Dopo aver nuovamente riflettuto, il mio ipotetico interlocutore mi getta (e ben a ragione) un'occhiata un po' sprezzante e dichiara: "Continuo nondimeno a sostenere la mia definizione precedente, perché in realtà essa non suppone assolutamente nulla riguardo alla luce. Esiste soltanto una cosa che si deve richiedere alla definizione di simultaneità, e precisamente questa: che in ogni caso concreto

Esempio di testo non continuo



Esempio di testo misto

Dai muschi alle piante vascolari

Il ciclo vitale dei muschi

I muschi presentano un ciclo vitale in cui l'alternanza di generazione è molto evidente: lo sporofito, che produce le spore, si alterna al gametofito, che forma i gameti. Nei muschi la forma vegetativa del gametofito è la più sviluppata, mentre lo sporofito non ha vita autonoma.

Il gametofito è la «piantina» verde che tutti conosciamo; lo sporofito invece è un gambo sottile che cresce sul gametofito, e che termina con una capsula marrone contenente le spore.

Quando è matura, la capsula si apre e le spore fuoriescono. Quando cadono sul terreno umido circostante, germinano e formano nuove piantine. In cima a ogni gametofito ci sono gli organi dove si formano i gameti. Quando piove, i gameti maschili escono e «nuotano» fino a raggiungere gli organi femminili, dove fecondano la cellula uovo. L'embrione che si forma dalla fecondazione rimane sulla piantina e si accresce dando origine al nuovo sporofito.

Le spore, trasportate dal vento o dall'acqua anche a grandi distanze dalla pianta madre, possono resistere per lunghi periodi e germinano solo quando le condizioni ambientali diventano favorevoli.

Le spore si formano all'interno delle capsule, che a maturazione le libereranno.

Le spore

gametofito maschile

gametofito femminile

gameti maschili

gamete femminile

Lo zigote si divide formando lo sporofito, che produce le spore.

Quando il gamete maschile raggiunge il gamete femminile ha luogo la fecondazione, che forma l'embrione.

Il gamete maschile è una cellula dotata di flagello che raggiunge il gamete femminile nuotando sul velo d'acqua che ricopre la pianta.

Concetto chiave
Nei muschi la generazione più sviluppata è quella del **gametofito**.

Rispondi
• Come fanno i gameti maschili a raggiungere la cellula uovo per la fecondazione?

B 65

Tipologia testuale basata sulla funzione

La tipologia testuale basata sulla funzione distingue tradizionalmente diversi macro-tipi di testo:

- Testi regolativi: per **dare ordini**
- Testi descrittivi: per **descrivere**
- Testi narrativi: per **raccontare**
- Testi espositivi: per **esporre, informare**
- Testi argomentativi: per **argomentare**.

Testi regolativi

Testi che presentano norme, regole, istruzioni, con lo scopo di regolamentare azioni o comportamenti del destinatario.

AMICI A CENA

Per 4 persone • Facile • Preparazione 40 min. • il riposo • Cottura 3 ore e 10 min.

Brasato di manzo con mele e prugne

- ☐ cipolla • casseruola • mestolo forato • mixer
- ☐ 800 g di cappello del prete di manzo
- ☐ 2 mele
- ☐ 150 g di prugne secche
- ☐ 1 cipolla • 1 spicchio d'aglio
- ☐ 1 costa di sedano
- ☐ 2 foglie di alloro
- ☐ 1 stecca di cannella
- ☐ 1 ciuffo di prezzemolo
- ☐ 1 bottiglia di vino rosso (Cabernet Sauvignon o Merlot)
- ☐ 20 g di burro
- ☐ olio extravergine di oliva
- ☐ sale e pepe

1 Insaporisci la carne. Spella la cipolla, lavala, asciugala e tagliala a spicchi; pulisci il sedano, elimina gli eventuali filamenti e riducilo in pezzi. Raccogli le verdure nella ciotola, unisci l'aglio schiacciato e spellato, il prezzemolo, le foglie d'alloro, la stecca di cannella e il **cappello del prete**. Versa il vino, copri con un foglio di pellicola e lascia marinare per 8 ore in frigorifero.

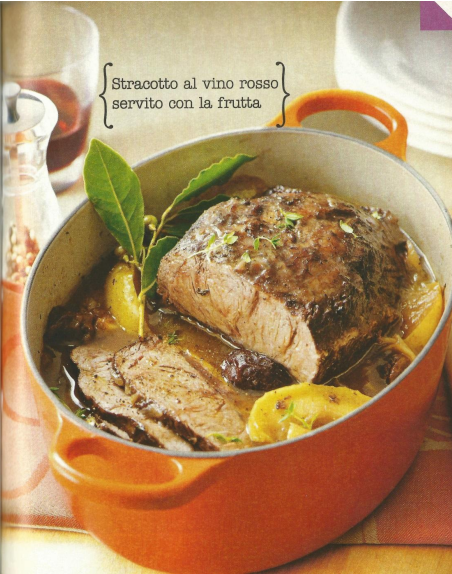
2 Inizia la cottura. Sgocciola la carne dalla marinata, tamponala con carta da cucina e rosola uniformemente in una casseruola con un filo d'olio e il burro. Unisci le verdure della marinata sgocciate (tranne l'aglio) con un mestolo forato e lasciale insaporire per 2 minuti. Versa anche il vino filtrato e regola di sale e pepe. Copri e prosegui la cottura a fuoco dolcissimo per 2 ore, girando di tanto in tanto carne e verdure.

3 Completa e servi. Preleva le verdure e un mestolino del fondo di cottura e frulla il tutto al mixer. Unisci il purè ottenuto al brasato e aggiungi anche le mele (lavate, private del torsolo e tagliate a spicchi) e le prugne secche. Prosegui la cottura ancora per 1 ora, sempre a fiamma dolcissima. Spegni e lascia riposare il brasato per 5 minuti. Servilo a fette con il fondo di cottura e la frutta.

capello del prete
È un taglio di forma stretta e allungata, perfetto per brasati e stracotti, proveniente dai muscoli della spalla del bovino. La polpa abbastanza magra presenta una caratteristica vena di grasso longitudinale, che mantiene la carne morbida anche dopo una lunga cottura. È conosciuto anche come arrostò della vena o coperlina.

DA BEBÈ:
Cabernet Sauvignon
Spagnoli,
vino rosso trentino

**Stracotto al vino rosso
servito con la frutta**



Caratteristiche del testo regolativo

- Essenziale
- Non riassumibile (senza cambiare funzione)
- Preciso e strutturato
- Lineare: sequenzialità
- Seleziona alcune risorse linguistiche (tempi verbali, connettivi, rapporto emittente-destinatario)

Testi descrittivi

Testi che descrivono un oggetto (inteso come "tutto ciò che è sottoposto ai sensi"), in maniera neutra o, al contrario, diretta a finalità specifiche.

Esempio di testo descrittivo referenziale



La **chitarra** è uno strumento musicale a corde pizzicate costituito da una cassa armonica a forma di 8, con fondo piatto e un foro circolare nella parte superiore e da un lungo manico munito di sbarrette trasversali, i tasti, che facilitano all'esecutore l'intonazione. Le corde (di minugia, lino, seta, nylon o metallo) sono 6.

Esempio di testo descrittivo persuasivo



Si dice, non a torto, che Praga sia una delle città più belle del mondo. È dunque consigliabile visitarla non appena se ne abbia la possibilità. Praticamente al centro dell'Europa, Praga è facilmente raggiungibile sia in treno che in aereo, ed è infatti collegata con tutte le maggiori città europee.

Caratteristiche del testo descrittivo

- Esauriente e completo
- Prospettiva “spaziale” o “logica”
- Taglio personale “espressivo” vs. “oggettivo”
- Selezione di risorse specifiche (tempi verbali, connettivi, aggettivi)

Testi **narrativi**



Testi che raccontano una storia e sono caratterizzati da svolgimento temporale, intreccio, presenza di personaggi e sequenza di eventi.

Esempio di testo narrativo

La sera del 9 ottobre 1963 una frana piombò sulla diga del Vajont, provocando la tracimazione di una massa d'acqua che distrusse interi paesi delle province di Belluno e Udine. I morti furono 1989. arrivato a Belluno, dove si erano riuniti inviati di tutti i giornali, Giampaolo Pansa proseguì prima con mezzi di fortuna quindi a piedi, nella valle del Piave, devastata dalla spaventosa ondata di piena. La sera inviò un servizio, pubblicato in prima pagina, datato Longarone, centoquaranta righe di stampa, suddivise in diciotto capoversi.

(Alberto Papuzzi, *Professione giornalista*, Donzelli editore, Roma, 2003, p. 96)

Caratteristiche del testo narrativo

- Scansione “temporale”
- Sequenza lineare o intreccio
- Selezione di risorse specifiche (tempi verbali, connettivi).

Testi **espositivi** (o **informativi**)



Saturno è il sesto pianeta del Sistema solare in ordine di distanza dal Sole ed il secondo pianeta più massiccio, dopo Giove. Saturno, con Giove, Urano e Nettuno, è classificato come gigante gassoso. Il nome deriva dall'omonimo dio della mitologia romana; il suo simbolo astronomico è una rappresentazione stilizzata della falce del dio dell'agricoltura e dello scorrere del tempo (in greco, Kronos).

Testi espositivi (o informativi)

- Testi che forniscono al destinatario informazioni, notizie, conoscenze.
- Esempi: verbali, relazioni, riassunti

Caratteristiche del testo espositivo

- Testo funzionalmente “misto”
- Taglio analitico o sintetico
- Esplicitazione delle fonti
- Ordine (classificazione, elencazione, esemplificazione ecc.)
- Selezione di risorse specifiche (aggettivazione, connettivi, spersonalizzazione)

Testi **argomentativi**

Testi che si propongono di convalidare o confutare una tesi, offrendo argomenti a favore di tale tesi, oppure contro la tesi opposta (oppure entrambi)



Caratteristiche del testo argomentativo

- Tipo strutturalmente “composito”
- Funzionalità “forte”
- Strutturazione esplicita
- Forte presenza di connettivi logici

La lettura per Gianni Rodari

«Una tecnica si può imparare a scapaccioni: così la tecnica della lettura. Ma l'amore per la lettura non è una tecnica, è qualcosa di assai più interiore e legato alla vita, e a scapaccioni (veri o metaforici) non s'impara»



2.2 Cosa significa “lavorare sul testo”

ARIANNA CANDIOTTO

METODOLOGIA: Inquiry Based Learning

“... è sempre più urgente adottare una didattica che sia denominatore comune per tutti gli studenti e che non lasci indietro nessuno: una didattica inclusiva più che una didattica speciale”

(Indicazioni Nazionali)

METODOLOGIA: Inquiry Based Learning

La comprensione del testo e i processi che la guidano, si snodano su livelli di vario tipo che spesso si intrecciano fra loro, ai quali si aggiungono le competenze di tipo inferenziale e lessicale, le conoscenze “enciclopediche”, le strategie che ogni lettore mette in campo quando ha davanti un testo da leggere e da comprendere.

Quale testo?



2 Agosto 1963

da *L'uomo nero e la bicicletta blu*, BUR, di Eraldo Baldini

METODOLOGIA: Inquiry Based Learning

L'indagine via via condotta *nel* testo e l'attività laboratoriale con cui si consiglia di proporre un simile approccio, conducono lo studente, in modo molto graduale, ad acquisire maggior fiducia nelle sue capacità di ragionare sull'"oggetto" da indagare (il testo), nell'esprimere opinioni motivandole, nel condividerle con il gruppo alimentandosi nel contempo di quelle degli altri, fino a giungere a esiti condivisi.

SCOPO

Lo scopo è quello di far fare “esperienza diretta sul testo” allo studente/lettore, affinché metta in atto le strategie più corrette per appropriarsi del testo e con esso entrare in confidenza (*engage*).

Ciò che risulta interessante è che l'indagine compiuta sul campo, anzi sul testo, ossia le riflessioni, le ipotesi di risposta, vanno discusse insieme e verificate passo dopo passo, in un graduale processo che stimola il conflitto cognitivo e conduce a una più consapevole fruizione e comprensione del testo.

RUOLI DEL PROCESSO INVESTIGATIVO

INSEGNANTE: l'azione del docente è periferica rispetto all'*indagine* svolta dallo studente.

STUDENTE: l'azione dell'allievo è centrale nel condurre l'*indagine*, nel porsi domande, nel formulare ipotesi, nel verificare i fenomeni che caratterizzano il testo e nel progettare-proporre modalità di verifica dei fenomeni stessi.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

I FASE: OSSERVARE-ESPLORARE.
(OBSERVE-EXPLORE)

APPROCCIO GLOBALE

Far incontrare le abilità del lettore con la *forma* (=caratteristiche) del testo

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Stabilire e condividere con gli studenti sin dall'inizio il **FOCUS** dell'attività che si intende proporre e di cui devono porsi come attori protagonisti del processo:

- comprendere il contenuto del testo
- capire come è costruito il testo su e per quel contenuto.

Osservare da lontano il brano proposto, senza la possibilità di leggerlo.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

- Far verbalizzare/raccontare ai ragazzi ciò che vedono e come lo vedono
- Far “*pensare a voce alta*”.

Esempio: righe di parole più o meno fitte; solo parole e non immagini, assenza di colori...

- Avvicinare un po’ per volta il testo e ripetere l’operazione; a ogni fase lo studente aggiungerà qualche particolare.

Esempio: la presenza di un titolo, di frasi e di parti (=sequenze narrative) più lunghe e di altre più brevi.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

II FASE: PORRE DOMANDE (ASK)

APPROCCIO GLOBALE

Far incontrare le abilità del lettore con le sue osservazioni:
le conoscenze “enciclopediche” del lettore si intersecano con la
forma del testo.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Invitare gli studenti a porre in forma di domanda ogni osservazione fatta “a distanza”:

Esempio:

- **PERCHÉ** c'è un titolo?
- **PERCHÉ** il titolo contiene delle date?
- **PERCHÉ** non ci sono fotografie, immagini, grafici?
- **PERCHÉ** ci sono parti più lunghe e altre più brevi?

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

III FASE: FARE IPOTESI (EXPLAIN HYPOTHESIS)

APPROCCIO GLOBALE

Far formulare delle ipotesi di risposta prima ancora di incontrare il testo.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ.

- **Esempio:**

“2 Agosto 1963”

➔ **PERCHÉ** c'è un titolo?

IPOTESI:

- **PERCHÉ** forse serve a *dire qualcosa* su quello che è scritto nel brano...
- **PERCHÉ** forse ci aiuta a capire meglio...
- **PERCHÉ** ogni testo ha un titolo...
- **PERCHÉ** forse il tipo di titolo è simile al tipo di racconto...

DESCRIZIONE ATTIVITÀ.

→ **PERCHÉ** il testo non **ha** foto/immagini?

IPOTESI:

- **PERCHÉ** forse non è la pagina di un libro di storia, di geografia, di scienze.
- **PERCHÉ** forse non è una pubblicità.
- **PERCHÉ** forse non è l'articolo di una rivista.
- **PERCHÉ** forse non è una storia per bambini piccoli cioè un libro illustrato.
- **PERCHÉ** forse è la storia di un fatto accaduto.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ.

Es: Perché ci sono parti più lunghe?

IPOTESI:

- **PERCHÉ** forse sono quelle che contengono dei fatti che accadono nella storia.
- **PERCHÉ** forse sono quelle che descrivono i luoghi dove accadono i fatti.
- **PERCHÉ** forse sono quelle che descrivono i personaggi presenti nella storia.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ.

Es: Perché ci sono parti più brevi?

IPOTESI:

- **PERCHÉ** forse sono quelle che non contengono un fatto della storia.
- **PERCHÉ** forse sono quelle dove i personaggi si parlano.
- **PERCHÉ** forse sono quelle che rendono più vera la storia perché i personaggi parlano fra loro.
- **PERCHÉ** forse sono quelle che “velocizzano” la storia.

CONCLUSIONE

Al termine di questa prima fase, lo studente dovrebbe giungere alla conclusione che per arrivare alla comprensione del testo deve mettere in atto azioni volte a risolvere alcune questioni che la specificità del testo stesso gli pone e che la ricerca di soluzioni/risposte a tali questioni portano a una comprensione più profonda e significativa, oltre che personale, di tutti i fenomeni che lo caratterizzano.

2.3 Le specificità del testo narrativo

ARIANNA CANDIOTTO

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

I FASE: (EVALUATE)

APPROCCIO GLOBALE

- FAR RIEPILOGARE **QUANTO** SVOLTO NELLA PRIMA PARTE DEL LAVORO
- FAR RIEPILOGARE **COME** È STATO SVOLTO IL LAVORO
- FAR RIEPILOGARE **COSA** È STATO MESSO “DA PARTE”

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

II FASE: ENTRARE NEL TESTO (EXTENDED)

III FASE: VERIFICA DELLE IPOTESI (HYPOTHESIS
TESTING)

APPROCCIO ANALITICO

Verificare le ipotesi formulate nella prima parte del laboratorio sempre a partire dal testo.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

- Ripresa del testo.
- Lettura ad alta voce da parte dell'insegnante.
- Suddividere la classe in gruppi eterogenei e consegnare il testo “*ridotto*” ad ogni studente.
- **VERIFICA DELLE IPOTESI** fatte sulla prima parte del lavoro.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

- **PRIMA VERIFICA DELLE IPOTESI** fatte sulla prima parte del lavoro:
 - Il titolo contiene delle date **perché.....**
 - Il testo non ha foto/immagini **perché....**
 - Ci sono parti *lunghe* **perché.....**
 - Ci sono parti più brevi **perché....**
 - Ci sono dei dialoghi **perché....**

Quali domande?

INDAGINE SUL CAMPO ANZI.... SUL TESTO

- PERCHÉ' c'è un titolo? Cosa ci dice il titolo?
- CHI è presente in questo *pezzo* di storia?
- COSA fa?
- DOVE accade quello che si dice in questo pezzo?
- CHI racconta?
- COSA succede qui?
- E' VERO o è FANTASIA?
- PERCHÉ'?

Cosa ci dice il testo?

Esempio: Il titolo contiene delle date “**2 Agosto 1963**” perché...

VERIFICA DELLE IPOTESI

Andiamo a rileggere il testo

“Faceva un gran caldo, ma di colpo fui attraversato da un brivido che mi gelò ***il sudore nella maglietta,*** perché la prima cosa che vidi, quando arrivammo, fu la macchina dei carabinieri.

...In quel momento, comunque, con i piedi piantati nella polvere ***già bollente nonostante fossero appena le nove di mattina*** e

IL TITOLO

Il titolo dunque “serve a *dire qualcosa* su quello che è scritto nel brano...” cioè che:

- in Agosto, solitamente, fa sempre molto caldo
- *il sudore nella maglietta* indica che faceva caldo

quindi

QUANDO (=Tempo in cui accade il fatto raccontato) si svolge l’episodio narrato nel brano? In **una mattina d’Agosto.**

Cosa ci dice il testo? I LUOGHI

- **DOVE** accade quello che si dice in questo pezzo?

Era in mezzo al cortile e quasi ci sbattei contro: “ero lanciaatissimo sulla mia bici e per evitarla andai addosso al mio amico Francesco, che pedalava di fianco a me. Frenammo e ci bloccammo lì, ansimanti.”

“...Stavo per rispondere qualcosa, quando la porta di casa si aprì e uscì in cortile la mamma.”

“...disse la mamma facendo un cenno verso la zona dove c’erano il porcile e il pollaio,...”

“...Francesco scese dalla bicicletta, l’appoggiò a una delle acacie che ombreggiavano il cortile”

e più avanti

*“...disse la mamma facendo un cenno verso la zona **dove c’erano il porcile e il pollaio...**”*

*“...Francesco scese dalla bicicletta, l’appoggiò **a una delle acacie che ombreggiavano il cortile...**”*

*“Superata la rimessa, vedemmo che **davanti al pollaio ...**”*

*“... Il nonno si piazzò **davanti alla porta del pollaio**”*

*“Francesco strinse gli occhi a fissare il nonno che **se ne stava incorniciato nella porta del pollaio...**”*

Tutti gli indizi raccolti **DOVE** ci conducono rispetto alla domanda di partenza?

- in montagna?
- in campagna?
- in città?
- al mare?

Molto probabilmente

In **campagna PERCHE'** c'è un cortile, c'è un pollaio, c'è anche un porcile.

I PERSONAGGI

INDAGINE SUL CAMPO ANZI.... SUL TEST RICERCA DI ELEMENTI
UTILI A DARE RISPOSTE

CHI è presente in questo pezzo di storia?

- I carabinieri
- Francesco
- *Quello che racconta la storia*

*“Faceva un gran caldo, ma di colpo fui attraversato da un brivido che mi gelò il sudore nella maglietta, perché la prima cosa che vidi, quando arrivammo, fu la macchina dei **carabinieri**. Era in mezzo al cortile e quasi ci sbattei contro: ero lanciaatissimo sulla mia bici e per evitarla andai addosso al **mio amico Francesco**, che pedalava di fianco a me. Frenammo e ci bloccammo lì, ansimanti.”*

I PERSONAGGI

RICERCA DI ELEMENTI UTILI A DARE RISPOSTE INDAGINE SUL CAMPO ANZI.... SUL TESTO

CHI è più importante fra i personaggi individuati?

Perchè?

CHI è quello che racconta la storia?

*“Faceva un gran caldo, ma di colpo fui attraversato da un brivido che mi gelò il sudore nella maglietta, perché la prima cosa che vidi, quando arrivammo, fu la macchina dei **carabinieri**. Era in mezzo al cortile e quasi ci sbattei contro: ero lanciaatissimo sulla mia bici e per evitarla andai addosso al **mio amico Francesco**, che pedalava di fianco a me. Frenammo e ci bloccammo lì, ansimanti.”*

I PERSONAGGI

CHI è *quello che racconta la storia?*
COSA fa?

E' un **IO** perché.....

“Faceva un gran caldo, ma di colpo fui attraversato da un brivido che mi gelò il sudore nella maglietta, perché la prima cosa che vidi, quando arrivammo, fu la macchina dei carabinieri. Era in mezzo al cortile e quasi ci sbattei contro: ero lanciaatissimo sulla mia bici e per evitarla andai addosso al mio amico Francesco, che pedalava di fianco a me. Frenammo e ci bloccammo lì, ansimanti.”

Cosa ci dice il testo?

Perchè ci sono delle parti lunghe?.

COSA ACCADE (=SEQUENZE NARRATIVE) nel brano letto...*in una mattina d'Agosto?*

*Es: Faceva un gran caldo, ma di colpo fui attraversato da un brivido che mi gelò il sudore nella maglietta, **perché la prima cosa che vidi**, quando arrivammo, **fu la macchina dei carabinieri**. Era in mezzo al cortile e quasi ci sbattei contro: ero lanciaatissimo sulla mia bici e per evitarla andai addosso al mio amico Francesco, che pedalava di fianco a me. Frenammo e ci bloccammo lì, ansimanti.*

- Proseguire allo stesso modo con le altre sequenze “lunghe”

LE SEQUENZE NARRATIVE

Le sequenze narrative lunghe *“servono a raccontare quello che succede, ...sono i fatti della storia”*

Fanno capire che:

- Faceva molto caldo
- qualcuno arriva in bicicletta insieme al suo amico Francesco
- c'è una macchina dei carabinieri
- la macchina dei carabinieri è in mezzo a un cortile

Cosa ci dice il testo?

Perchè ci sono parti brevi ?

COSA ACCADE (=SEQUENZE DIALOGATE) nel brano letto...*in una mattina d'Agosto?*

Francesco fece per scendere dalla bici, si grattò la testa, poi ci ripensò e disse:

«Senti, io è meglio che torni a casa».

«Aghmlnft» dissi io.

«Eh?»

Ritrovai in qualche modo la parola: «Aspetta... non andare via».

«Ma io non c'entro con quella storia.»

Stavo per rispondere qualcosa, quando la porta di casa si aprì e uscì in cortile la mamma.

«Ah, sei qua» disse. «Allora, vi siete divertiti?»

LE SEQUENZE DIALOGATE

Le sequenze narrative brevi servono *“a far parlare direttamente i personaggi della storia”*

A COSA POSSONO SERVIRE? (=SEQUENZE DIALOGATE)

- a capire meglio cosa succede
- a capire meglio cosa pensano i personaggi (percezioni sensoriali)
- a capire meglio cosa provano i personaggi (percezioni emotive/stati d'animo)
- a capire meglio come sono i personaggi (caratteristiche personali)
- a *“spingere avanti”* la storia
- a *“entrare”* meglio nella storia (immedesimazione del lettore)

I FATTI

- COSA succede qui?
- E' VERO o è FANTASIA?

COSA ACCADE (=SEQUENZE NARRATIVE) nel brano letto...*in una mattina d'Agosto?*

*Es: Faceva un gran caldo, ma di colpo fui attraversato da un brivido che mi gelò il sudore nella maglietta, **perché la prima cosa che vidi**, quando arrivammo, **fu la macchina dei carabinieri**. Era in mezzo al cortile e quasi ci sbattei contro: ero lanciaatissimo sulla mia bici e per evitarla andai addosso al mio amico Francesco, che pedalava di fianco a me. Frenammo e ci bloccammo lì, ansimanti.*

QUALI FATTI?

- Faceva un gran caldo,
- .. un brivido che mi gelò il sudore nella maglietta,
- **la prima cosa che vidi**, quando arrivammo, **fu la macchina dei carabinieri.**
- ... ci sbattei contro
- ... ero lanciaatissimo sulla mia bici
- ... per evitarla andai addosso al mio amico Francesco,
- (Francesco) pedalava di fianco a me.
- Frenammo
- ci bloccammo.

Prosegue...

QUALI FATTI?

Tutti gli indizi raccolti **COSA** ci fanno rispondere rispetto alla domanda di partenza?

- Che tutte le azioni individuate e raccolte possono essere vere.
- Che tutte le azioni individuate e raccolte possono essere davvero accadute.

Quindi

Il racconto è **realistico**.

V FASE: (EVALUATE) APPROCCIO GLOBALE. QUALI SPECIFICITÀ?

CONCLUSIONI:

al termine dell'indagine possiamo dire che il testo presenta:

- Un titolo che colloca la storia in un momento preciso (= **Tempo della narrazione**).
- Un luogo dove si svolgono i fatti (= **Luogo della narrazione**).
- Dei personaggi: ognuno ha una parte che serve a *far andare avanti la storia* (= **Personaggio protagonista e personaggi secondari**).
- Delle parti più lunghe e altre più brevi (= **Sequenze narrative**).
- Un fatto/dei fatti in cui succede qualcosa (= **I fatti della narrazione**).

CONCLUSIONE

L'attività e la metodologia che stanno alla base di questa proposta, sono utilizzabili con tutta la classe, e non solo e specificatamente con gli studenti con difficoltà e bisogni educativi speciali, perché procedono secondo criteri di alta accessibilità che sostengono e potenziano le competenze cognitive e lo sviluppo delle abilità di comprensione

CONCLUSIONE

Favoriscono un approccio graduale che porta a ragionare sul testo e sui significati che lo specificano attraverso **la ricerca attiva** di tutti gli elementi testuali indispensabili alla sua reale comprensione e fruizione.

Promuovono un atteggiamento attivo dello studente che diventa protagonista consapevole del suo stesso processo di comprensione e di conoscenza.

E' una modalità spendibile e applicabile alle specificità del genere narrativo.

2.4 Il testo espositivo

VERONICA BAGAGLINI

Il testo espositivo



Obiettivo: *approccio critico* che permetta di ricostruire il significato del testo, operazione fondamentale per essere un *buon lettore*.

Il testo espositivo

Lettura: **Il 2022 è stato l'anno più caldo in Italia dal 1800**

Il testo espositivo



Quale **funzione** ha il testo?
Quale è il **suo** scopo?

Il testo espositivo

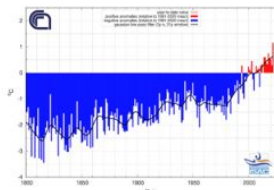
Testo **espositivo**:

informare, esporre, spiegare un certo argomento

Il testo espositivo

Il 2022 è stato l'anno più caldo in Italia dal 1800

Cioè da quando registriamo le temperature: rispetto all'ultimo trentennio la media annuale nazionale è stata più alta di 1,15 °C



[1] L'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima (ISAC) del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) **ha diffuso** un'analisi preliminare delle temperature registrate in Italia nel corso del 2022. I dati mostrano che il 2022 è stato l'anno più caldo dal 1800, cioè da quando disponiamo di dati sufficienti per fare un confronto. Più precisamente è stato l'anno la cui temperatura media dall'inizio di gennaio alla fine di dicembre, prendendo in considerazione l'intero paese, è stata la più alta dal 1800.

[2] Rispetto alla media del periodo compreso tra il 1991 e il 2020, il trentennio **da usare per fare confronti** di climatologia secondo le indicazioni dell'Organizzazione meteorologica mondiale (WMO), la temperatura media è stata superiore di 1,15 °C.

[3] In tutta Italia nel 2022 la media delle temperature registrate è stata superiore a quella del 1991-2020, e nel nord-ovest del paese lo è stata così tanto da uscire dalla scala delle anomalie termiche usata dall'ISAC, il cui massimo arriva normalmente a +1,7 °C. Nel grafico sottostante sono le zone indicate con i quadrati neri.

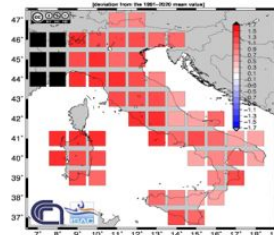


Grafico che mostra quanto si siano discostate le temperature medie del 2022 rispetto alle medie del periodo 1991-2020 nelle diverse parti d'Italia (ISAC-CNR)

[4] Nonostante le differenze regionali, il 2022 è stato l'anno con la temperatura media più alta per tutte e tre le aree in cui classicamente si divide il paese, cioè Nord, Centro e Sud.

[5] Nel Nord è stata più alta di 1,37 °C; al Centro e al Sud l'anomalia è stata meno pronunciata, rispettivamente di 1,13 °C e 1 °C. Anche per quanto riguarda la media delle temperature massime il 2022 è stato l'anno con i valori maggiori; la media delle temperature minime invece è stata la seconda più alta dal 1800.

[6] Il 2022 è stato l'anno più caldo mai registrato anche in altri paesi europei: ad esempio **in Francia**, dove la serie storica inizia dal 1900 e dove otto dei dieci anni più caldi sono successivi al 2010; **nel Regno Unito**, dove invece i dati cominciano dal 1884 e per la prima volta la temperatura media annuale ha superato i 10 °C; **in Spagna**, dove i confronti partono dal 1961, **in Irlanda**, dal 1900, e quasi sicuramente **in Svizzera**, dove le serie storiche iniziano dal 1864, e **in Germania**, dove i dati iniziano dal 1881.

[7] Anche l'inizio del 2023 **è stato più caldo del solito in gran parte dell'Europa**, e in particolare in alcuni paesi orientali come la Polonia. Secondo le prime previsioni, nell'anno appena cominciato le temperature medie globali potrebbero aumentare per la probabile **fine della "Niña"**, uno dei complessi di eventi atmosferici che influenzano il meteo di varie parti del mondo.

[8] Tenendo conto dell'intero pianeta, le temperature medie del 2022 risulteranno quasi certamente al di sotto di quelle dei tre anni più caldi che siano mai stati osservati finora, cioè 2016, il 2020 e il 2019 (manca ancora una stima generale della WMO).

[9] Secondo le prime previsioni per il nuovo anno **del Met Office**, il servizio meteorologico nazionale del Regno Unito, nel 2023 la temperatura media globale sarà superiore alla media del periodo 1850-1900, quando ancora le emissioni di gas serra prodotte dalle industrie non avevano causato **effetti riscontrabili sul clima**, di un valore compreso tra 1,08 °C e 1,32 °C.

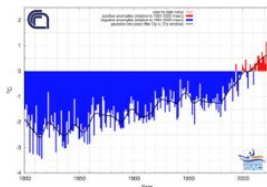
[10] Il riscaldamento del pianeta **provocato dalle attività umane** è diventato sempre più evidente negli ultimi anni: è da dieci anni che le temperature medie globali annuali sono superiori ai livelli **pre-industriali** di almeno 1 °C. Secondo le più ottimistiche, **per quanto sempre più improbabili**, speranze internazionali i paesi del mondo dovrebbero evitare che superino di 1,5 °C le medie del periodo preindustriale per impedire gli effetti più gravi del cambiamento climatico, cioè aumenti della frequenza e dell'intensità di eventi disastrosi, come inondazioni e prolungati periodi di siccità.

[11] Com'era evidente dalla prolungata **siccità** in gran parte d'Europa, nel 2022 ha anche piovuto molto poco. In Italia la quantità di precipitazioni dell'intero anno è stata pari al 70 per cento della media tra il 1991 e il 2020.

Il testo espositivo

Il 2022 è stato l'anno più caldo in Italia dal 1800

Cioè da quando registriamo le temperature: rispetto all'ultimo trentennio la media annuale nazionale è stata più alta di 1,15 °C



- [1] L'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima (ISAC) del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) **ha diffuso** un'analisi preliminare delle temperature registrate in Italia nel corso del 2022. I dati mostrano che il 2022 è stato l'anno più caldo dal 1800, cioè da quando disponiamo di dati sufficienti per fare un confronto. Più precisamente è stato l'anno la cui temperatura media dall'inizio di gennaio alla fine di dicembre, prendendo in considerazione l'intero paese, è stata la più alta dal 1800.

- [2] Rispetto alla media del periodo compreso tra il 1991 e il 2020, il trentennio **da usare per fare confronti** di climatologia secondo le indicazioni dell'Organizzazione meteorologica mondiale (WMO), la temperatura media è stata superiore di 1,15 °C.

- [3] In tutta Italia nel 2022 la media delle temperature registrate è stata superiore a quella del 1991-2020, e nel nord-ovest del paese lo è stata così tanto da uscire dalla scala delle anomalie termiche usata dall'ISAC, il cui massimo arriva normalmente a +1,7 °C. Nel grafico sottostante sono le zone indicate con i quadrati neri.

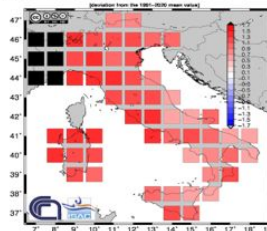


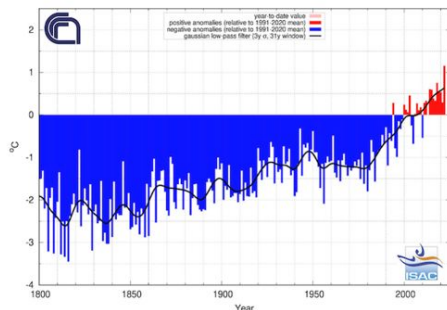
Grafico che mostra quanto si siano discostate le temperature medie del 2022 rispetto alle medie del periodo 1991-2020 nelle diverse parti d'Italia (ISAC-CNR)

- [4] Nonostante le differenze regionali, il 2022 è stato l'anno con la temperatura media più alta per tutte e tre le aree in cui classicamente si divide il paese, cioè Nord, Centro e Sud.
- [5] Nel Nord è stata più alta di 1,37 °C; al Centro e al Sud l'anomalia è stata meno pronunciata, rispettivamente di 1,13 °C e 1 °C. Anche per quanto riguarda la media delle temperature massime il 2022 è stato l'anno con i valori massimi: la media delle temperature minime invece è stata la seconda più alta dal 1800.
- [6] Il 2022 è stato l'anno più caldo mai registrato anche in altri paesi europei: ad esempio in **Francia**, dove la serie storica inizia dal 1900 e dove otto dei dieci anni più caldi sono successivi al 2010; nel **Regno Unito**, dove invece i dati cominciano dal 1884 e per la prima volta la temperatura media annuale ha superato i 10 °C; in **Spagna**, dove i confronti partono dal 1961, in **Irlanda**, dal 1900, e quasi sicuramente in **Svizzera**, dove le serie storiche iniziano dal 1864, e in **Germania**, dove i dati iniziano dal 1881.
- [7] Anche l'inizio del 2023 è stato più caldo del solito in gran parte dell'Europa, e in particolare in alcuni paesi orientali come la Polonia. Secondo le prime previsioni, nell'anno appena cominciato le temperature medie globali potrebbero aumentare per la probabile **fine della "Niña"** uno dei complessi di eventi atmosferici che influenzano il meteo di varie parti del mondo.
- [8] Tenendo conto dell'intero pianeta, le temperature medie del 2022 risulteranno quasi certamente al di sotto di quelle dei tre anni più caldi che siano mai stati osservati finora, cioè il 2016, il 2020 e il 2019 (manca ancora una stima generale della WMO).
- [9] Secondo le prime previsioni per il nuovo anno del **Met Office**, il servizio meteorologico nazionale del Regno Unito, nel 2023 la temperatura media globale sarà superiore alla media del periodo 1850-1900, quando ancora le emissioni di gas serra prodotte dalle industrie non avevano causato **effetti riscontrabili sul clima**, di un valore compreso tra 1,08 °C e 1,32 °C.
- [10] Il riscaldamento del pianeta **provocato dalle attività umane** è diventato sempre più evidente negli ultimi anni: è da dieci anni che le temperature medie globali annuali sono superiori ai livelli pre-industriali di almeno 1 °C. Secondo le più ottimistiche, **per quanto sempre più improbabili**, speranze internazionali i paesi del mondo dovrebbero evitare che superino di 1,5 °C le medie del periodo preindustriale per impedire gli effetti più gravi del cambiamento climatico, cioè aumenti della frequenza e dell'intensità di eventi disastrosi, come inondazioni e prolungati periodi di siccità.
- [11] Com'era evidente dalla prolungata **siccità** in gran parte d'Europa, nel 2022 ha anche piovuto molto poco. In Italia la quantità di precipitazioni dell'intero anno è stata pari al 70 per cento della media tra il 1991 e il 2020.

Il testo espositivo

Il 2022 è stato l'anno più caldo in Italia dal 1800

Cioè da quando registriamo le temperature: rispetto all'ultimo trentennio la media annuale nazionale è stata più alta di 1,15 °C



- [1] L'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima (ISAC) del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) [ha diffuso](#) un'analisi preliminare delle temperature registrate in Italia nel corso del 2022. I dati mostrano che il 2022 è stato l'anno più caldo dal 1800, cioè da quando disponiamo di dati sufficienti per fare un confronto. Più precisamente è stato l'anno la cui temperatura media dall'inizio di gennaio alla fine di dicembre, prendendo in considerazione l'intero paese, è stata la più alta dal 1800.

- [3] In tutta Italia nel 2022 la media delle temperature registrate è stata superiore a quella del 1991-2020, e nel nord-ovest del paese lo è stata così tanto da uscire dalla scala delle anomalie termiche usata dall'ISAC, il cui massimo arriva normalmente a +1,7 °C. Nel grafico sottostante sono le zone indicate con i quadrati neri.

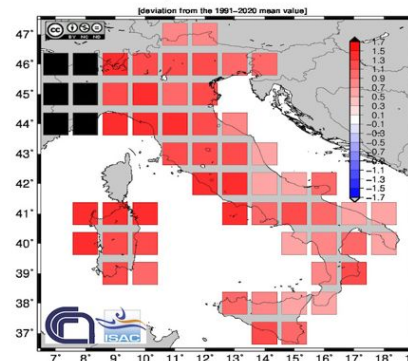


Grafico che mostra quanto si siano discostate le temperature medie del 2022 rispetto alle medie del periodo 1991-2020 nelle diverse parti d'Italia (ISAC-CNR)

Il testo espositivo

Quali **informazioni** sono ricavabili dal **grafico**
(o dall'immagine o dalla tabella)?

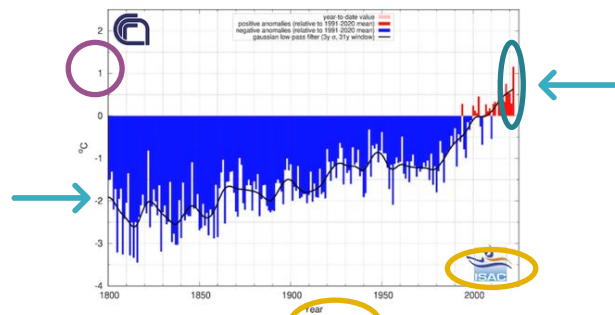
Quale **funzione** acquisisce nel testo?

Come si collega al resto del testo?

Il testo espositivo

Il 2022 è stato l'anno più caldo in Italia dal 1800

Cioè da quando registriamo le temperature: rispetto all'ultimo trentennio la media annuale nazionale è stata più alta di $1,15\text{ }^{\circ}\text{C}$



- [1] L'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima (ISAC) del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) ha diffuso un'analisi preliminare delle temperature registrate in Italia nel corso del 2022. I dati mostrano che il 2022 è stato l'anno più caldo dal 1800, cioè da quando disponiamo di dati sufficienti per fare un confronto. Più precisamente è stato l'anno la cui temperatura media dall'inizio di gennaio alla fine di dicembre, prendendo in considerazione l'intero paese, è stata la più alta dal 1800.

- [3] In tutta Italia nel 2022 la media delle temperature registrate è stata superiore a quella del 1991-2020, e nel nord-ovest del paese lo è stata così tanto da uscire dalla scala delle anomalie termiche usata dall'ISAC, il cui massimo arriva normalmente a $+1,7\text{ }^{\circ}\text{C}$. Nel grafico sottostante sono le zone indicate con i quadrati neri.

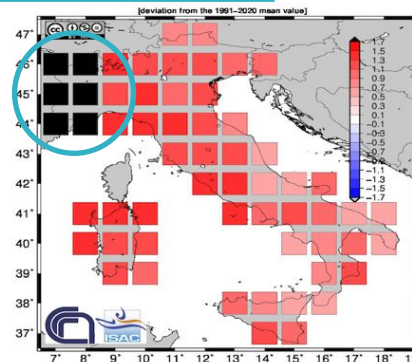
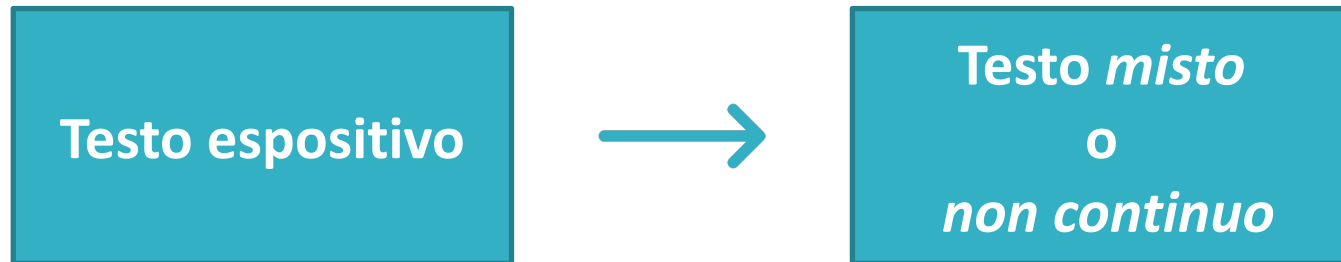


Grafico che mostra quanto si siano discostate le temperature medie del 2022 rispetto alle medie del periodo 1991-2020 nelle diverse parti d'Italia (ISAC-CNR)

Il testo espositivo



Il testo espositivo

Organizzazione **analitica** del contenuto:

Italia > zone d'Italia > Europa/Mondo > Italia

Il testo espositivo

Oggettività

È presente l'opinione dell'autore?

Se sì qual è?

Se no, perché?

Il testo espositivo

Termini tecnici

Sono presenti parole non comuni?

Quali?

Il testo espositivo

Termini tecnici

[1] L'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima (ISAC) del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) ha diffuso un'analisi preliminare delle temperature registrate in Italia nel corso del 2022. I dati mostrano che il 2022 è stato l'anno più caldo dal 1800, cioè da quando disponiamo di dati sufficienti per fare un confronto. Più precisamente è stato l'anno la cui temperatura media dall'inizio di gennaio alla fine di dicembre, prendendo in considerazione l'intero paese, è stata la più alta dal 1800.

[2] Rispetto alla media del periodo compreso tra il 1991 e il 2020, il trentennio da usare per fare confronti di climatologia secondo le indicazioni dell'Organizzazione meteorologica mondiale (WMO), la temperatura media è stata superiore di 1,15 °C.

[9] Secondo le prime previsioni per il nuovo anno del Met Office, il servizio meteorologico nazionale del Regno Unito, nel 2023 la temperatura media globale sarà superiore alla media del periodo 1850-1900, quando ancora le emissioni di gas serra prodotte dalle industrie non avevano causato effetti riscontrabili sul clima, di un valore compreso tra 1,08 °C e 1,32 °C.



Cercare i loro significati nel testo o tramite il vocabolario

Il testo espositivo



Rapporto tra scrivente e ricevente:

A quale lettore è indirizzato il testo?

Chi scrive ha una conoscenza più ampia, uguale o più ristretta sull'argomento rispetto al lettore?

Il testo espositivo



Rapporto **asimmetrico**:

il mittente ha una **conoscenza più ampia** del
ricevente sull'argomento trattato

Totale: il ricevente non
ha alcuna conoscenza
sull'argomento

Parziale: mittente e
ricevente condividono
parziale conoscenza
sull'argomento

La testualità digitale

L'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima (ISAC) del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) **ha diffuso** un'analisi preliminare delle temperature registrate in Italia nel corso del 2022. I dati mostrano che il 2022 è stato l'anno più caldo dal 1800, cioè da quando disponiamo di dati sufficienti per fare un confronto. Più precisamente è stato l'anno la cui temperatura media dall'inizio di gennaio alla fine di dicembre, prendendo in considerazione l'intero paese, è stata la più alta dal 1800.

Rispetto alla media del periodo compreso tra il 1991 e il 2020, il trentennio **da usare per fare confronti** di climatologia secondo le indicazioni dell'Organizzazione meteorologica mondiale (WMO), la temperatura media è stata superiore di 1,15 °C.

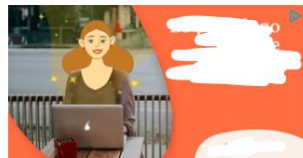
Link di rinvio

Spazi tra capoversi

Frammentarietà
di lettura

Banner pubblicitari

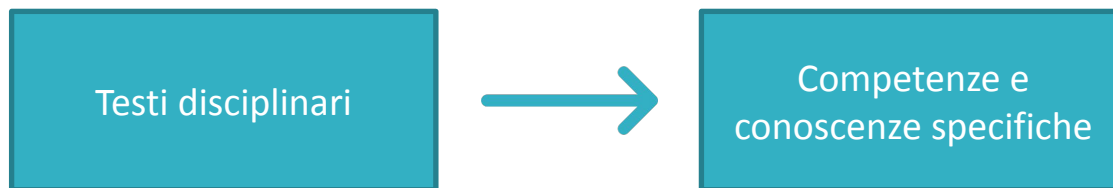
PUBBLICITÀ



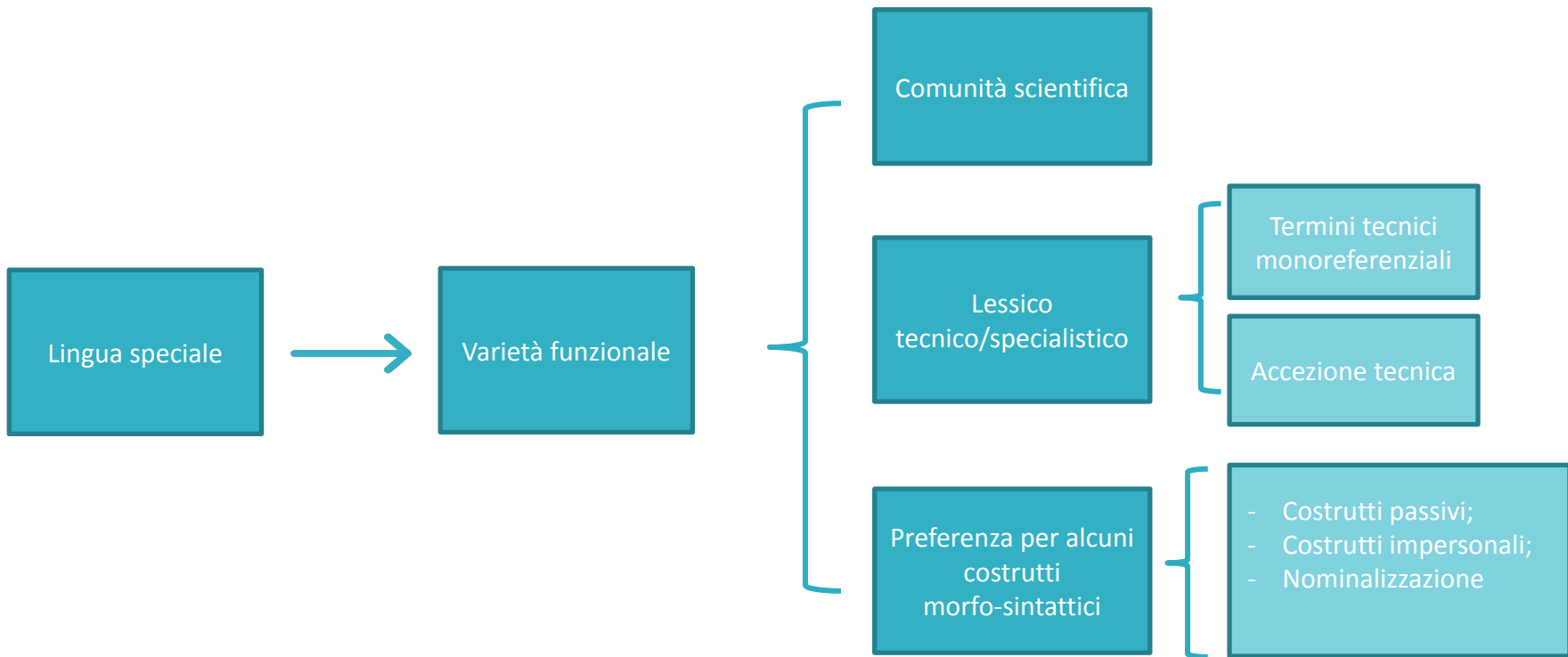
2.5 La comprensione del testo oltre l'ora di italiano

VERONICA BAGAGLINI

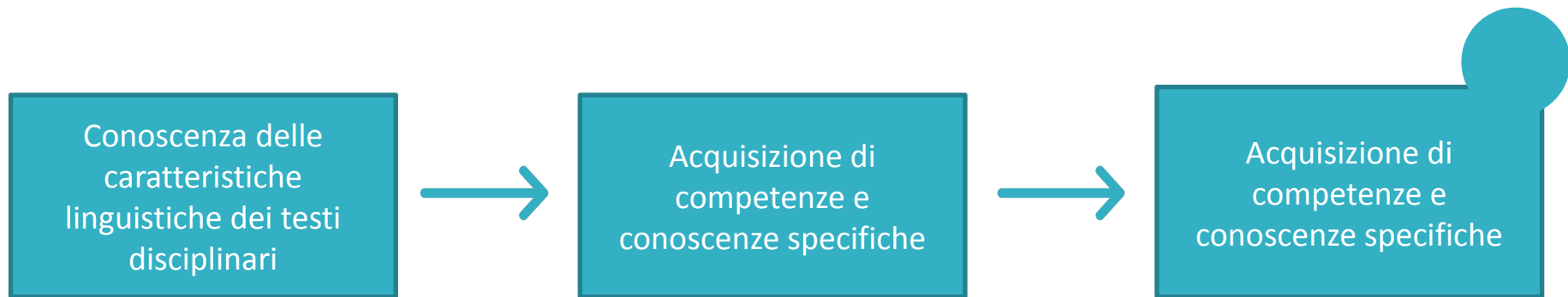
I test disciplinari e la lingua speciale



I testi disciplinari e la lingua speciale



I test disciplinari e la lingua speciale



I testi disciplinari e la lingua speciale



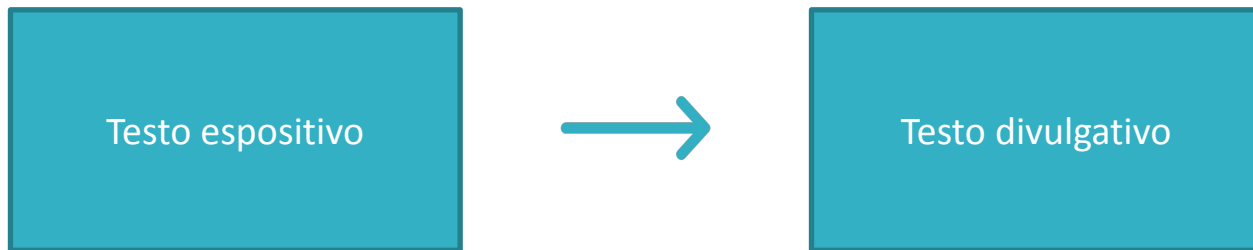
Obiettivo: riconoscere una varietà di lingua e
comprendere un testo disciplinare.



I testi disciplinari e la lingua speciale

Lettura: **Viaggio nel corpo umano: le lacrime**

I testi disciplinari e la lingua speciale



I testi disciplinari e la lingua speciale

Item



Viaggio nel corpo umano: le lacrime

- [1] In questo articolo faremo un viaggio nel corpo umano con la lente di ingrandimento, scoprendo il mondo nascosto dietro le lacrime. A cosa servono queste piccole gocce? Perché sono salate? Quanti litri ne produciamo in un anno? Scopriamolo insieme!
- [2] L'occhio, detto anche bulbo oculare, è una pallina gelatinosa composta dal 98% di acqua. E uno degli organi più fragili del corpo umano e, in quanto tale, ha bisogno di continua protezione ed idratazione. Ma niente paura, ad aiutarlo ci sono le lacrime!
- [3] Al contrario di come può sembrare, non sono solo composte da acqua, ma anche da altre sostanze importantissime, tra cui proteine, lipidi (grassi), sali minerali e sostanze battericide, in grado di proteggere l'occhio dalle infezioni.
- [4] Le lacrime vengono prodotte dalle ghiandole lacrimali, delle strutture nascoste dietro le palpebre, nella parte superiore delle cavità orbitarie (le conche delle ossa del cranio che ospitano gli occhi).
- [5] Una volta prodotte vengono distribuite su tutta la superficie dell'occhio, grazie alla continua apertura e chiusura delle palpebre. Man mano vengono poi eliminate attraverso il dotto lacrimale, un tubicino posto nell'angolo interno dell'occhio, che termina in una struttura chiamata sacco lacrimale, in cui le lacrime cadono verso la cavità nasale.
- [6] Per questo motivo quando piangiamo ci viene da soffiarsi il naso e dobbiamo usare mille fazzoletti: a causa di questo collegamento tra occhi e narici!
- [7] Gli scienziati le suddividono in tre tipologie: basali, riflesse ed emotive.
- **Le lacrime basali** sono quelle che ricoprono normalmente la superficie dell'occhio, creando il film lacrimale (un sottile strato di protezione che separa l'occhio dall'ambiente esterno).
 - **Le lacrime riflesse** sono quelle che intervengono in grande quantità in caso di minaccia, come l'irritazione dovuta alla polvere, ai pollini o alla sabbia portata dal vento.
 - **Le lacrime emotive** sono espressione delle nostre emozioni, che siano esse di gioia quando riceviamo una buona notizia, di commozione quando guardiamo un film a lieto fine o di tristezza quando confessiamo un brutto voto ai nostri genitori!
- [8] Sono indispensabili per il benessere dei nostri occhi e della nostra vista. Esse consentono di mantenere l'occhio lubrificato e al sicuro dalle minacce esterne e di mantenere la trasparenza della visione.
- [9] Infatti, proprio come i tergicristalli della macchina, la continua apertura e chiusura delle palpebre permette alle lacrime di distribuirsi su tutta la superficie oculare e di spazzare via polveri, microbi e detriti, mantenendo la visione nitida.
- [10] Senza questo meccanismo, si accumulerebbero strati di polvere sui nostri occhi e la nostra vista peggiorerebbe! Inoltre, saremmo continuamente colpiti da infezioni!
- [11] Infatti, come accennato in precedenza, nelle lacrime sono presenti degli enzimi antimicrobici, ovvero delle proteine speciali in grado di sconfiggere i microbi esterni, come virus, funghi e batteri, che minacciano la salute del nostro occhio. Questo sistema di difesa prende il nome di lisozima.

I testi disciplinari e la lingua speciale

Tema dell'articolo

Descrizione dell'occhio

Descrizione delle lacrime

- [1] In questo articolo faremo un viaggio nel corpo umano con la lente di ingrandimento, scoprendo il mondo nascosto dietro le lacrime. A cosa servono queste piccole gocce? Perché sono salate? Quanti litri ne produciamo in un anno? Scopriamolo insieme!
- [2] L'occhio, detto anche bulbo oculare, è una pallina gelatinosa composta dal 98% di acqua. È uno degli organi più fragili del corpo umano e, in quanto tale, ha bisogno di continua protezione ed idratazione. Ma niente paura, ad aiutarlo ci sono le lacrime!
- [3] Al contrario di come può sembrare, non sono solo composte da acqua, ma anche da altre sostanze importantissime, tra cui proteine, lipidi (grassi), sali minerali e sostanze battericide, in grado di proteggere l'occhio dalle infezioni.

I testi disciplinari e la lingua speciale

Funzione e descrizione
del processo di
lubrificazione

Motivazione

- [8] Sono indispensabili per il benessere dei nostri occhi e della nostra vista. Esse consentono di mantenere l'occhio lubrificato e al sicuro dalle minacce esterne e di mantenere la trasparenza della visione.
- [9] Infatti, proprio come i tergicristalli della macchina, la continua apertura e chiusura delle palpebre permette alle lacrime di distribuirsi su tutta la superficie oculare e di spazzare via polveri, microbi e detriti, mantenendo la visione nitida.
- [10] Senza questo meccanismo, si accumulerebbero strati di polvere sui nostri occhi e la nostra vista peggiorerebbe! Inoltre, saremmo continuamente colpiti da infezioni!
- [11] Infatti, come accennato in precedenza, nelle lacrime sono presenti degli enzimi antimicrobici, ovvero delle proteine speciali in grado di sconfiggere i microbi esterni, come virus, funghi e batteri, che minacciano la salute del nostro occhio. Questo sistema di difesa prende il nome di lisozima.

I testi disciplinari e la lingua speciale



- 1) Quale è la funzione del testo?
- 2) Qual è il suo argomento?
- 3) Qual è la funzione delle lacrime?
- 4) In quanti tipi sono state distinte dagli scienziati?

I testi disciplinari e la lingua speciale

Costrutti passivi

[4] Le lacrime **vengono prodotte** dalle ghiandole lacrimali, delle strutture nascoste dietro le palpebre, nella parte superiore delle cavità orbitarie (le conche delle ossa del cranio che ospitano gli occhi).

[5] Una volta prodotte **vengono distribuite** su tutta la superficie dell'occhio, grazie alla continua apertura e chiusura delle palpebre. Man mano **vengono poi eliminate** attraverso il dotto lacrimale, un tubicino posto nell'angolo interno dell'occhio, che termina in una struttura chiamata sacco lacrimale, in cui le lacrime cadono verso la cavità nasale.

Verbo essere

- **Le lacrime basali sono** quelle che ricoprono normalmente la superficie dell'occhio, creando il film lacrimale (un sottile strato di protezione che separa l'occhio dall'ambiente esterno).
- **Le lacrime riflesse sono** quelle che intervengono in grande quantità in caso di minaccia, come l'irritazione dovuta alla polvere, ai pollini o alla sabbia portata dal vento.
- **Le lacrime emotive sono** espressione delle nostre emozioni, che siano esse di gioia quando riceviamo una buona notizia, di commozione quando guardiamo un film a lieto fine o di tristezza quando confessiamo un brutto voto ai nostri genitori!

I testi disciplinari e la lingua speciale

Nominalizzazione

Le lacrime vengono prodotte dalle ghiandole lacrimali.



La **produzione** di lacrime avviene attraverso le ghiandole lacrimali

I testi disciplinari e la lingua speciale

Lessico

- [1] In questo articolo faremo un viaggio nel corpo umano con la lente di ingrandimento, scoprendo il mondo nascosto dietro le lacrime. A cosa servono queste piccole gocce? Perché sono salate? Quanti litri ne produciamo in un anno? Scopriamolo insieme!
- [2] L'occhio, detto anche bulbo oculare, è una pallina gelatinosa composta dal 98% di acqua. È uno degli organi più fragili del corpo umano e, in quanto tale, ha bisogno di continua protezione ed idratazione. Ma niente paura, ad aiutarlo ci sono le lacrime!
- [3] Al contrario di come può sembrare, non sono solo composte da acqua, ma anche da altre sostanze importantissime, tra cui proteine, lipidi (grassi), sali minerali e sostanze battericide, in grado di proteggere l'occhio dalle infezioni.
- [4] Le lacrime vengono prodotte dalle ghiandole lacrimali, nelle strutture nascoste dietro le palpebre, nella parte superiore delle cavità orbitali (le conche delle ossa del cranio che ospitano gli occhi).
- [5] Una volta prodotte vengono distribuite su tutta la superficie dell'occhio, grazie alla continua apertura e chiusura delle palpebre. Man mano vengono poi eliminate attraverso il dotto lacrimale, un tubicino posto nell'angolo interno dell'occhio, che termina in una struttura chiamata sacco lacrimale, in cui le lacrime cadono verso la cavità nasale.
- [6] Per questo motivo quando piangiamo ci viene da soffiarsi il naso e dobbiamo usare mille fazzoletti: a causa di questo collegamento tra occhi e narici!
- [7] Gli scienziati le suddividono in tre tipologie: basali, riflesse ed emotive.
- Le lacrime basali sono quelle che ricoprono normalmente la superficie dell'occhio, creando il film lacrimale (un sottile strato di protezione che separa l'occhio dall'ambiente esterno).
 - Le lacrime riflesse sono quelle che intervengono in grande quantità in caso di minaccia, come l'irritazione dovuta alla polvere, ai pollini o alla sabbia portata dal vento.
 - Le lacrime emotive sono espressione delle nostre emozioni, che siano esse di gioia quando riceviamo una buona notizia, di commozione quando guardiamo un film a lieto fine o di tristezza quando confessiamo un brutto voto ai nostri genitori!

I test disciplinari e la lingua speciale



- 1) Che cosa significa *cavità oculare*?
- 2) Che cosa significa *lisozoma*? Osserva la porzione di testo in cui si trova e prova a trarne il significato.

I testi disciplinari e la lingua speciale

Insegnamento trasversale

2.6 Il testo argomentativo

SAEDA POZZI

Che cos'è un testo argomentativo

I **testi argomentativi** sono testi in cui prevale **l'intenzione** di convincere qualcuno della validità delle proprie idee, dei propri giudizi.

Un testo argomentativo presenta un problema, su cui formula un giudizio e contiene le prove adatte a sostenerlo.

Elementi importanti nel produrre un testo argomentativo sono:

- il **contesto**,
- il **tipo di interlocutore** che deve essere persuaso,
- l'**autorevolezza** di chi argomenta.

La validità di un testo argomentativo si misura dalla **qualità** degli argomenti che lo costituiscono, i quali devono:

- sostenere una tesi dimostrabile;
- provenire da fonti attendibili;
- essere formulati in modo logico;
- utilizzare connettivi che li colleghino tra di loro.

Il testo argomentativo

Nella sua forma **più elementare**
lo schema di un testo argomentativo si presenta così

TESI DA SOSTENERE

ARGOMENTO A FAVORE

ARGOMENTO CONTRARIO

LEGENDA

- Tesi
- Argomento contrario
- Argomento a favore

Gli animali fanno bene alla salute

Adori giocare con il tuo cane? E ti rilassi quando accarezzi il morbido pelo di un gatto? Ti farà piacere sapere che fare le coccole al tuo animale domestico non fa bene solo al tuo umore, ma anche alla tua salute.

Molte ricerche hanno dimostrato i notevoli benefici che la compagnia di un animale può apportare al benessere fisico e psicologico di ogni persona. Alcuni affermano invece che **la vicinanza di un animale domestico può nuocere alla salute a causa della possibile scarsa igiene e talvolta della pericolosità dell'animale stesso.**

È stato dimostrato tuttavia che **accarezzare un cane o un gatto regolarizza (sia pure temporaneamente) la pressione del sangue e i livelli di colesterolo nel sangue. Pare che l'interazione con il proprio animale possa avere un effetto positivo su alcuni disturbi come il mal di capo o problemi digestivi.**

Addirittura alcune ricerche hanno dimostrato che **la compagnia del cane non solo riduce la possibilità di essere colpiti da infarto, ma aumenta la possibilità di sopravvivenza degli infartuati!**

Prendersi cura di un animale domestico influisce inoltre sul benessere psicologico.

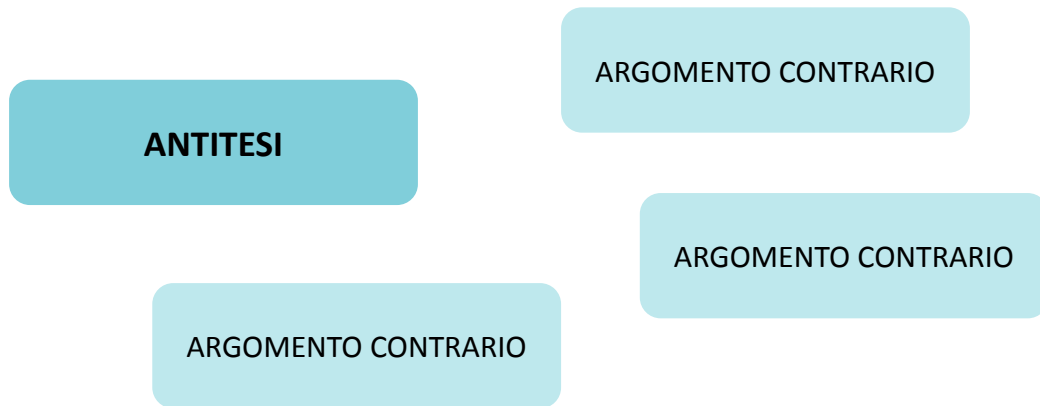
Infatti **avere un animale migliora la qualità della vita** e, in alcuni casi, **aiuta le persone a sentirsi un po' meno sole e depresse.** Cani, gatti, furetti con la loro vitalità stimolano il nostro lato giocoso e ci spingono a fare attività fisica. **Portare a spasso un cane è uno stimolo a fare amicizie:** due sconosciuti, con il pretesto del cane, possono cominciare a fare una conversazione.

Una persona anziana e malata può sentirsi di nuovo importante e necessaria se deve occuparsi di un animale domestico e sopravvivere più a lungo rispetto ad altri malati che non hanno animali.

È interessante sapere che **questi benefici non si hanno solo con gli animali domestici per eccellenza, cioè cani e gatti, ma anche con cavalli, delfini, maiali e persino pesci o rane!**

Adatt. da Anna Zanon, "Il mio psicologo.it"

Nel discorso argomentativo può essere presente anche la **confutazione** in cui si espone una tesi contraria detta **ANTITESI**, rifiutata da chi scrive, con i suoi argomenti e il supporto di dati, esempi, citazioni, indizi, ecc.



In una forma più complessa il testo argomentativo può presentare anche la **confutazione** in cui si espone una tesi contraria, rifiutata da chi scrive con il supporto di dati, esempi, citazioni, indizi, ecc.

LEGENDA

- Tesi
- Argomento a favore
- Argomento contrario
- Antitesi confutazione

Il XXI secolo è stato segnato dalla crisi economica e finanziaria. Numerose ricerche confermano che **i nostri sistemi di consumo e produzione sono semplicemente insostenibili**. Lo è il modello economico lineare , che, **trasformando le materie prime in prodotti che vengono utilizzati, consumati e poi eliminati, non solo determinano un aumento di inquinamento e di produzione di rifiuti, ma anche una concorrenza globale per le risorse naturali**.

Per di più è chiaro che **i vantaggi della crescita economica non sono suddivisi in modo equo a livello globale. I livelli di reddito variano notevolmente tra e all'interno dei vari paesi, regioni e città. Anche in Europa, dove il tenore di vita supera di gran lunga la media mondiale, esistono comunità e gruppi di persone che vivono con redditi inferiori alla soglia di povertà**. Esistono tuttavia persone che negano l'insostenibilità ambientale asserendo che **il pianeta ha ancora molto da offrire agli esseri umani** in termini di risorse naturali e di capacità dei mercati di assorbire ciò che viene prodotto. **La foresta amazzonica è ancora quasi intatta, la disponibilità d'acqua è di buon livello**. Tuttavia la maggioranza degli studiosi mette in guardia da simili affermazioni. Se non cambiamo rotta saremo costretti a modificare anche le nostre abitudini e i nostri comportamenti, come le nostre modalità di spostamento e le abitudini alimentari.

Adattato da <https://www.eea.europa.eu/it/articles/la-necessita-di-garantire-un>

Caratteristiche del testo argomentativo

Nella scuola secondaria di primo grado è opportuno riflettere con gli studenti sulle caratteristiche e sulla struttura del testo argomentativo

Caratteristiche di un testo argomentativo:

- un **tema** (ciò di cui si parla);
- un **protagonista** (chi argomenta) e un **antagonista** (chi deve essere convinto);
- un **ragionamento** per convincere, formato da un'opinione e uno o più argomenti;
 - argomenti scelti in base agli interlocutori;
 - fasi intermedie in cui le opinioni cambiano o si consolidano;
 - una conclusione.

Lo **scopo** di un'argomentazione può essere persuasivo: chi scrive, cioè, si propone di influire sul comportamento di chi riceve il messaggio.

Oppure lo scopo di un'argomentazione può essere quello di sostenere in modo convincente un giudizio su una qualunque questione.

Caratteristiche del ragionamento linguistico – persuasivo

- non è scientifico,
- vuole coinvolgere l'ascoltatore,
- usa espressioni a effetto,
- usa l'autorevolezza di chi parla,
- e può introdurre falsi argomenti...

In un testo argomentativo si possono trovare i procedimenti retorici del **confronto**, della **definizione**, dell'**analogia**, della **classificazione**, dell'**elenco**, come sostegno alle prove.

E il discorso argomentativo può utilizzare grafici e tabelle per evidenziare dati numerici e può includere parti narrative, descrittive, espositive che in questo ambito hanno funzione esplicativa.

Come è fatto un testo argomentativo?

Struttura di un testo argomentativo

Esempio di struttura del testo:

- Introduzione (enunciazione della questione in discussione, narrazione di antefatti), presentazione della tesi;
- presentazione di dati e premesse a difesa della tesi con anticipazione di obiezioni con confutazione;
- ripresa della tesi più volte e sintesi alla fine.

Esercitazione:

dal testo agli argomenti

Esempio di Esercitazione

Tema: il nucleare

La lettura del testo che leggerete, vi invita a discutere, ma, al momento, sentite di non avere le idee chiare sulla questione del nucleare. Cercate e raccogliete argomenti pro e contro (per esempio il documento *Nuclear*) e esponeteli in un breve testo argomentativo.

Suggerimenti

- Formate piccoli gruppi (2-3 persone)
- Esaminate gli argomenti che avete raccolto
- Valutate se gli argomenti sono logici
- Controllate se sono riportati da fonti attendibili
- Collegare gli argomenti tra di loro
- Concludete proponendo una vostra tesi.

L'energia nucleare sembra essere tornata ovunque all'attenzione del discorso pubblico. Le preoccupazioni per l'aumento esponenziale dei prezzi del gas hanno riproposto drammaticamente la questione della diversificazione delle fonti energetiche che rileva, naturalmente, anche per la transizione verso energie a bassa emissione di carbonio necessaria per combattere il cambiamento climatico. Tra queste, **il nucleare è la fonte energetica a minore impatto ambientale e con la maggiore efficienza energetica**, ma è anche quella politicamente più controversa, caratterizzata da costi elevati e da tempi lunghi e incerti di realizzazione e, in prospettiva, di smantellamento. La presentazione del documentario Nuclear di Oliver Stone alla 79a mostra cinematografica di Venezia ha destato scalpore non tanto per la tesi di fondo, apertamente **a favore dell'energia nucleare** come unica strada per combattere il cambiamento climatico, quanto perché ad avanzarla è un regista trasgressivo da sempre impegnato in battaglie civili, dal quale non ci si aspettava evidentemente una simile posizione.

Adattato da <https://eticaeconomia.it/nucleare-si-o-no-contro-le-facili-risposte-confrontarsi-con-la-complessita/>

Verifica intermedia

*Leggi con attenzione e individua nel testo la **tesi** e gli argomenti/esempi a favore della tesi.*

Negli ultimi 40 anni **l'Europa ha attuato politiche intese ad affrontare problemi specifici**, quali l'inquinamento atmosferico e idrico, raggiungendo talvolta notevoli risultati: i cittadini europei possono beneficiare di [aria](#) e [acque di balneazione più pulite](#); si ricicla una maggiore quantità di [rifiuti urbani](#); il numero di aree [terrestri](#) e [marine protette](#) mostra un continuo incremento; i livelli di [emissioni di gas a effetto serra nell'Unione europea risultano ridotti](#) rispetto a quelli del 1990; sono stati investiti miliardi di euro a favore di città più vivibili e mobilità sostenibile; l'energia generata da [fonti rinnovabili](#) è aumentata in modo esponenziale, ecc.

Ora anche **le nostre conoscenze e la nostra comprensione dell'ambiente si sono ampliate**, sottolineando il fatto che le persone, l'ambiente e l'economia formano tutti parte dello stesso sistema. Sin dalla sua istituzione, avvenuta 25 anni fa, l'Agenzia Europea dell'Ambiente cerca di correlare e sviluppare questi ambiti di conoscenza allo scopo di migliorare la nostra comprensione sistemica. Le **persone non possono vivere bene se l'ambiente e l'economia versano in cattive condizioni**. Le tensioni sociali continueranno ad essere alimentate dalla disparità nella ripartizione dei benefici, quali ricchezza economica e aria più pulita, e dei costi, che includono l'inquinamento e una perdita della resa dovuta alla siccità.

<https://www.eea.europa.eu/it/highlights/inquinamento-atmosferico-ancora-eccessivo-in-europa>

Verifica finale

Verifica finale

*Nel testo che segue, individua la **tesi** da dimostrare e gli **argomenti** che la sostengono*

I ricercatori della Facoltà di medicina dell'Università di Stanford hanno evidenziato che pedalare 20-30 minuti al giorno aiuta coloro che soffrono di insonnia ad addormentarsi nella metà del tempo e aumenta di circa un'ora il sonno. I benefici potremmo anche in parte essere dovuti all'esposizione alla luce del sole quando pedaliamo. **Sostituire l'auto con la bici, si sa, apporterebbe dei benefici enormi all'ambiente e all'aria che respiriamo.** Un uso collettivo della bici più intenso riduce l'inquinamento e le emissioni di CO2.

E in ogni caso il tutto si traduce, ancora una volta, in un beneficio per la nostra salute, perché respirare un'aria inquinata non fa bene ai nostri polmoni. La bici, inoltre, aumenta la bellezza della città, riducendo la presenza di auto nei centri storici. Grazie poi all'uso continuativo della bici il fisico migliora e con sé anche l'autostima, poiché ci si vede più belli e più in forma, si è più inclini ad accettarsi e a relazionarsi con gli altri.

Adattato da <https://www.cyclencycle.com/2023/03/30/ciclismo-quali-benefici-offre-alla-salute/>

**Un possibile percorso per
insegnare a produrre un testo
argomentativo orale**

Testo orale argomentativo

CONVERSAZIONE

DISCUSSIONE

DIBATTITO

Possibili temi in discussione e in dibattito

- È giusto che un ragazzo di tredici anni dorma fuori casa?
- È meglio utilizzare la bicicletta o il motorino per andare a scuola?
- Fare i compiti delle vacanze fa bene o male agli studenti?
- È importante conservare i resti archeologici?
- È meglio andare al mare o in montagna per le vacanze?

2.7 Come rilevare e superare le difficoltà di lettura di un testo

ELIANA LEONETTI

La comprensione del testo



La comprensione dei testi disciplinari

I testi disciplinari:

- veicolano i contenuti che devono essere oggetto di apprendimento
- rientrano in generale nella tipologia del testo espositivo
- Sono i principali strumenti di supporto per gli studenti
- Non sempre sono accessibili a tutti gli studenti



- **Divario linguistico e culturale** tra gli autori e i destinatari dei testi disciplinari
- Ricorso a **lingue speciali**

Come favorire la comprensione: l'analisi linguistica e la semplificazione

Docente= mediatore tra il testo e gli studenti-lettori

Fasi:

1. **Analisi linguistica preliminare** per rilevare gli elementi linguistici che possono rappresentare degli ostacoli alla comprensione del testo;
2. **Semplificazione linguistica** per eliminare o chiarire gli elementi linguistici che possono generare ambiguità.

IMPORTANTE: coinvolgere gli studenti per una maggiore consapevolezza dei fenomeni linguistici e della loro padronanza linguistica

Indicazioni per l'analisi linguistica

Caratteristiche linguistiche dei testi disciplinari:

1. **Lessico:** parole astratte (es: *assolutismo*), parole polisemiche (es: *stato*), espressioni idiomatiche (es: *la fioritura della civiltà rinascimentale*), sinonimi (es: *nobili/aristocratici*)
2. **Sintassi:** prevalenza di sintagmi nominali rispetto ai sintagmi verbali (es:), ricorrenza delle forme nominali del verbo (*infinito, participio e gerundio*), riduzione dei tempi, dei modi e delle persone verbali (es: *nei testi scientifici uso generalizzato del presente indicativo*), l'uso della diatesi passiva (es: *è stato dimostrato, stato testimoniato*) e delle forme impersonali del verbo (es: *si pensa, si considera*)
3. **Testualità:** referenza anaforica (es: *detta ipotesi*), connettivi testuali (es: *dal momento che, poiché, quindi, dunque*) + informazioni implicite

Indicazioni per la semplificazione linguistica

Piani di analisi: LESSICO

- A parità di senso usare parole di uso comune e del vocabolario di base
- Usare termini tecnici solo se inevitabile, avendo cura di spiegarli
- utilizzare sigle, abbreviazioni e acronimi solo dopo aver dato loro il giusto scioglimento la prima volta che si usano
- Evitare espressioni idiomatiche
- Meglio ripetere la stessa parola o lo stesso concetto se la variazione comporta il rischio di incomprensioni.

Indicazioni per la semplificazione linguistica

Piani di analisi: SINTASSI

- Elaborare enunciati brevi, diretti e semplici
- Preferire la coordinazione alla subordinazione
- Evitare la forma passiva nelle frasi o, se è proprio necessaria, ricordarsi di esplicitarne sempre il soggetto logico
- Preferire la forma personale a quella impersonale
- Preferire la forma affermativa all'uso delle doppie negazioni (*è chiaro* è preferibile a *non può non essere chiaro*)

Indicazioni per la semplificazione linguistica

Piano di analisi: TESTUALITÀ

- Esplicitare, quando necessario, il referente di un pronome o di un'espressione anaforica
- Utilizzare connettivi testuali noti
- Esplicitare informazioni implicite fondamentali ai fini della comprensione

Un esempio ispirato a testi di storia

La tradizione faceva risalire la fondazione di Roma alla metà dell'VIII sec. a.C. ed era generalmente accettata la data che corrisponde al 753 a.C., quasi coeva alla fondazione delle prime colonie greche nell'Italia meridionale. L'archeologia offre decisive conferme: sulle pendici del Palatino sono state riconosciute tracce di una palizzata e di un muro di confine risalenti al 730 a.C. circa. Per circa due secoli e mezzo Roma fu governata da re, che la leggenda fissa in numero di sette, ma che forse furono più numerosi.

A Romolo, il fondatore, viene attribuita la prima forma organizzativa della società, con la divisione della popolazione in tre tribù su base etnica, e l'istituzione del senato, l'assemblea degli anziani che aveva il compito di coadiuvare il monarca nel governo della città.

L'analisi linguistica

Le origini di Roma

La tradizione faceva risalire la fondazione di Roma alla metà dell'VIII sec. a.C. ed era generalmente accettata la data che corrisponde al 753 a.C., quasi coeva alla fondazione delle prime colonie greche nell'Italia meridionale. L'archeologia offre decisive conferme: sulle pendici del Palatino sono state riconosciute tracce di una palizzata e di un muro di confine risalenti al 730 a.C. circa.

Per circa due secoli e mezzo Roma fu governata da re, che la leggenda fissa in numero di sette, ma che forse furono più numerosi.

A Romolo, il fondatore, viene attribuita la prima forma organizzativa della società, con la divisione della popolazione in tre tribù su base etnica, e l'istituzione del senato, l'assemblea degli anziani che aveva il compito di coadiuvare il monarca nel governo della città.

La versione semplificata

Le origini di Roma

Secondo la tradizione, **cioè l'insieme delle testimonianze che nel tempo ogni generazione ha trasmesso alla generazione successiva**, Roma è stata fondata nell'VIII secolo a.C. (**cioè nel 700= Settecento**), nel 753 a.C. circa. In quello stesso periodo i greci stavano fondando le prime colonie greche in Italia meridionale. Gli archeologi hanno confermato che Roma sarebbe stata fondata nell'VIII secolo a.C., infatti sulle pendici (**cioè sui fianchi**) del colle Palatino gli archeologi hanno trovato tracce di un recinto e di un muro di confine che risalgono al 730 a.C. circa.

Secondo la leggenda, per due secoli e mezzo (**dal 753 a.C. circa (data in cui è stata fondata Roma) al 509 a.C. (anno in cui i cittadini cacciarono il re Tarquinio il Superbo)**) solo sette re avrebbero governato Roma, ma in un periodo così lungo probabilmente i re che governarono Roma furono più numerosi.

Romolo fondò Roma e fu il primo re di Roma. Secondo le fonti Romolo per la prima volta organizzò la società romana, infatti, divise la popolazione in tre tribù in base alla provenienza geografica. Inoltre, Romolo creò il senato, cioè un'assemblea a cui partecipavano gli anziani e che aveva il compito di aiutare il re a governare Roma.

Conclusioni

- La semplificazione linguistica comporta la redazione di **testi semplificati ad alta comprensibilità**
- Gradualmente, inserire qualche elemento o struttura linguistica più complessa sia per mantenere vivi la motivazione e l'interesse ad apprendere
- Integrare questa operazione di semplificazione con interventi mirati sugli alunni per stimolare il loro interesse
- Richiamare le conoscenze linguistiche e disciplinari pregresse, prima, durante e dopo la lettura del testo

MODULO 3

3.1 I diversi aspetti cognitivi sottesi al processo di lettura

MATTEO VIALE

Una definizione

Reading literacy is **understanding, using, evaluating, reflecting on** and **engaging** with ~~written~~ texts in order to achieve one's goals, to develop one's knowledge and potential and to participate in society.

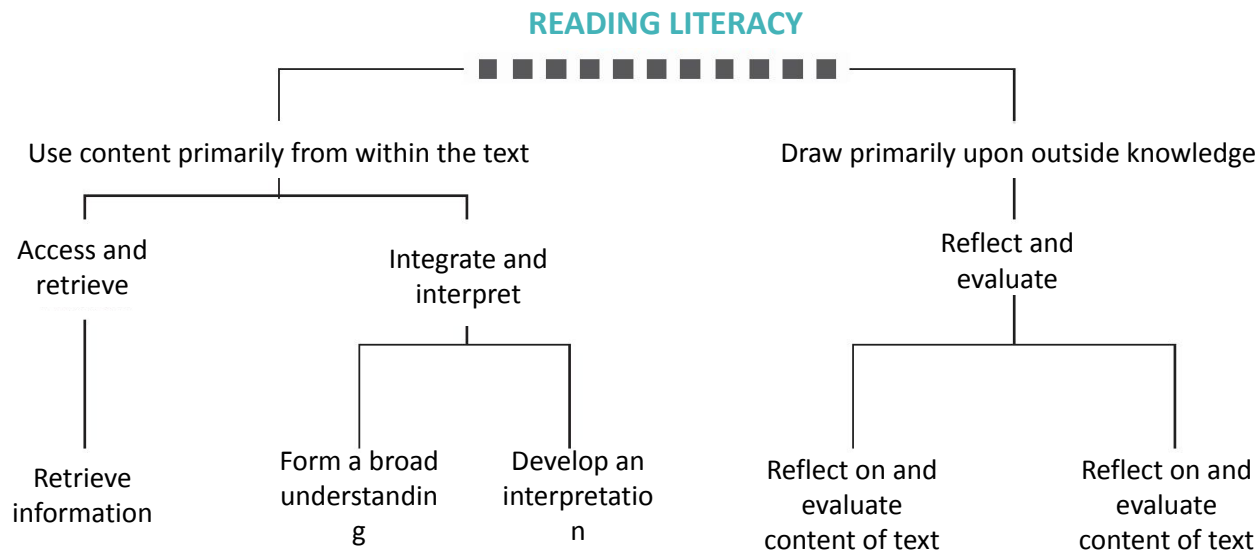
(PISA 2018 assessment framework)

OCSE-PISA (Programme for International Student Assessment)

Tre macroaspetti oggetto della valutazione della **lettura**:

- accedere all'informazione e saperla recuperare (*access and retrieve*)
- integrarla e saperla interpretare (*integrate and interpret*)
- riflettere sull'informazione e saperla valutare (*reflect and evaluate*)

Framework PISA (Programme for International Student Assessment)



I macro-aspetti di comprensione della lettura

Tre macro-aspetti di comprensione della lettura

- A. Localizzare e individuare informazioni all'interno del testo
- B. Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale
- C. Riflettere sul contenuto o sulla forma del testo, a livello locale o globale, e valutarli

(A) Localizzare e individuare informazioni all'interno del testo

- **A.1.** Individuare, scorrendo il testo con una lettura selettiva, il punto o i punti salienti in cui reperire l'informazione o le informazioni richieste, anche espresse in codici diversi
- **A.2.** Effettuare confronti e distinguere l'informazione che risponde in modo pertinente alla domanda da informazioni concorrenti presenti nel testo e/o richiamate nei distrattori
- **A.3.** Riconoscere l'informazione richiesta anche quando essa è presentata (nella domanda o nella risposta corretta) in una forma parafrastica che, pur conservando l'equivalenza del significato, è lontana o comunque diversa dalla lettera del testo
- **A.4.** Individuare informazioni che rispondono a uno o più criteri, discriminando l'informazione richiesta da altre informazioni concorrenti non conformi a tali criteri

Un esempio di ritrovamento di informazioni

A18. Con quale fatto si conclude la vicenda raccontata?

.....

Un esempio di ritrovamento di informazioni

B3. Oggi l'idrogeno può essere ottenuto

- A. ☐ dall'acqua
- B. ☐ dal vapore
- C. ☐ dall'energia elettrica
- D. ☐ dai combustibili fossili

Un esempio di ritrovamento di informazioni

B4. L'impiego dell'idrogeno per le auto può avvenire in due modi. Indica quali, completando le frasi seguenti.

1. L'idrogeno può essere usato nei
direttamente come
2. L'idrogeno può essere usato nelle per
trasformare l'energia in energia
.....

Un esempio di domanda con maggior gap

L6 (2010)

B6. Per quale ragione esistono dei buoi muschiati in Norvegia?

- ☐ A. Hanno continuato a vivere qui fin da tempi antichissimi
-  ☐ B. Anche se erano scomparsi, sono poi stati reintrodotti dall'uomo
- ☐ C. Alcuni esemplari di buoi muschiati sono arrivati qui dalla Siberia
- ☐ D. In questo paese i buoi muschiati possono vivere isolati oltre che in branco

	%risp corrette tot	%risp corrette ita	%risp corrette Stra	INDICE
B6	23%	24%	16%	37%

Un esempio di ritrovamento di informazioni

L6 (2010)

cariche micidiali.

Non è facile incontrare uno di questi suntuosi giganti: gli ultimi branchi autoctoni vivono in Groenlandia e nel Labrador; altri esemplari, frutto di
25 ripopolamenti artificiali si trovano in Siberia, in Alaska e appunto in Norvegia, dove la specie era estinta da tempo.

L'indomani Kjell mi passa a prendere con l'auto e cominciamo a salire.

Un esempio di ritrovamento di informazioni

L6 (2010)

	%risp corrette tot	%risp corrette ita	%risp corrette Stra	INDICE
B4	82%	83%	76%	9%

B4. Dove si trova l'autore quando va a vedere il bue muschiato?

☐ A. Nel Labrador

☐ B. In Siberia

☐ C. In Alaska

 ☐ D. In Norvegia

Dall'era glaciale, ecco il bue muschiato

Il moskus (bue muschiato) non è né un fiore né un *troll*, ma un animale. Un enorme erbivoro, tipico del mondo artico, che a prima vista assomiglia a un bisonte, ma in realtà è stretto parente di pecore, capre e mufloni.

5 Mi trovo in Norvegia, circa trecentocinquanta chilometri a nord di Oslo, sulle pendici di un gruppo montuoso.

“Domani ti porto a vedere il moskus”, promette Kjell, nell'ingresso dell'hotel.

Io lo guardo come si guarda chi promette la luna e faccio spallucce. Ma lui insiste, serio: “Dico davvero: se hai fiato lo vedrai di sicuro, parola di Kjell.

(B) Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

- **B.1.** Ricavare il significato di parole o espressioni dal contesto
- **B.2.** Identificare il riferimento testuale di una catafora, di un'anafora o di una catena anaforica o il tipo di connessione che lega fra loro frasi o parti del testo
- **B.3.** Ricostruire la sequenza, temporale e/o logica, di fatti o fenomeni di cui il testo tratta, anche quando l'intreccio o l'esposizione non la rispettano
- **B.4.** Mettere in relazione informazioni, implicite o esplicite, anche situate in punti distanti del testo, o in testi diversi, per individuare, ad esempio, la causa o le conseguenze di eventi o fenomeni, la motivazione di azioni o atteggiamenti, ecc.

(B) Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

- **B.5.** Fare inferenze semplici o complesse, per ricostruire informazioni lasciate implicite nel testo, anche ricorrendo all'enciclopedia personale
- **B.6.** Riconoscere il tema o l'argomento principale di un testo o di sue specifiche parti, o il filo comune che lega testi diversi
- **B.7.** Costruire una rappresentazione complessiva del testo o di sue specifiche parti.

B1 - Ricavare il significato di parole o espressioni dal contesto

A10. “Una faccia che ve la raccomando” (righe 14-15) è una faccia

- A. ☐ che non promette niente di buono
- B. ☐ che fa ridere
- C. ☐ da imitare
- D. ☐ che è difficile da descrivere

Esempio

B5. Trova nelle righe da 24 a 30 il termine che corrisponde a questa definizione: *primo esemplare che serve da modello per la realizzazione successiva di prodotti in serie.*

Risposta:

Anafora

Il mio gatto viene sul divano per farsi

accarezzare quando lo chiamo.



B2 - Riconoscere il riferimento di una anafora

L1408B1300

- B13.** Nella frase “per tutti gli europei, la decisione è stata presa dall’Europa” (riga 40), a quale decisione ci si riferisce?

.....

B5 - Fare inferenze semplici

A7. Che cosa faceva dire al bambino che le pillole erano “portentose” (riga 7)?

- A. ☐ Il fatto che facessero guarire da tutte le malattie
- B. ☐ Il fatto che facessero passare a tutti il mal di pancia
- C. ☐ Il fatto che gli facessero fare le scale in fretta
- D. ☐ Il fatto che gli facessero subito passare il mal di pancia

B7 - Ricostruire il significato globale del testo

A3. Perché funzionavano le pillole della bidella?

- A. ☐ Perché il bambino le prendeva tutti i giorni
- B. ☐ Perché il bambino credeva nel loro potere
- C. ☐ Perché erano medicine
- D. ☐ Perché erano magiche

(C) Riflettere sul contenuto o sulla forma del testo, a livello locale o globale, e valutarli

- **C.1.** Cogliere le intenzioni, il punto di vista dell'autore o lo scopo per cui il testo è stato scritto
- **C.2.** Cogliere il messaggio che il testo vuole comunicare
- **C.3.** Valutare l'attendibilità delle informazioni date nel testo o la loro conformità o meno a un criterio, testuale o extra-testuale, dato o desunto dall'enciclopedia dello studente
- **C.4.** Riconoscere nel testo argomentativo tesi, obiezioni e contro-obiezioni e le loro relazioni reciproche, la coerenza e validità di un argomento pro o contro una data tesi, o i possibili contro-argomenti di una tesi sostenuta nel testo
- **C.5.** Riconoscere le più comuni strategie argomentative (ad esempio, il ricorso a una fonte autorevole o il tentativo di ottenere il consenso).

(C) Riflettere sul contenuto o sulla forma del testo, a livello locale o globale, e valutarli

- C.6. Riconoscere tipo, genere e forma del testo
- C.7. Riconoscere le caratteristiche stilistiche del testo, o di sue specifiche parti, e valutarne l'efficacia espressivo-comunicativa
- C.8. Riconoscere il registro e il tono del testo, o di sue parti specifiche
- C.9. Riconoscere figure retoriche e usi figurati del linguaggio
- C.10. Riconoscere la funzione logico-sintattica di frasi o la relazione tra frasi o parti del testo.

C1 - Cogliere le intenzioni, il punto di vista dell'autore o lo scopo per cui il testo è stato scritto

B8. Lo scopo principale del testo che hai letto è

- A. ☐ mettere in guardia sui numerosi problemi non risolti legati all'uso dell'idrogeno
- B. ☐ informare sulle caratteristiche e sugli usi dell'idrogeno per la produzione di energia
- C. ☐ illustrare i vantaggi economici dell'uso dell'idrogeno per l'industria automobilistica
- D. ☐ riportare le diverse e contrastanti posizioni nel mondo scientifico sul futuro uso dell'idrogeno

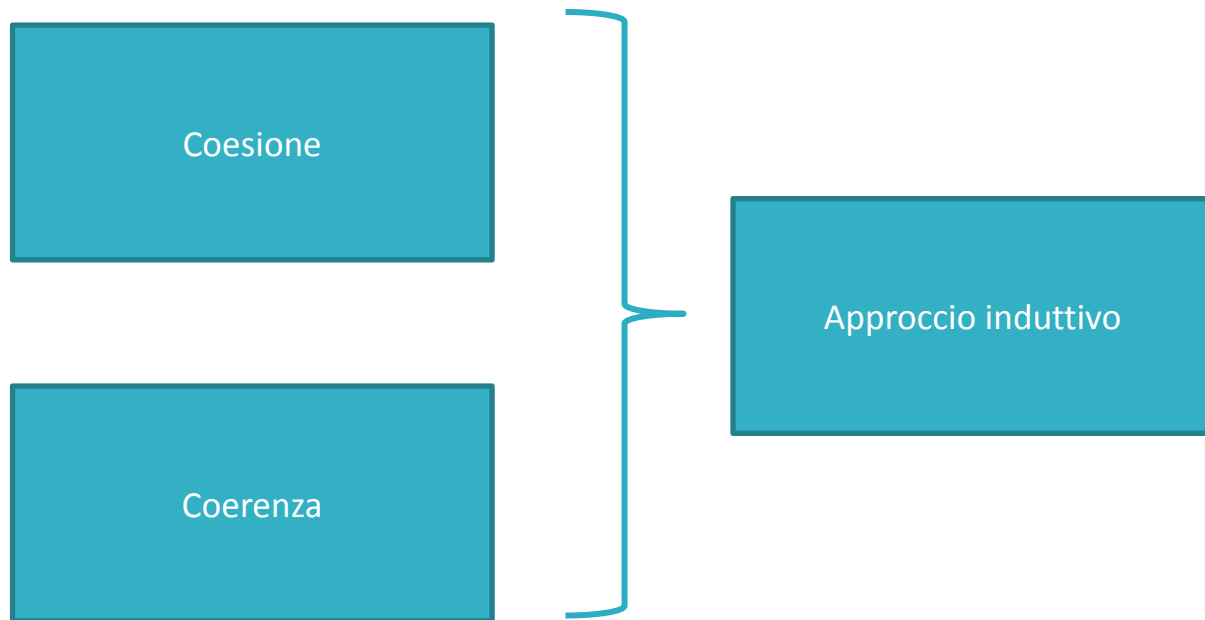
4/4

Per rispondere lo studente deve cogliere l'intenzione comunicativa del testo. L'alternativa B è quella che sintetizza in forma più esaustiva lo "scopo principale" di esso. Le alternative A e C, pur trovando un riscontro nel testo, ne esprimono lo scopo in maniera del tutto parziale, mentre l'alternativa D è plausibile ma non ha fondamento nel brano proposto.

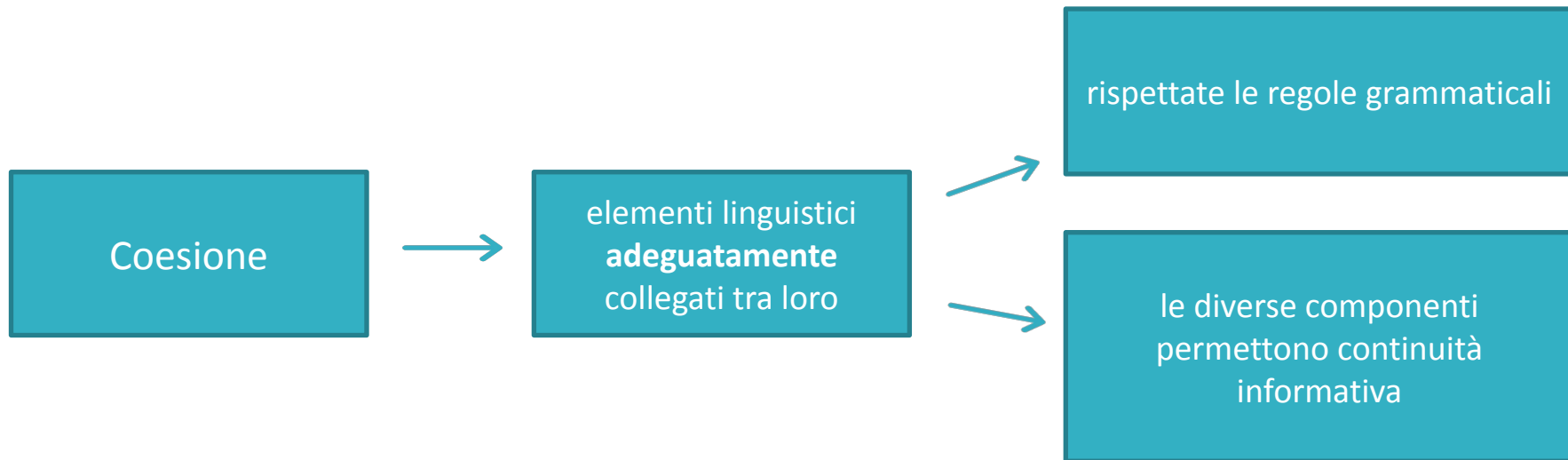
3.2 Coesione e coerenza

VERONICA BAGAGLINI

Coesione e coerenza



Coesione e coerenza



Coesione e coerenza

Ma come farlo?

Analisi del testo

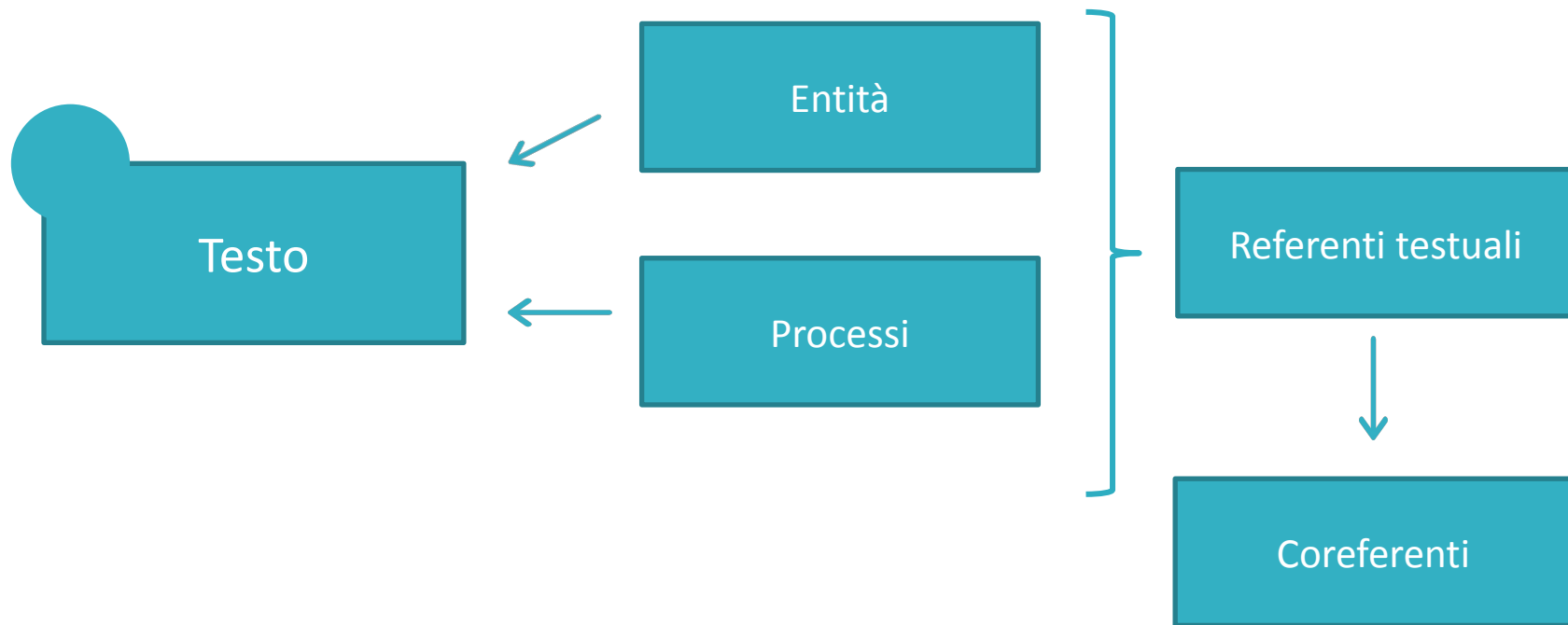
Coesione e coerenza

[lettura: **La domenica delle follie**]

Coesione e coerenza

Coesione

Coesione e coerenza



Coesione e coerenza



1) Qual è la prima persona nominata nel testo?

2) Quali altre parole sono usate nel testo per nominarla?

Coesione e coerenza

Ogni settimana, a mano a mano che ci s'avvicinava alla domenica, l'ordine dei pensieri d'ognuno anziché seguire come sempre le regole della logica e dell'aritmetica, manifestava una tendenza crescente a seguire vie arbitrarie. L'impiegato, facendo i conti di quanti mesi gli mancavano per liberarsi da un dato debito che gli rodeva il già magro stipendio, non poteva non tener conto del fatto che il lunedì venturo non ci sarebbe stato nulla di strano se lui avesse potuto pagare il debito non solo, ma anche acquistare un panfilo, un aeroplano e una piantagione di barbabietole da zucchero. Di lì a calcolare come la dote di sua figlia sarebbe dipesa dal prezzo dello zucchero sul mercato internazionale e dal cercare mentalmente tra i nomi dei giovani miliardari quello di un pretendente per sua figlia, il passo era breve. E poi non gli restava che decidere per esempio che, se il numero delle righe di una pratica d'ufficio era pari, lui avrebbe vinto, se dispari perso; o che se tornando a casa sarebbe riuscito a fare tutto un tratto di marciapiede sulla stessa fila di mattonelle la vincita era sicura: così l'irrazionalità passava dal dominio dei più segreti pensieri a quello dell'azione, e gli atti irrazionali producevano conseguenze più irrazionali ancora, e la storia degli uomini si ritrovava alle prese con l'ignoto.

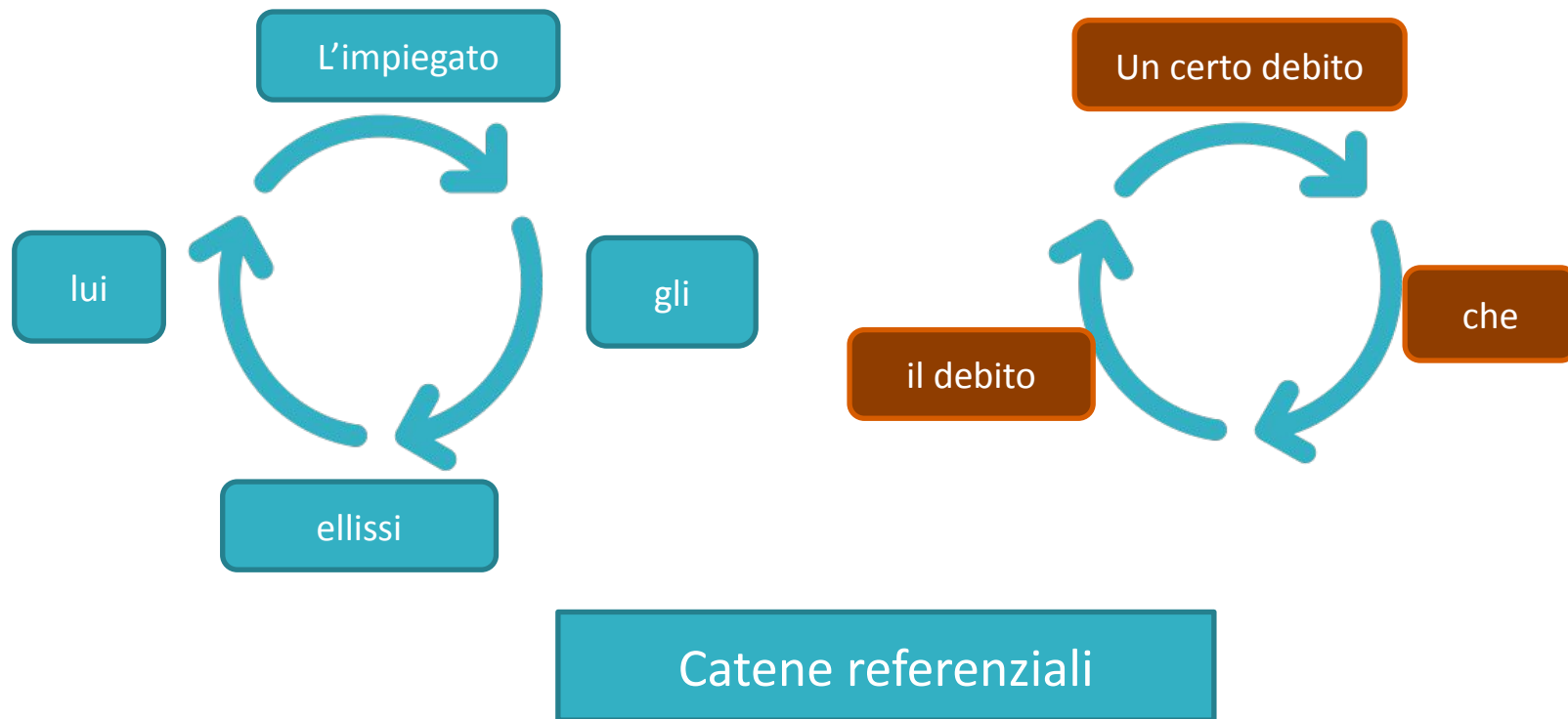
Coesione e coerenza

Ogni settimana, a mano a mano che ci s'avvicinava alla domenica, l'ordine dei pensieri d'ognuno anziché seguire come sempre le regole della logica e dell'aritmetica, manifestava una tendenza crescente a seguire vie arbitrarie. L'impiegato, facendo i conti di quanti mesi gli mancavano per liberarsi da un dato debito che gli rodeva il già magro stipendio, non poteva non tener conto del fatto che il lunedì venturo non ci sarebbe stato nulla di strano se lui avesse potuto pagare il debito non solo, ma anche acquistare un panfilo, un aeroplano e una piantagione di barbabietole da zucchero. Di lì a calcolare come la dote di sua figlia sarebbe dipesa dal prezzo dello zucchero sul mercato internazionale e dal cercare mentalmente tra i nomi dei giovani miliardari quello di un pretendente per sua figlia, il passo era breve. E poi non gli restava che decidere per esempio che, se il numero delle righe di una pratica d'ufficio era pari, lui avrebbe vinto, se dispari perso; o che se tornando a casa sarebbe riuscito a fare tutto un tratto di marciapiede sulla stessa fila di mattonelle la vincita era sicura: così l'irrazionalità passava dal dominio dei più segreti pensieri a quello dell'azione, e gli atti irrazionali producevano conseguenze più irrazionali ancora, e la storia degli uomini si ritrovava alle prese con l'ignoto.

Coesione e coerenza

Ogni settimana, a mano a mano che ci s'avvicinava alla domenica, l'ordine dei pensieri d'ognuno anziché seguire come sempre le regole della logica e dell'aritmetica, manifestava una tendenza crescente a seguire vie arbitrarie. L'impiegato, facendo i conti di quanti mesi gli mancavano per liberarsi da un dato debito che gli rodeva il già magro stipendio, non poteva non tener conto del fatto che il lunedì venturo non ci sarebbe stato nulla di strano se lui avesse potuto pagare il debito non solo, ma anche acquistare un panfilo, un aeroplano e una piantagione di barbabietole da zucchero. Di lì a calcolare come la dote di sua figlia sarebbe dipesa dal prezzo dello zucchero sul mercato internazionale e dal cercare mentalmente tra i nomi dei giovani miliardari quello di un pretendente per sua figlia, il passo era breve. E poi non gli restava che decidere per esempio che, se il numero delle righe di una pratica d'ufficio era pari, lui avrebbe vinto, se dispari perso; o che se tornando a casa sarebbe riuscito a fare tutto un tratto di marciapiede sulla stessa fila di mattonelle la vincita era sicura: così l'irrazionalità passava dal dominio dei più segreti pensieri a quello dell'azione, e gli atti irrazionali producevano conseguenze più irrazionali ancora, e la storia degli uomini si ritrovava alle prese con l'ignoto.

Coesione e coerenza



Coesione e coerenza

Incapsulatori

A un certo punto presero a verificarsi fatti che esorbitavano da quest'ordine di cose. La domenica sera alle volte succedeva che un povero diavolo qualsiasi diventasse di punto in bianco possessore d'un enorme capitale. I giornali del lunedì riportavano la fotografia della sua faccia intontita e come brilla, tra donne di casa dal riso sconvolto, fiaschi sturati, e i visi dei vicini tra verdi d'invidia e traboccanti d'improvviso affetto. C'era di mezzo una faccendadi quadratini da riempire con numeri e crocette e le partite di calcio e tutto il resto. Parve una cosa da niente, lì per lì, uno scherzo che con poca spesa da parte d'ognuno serviva a portare la prosperità in qualche famiglia, una specie di gioco della tombola fatto in tanti. Invece, una sottile trasformazione s'operava nelle coscienze di tutti i cittadini.

In un paese vigeva il rapporto da causa a effetto: ogni cosa succedeva in modo perfettamente logico e due più due faceva quattro. Uno sapeva più o meno cosa poteva aspettarsi dalla vita: chi lavorava poteva far conto sul suo magro stipendio, più gli straordinari più la tredicesima; e già a gennaio stabilire se avrebbe potuto portare la famiglia in ferie o solo in gita domenicale o se l'inverno dopo avrebbe potuto comperare un cappotto nuovo, o far rivoltare quello vecchio. Chi era negli affari poteva calcolare anche lui, in proporzione ai rialzi o ai ribassi dei prezzi, quanto avrebbe guadagnato o rischiato in certi investimenti, e poteva progettare acquisti di immobili, crociere, amanti bionde di prima, seconda o terza scelta. Tutto quel che succedeva in bene o in male era nei limiti del prevedibile: e anche gli imprevisti potevano esser calcolati entro un certo margine. Era un po' noioso, ma conforme a ragione.

Coesione e coerenza

Anafora

Catafora

Referente



Coreferente

Coreferente



Referente

Coesione e coerenza

Ogni settimana, a mano a mano che ci s'avvicinava alla domenica, l'ordine dei pensieri d'ognuno anziché seguire come sempre le regole della logica e dell'aritmetica, manifestava una tendenza crescente a seguire vie arbitrarie. L'impiegato, facendo i conti di quanti mesi gli mancavano per liberarsi da un dato debito che gli rodeva il già magro stipendio, non poteva non tener conto del fatto che il lunedì venturo non ci sarebbe stato nulla di strano se lui avesse potuto pagare il debito non solo, ma anche acquistare un panfilo, un aeroplano e una piantagione di barbabietole da zucchero. Di lì a calcolare come la dote di sua figlia sarebbe dipesa dal prezzo dello zucchero sul mercato internazionale e dal cercare mentalmente tra i nomi dei giovani miliardari quello di un pretendente per sua figlia, il passo era breve. E poi non gli restava che decidere per esempio che, se il numero delle righe di una pratica d'ufficio era pari, lui avrebbe vinto, se dispari perso; o che se tornando a casa sarebbe riuscito a fare tutto un tratto di marciapiede sulla stessa fila di mattonelle la vincita era sicura: così l'irrazionalità passava dal dominio dei più segreti pensieri a quello dell'azione, e gli atti irrazionali producevano conseguenze più irrazionali ancora, e la storia degli uomini si ritrovava alle prese con l'ignoto.

Coesione e coerenza

L'impiegato era molto preoccupato per **quello che sarebbe avvenuto**: facendo i conti di quanti mesi gli mancavano per liberarsi da un dato debito che gli rodeva il già magro stipendio, non poteva non tener conto del fatto che il lunedì venturo non ci sarebbe stato nulla di strano se lui avesse potuto pagare il debito non solo, ma anche acquistare un panfilo, un aeroplano e una piantagione di barbabietole da zucchero.



Coesione e coerenza



A che cosa servono queste espressioni?
A che cosa serve la coreferenza?

Coesione e coerenza



A che cosa servono queste espressioni?
A che cosa serve la coreferenza?

Permette di mantenere una
certa continuità informativa

Coesione e coerenza



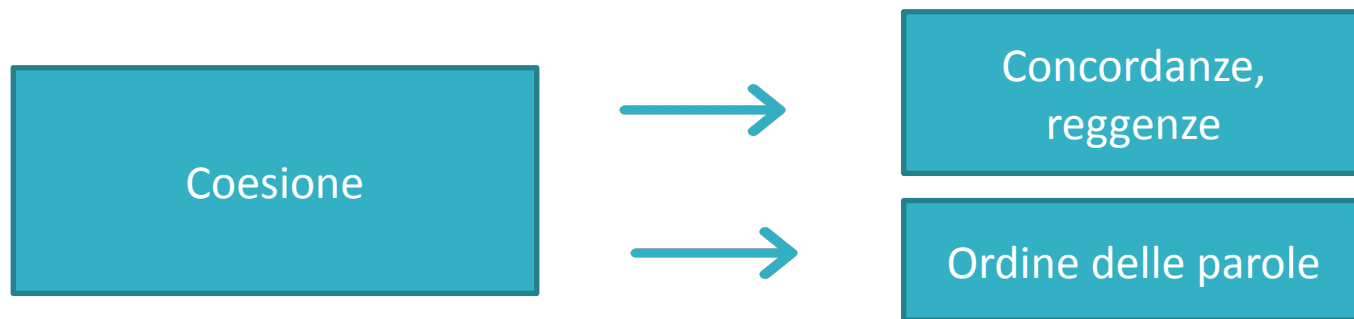
Alterare l'ordine di
apparizione dei referenti.



Tornava il tempo degli amuleti, degli oroscopi, degli stregoni. Le stelle, non più trattenute nei circuiti prefissati da Newton e da Einstein, riprendevano con le loro mani astrali a trarre i fili delle nostre vite. Forse ogni oggetto, ogni incontro non era che un segno d'un cifrario di verità impensabili. Forse nella mela che cade, nella radio che suona non una fredda e severa legge fisica agisce ma un invisibile maligno diavolino.

In un paese vigeva il rapporto da causa a effetto: ogni cosa succedeva in modo perfettamente logico e due più due faceva quattro. Uno sapeva più o meno cosa poteva aspettarsi dalla vita: chi lavorava poteva far conto sul suo magro stipendio, più gli straordinari più la tredicesima; e già a gennaio stabilire se avrebbe potuto portare la famiglia in ferie o solo in gita domenicale o se l'inverno dopo avrebbe potuto comperare un cappotto nuovo, o far rivoltare quello vecchio. Chi era negli affari poteva calcolare anche lui, in proporzione ai rialzi o ai ribassi dei prezzi, quanto avrebbe guadagnato o rischiato in certi investimenti, e poteva progettare acquisti di immobili, crociere, amanti bionde di prima, seconda o terza scelta. Tutto quel che succedeva in bene o in male era nei limiti del prevedibile: e anche gli imprevisti potevano esser calcolati entro un certo margine. Era un po' noioso, ma conforme a ragione.

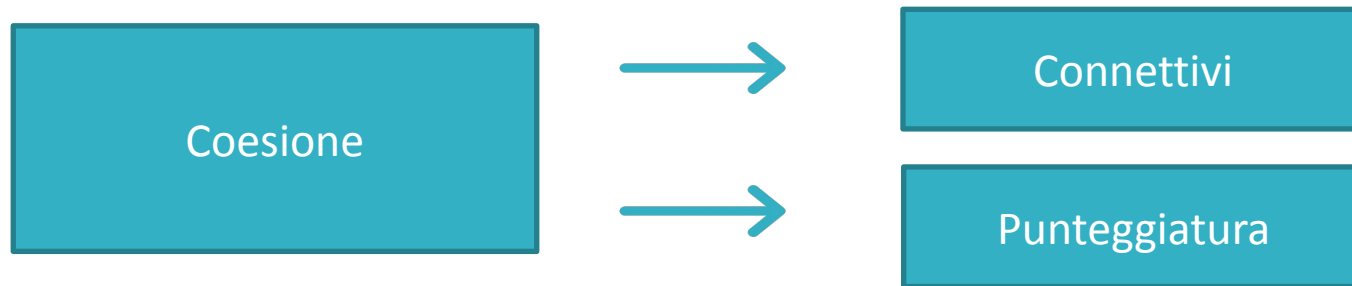
Coesione e coerenza



Coesione e coerenza

Ogni settimana, a mano a mano che ci s'avvicinava alla domenica, l'ordine dei pensieri d'ognuno anziché seguire come sempre le regole della logica e dell'aritmetica, manifestava una tendenza crescente a seguire vie arbitrarie. L'impiegato, facendo i conti di quanti mesi gli mancavano per liberarsi da un dato debito che gli rodeva il già magro stipendio, non poteva non tener conto del fatto che il lunedì venturo non ci sarebbe stato nulla di strano se lui avesse potuto pagare il debito non solo, ma anche acquistare un panfilo, un aeroplano e una piantagione di barbabietole da zucchero. Di lì a calcolare come la dote di sua figlia sarebbe dipesa dal prezzo dello zucchero sul mercato internazionale e dal cercare mentalmente tra i nomi dei giovani miliardari quello di un pretendente per sua figlia, il passo era breve. E poi non gli restava che decidere per esempio che, se il numero delle righe di una pratica d'ufficio era pari, lui avrebbe vinto, se dispari perso; o che se tornando a casa sarebbe riuscito a fare tutto un tratto di marciapiede sulla stessa fila di mattonelle la vincita era sicura: così l'irrazionalità passava dal dominio dei più segreti pensieri a quello dell'azione, e gli atti irrazionali producevano conseguenze più irrazionali ancora, e la storia degli uomini si ritrovava alle prese con l'ignoto.

Coesione e coerenza



Coesione e coerenza

Connettivi e punteggiatura

Ogni settimana, a mano a mano che ci s'avvicinava alla domenica, l'ordine dei pensieri d'ognuno anziché seguire come sempre le regole della logica e dell'aritmetica, manifestava una tendenza crescente a seguire vie arbitrarie. L'impiegato, facendo i conti di quanti mesi gli mancavano per liberarsi da un dato debito che gli rodeva il già magro stipendio, non poteva non tener conto del fatto che il lunedì venturo non ci sarebbe stato nulla di strano se lui avesse potuto pagare il debito non solo, ma anche acquistare un panfilo, un aeroplano e una piantagione di barbabietole da zucchero. Di lì a calcolare come la dote di sua figlia sarebbe dipesa dal prezzo dello zucchero sul mercato internazionale e dal cercare mentalmente tra i nomi dei giovani miliardari quello di un pretendente per sua figlia, il passo era breve. E poi non gli restava che decidere per esempio che, se il numero delle righe di una pratica d'ufficio era pari, lui avrebbe vinto, se dispari perso; o che se tornando a casa sarebbe riuscito a fare tutto un tratto di marciapiede sulla stessa fila di mattonelle la vincita era sicura: così l'irrazionalità passava dal dominio dei più segreti pensieri a quello dell'azione, e gli atti irrazionali producevano conseguenze più irrazionali ancora, e la storia degli uomini si ritrovava alle prese con l'ignoto. L'eventualità dell'enorme ricchezza su cui ciascuno poteva contare per la fine della settimana non era solo una tentazione dei poveri: anche i ricchi ormai, oltre al proprio capitale, alle aziende che possedevano, tenevano in fondo a ogni loro pensiero quella riserva segreta e la facevano pesare nelle trattative d'affari, talvolta col successo d'un fortunato bluff al poker, ma non era un bluff, ognuno credeva fermamente che come al pensionato della settimana prima, al secondino dell'altra volta, al tramviere dell'anno scorso, potesse questa settimana succedere a lui.

Coesione e coerenza

Nel brano, la frase



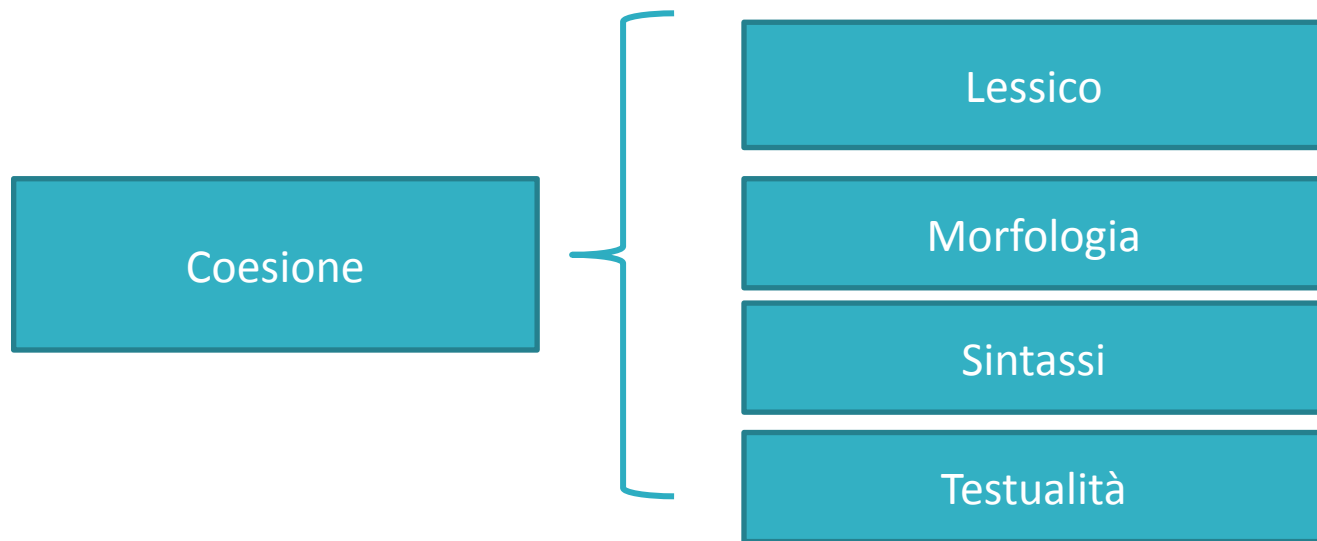
ma non era un bluff, ognuno credeva fermamente che [...] potesse questa settimana succedere a lui

porta un'informazione che

- 1) conferma quanto detto precedentemente;
- 2) contrasta con quanto detto precedentemente;
- 3) spiega la motivazione di quanto detto precedentemente?

Prova a spiegare il perché della tua risposta.

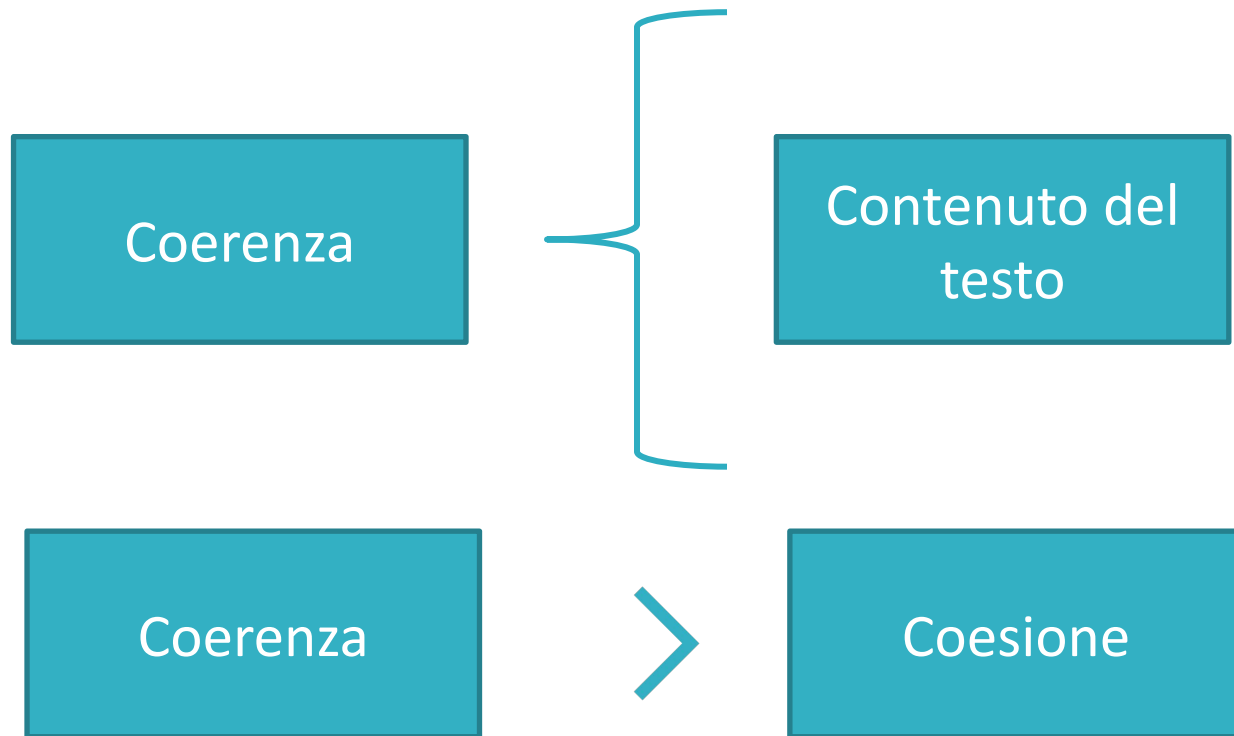
Coesione e coerenza



Coesione e coerenza

Coerenza

Coesione e coerenza



Coesione e coerenza

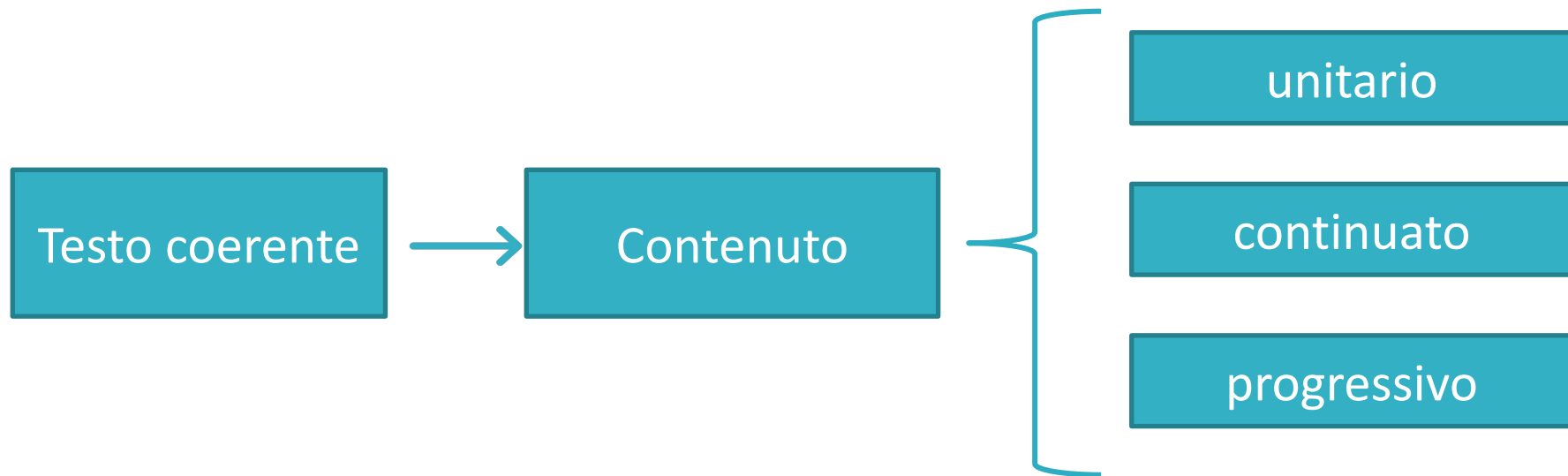


a) *Io avere dormito poco.*



b) *Ti ho prestato l'astuccio e tu hai preso a disegnare sull'autostrada che porta a Reggio Calabria con il segretario del partito.*

Coesione e coerenza



Coesione e coerenza

Descrizione del paese e del vivere secondo logica dei suoi abitanti

Il cambiamento

Ciò che ne consegue

In un paese vigeva il rapporto da causa a effetto: ogni cosa succedeva in modo perfettamente logico e due più due faceva quattro. Uno sapeva più o meno cosa poteva aspettarsi dalla vita: chi lavorava poteva far conto sul suo magro stipendio, più gli straordinari più la tredicesima; e già a gennaio stabilire se avrebbe potuto portare la famiglia in ferie o solo in gita domenicale o se l'inverno dopo avrebbe potuto comperare un cappotto nuovo, o far rivoltare quello vecchio. Chi era negli affari poteva calcolare anche lui, in proporzione ai rialzi o ai ribassi dei prezzi, quanto avrebbe guadagnato o rischiato in certi investimenti, e poteva progettare acquisti di immobili, crociere, amanti bionde di prima, seconda o terza scelta. Tutto quel che succedeva in bene o in male era nei limiti del prevedibile: e anche gli imprevisti potevano esser calcolati entro un certo margine. Era un po' noioso, ma conforme a ragione.

A un certo punto presero a verificarsi fatti che esorbitavano da quest'ordine di cose. La domenica sera alle volte succedeva che un povero diavolo qualsiasi diventasse di punto in bianco possessore d'un enorme capitale. I giornali del lunedì riportavano la fotografia della sua faccia intontita e come brilla, tra donne di casa dal riso sconvolto, fiaschi sturati, e i visi dei vicini tra verdi d'invidia e traboccanti d'improvviso affetto. C'era di mezzo una faccendadi quadratini da riempire con numeri e crocette e le partite di calcio e tutto il resto. Parve una cosa da niente, lì per lì, uno scherzo che con poca spesa da parte d'ognuno serviva a portare la prosperità in qualche famiglia, una specie di gioco della tombola fatto in tanti. Invece, una sottile trasformazione s'operava nelle coscienze di tutti i cittadini.

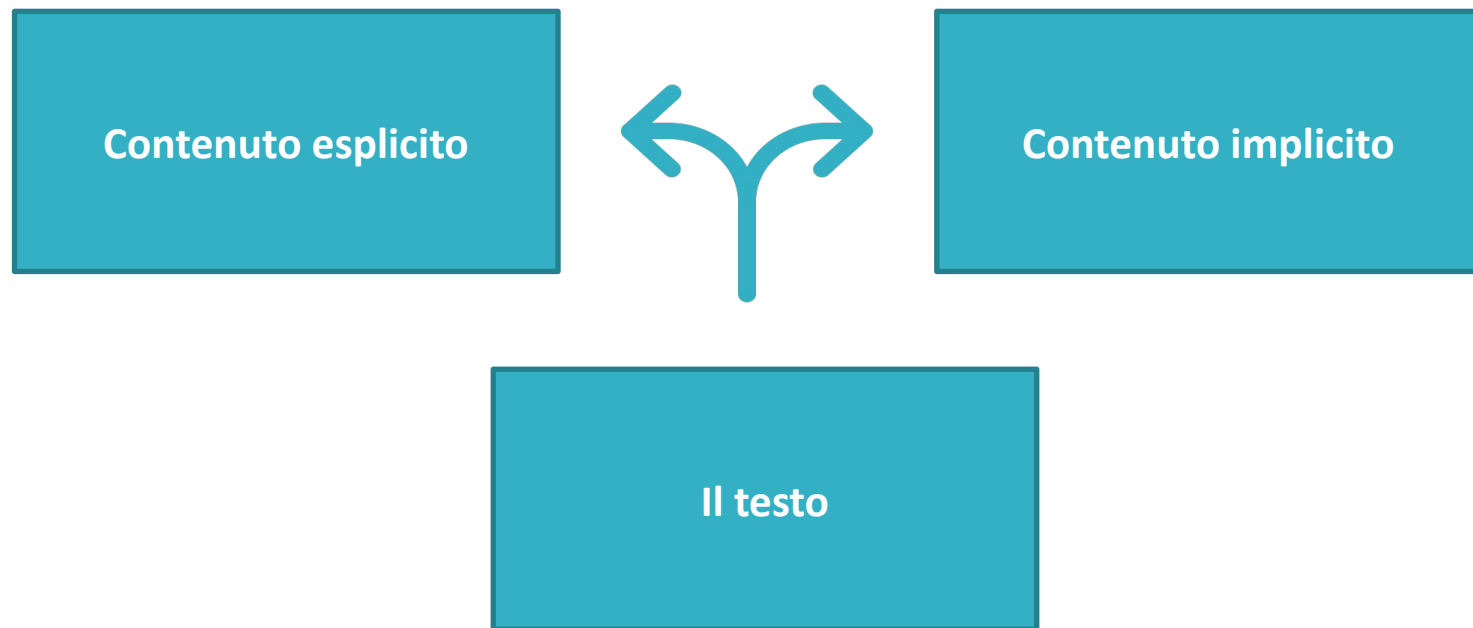
Ogni settimana, a mano a mano che ci s'avvicinava alla domenica, l'ordine dei pensieri d'ognuno anziché seguire come sempre le regole della logica e dell'aritmetica, manifestava una tendenza crescente a seguire vie arbitrarie. L'impiegato, facendo i conti di quanti mesi gli mancavano per liberarsi da un dato debito che gli rodeva il già magro stipendio, non poteva non tener conto del fatto che il lunedì venturo non ci sarebbe stato nulla di strano se lui avesse potuto pagare il debito non solo, ma anche acquistare un panfilo, un aeroplano e una piantagione di barbabietole da zucchero.

Si mantiene il tema e si progredisce nell'informazione: il testo ha un contenuto unitario, continuo e progressivo.

3.3 Le inferenze

VERONICA BAGAGLINI

Le inferenze



Le inferenze



Le inferenze

«Ho di nuovo dimenticato di comprare i
biscotti! Quelle tue brioches sembrano
buone...»

Le inferenze

«Ho di nuovo dimenticato di comprare i
biscotti! Quelle tue brioches sembrano
buone...»



Scopo: *avere una brioche.*

Le inferenze

«Posso avere una delle tue brioches?»



Richiesta implicita

Le inferenze

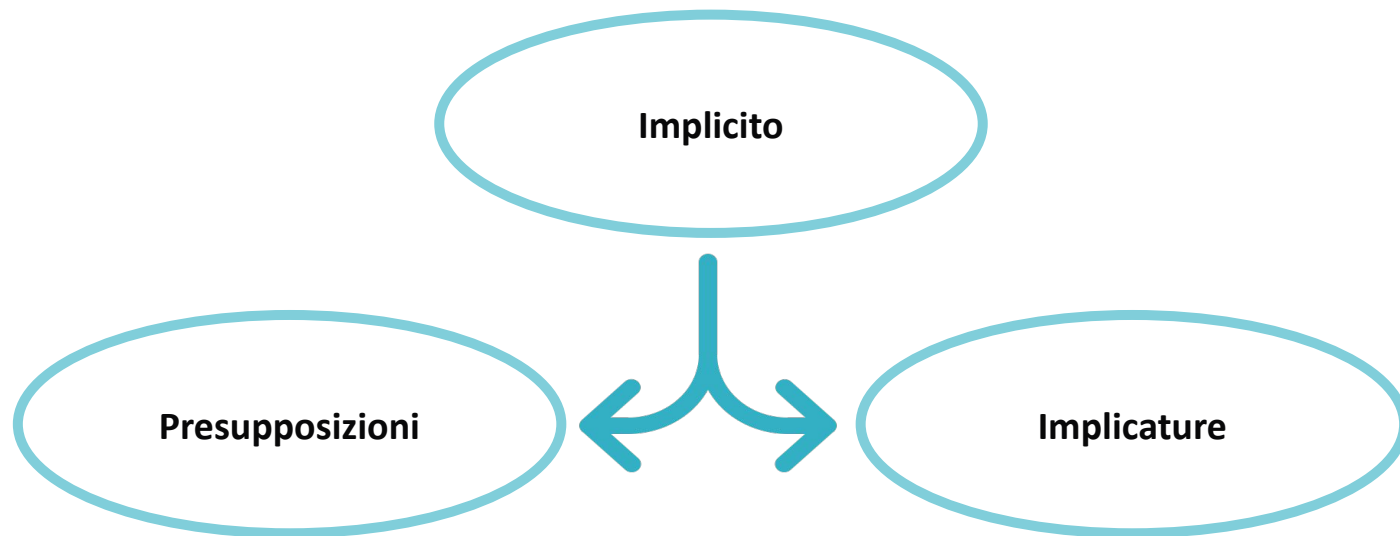
Ha dimenticato già una
volta di comprare i
biscotti

I biscotti sono un
alimento usato per la
colazione da chi parla

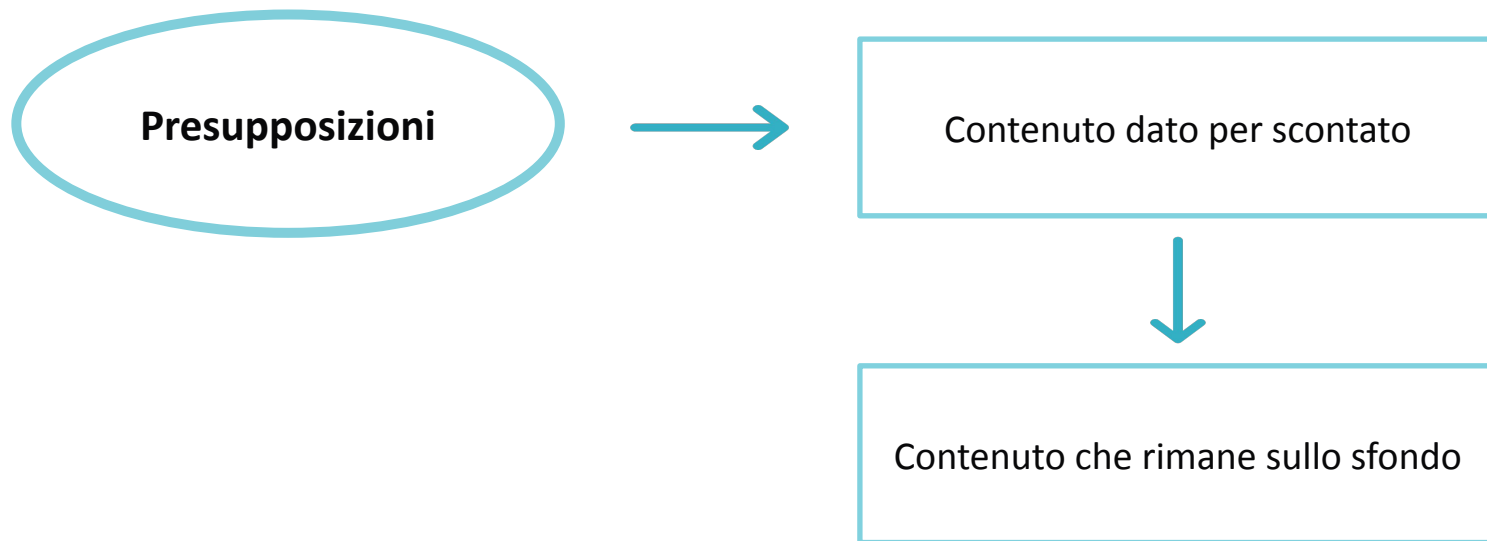
«Ho di nuovo dimenticato di comprare i biscotti!
Quelle tue brioches sembrano buone...»

Vorrebbe sostituire i
biscotti con la brioche

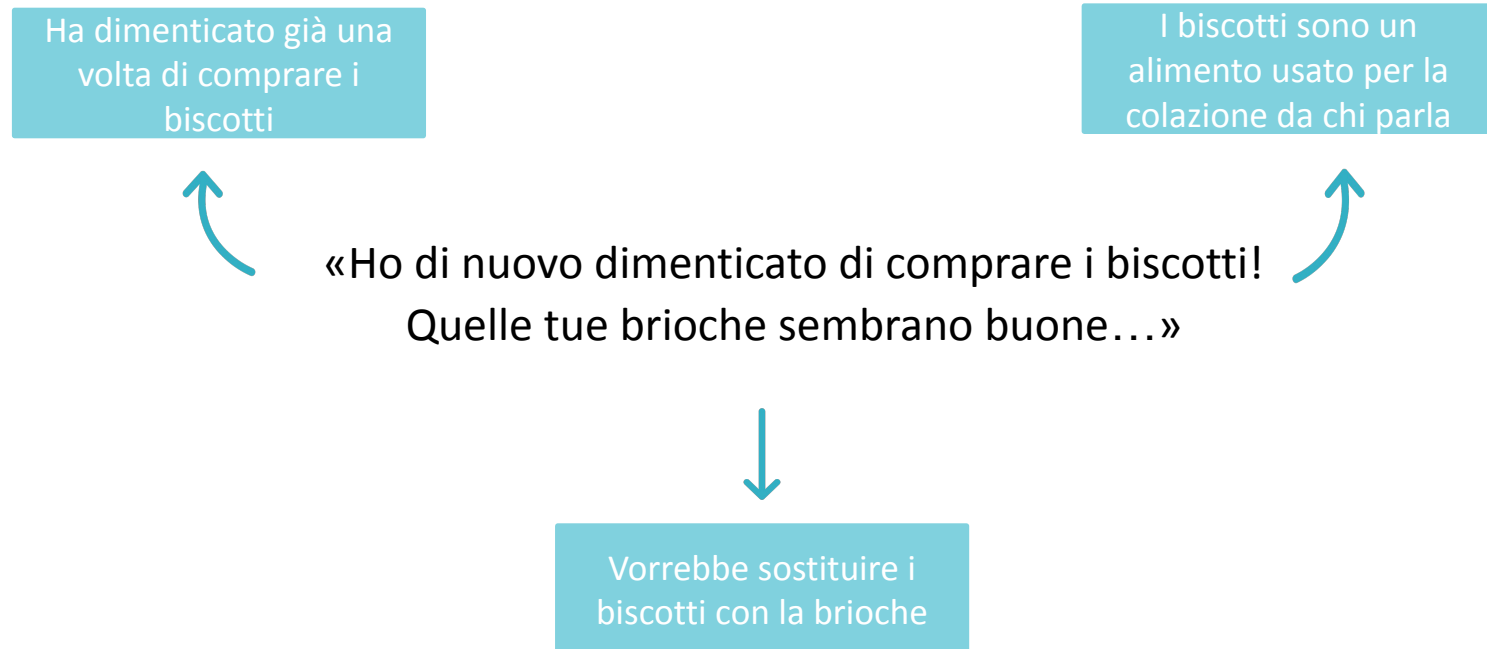
Le inferenze



Le inferenze



Le inferenze



Le inferenze



Sintagmi nominali definiti

Verbi fattivi

Verbi implicativi

Verbi di cambiamento di stato

Comparativi e superlativi

Termini iterativi

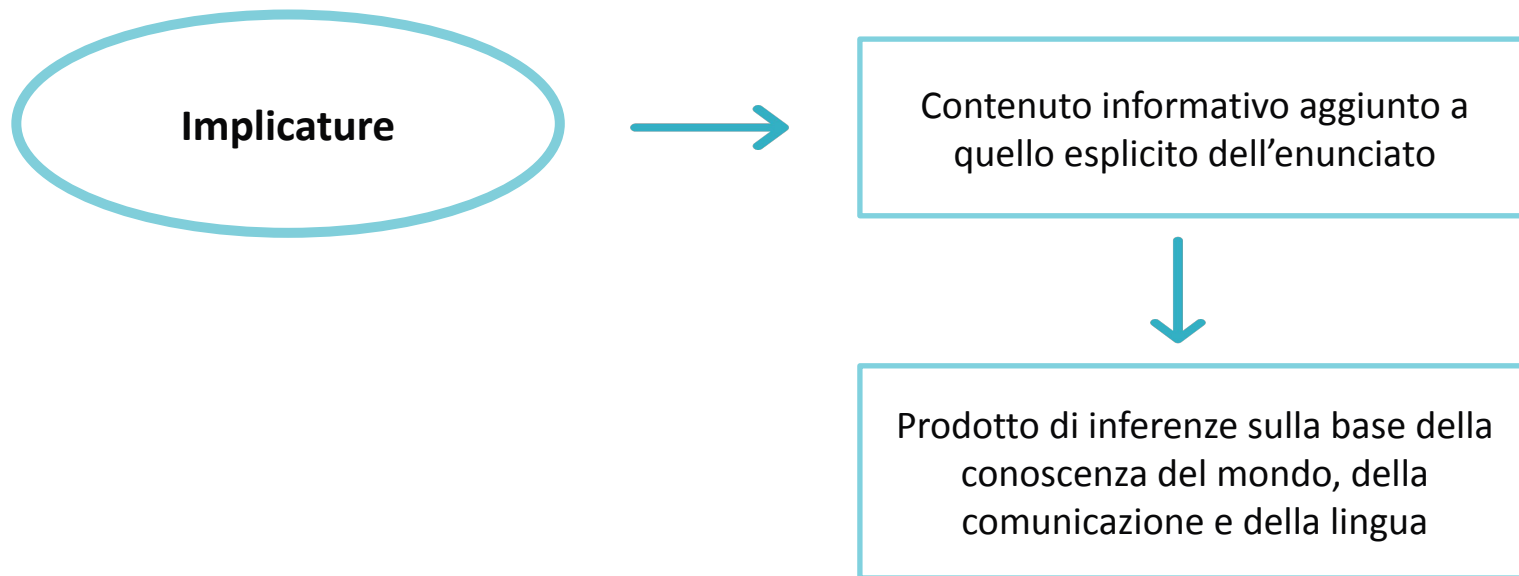
Quantificatori (alcuni, tutti)

Aggettivi (altro)

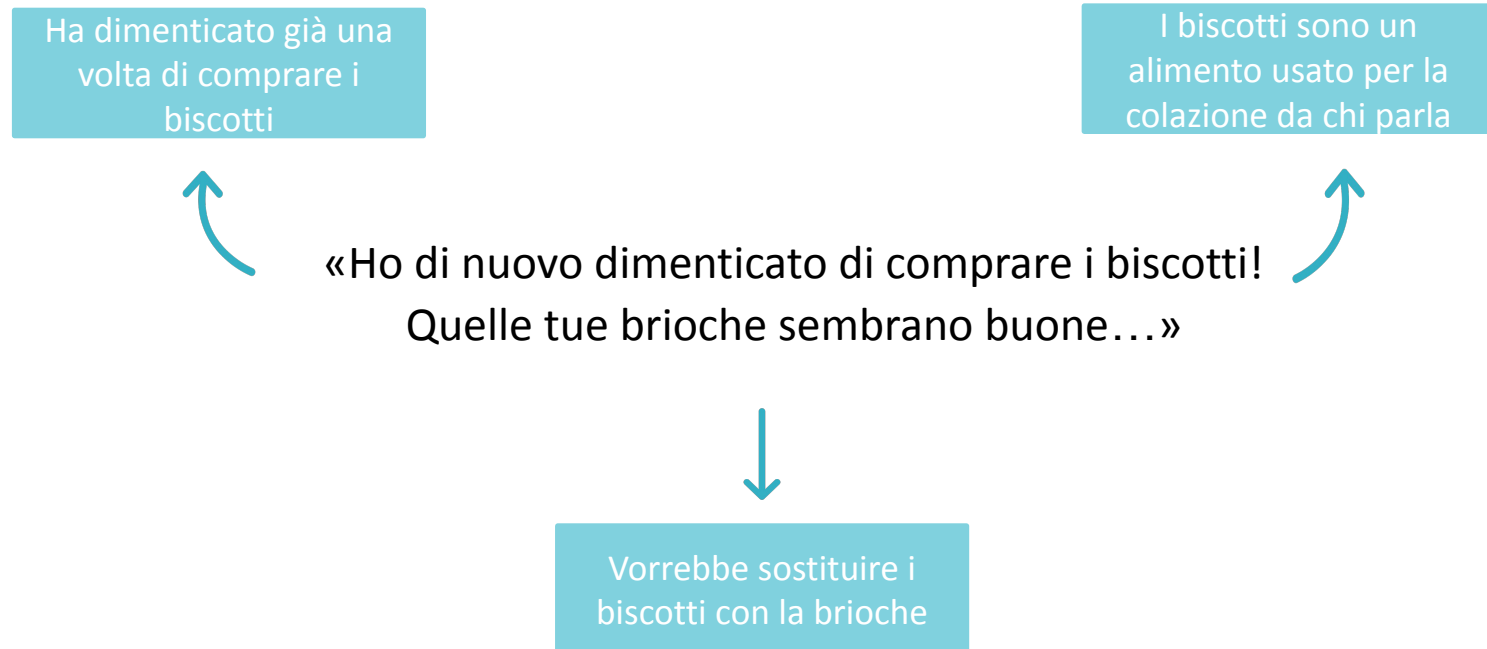
Avverbi (anche, perfino, più)

Costruzioni scisse

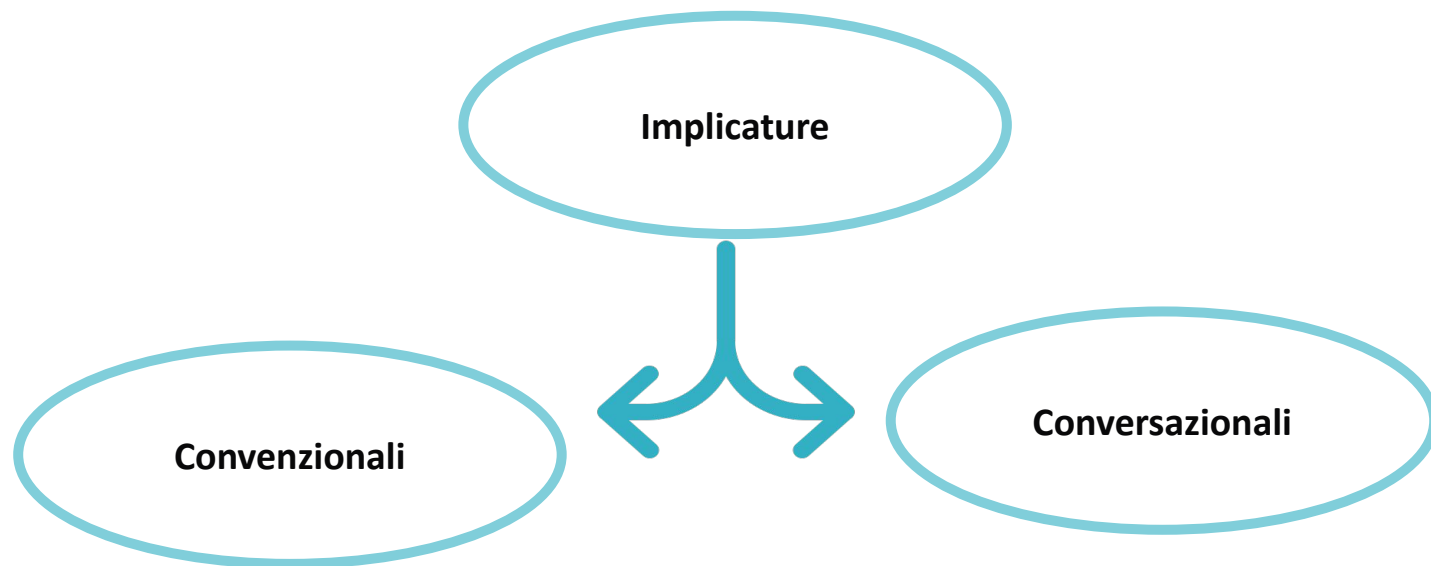
Le inferenze



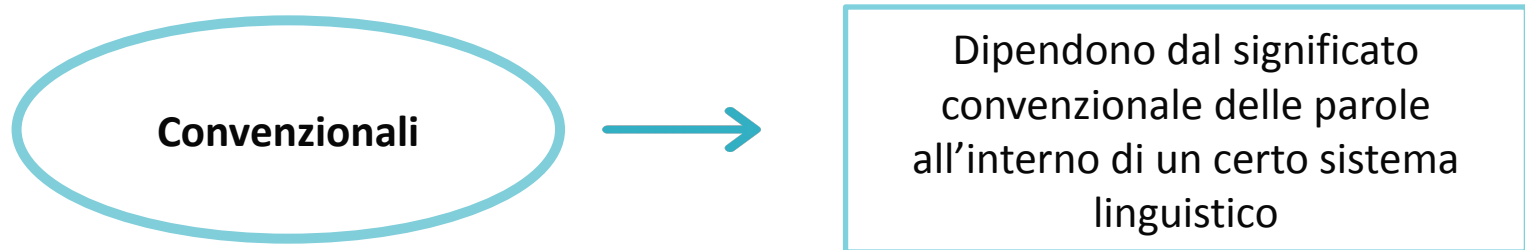
Le inferenze



Le inferenze



Le inferenze



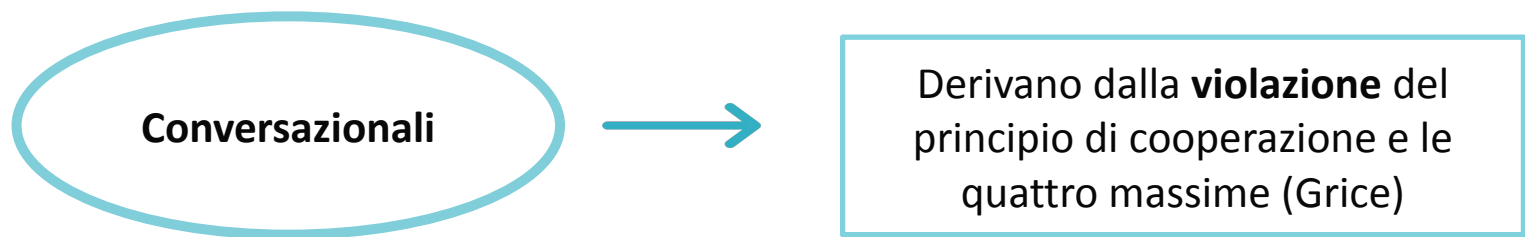
Le inferenze

«Nonostante fosse bravo in letteratura non era male
in matematica»

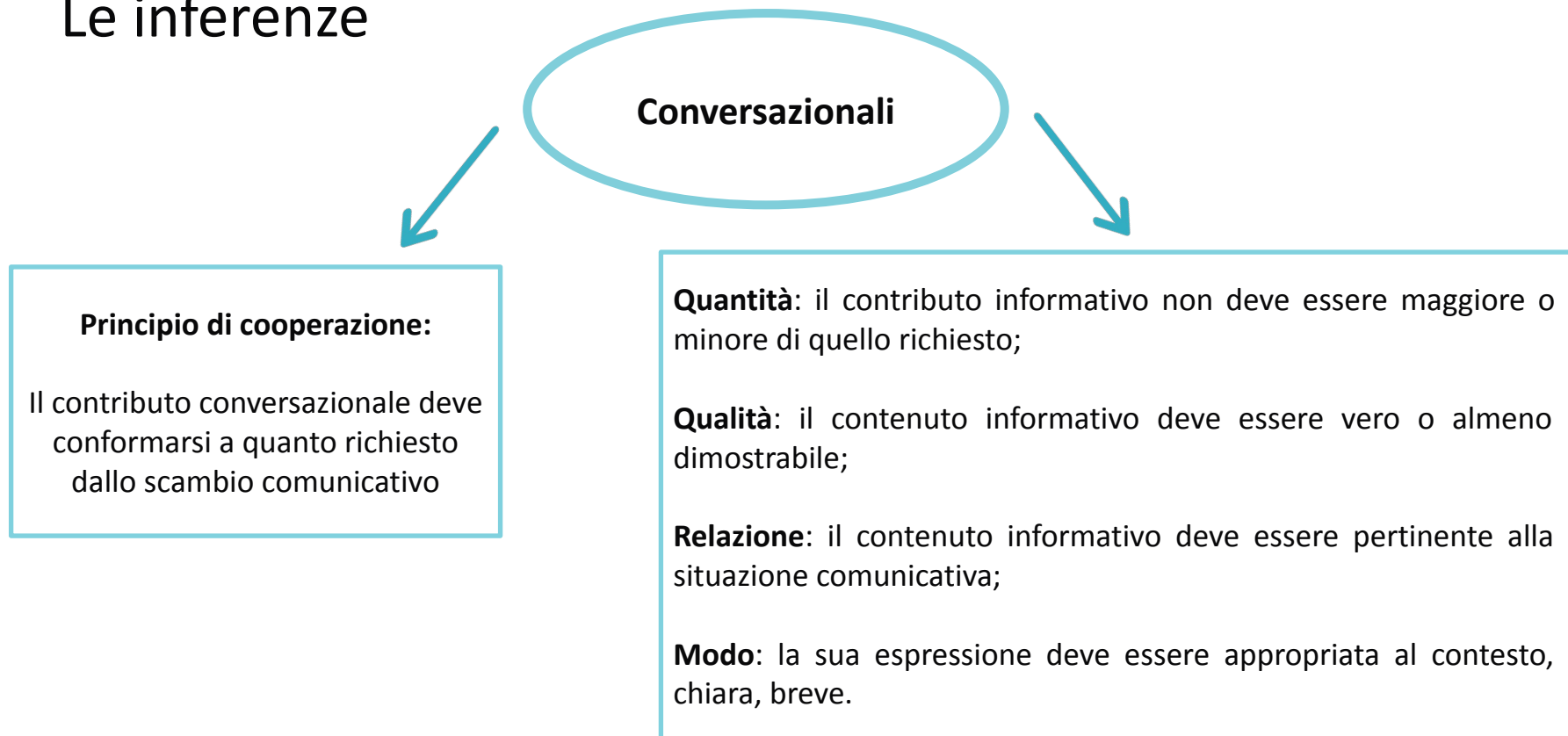


Implicatura: *essere bravi in letteratura
contrasta di solito con l'essere bravi in
matematica*

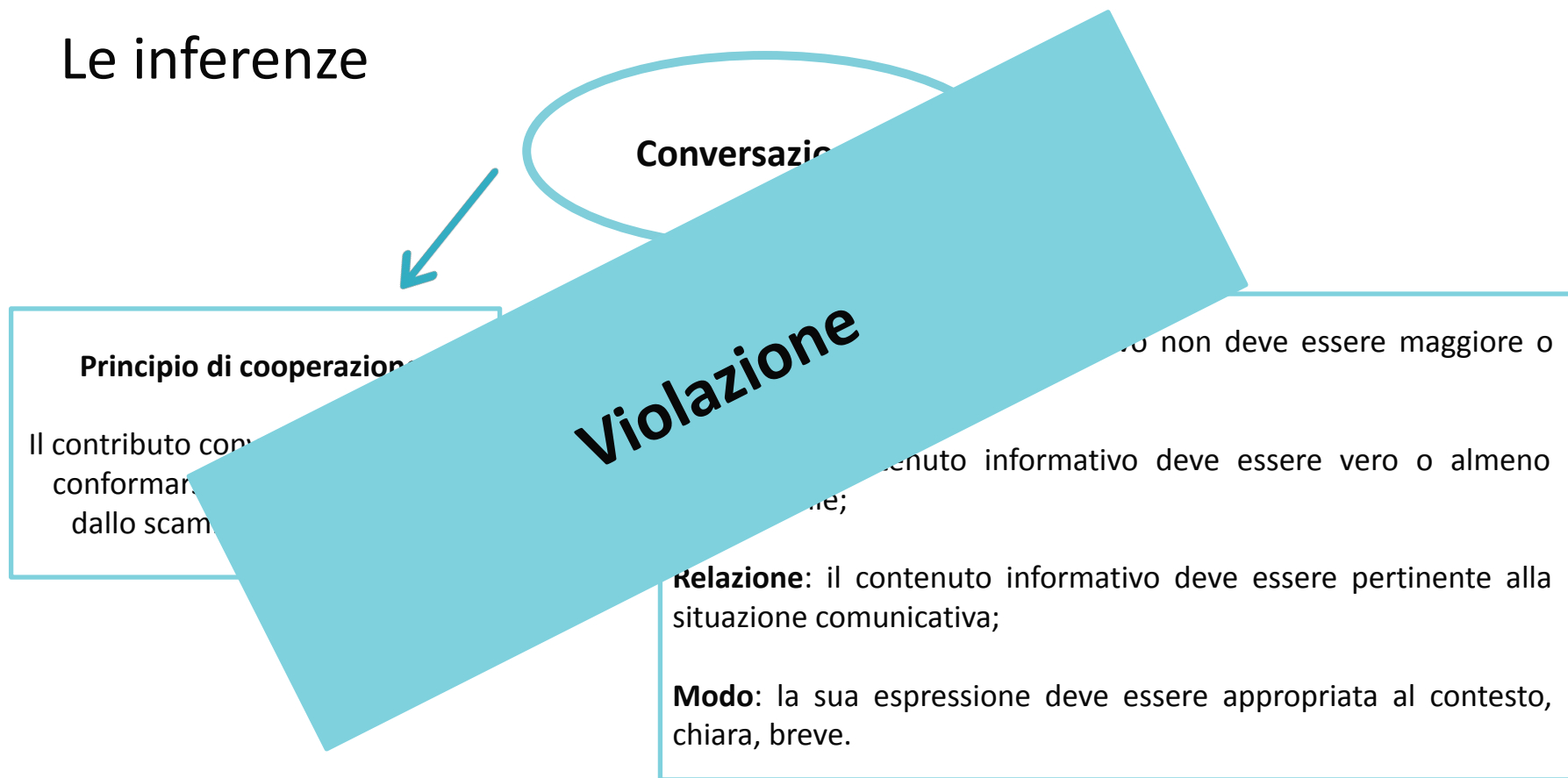
Le inferenze



Le inferenze



Le inferenze



Le inferenze

Ma gli studenti dovrebbero conoscere tutte queste informazioni?

No. L'importante è che sappiano individuare il contenuto implicito del testo.



Come fare?

Le inferenze

[lettura: **Turismo in Italia: folla e follie**]

Le inferenze

Turismo in Italia: folla e follie



Implicatura

Le inferenze

Presupposizioni

Implicature

- [1] Si è concluso da poco il lungo ponte primaverile che dalla Festa della Liberazione del 25 aprile si è protratto fino al 1° maggio, registrando numeri da record per quanto riguarda le presenze turistiche in Italia. Prenotazioni eccezionali sui laghi, nelle città d'arte, nelle località di mare e di montagna hanno riempito ovunque hotel e ristoranti, con comprensibile soddisfazione di esercenti e commercianti ma lasciando molte perplessità a noi osservatori sul fronte della vivibilità e della sostenibilità (parola abusatissima e ancor più disattesa). Voltata definitivamente la pagina della pandemia, le persone sembrano cogliere anche la minima occasione per mettersi in viaggio: non importa per quanto tempo, non importa come, l'importante è andare. Sono tornati in gran numero anche i turisti stranieri, sempre più appassionati al Bel Paese, ai suoi tesori artistici e alle delizie enogastronomiche da assaporare in ogni località e stagione.
- [2] Tutto bene, quindi? Non benissimo, in verità. L'assenza di un piano turistico strategico, capace di muovere l'economia ma anche il rispetto del nostro patrimonio culturale e paesaggistico, si sente ogni anno di più. Luoghi e turisti sono abbandonati a loro stessi. Borghi medievali si travestono da souvenir. Non pervenute azioni significative sul piano dell'educazione ambientale, della presenza di infrastrutture adeguate e di una seria tutela del territorio. I mezzi di trasporto sono quasi ovunque malmessi e insufficienti; le reti stradali, tra una strettoia e una frana, si rivelano il più delle volte inadeguate a sostenere il traffico dei giorni di festa; fuori dalle grandi città mancano servizi igienici e presidi sanitari. Tra sagre della porchetta e mercatini patacca, non c'è un Comune che distribuisca un opuscolo sulla flora e la fauna locali, sui comportamenti da tenere, sui gesti da evitare. Campo libero all'arrivo di masse incontrollate di persone, anche là dove sarebbe necessario contingentare gli ingressi.

Le inferenze

Domande da porre agli studenti:

Presupposizioni

- Nel momento della scrittura dell'articolo, la pandemia è un evento passato?
- L'assenza di cui parla chi scrive si è percepita solo nell'anno in cui è stato scritto l'articolo o anche in altri anni? Come lo comunica nel testo?

Implicature

- Quali sono i fattori che solitamente bisogna considerare, secondo chi scrive, per scegliere di partire?
- Secondo chi scrive *muovere l'economia* con quale altra iniziativa può essere in contrasto?

Le inferenze

Domande da porre agli studenti:

**Riflettere sul
testo**

- Quali sono le informazioni date per scontate?
- Perché e come queste informazioni sono date per scontate? Quali sono le parole che suggeriscono che sia una informazione data per scontata?

3.4 Localizzare e individuare le informazioni

VERONICA BAGAGLINI

Localizzare e individuare le informazioni

[lettura: **Carta contro pixel**]

Localizzare e individuare le informazioni

Descrizione del video	[1]	Uno dei video virali più provocatori caricati su YouTube negli ultimi due anni mostra una bambina di un anno che gioca con un iPad, passando le dita sullo schermo e rimescolando le icone. Nelle scene successive la vediamo «pizzicare» e cercare di far scorrere anche le pagine di una rivista cartacea. Pensa che possano comportarsi come uno schermo. Il video sottolinea i suoi gesti inquadrandoli da vicino.
Riflessione del padre	[2]	Secondo il padre della bambina, che ha intitolato il filmato «Una rivista è un iPad che non funziona», le immagini dimostrano la transizione che vive la generazione di sua figlia. Nella descrizione aggiunge: «Ormai le riviste sono inutili e incomprensibili per i nativi digitali», cioè le persone che hanno imparato a interagire con le tecnologie digitali fin dalla prima infanzia e che crescono in un mondo in cui libri e giornali convivono con smartphone, e-reader ¹ e iPad.
Domanda	[3]	Il video fa emergere una domanda interessante: <u>in che modo la tecnologia cambia la lettura?</u>

Localizzare e individuare le informazioni

Studi
sull'argomento

Supporto citazione
di un'esperta

- [4] La maggior parte degli studi pubblicati su questo tema ci dice che, come mezzo per la lettura, la carta continua a offrire vantaggi rispetto allo schermo. Esperimenti di laboratorio, sondaggi e rapporti sulle abitudini dei consumatori indicano che gli apparecchi digitali impediscono una navigazione efficiente dei testi lunghi, il che incide negativamente sulle capacità di comprensione. Gli schermi rendono anche più difficile ricordare che cosa abbiamo letto una volta arrivati alla fine. Inoltre gli e-reader non sono in grado di riproporre le sensazioni tattili tipiche della lettura su carta, di cui alcuni sentono la mancanza.
- [5] «La lettura ha una sua dimensione fisica», dice Maryanne Wolf, professoressa della Tufts University nota per la sua attività di ricerca nel campo delle scienze cognitive. «Può essere un aspetto più importante di quanto ci piaccia ammettere, mentre barcolliamo, forse senza le dovute riflessioni, verso l'era della lettura digitale. L'ideale sarebbe conservare il meglio delle vecchie forme di lettura, ma sapere quando è il caso di usare quelle nuove».



Localizzare e individuare le informazioni

Spiegazione delle differenze

Esperimento

Descrizione

Ulteriore spiegazione delle differenze

- [6] Per capire le differenze tra lettura su carta e su schermo è necessario spiegare come il cervello umano interpreti la lingua scritta. Sebbene lettere e parole siano simboli che rappresentano suoni e idee, il nostro cervello le considera anche come oggetti fisici. Quando impariamo a leggere e a scrivere iniziamo a riconoscere le lettere in base a linee, curve e spazi vuoti: un processo di apprendimento che richiede l'uso sia degli occhi sia delle mani.
- [7] Uno studio recente, effettuato da Karin James, dell'Università dell'Indiana a Bloomington, ha mostrato che nei bambini di cinque anni i circuiti cerebrali dedicati alla lettura si attivano quando provano a scrivere lettere a mano, ma non quando premono i corrispondenti tasti su una tastiera.
- [8] Oltre a trattare le lettere come oggetti fisici, è possibile che il cervello percepisca il testo nella sua interezza come una specie di paesaggio materiale. Quando leggiamo costruiamo una rappresentazione mentale del testo, simile, secondo alcuni ricercatori, alle mappe mentali che creiamo per il territorio che ci circonda. Varie prove e studi dimostrano che quando le persone cercano di ritrovare una frase o una scena in un libro spesso ricordano la posizione nella pagina in cui le hanno lette la prima volta.
- [9] Il fatto è che, nella maggior parte dei casi, i libri cartacei hanno una topografia più chiara dei testi su uno schermo. Un tascabile aperto ci presenta due domini ben definiti – la pagina sinistra da una parte e quella destra dall'altra – con otto angoli grazie ai quali ci possiamo orientare. Siamo in grado di concentrarci su una singola pagina senza perdere di vista il testo l'e-reader: apparecchio elettronico per leggere testi in formato digitale nella sua interezza, e possiamo percepire con le mani lo spessore delle pagine che abbiamo già letto, a sinistra, e di quelle che ci restano da leggere, a destra. Girare le pagine è come lasciare un'impronta dopo l'altra lungo un cammino: è un'azione che ha un certo ritmo e lascia una testimonianza

Localizzare e individuare le informazioni

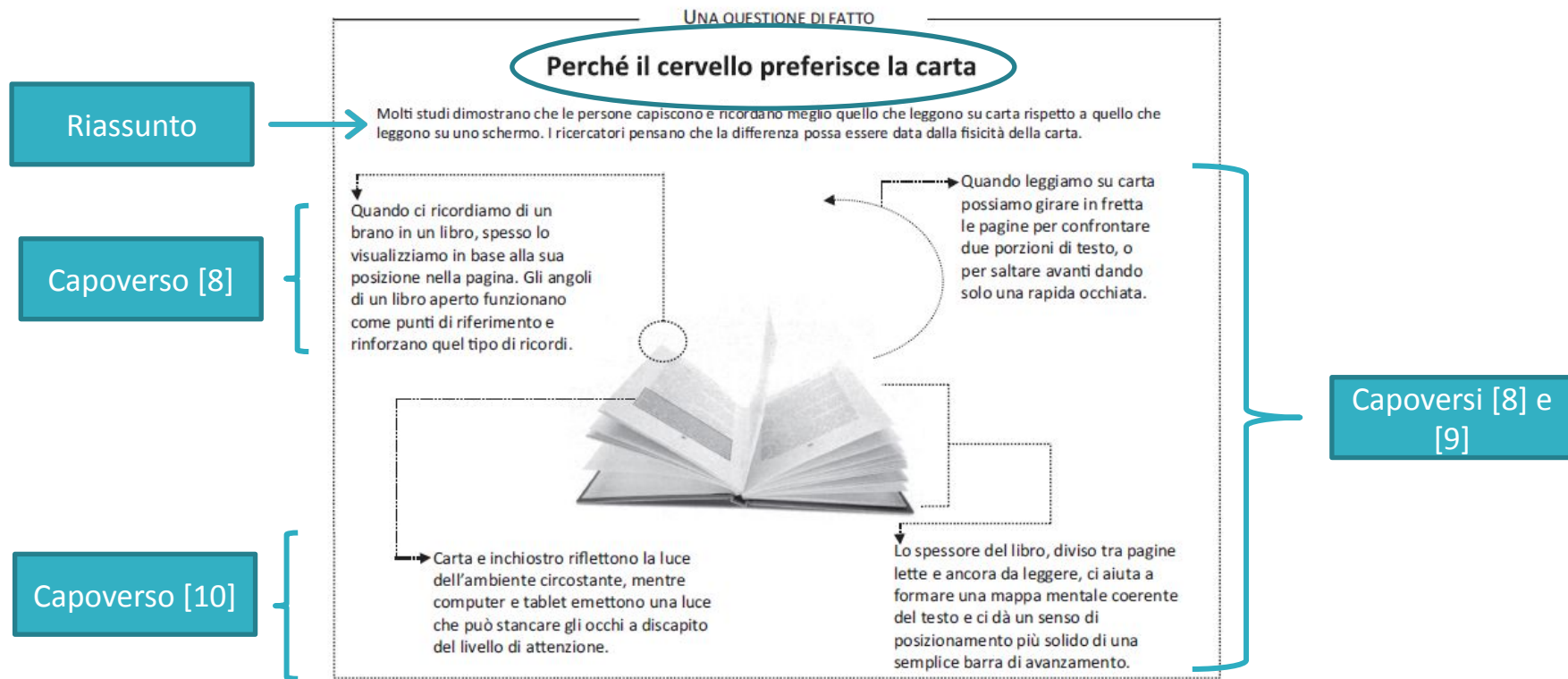
Opposizione con i dispositivi digitali

visibile di quanta strada abbiamo fatto. Tutto ciò rende il libro cartaceo più facile da “navigare”, e ci aiuta a crearcene una mappa mentale coerente.

[10]

Al contrario, la maggior parte dei dispositivi digitali interferisce con la navigazione intuitiva di un testo e ci impedisce di mappare il percorso seguito dalla nostra mente. Chi legge un testo in formato digitale può scorrere con il mouse un flusso di parole senza alcuna interruzione, passare alla pagina successiva con un tocco e sfruttare la funzione di ricerca per individuare al volo una particolare frase. Ma avrà difficoltà a cercare all'interno del testo una scena che ricorda vagamente. Per fare un'analogia, immaginate che cosa succederebbe se Google Maps ci permettesse di percorrere ogni singola via di una città ma non di allargare la prospettiva per vedere la mappa di un intero quartiere. Sebbene gli e-reader e i tablet riproducano l'impaginazione dei libri – a volte con tanto di numeri di pagina, testatine e illustrazioni – uno schermo mostra solo una o due pagine virtuali per volta. Appena passiamo oltre, quelle pagine diventano invisibili. È come se invece di guardarci intorno, mentre ci arrampichiamo su per un sentiero di montagna, vedessimo alberi, pietre e muschi passarci a fianco in una serie di scatti, senza traccia di quello che abbiamo superato e senza alcuna possibilità di vedere ciò che si prospetta più avanti.

Localizzare e individuare le informazioni



Localizzare e individuare le informazioni



Di che cosa parla il testo?
Qual è il suo argomento?

Localizzare e individuare informazioni

Di che cosa parla il testo?

Parla di come i bambini non sanno più leggere un testo.

Parla della lettura su dispositivo digitale.

Localizzare e individuare le informazioni



Carta contro pixel



- [1] Uno dei video virali più provocatori caricati su YouTube negli ultimi due anni mostra una bambina di un anno che gioca con un iPad, passando le dita sullo schermo e rimescolando le icone. Nelle scene successive la vediamo «pizzicare» e cercare di far scorrere anche le pagine di una rivista cartacea. Pensa che possano comportarsi come uno schermo. Il video sottolinea i suoi gesti inquadrandoli da vicino.
- [2] Secondo il padre della bambina, che ha intitolato il filmato «Una rivista è un iPad che non funziona», le immagini dimostrano la transizione che vive la generazione di sua figlia. Nella descrizione aggiunge: «Ormai le riviste sono inutili e incomprensibili per i nativi digitali», cioè le persone che hanno imparato a interagire con le tecnologie digitali fin dalla prima infanzia e che crescono in un mondo in cui libri e giornali convivono con smartphone, e-reader¹ e iPad.
- [3] Il video fa emergere una domanda interessante: in che modo la tecnologia cambia la lettura?
- [4] La maggior parte degli studi pubblicati su questo tema ci dice che, come mezzo per la lettura, la carta continua a offrire vantaggi rispetto allo schermo. Esperimenti di laboratorio, sondaggi e rapporti sulle abitudini dei consumatori indicano che gli apparecchi digitali impediscono una navigazione efficiente dei testi lunghi, il che incide negativamente sulle capacità di comprensione. Gli schermi rendono anche più difficile ricordare che cosa abbiamo letto una volta arrivati alla fine. Inoltre gli e-reader non sono in grado di riproporre le sensazioni tattili tipiche della lettura su carta, di cui alcuni sentono la mancanza.



Localizzare e individuare le informazioni



Che cosa pensa sull'argomento la professoressa Wolf?



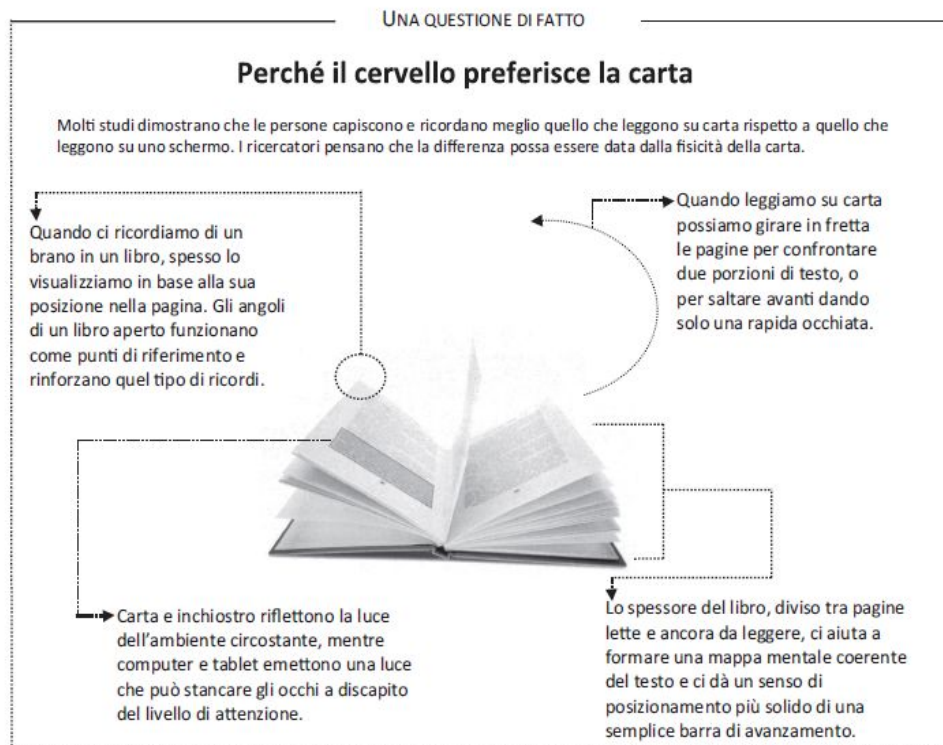
[5] «La lettura ha una sua dimensione fisica», dice Maryanne Wolf, professoressa della Tufts University nota per la sua attività di ricerca nel campo delle scienze cognitive. «Può essere un aspetto più importante di quanto ci piaccia ammettere, mentre barcolliamo, forse senza le dovute riflessioni, verso l'era della lettura digitale. L'ideale sarebbe conservare il meglio delle vecchie forme di lettura, ma sapere quando è il caso di usare quelle nuove».

Localizzare e individuare le informazioni



1) L'informazione del primo riquadro nello schema si lega a una porzione precisa del testo: quale?

2) Quali informazioni aggiunge lo schema rispetto al contenuto del testo scritto?



Localizzare e individuare le informazioni

B1. Chi sono i “nativi digitali”? Completa la frase ricopiando le parole del testo.

L'espressione “nativi digitali” indica

.....

- [1] Uno dei video virali più provocatori caricati su YouTube negli ultimi due anni mostra una bambina di un anno che gioca con un iPad, passando le dita sullo schermo e rimescolando le icone. Nelle scene successive la vediamo «pizzicare» e cercare di far scorrere anche le pagine di una rivista cartacea. Pensa che possano comportarsi come uno schermo. Il video sottolinea i suoi gesti inquadrandoli da vicino.
- [2] Secondo il padre della bambina, che ha intitolato il filmato «Una rivista è un iPad che non funziona», le immagini dimostrano la transizione che vive la generazione di sua figlia. Nella descrizione aggiunge: «Ormai le riviste sono inutili e incomprensibili per i nativi digitali», cioè le persone che hanno imparato a interagire con le tecnologie digitali fin dalla prima infanzia e che crescono in un mondo in cui libri e giornali convivono con smartphone, e-reader e iPad.
- [3] Il video fa emergere una domanda interessante: in che modo la tecnologia cambia la lettura?

Localizzare e individuare le informazioni

B2. Perché la bambina ripresa nel video si trova in una situazione di transizione?

- A. ☐ Perché nella prima infanzia ogni bambino attraversa un periodo di passaggio dalle immagini alle parole scritte
- B. ☐ Perché la generazione della bambina si trova in una fase di passaggio tra due modalità di lettura
- C. ☐ Perché la bambina passa dall'iPad alle riviste cartacee
- D. ☐ Perché la bambina sfoglia la rivista come se fosse un iPad

[2] Secondo il padre della bambina, che ha intitolato il filmato «Una rivista è un iPad che non funziona», le immagini dimostrano la transizione che vive la generazione di sua figlia. Nella descrizione aggiunge: «Ormai le riviste sono inutili e incomprensibili per i nativi digitali», cioè le persone che hanno imparato a interagire con le tecnologie digitali fin dalla prima infanzia e che crescono in un mondo in cui libri e giornali convivono con smartphone, e-reader1 e iPad.

Localizzare e individuare le informazioni

B5. Il verbo “barcolliamo” nella frase “mentre barcolliamo ... verso l’era della lettura digitale” (righe 23-24) ha un valore figurato e significa

- A. ☐ ci avviamo senza preparazione
- B. ☐ siamo spinti contro la nostra volontà
- C. ☐ procediamo sicuri delle nostre conoscenze
- D. ☐ avanziamo fra dubbi e incertezze

Localizzare e individuare le informazioni

- B6. Il testo e la figura mettono a confronto la lettura su carta e la lettura su schermo. Indica se le affermazioni sotto elencate si riferiscono alla lettura su carta, alla lettura su schermo o a tutte e due.

Metti una crocetta per ogni riga.

<i>L'affermazione si riferisce a...</i>		lettura su carta	lettura su schermo	tutte e due
a)	La comprensione del testo nel suo insieme è resa più facile	☐	☐	☐
b)	Si ricorda meglio ciò che si è letto	☐	☐	☐
c)	La lettura procede da una pagina alla successiva	☐	☐	☐
d)	La vista si affatica di più	☐	☐	☐



Capoverso [9]



Capoverso [9] e frase dello schema



Capoverso [10]



Schema

Localizzare e individuare le informazioni

B7. Perché è importante che i bambini imparino a scrivere a mano e non utilizzando una tastiera?

.....

[7] Uno studio recente, effettuato da Karin James, dell'Università dell'Indiana a Bloomington, ha mostrato che nei bambini di cinque anni i circuiti cerebrali dedicati alla lettura si attivano quando provano a scrivere lettere a mano, ma non quando premono i corrispondenti tasti su una tastiera.

3.5 Ricostruire il significato del testo

SAEDA POZZI

Come si insegna a ricostruire il significato di un testo?

Ovviamente leggendolo con attenzione e osservandolo nella sua interezza; cogliendo subito, se possibile, il tema centrale o le informazioni principali. “**costruirsi una rappresentazione del testo**” che verrà confermata o smentita dalla analisi.

Successivamente, infatti, si passa **all’analisi del testo**. Analisi che non deve focalizzare l’attenzione degli studenti su singoli fenomeni facendo perdere di vista l’insieme dei significati, ma deve mostrare come l’autore costruisce il testo e come compie scelte strutturali, lessicali, sintattiche per il preciso scopo di comunicare una o più idee, divertire il lettore, informarlo, insomma, ottenere dal lettore adesione al testo e alla sua comunicazione.

Ricostruire il significato di un testo è un'operazione trasversale che vale per ogni testo, indipendentemente da lunghezza, tipologia o difficoltà, e vale per ogni tipo di lettura, che sia a fini di studio, funzionale o per divertimento. Ha infatti una **rilevanza trasversale a tutte le discipline**.

Non dimentichiamo che la **ricostruzione di un testo** si compie sia a **livello globale** che a **livello locale** di porzione di testo.

Ma che cosa intendiamo per ricostruzione del significato?

Ricostruire il significato del testo a livello globale o parziale significa essere in grado di effettuare sul testo **operazioni di sintesi e di parafrasi**, ma anche compiere un lavoro di **smontaggio e rimontaggio, di selezione e di ricostruzione, lavoro** che nella scuola secondaria di I grado deve avvenire **gradualmente, selezionando** con attenzione i **testi**.

Parlare della **ricostruzione generale** del significato di un testo, significa chiedersi prima di tutto **di che cosa parla il testo, qual è il suo tema centrale**.

Quali le idee centrali, quale la struttura generale?

Si può partire dal **titolo** che dice tutto del testo oppure dalla superficie del testo: le parole

Le **parole-chiave** o **l'area semantica** principale che guida all'individuazione del tema.

Si può passare poi alle **strutture temporali** (successione di avvenimenti), a quelle **spaziali** (spostamenti da un luogo a un altro), alle **relazioni logiche** (relazioni di causa-effetto) alle **argomentazioni** se sono presenti;
alla **psicologia dei personaggi**, se si tratta di un testo narrativo (descrizione del carattere o delle motivazioni di un personaggio).

Partendo dall'analisi dei **connettivi** che rappresentano la logica superficiale del testo è possibile individuare e ricostruire la matrice cognitiva del testo e **riflettere sulle inferenze** legate all'enciclopedia personale e all'enciclopedia condivisa con gli altri lettori.

Ancora, è bene individuare lo scopo, l'intenzione comunicativa dell'autore, riflettendo sul fatto che **lo scopo determina la forma, la struttura, il registro linguistico di ogni testo.**

I testi hanno **scopi più o meno evidenti**, ma quelli più difficili da individuare sono quelli che riguardano le **funzioni linguistiche: raccontare, esporre**, ecc. su questi è bene che la riflessione sia guidata, non è facile individuare scopi impliciti.

Un ultimo elemento di analisi riguarda il **tono**, sempre difficile da comprendere, in particolare il **tono ironico** frequente nei testi di numerosi autori, si pensi a Buzzati, e anche ai saggi di famosi giornalisti.

Il tono si crea con le parole, in particolare con la scelta degli aggettivi, su questi si porrà l'attenzione per rilevarlo insieme all'osservazione dell'andamento del testo: sviluppo delle azioni, battute di dialogo, precisi passaggi.

Una volta terminata l'analisi del testo si può tornare a reconsiderarlo nella sua interezza e gli studenti della scuola secondaria di primo grado possono provare a esprimere semplici commenti al testo che dicano quali riflessioni ha suscitato, e semplici giudizi chiedendo loro se lo consiglierebbero a coetanei per la lettura.

Leggiamo ora due testi: uno narrativo e uno espositivo- argomentativo e proviamo a ricostruire il loro significato

Il primo testo è *Un amore grandissimo* di Vincenzo Cerami

Faceva caldo. Un' estate così spossante Poldo non l'aveva mai passata. In quattro e quattr'otto chiamò Teresa e la convinse a uscire. Presero la macchina, una vecchia e spiritosa carcassa, e puntarono verso il mare. Per le strade non c'era nessuno, erano più o meno le tre del pomeriggio. Tutti e due si lasciavano schiaffeggiare dal vento, gli occhi mezzi chiusi per paura dei moscerini che andavano a schiacciarsi contro il parabrezza. Teresa, coperta appena da un abito albicocca, canterellava un motivetto un po' stanco. Giunti in vista del mare parcheggiarono l'auto davanti a una fila di negozi chiusi e assolati. Scesero e corsero subito verso la spiaggia. Teresa lasciò scivolare il vestito e rimase in costume da bagno. Fu la prima a gettarsi in acqua, Poldo non si fece pregare. Giocarono per un'oretta buona in grande allegria. Lei cercava di sfuggirgli ma lui la raggiungeva sempre. E i due si baciavano e si scambiavano scherzosi dispetti. Teresa, appena cominciò a sentire la stanchezza, decise di tornare sulla spiaggia a prendere il sole. Si sdraiò sull'abito inzuppandolo d'acqua marina, portò le mani dietro la nuca e chiuse gli occhi per non farsi accecare dal cielo bianco. Poldo le si allungò accanto, pelle contro pelle: pensava a quella ragazza meravigliosa verso la quale nutriva un sentimento d'amore assoluto, totalizzante, privo di conflitti o di una qualsiasi tensione. Quando Teresa era contenta, Poldo era contento. E quando Teresa, per motivi suoi, intimi, indipendenti da lui, s'incupiva o voleva restare sola, lui sapeva mettersi in disparte e aspettare che ritornasse la serenità. Non le chiedeva che tenerezze, ma solo quando sentiva che lei era ben disposta alle effusioni. Con lo stesso animo di chi ricorda uno struggente amore passato, Poldo pensava alla straordinaria ragazza che gli stava accanto. Intanto chiuse gli occhi cadendo in un sonno beato.

Lo risvegliò un grido di gabbiani: Teresa non c'era più. Si alzò e lentamente andò a cercarla seguendo le orme di lei sulla spiaggia vergine e respirando la sua delicata scia di profumo. La ragazza aveva raggiunto una infuocata cabina telefonica e stava parlando con qualcuno. La vedeva sorridere teneramente, poi arrossire. Alla fine la vide inviare, attraverso la cornetta, un bacio timido e turbato. Finita la telefonata, tutta contenta, Teresa abbracciò e baciò Poldo in mezzo agli occhi e tornò felice a prendere il sole. Più tardi, quando cielo e mare cominciarono a tingersi di un tiepido rosso, giunse un bel giovane, simpatico e innamorato.

Aveva lasciato la sua macchina accanto all'altra e ora stringeva forte a sé la bellissima Teresa. Si spogliò anche lui e tutti e tre corsero a gettarsi in acqua. Una festa ancora più divertente e scatenata di prima. Davanti a Poldo i due innamorati si scambiavano baci, sparivano sott'acqua e riemergevano con vere e proprie esplosioni di risate. Poldo preferì lasciarli soli e tornò, nuotando piano piano, a riva. Quando la luna venne a prendere il posto del sole in mezzo al cielo, Teresa e il ragazzo sconosciuto si sdraiarono sulla sabbia ancora calda e Poldo, cullato dal monotono suono delle onde, s'addormentò un'altra volta. Era giunto il momento di andare a casa. Fu proprio Teresa a svegliarlo di colpo tirandogli la coda. Sveglia, dormiglione, - strillò con un sorriso pieno di felicità. Poldo si liberò della sabbia che gli era rimasta addosso scuotendo bene il pelo e, saltellando, precedette i due verso le automobili. Il giovane scomparve nella notte e Poldo saltò sulla macchina scoperta e si sedette sul sedile posteriore. Durante il viaggio di ritorno Teresa stava zitta, tutta chiusa nei suoi pensieri. Qualcosa diceva a Poldo che la ragazza era triste. Infatti di lì a poco la sentì singhiozzare. Allora s'infilò tra i sedili e andò a sdraiarsi sul tappetino accanto a Teresa. Lei subito lo accarezzò mentre sul viso bagnato di lacrime fiorì appena un sorriso. Solo per un attimo, perché la ragazza, pur continuando a lisciare con la mano la testa di Poldo, non riusciva a trattenere il pianto.

(Tratto e adattato da V. Cerami, *Un amore grandissimo* in *La gente*, Einaudi, Torino 1993)

Un amore grandissimo

Faceva caldo. Un' estate così spossante **Poldo** non l'aveva mai passata. In quattro e quattr'otto chiamò **Teresa** e la convinse a uscire. Presero la macchina, una vecchia e spiritosa carcassa, e puntarono verso il mare. Per le strade non c'era nessuno, erano più o meno le tre del pomeriggio. **Tutti e due si lasciavano schiaffeggiare dal vento**, gli occhi mezzi chiusi per paura dei moscerini che andavano a schiacciarsi contro il parabrezza. Teresa, coperta appena da un abito albicocca, canterellava un motivetto un po' stanco. Giunti **in vista del mare** parcheggiarono l'auto davanti a una fila di negozi chiusi e **assolati**. Scesero e corsero **subito verso la spiaggia**. **Teresa** lasciò scivolare il vestito e rimase in costume da bagno. Fu la prima a gettarsi in acqua, **Poldo** non si fece pregare. Giocarono per un'oretta buona in grande allegria. **Lei** cercava di sfuggirgli ma **lui** la raggiungeva sempre. E i due **si baciavano e si scambiavano scherzosi dispetti**. **Teresa**, appena cominciò a sentire la stanchezza, decise di tornare **sulla spiaggia a prendere il sole**. Si sdraiò sull'abito inzuppandolo d'acqua marina, portò le mani dietro la nuca e chiuse gli occhi per non **farsi accecare dal cielo bianco**. **Poldo** le si allungò accanto, pelle contro pelle: pensava a quella **ragazza** meravigliosa verso la quale **nutriva un sentimento d'amore assoluto, totalizzante, privo di conflitti o di una qualsiasi tensione**.

Il testo è **focalizzato** su due personaggi protagonisti, lo si nota per il ricorrere insistente dei loro nomi, dei riferimenti anaforici che li riguardano (**lei, lui, la ragazza...**) lungo tutto il testo. Il lettore si concentra su di loro e sul sentimento d'amore che Poldo nutre per Teresa.

La struttura del testo è semplice: **tre parti**: nella prima sono descritte la felicità, la spensieratezza di Poldo e Teresa al mare.

Nella seconda le riflessioni di Poldo e l'approfondimento sul suo amore per Teresa, da *Quando teresa era contenta a ...cadendo in un sonno beato*, **il tempo della narrazione si ferma**. Per riprendere **nella terza** l'introduzione di un terzo personaggio che rompe l'equilibrio del racconto e prepara il finale non lieto.

Quando Teresa era contenta, Poldo era contento. E quando Teresa, per motivi suoi, intimi, indipendenti da lui, s'incupiva o voleva restare sola, lui sapeva mettersi in disparte e aspettare che ritornasse la serenità. Non le chiedeva che tenerezze, ma solo quando sentiva che lei era ben disposta alle effusioni. Con lo stesso animo di chi ricorda uno struggente amore passato, Poldo pensava alla straordinaria ragazza che gli stava accanto. Intanto chiuse gli occhi cadendo in un sonno beato.

Lo risvegliò un grido di gabbiani: Teresa non c'era più. Si alzò e lentamente andò a cercarla seguendo le orme di lei sulla spiaggia vergine e respirando la sua delicata scia di profumo. La ragazza aveva raggiunto una infuocata cabina telefonica e stava parlando con qualcuno. La vedeva sorridere teneramente, poi arrossire. Alla fine la vide inviare, attraverso la cornetta, un bacino timido e turbato. Finita la telefonata, tutta contenta, Teresa abbracciò e baciò Poldo in mezzo agli occhi e tornò felice a prendere il sole. Più tardi, quando cielo e mare cominciarono a tingersi di un tiepido rosso, giunse un bel giovane, simpatico e innamorato. Aveva lasciato la sua macchina accanto all'altra e ora stringeva forte a sé la bellissima Teresa. Si spogliò anche lui e tutti e tre corsero a gettarsi in acqua.

Il sentimento d'amore, infatti, è il **tema del racconto**, sviluppato in particolare nella **seconda parte del testo**; lo si evince **dall'area semantica** principale (nutriva un sentimento di amore assoluto, totalizzante, privo di conflitti, ecc, si baciavano, effusioni...) mentre l'ambiente piacevole costituisce **la seconda area semantica**.

Lo spazio in cui si muovono i personaggi è il mare, la spiaggia, la sabbia, l'acqua elementi che contribuiscono a fare da sfondo piacevole, quasi incontaminato (si veda l'aggettivazione) alle azioni dei personaggi.

Il sole, la sua intensità, il suo declino all'orizzonte e la luna che prende il suo posto scandiscono il passare del tempo.

Una festa ancora più divertente e scatenata di prima. Davanti a **Poldo** i due innamorati si scambiavano baci, sparivano sott'acqua e riemergevano con vere e proprie esplosioni di risate. **Poldo** preferì lasciarli soli e tornò, nuotando piano piano, a riva. Quando **la luna venne a prendere il posto del sole in mezzo al cielo,** **Teresa** e il ragazzo sconosciuto si sdraiarono sulla sabbia ancora calda e **Poldo,** cullato dal **monotono suono delle onde,** s'addormentò un'altra volta.

Era giunto il momento di andare a casa. Fu proprio **Teresa** a svegliarlo di colpo **tirandogli la coda.**

-Sveglia, dormiglione, - strillò con un sorriso pieno di felicità. **Poldo** si liberò della sabbia che gli era rimasta addosso **s scuotendo bene il pelo** e, saltellando, precedette i due verso le automobili. Il giovane scomparve nella notte e **Poldo** saltò sulla macchina scoperta e si sedette sul sedile posteriore. Durante il viaggio di ritorno **Teresa** stava zitta, tutta chiusa nei suoi pensieri. Qualcosa diceva a **Poldo** che la **ragazza** era triste. Infatti di lì a poco la sentì singhiozzare. Allora s'infilò tra i sedili e andò a sdraiarsi sul tappetino accanto a Teresa. **Lei** subito **lo** accarezzò mentre sul viso bagnato di lacrime fiorì appena un sorriso. Solo per un attimo, perché **la ragazza,** pur continuando a lisciare con la mano la testa di **Poldo,** non riusciva a trattenere il pianto.

(tratto e adattato da V. Cerami, *Un amore grandissimo* in La gente, Einaudi, Torino 1993)

Relativamente **alla struttura** osserviamo ancora il **rovesciamento** finale e lo svelamento **dell'identità di Poldo** il cane di Teresa

Il **punto di vista** è interno, è Poldo che narra e questo espediente crea nel lettore una falsa attesa: l'identità di Poldo è umana.

Il finale delude le aspettative aperte con un inizio giocoso (*Teresa, coperta appena da un abitino albicocca, canterellava un motivetto un po' stanco... Scesero e corsero subito verso la spiaggia...Giocarono per un'oretta buona in grande allegria*)

Alla fine si può affermare che il **tema** del testo è l'amore di un cane, di un animale, per un essere umano, anche nel finale la presenza di Poldo è consolatoria.

Leggiamo ora un testo espositivo-argomentativo

La storia che studiamo a scuola è soltanto una parte ristretta del lungo cammino che ha portato la nostra specie, composta alle origini da cacciatori raccoglitori provenienti dall'Africa, a inventare la civiltà e in particolare le tre pratiche fondamentali che la caratterizzano, in positivo e in negativo: il lavoro, la guerra, la religione. Fondamentale per arrivare fin qui, a quasi otto miliardi di individui sulla terra, alla bomba atomica, ai viaggi spaziali e alla realtà digitale, fu la cosiddetta rivoluzione neolitica, con l'introduzione dell'agricoltura e dell'allevamento. Essa consentì un notevole incremento demografico e mise in moto il meccanismo da cui sarebbero sorte le prime città e poi dei veri e propri regni. Eppure di quella svolta epocale si parla relativamente poco, considerando la sua innegabile importanza. Un professore che ha studiato la complessa vicenda ci mostra che tutte le istituzioni fondamentali costruite da Homo sapiens non sono frutto di uno sviluppo naturale e necessario, ma “hanno una storia che non è per nulla l'unica possibile.”

Antonio Carioti, *Neolitico, la rivoluzione dimenticata*, Corriere della sera, 23/02/2020

La storia che studiamo a scuola è soltanto una parte ristretta del lungo cammino che ha portato la nostra specie, composta alle origini da cacciatori raccoglitori provenienti dall'Africa, a inventare la civiltà e in particolare le tre pratiche fondamentali che la caratterizzano, in positivo e in negativo: il lavoro, la guerra, la religione. Fondamentale per arrivare fin qui, a quasi otto miliardi di individui sulla terra, alla bomba atomica, ai viaggi spaziali e alla realtà digitale, fu la cosiddetta rivoluzione neolitica, con l'introduzione dell'agricoltura e dell'allevamento. Essa consentì un notevole incremento demografico e mise in moto il meccanismo da cui sarebbero sorte le prime città e poi dei veri e propri regni. Eppure di quella svolta epocale si parla relativamente poco, considerando la sua innegabile importanza. Un professore che ha studiato la complessa vicenda ci mostra che tutte le istituzioni fondamentali costruite da *Homo sapiens* non sono frutto di uno sviluppo naturale e necessario, ma “hanno una storia che non è per nulla l'unica possibile.”

Antonio Carioti, *Neolitico, la rivoluzione dimenticata*, Corriere della sera, 23/02/2020

Il testo presenta una **tesi** enunciata subito all'inizio del testo: ***la storia che studiamo a scuola è solo una piccola parte della storia dell'uomo.***

E si chiude con la riproposizione di questa tesi in citazione: ***“hanno una storia che non è per nulla l'unica possibile.”***

Tesi

Nel mezzo il testo si sviluppa secondo i canoni di una argomentazione che informa:

Il primo argomento a favore: la nostra specie ha inventato la civiltà

Il argomento a favore la cosiddetta rivoluzione neolitica fu fondamentale

Esempi: con l'introduzione dell'agricoltura e dell'allevamento; consentì un notevole incremento demografico mise in moto il meccanismo da cui sarebbero sorte le prime città

I argomento contrario: di quella svolta epocale si parla relativamente poco, considerando la sua innegabile importanza

Riproposizione della tesi

La storia che studiamo a scuola è soltanto una parte ristretta del lungo cammino che ha portato la nostra **specie**, composta alle origini **da cacciatori raccoglitori provenienti dall'Africa**, a inventare la civiltà e in particolare le tre pratiche fondamentali che la caratterizzano, in positivo e in negativo: il lavoro, la guerra, la religione. Fondamentale per arrivare fin qui, a quasi otto miliardi di individui sulla terra, alla **bomba atomica, ai viaggi spaziali e alla realtà digitale, fu la cosiddetta rivoluzione neolitica**, con l'introduzione dell'agricoltura e dell'allevamento. Essa consentì un notevole incremento demografico e mise in moto il meccanismo da cui sarebbero sorte le prime città e poi dei veri e propri regni. Eppure di quella svolta epocale si parla **relativamente poco, considerando la sua innegabile importanza**. Un professore che ha studiato la complessa vicenda ci mostra che tutte le istituzioni fondamentali costruite da *Homo sapiens* non sono frutto di uno sviluppo naturale e necessario, ma “hanno una storia che non è per nulla l'unica possibile.”

Antonio Carioti, *Neolitico, la rivoluzione dimenticata*, Corriere della sera, 23/02/2020

Il lessico è scientifico ed è relativo sia **all'area semantica dell'antropologia**: *specie, origini, cacciatori, raccoglitori provenienti dall'Africa, rivoluzione neolitica, Homo sapiens*

Sia al lessico relativo **all'economia e alla storia in generale**: *pratiche fondamentali, bomba atomica, viaggi spaziali, realtà digitale, città, regni, svolta epocale, istituzioni fondamentali, sviluppo naturale*.

Il registro linguistico è medio alto.

Il vero significato del testo che vuole dimostrare che la storia che si studia è parziale **si trova nell'ultima parte del testo**: della svolta che il neolitico ha impresso allo sviluppo della civiltà si parla pochissimo anche se è dimostrato dagli studiosi. Questo concetto è **l'argomento implicito** fino alla fine del testo, è la causa che permette il verificarsi della tesi.

Ancora una possibile osservazione sulla **sintassi**: frasi brevi, pochissime subordinate. E si può chiedere perché agli studenti; **la risposta**: è un testo espositivo argomentativo, deve essere chiaro ai lettori.

Per finire...

La declinazione dell'aspetto della competenza linguistica Ricostruire il significato del testo dal Quadro di riferimento di Italiano INVALSI

MACROASPETTO B - **RICOSTRUIRE IL SIGNIFICATO DEL TESTO**

- B.1. Ricavare il significato di parole o espressioni dal contesto
- B.2. Identificare il riferimento testuale di una catafora, di un'anafora o di una catena anaforica o il tipo di connessione che lega fra loro frasi o parti del testo
- B.3. Ricostruire la sequenza, temporale e/o logica, di fatti o fenomeni di cui il testo tratta, anche quando l'intreccio o l'esposizione non la rispettano
- B.4. Mettere in relazione informazioni, implicite o esplicite, anche situate in punti distanti del testo, o in testi diversi, per individuare, ad esempio, la causa o le conseguenze di eventi o fenomeni, la motivazione di azioni o atteggiamenti, ecc.
- B.5. Fare inferenze semplici o complesse, per ricostruire informazioni lasciate implicite nel testo, anche ricorrendo all'enciclopedia personale
- B.6. Riconoscere il tema o l'argomento principale di un testo o di sue specifiche parti, o il filo comune che lega testi diversi
- B.7. Costruire una rappresentazione complessiva del testo o di sue specifiche parti

3.6 Riflettere sulla forma del testo

SAEDA POZZI

Che cosa significa riflettere sulla forma del testo?

Riflettere sulla forma del testo è un aspetto della competenza linguistica che richiede che il lettore prenda le distanze dal testo e lo osservi per coglierne le caratteristiche stilistiche, il modo in cui l'autore organizza il testo e lo scopo per cui scrive.

Non è una riflessione facile proprio per la presa di distanza che è necessario avere per parlare del testo e per la necessità di averne fatto, preliminarmente, una attenta lettura.

Che cosa significa riflettere sulla forma del testo?

La prima osservazione di un lettore, la più intuitiva, è quella **di riconoscere lo scopo** per cui un testo è stato scritto; riconoscere **le intenzioni**, cogliere il **messaggio** dell'autore.

- **Che cosa vuole comunicare l'autore?**
- **Qual è lo scopo prevalente del testo?**
- **Quali sono le intenzioni dell'autore, che cosa ci vuol dire?**

Scopo e messaggio non sono la stessa cosa, lo **scopo** è generalmente implicito, a meno che non sia dichiarato, il **messaggio** di solito è esplicito, ma si può nascondere nelle parole del testo e ci dice che cosa l'autore vuole comunicare.

Ogni tipo di testo, ogni forma, ha uno **scopo** ed è questo elemento che determina la forma testuale stessa:

Desidero informare qualcuno rispetto a qualcosa? Scriverò un testo espositivo.

Desidero presentare un argomento o un ragionamento sostenendone la tesi? Scriverò un testo argomentativo.

Desidero divertire, affabulare, raccontare? Scriverò un racconto o un romanzo o altre forme che supportano il mio scopo di scrittura.

Che cosa significa riflettere sulla forma del testo operativamente?

Si riflette sul testo quando se ne riconoscono:

- tipo, genere, forma
- caratteristiche stilistiche
- efficacia comunicativa
- registro linguistico e tono
- figure retoriche, usi figurati del linguaggio e funzione logico-sintattica delle frasi.

E ancora si riflette sulla forma del testo quando si impara a:

valutare l'attendibilità delle informazioni date nel testo o la loro **conformità o meno a un criterio, testuale o extra-testuale**.

Questo aspetto riguarda l'**enciclopedia** del lettore, dello studente: le conoscenze guidano il lettore nella riflessione sul testo e consentono di valutarlo, di dire se ciò che vi si dice è attendibile o no.

A questo proposito va ricordato che **l'attendibilità delle informazioni** è un elemento importantissimo e delicato poiché le **fonti di informazione** sono innumerevoli e non sempre ben verificabili.

**Leggiamo ora
alcuni testi**

Un testo narrativo

Nella sala odorosa di vaniglia, di vino, di cipria, don Fabrizio si aggirava alla ricerca di un posto. Da un tavolo Tancredi lo vide, batté la mano su una sedia per mostrargli che vi era da sedersi; accanto a lui Angelica cercava di vedere nel rovescio di un piatto d'argento se la pettinatura era a posto. Don Fabrizio scosse la testa sorridendo per rifiutare. Continuò a cercare. Da un tavolo si udiva la voce soddisfatta di Pallavicino: “la più alta emozione della mia vita...”. Vicino a lui vi era un posto vuoto. Ma che seccatore! Non era meglio dopo tutto ascoltare la cordialità forse voluta ma rinfrescante di Angelica, la lepidezza asciutta di Tancredi? No meglio annoiarsi che annoiare gli altri.

Giuseppe Tomasi di Lampedusa, *Il Gattopardo*, Feltrinelli, Milano, 2003

Nella sala odorosa di vaniglia, di vino, di cipria, don Fabrizio si aggirava alla ricerca di un posto. Da un tavolo Tancredi lo vide, batté la mano su una sedia per mostrargli che vi era da sedersi; accanto a lui Angelica cercava di vedere nel rovescio di un piatto d'argento se la pettinatura era a posto. Don Fabrizio scosse la testa sorridendo per rifiutare. Continuò a cercare. Da un tavolo si udiva la voce soddisfatta di Pallavicino: “la più alta emozione della mia vita...”. Vicino a lui vi era un posto vuoto. Ma che seccatore! Non era meglio dopo tutto ascoltare la cordialità forse voluta ma rinfrescante di Angelica, la lepidezza asciutta di Tancredi? No meglio annoiarsi che annoiare gli altri.

Giuseppe Tomasi di Lampedusa, *Il Gattopardo*, Feltrinelli, Milano, 2003

In questo breve brano tratto da un famoso romanzo storico, il **messaggio** del testo si trova alla fine: *meglio annoiarsi che annoiare gli altri*.

Lo scopo del testo è quello di narrare le vicende di una famiglia nobiliare nel passaggio dal Regno alla Repubblica, in questo brano **gli scopi sono diversi**:

Mostrare il contesto in cui **si mescolano popolo e nobiltà**
Nella sala odorosa di vaniglia, di vino, di cipria

Descrivere il carattere del protagonista, il Principe di Salina, costruire il personaggio.

Lo stile: l'autore ci offre una rappresentazione visiva della scena, siamo con il principe di Salina alla ricerca di un posto, il **punto di vista** è interno, è quello del Principe, l'azione del quale accompagna i lettori nella sala a vedere ciò che vi succede.

Nella **sala odorosa** di vaniglia, di vino, di cipria, don Fabrizio si aggirava alla ricerca di un posto. Da un tavolo Tancredi lo vide, batté la mano su una sedia per mostrargli che vi era da sedersi; accanto a lui **Angelica cercava di vedere nel rovescio di un piatto d'argento se la pettinatura era a posto**. Don Fabrizio scosse la testa sorridendo per rifiutare. Continuò a cercare. Da un tavolo si udiva **la voce soddisfatta di Pallavicino**: “la più alta emozione della mia vita...”. Vicino a lui vi era un posto vuoto. **Ma che seccatore!** Non era meglio dopo tutto ascoltare la **cordialità forse voluta ma rinfrescante** di Angelica, **la lepidezza asciutta** di Tancredi? **No meglio annoiarsi che annoiare gli altri.**

Giuseppe Tomasi di Lampedusa, *Il Gattopardo*, Feltrinelli, Milano, 2003

L'uso figurato del linguaggio (*sala odorosa di cipria, cordialità rinfrescante, lepidezza (scherzosità) asciutta*) caratterizza il **registro linguistico alto**.

Se volessimo definire il **tono** del testo, potremmo dire che è un tono distaccato, disincantato ed è determinato dai pensieri del protagonista (*Ma che seccatore, No meglio annoiarsi che annoiare gli altri.*) dal monologo interiore che esprime giudizi, dal discorso diretto libero che ce li rappresenta.

Si tratta di un testo narrativo (successione temporale di eventi) **un romanzo storico** (situazione, personaggi, contesto).

La ricerca di un posto per sedersi diventa occasione per descrivere la psicologia dei personaggi con poche battute (*Angelica cercava di vedere nel rovescio di un piatto d'argento se la pettinatura era a posto; la lepidezza asciutta di Tancredi; la voce soddisfatta di Pallavicino*).

Un testo espositivo

Un futuro ecologico

Il futuro, si sa, è difficile da prevedere e perfino gli esperti possono sbagliarsi. Negli anni 60, per esempio, alcuni scienziati immaginavano per il 2000 una terra sovrappopolata e i suoi abitanti in lotta per la sopravvivenza. Altri pensavano che nel 2000 si sarebbe potuto vivere sulla luna. Entrambe le previsioni si sono rivelate sbagliate, e lo stesso accadrà a molte previsioni fatte oggi. Guardando nel futuro, però, ci sono due notizie davvero buone. La prima è che la natura è capace di recuperi incredibili, se le si offre un'opportunità. La seconda è che oggi milioni di persone hanno a cuore l'ambiente. In un mondo con così tanti problemi, questo è il segno più promettente.

David Burnie, *Il pianeta in pericolo*, Vallardi Milano, 2007

Un futuro ecologico

Il futuro, si sa, è difficile da prevedere e perfino gli esperti possono sbagliarsi. Negli anni 60, per esempio, alcuni scienziati immaginavano per il 2000 una terra sovrappopolata e i suoi abitanti in lotta per la sopravvivenza. Altri pensavano che nel 2000 si sarebbe potuto vivere sulla luna. Entrambe le previsioni si sono rivelate sbagliate, e lo stesso accadrà a molte previsioni fatte oggi. Guardando nel futuro, però, ci sono due notizie davvero buone. **La prima è che la natura è capace di recuperi incredibili, se le si offre un'opportunità.**

La seconda è che oggi milioni di persone hanno a cuore l'ambiente. In un mondo con così tanti problemi, questo è il segno più promettente.

David Burnie, *Il pianeta in pericolo*, Vallardi Milano, 2007

Si tratta di un **testo espositivo sintetico/argomentativo**, in cui il **punto di vista è esterno**.

È un testo che offre **un messaggio** tranquillizzante: *La prima è che la natura è capace di recuperi incredibili, se le si offre un'opportunità; La seconda è che oggi milioni di persone hanno a cuore l'ambiente. In un mondo con così tanti problemi, questo è il segno più promettente.*

L'autore si esprime con uno **stile** asciutto, frasi brevi, coordinate, **sintassi** semplice.

Lo **scopo** del testo è quello di:

- informare sulle previsioni del futuro della Terra,
- verificare se le previsioni del passato risultano realizzate,
- concludere dicendo che **le previsioni fatte in tempi lontani (anni 60) erano sbagliate.**

Un futuro ecologico

Il futuro, si sa, è difficile da prevedere e perfino **gli esperti possono sbagliarsi**. Negli anni 60, per esempio, **alcuni scienziati immaginavano** per il 2000 una terra sovrappopolata e i suoi abitanti in lotta per la sopravvivenza. **Altri pensavano** che nel 2000 si sarebbe potuto vivere sulla luna. Entrambe **le previsioni si sono rivelate sbagliate**, e lo stesso accadrà ha molte previsioni fatte oggi. Guardando nel futuro, però, ci sono **due notizie davvero buone**. La prima è che la natura è capace di recuperi incredibili, se le si offre un'opportunità. La seconda è che oggi milioni di persone hanno a cuore **l'ambiente**. In un mondo con così tanti problemi, questo è il segno più promettente.

David Burnie, *Il pianeta in pericolo*, Vallardi Milano, 2007

Intuendo lo **scopo del testo**, osserviamo che **determina** la scelta dell'autore di scandire il testo in tre brevi sequenze e di concluderlo con un **messaggio positivo**.

Qui possiamo parlare di **efficacia comunicativa** per la chiarezza espositiva, per l'enunciazione chiara delle informazioni, Per la **struttura lineare**: inizio, previsioni sbagliate, verifica previsioni, buone notizie.

L'argomentazione inizia con la tesi



Per finire

La declinazione dell'aspetto della competenza linguistica Riflettere sulla forma del testo dal Quadro di riferimento di Italiano INVALSI

RIFLETTERE

- C.1. Cogliere le intenzioni, il punto di vista dell'autore o lo scopo per cui il testo è stato scritto
- C.2. Cogliere il messaggio che il testo vuole comunicare
- C.3. Valutare l'attendibilità delle informazioni date nel testo o la loro conformità o meno a un criterio, testuale o extra-testuale, dato o desunto dall'enciclopedia dello studente
- C.4. Riconoscere nel testo argomentativo tesi, obiezioni e contro-obiezioni e le loro relazioni reciproche, la coerenza e validità di un argomento pro o contro una data tesi, o i possibili contro-argomenti di una tesi sostenuta nel testo
- C.5. Riconoscere le più comuni strategie argomentative (ad esempio, il ricorso a una fonte autorevole o il tentativo di ottenere il consenso)
- C.6. Riconoscere tipo, genere e forma del testo
- C.7. Riconoscere le caratteristiche stilistiche del testo, o di sue specifiche parti, e valutarne l'efficacia espressivo-comunicativa
- C.8. Riconoscere il registro e il tono del testo, o di sue parti specifiche
- C.9. Riconoscere figure retoriche e usi figurati del linguaggio
- C.10. Riconoscere la funzione logico-sintattica di frasi o la relazione tra frasi o parti del testo

MODULO 4

4.1 Perché la grammatica?

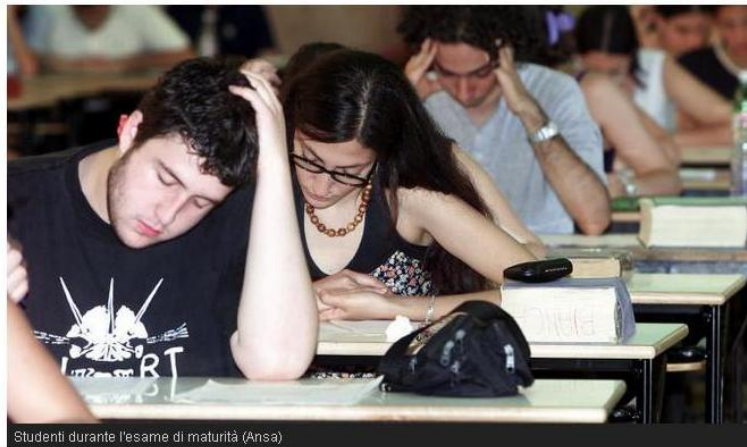
MATTEO VIALE

Mi piace < 2 Condividi Tweet < 4 +1 < 1 Email Stampa Newsletter Zing

Invalsi, il Nord primo della classe La grammatica è la bestia nera

Commenti

Alle prove di giugno hanno partecipato quasi tre milioni di studenti di Paola Pasquarelli



Studenti durante l'esame di maturità (Ansa)

Paola Pasquarelli

SEGUI LE NOTIZIE SU FACEBOOK

Condividi

ROMA, 12 luglio 2013 - A **SCUOLA** il Nord continua a tenere banco. L'offerta didattica e il conseguente livello di preparazione degli studenti si conferma superiore a quello delle regioni del Mezzogiorno. Lo rileva il Rapporto nazionale delle prove Invalsi 2013 che si sono svolte lo



Allegory of Grammar
Laurent de La Hyre (1650)

GRAMMATICA.

DONNA, che nella destra mano tiene un breve scritto in lettere Latine le quali dicono: *Vox litterata, & articulata, debito modo pronunciata*, & nella sinistra una Sferza, & dalle Mammelle verserà molto latte.

Il breve sopradetto dichiara, & definisce l'essere della Grammatica; la Sferza dimostra, che come principio s'insegna a' fanciulli le più volte adoperandosi il castigo, che li dispone, & li rende capaci di disciplina. Il Latte, che gli esce dalle mammelle, significa, che la dolcezza della Scienza esce dal petto, & dalle viscere della Grammatica.

GRAMMATICA.

DONNA, che nella destra mano tiene una Raspa di ferro, & con la sinistra un Vaso, che sparge acqua sopra una tenera pianta.

La Raspa dimostra, che la Grammatica desta, & assottiglia gl'intelletti, & il Vaso dell'acqua è indizio, che con essa si fanno crescere le piante ancor tenerelle de gl'inganni nuovi al Mondo, perche diano a' suoi tempi frutti di dottrina, & di sapere, come l'acqua fa crescere le piante istesse.

14/01/03

Alise Grace

Verifica di lingua italiana.

A) Qual'è la differenza tra aggettivo e pronome indefinito?

Per spiegarlo puoi utilizzare un esempio.

3) Elenea tutti gli aggettivi e i pronomi possessivi.

3) Elenea gli animali di luogo che conosce.

3) Esegue l'analisi grammaticale delle seguenti frasi:

3) Andrea esegue pazientemente i compiti delle vacanze.

3) Arriverò presto dal lavoro e ti porterò al circus equestre.

3) Non avevo capito la lezione di storia, ma la maestra gentilmente la spiegò.

3) La differenza tra aggettivo e pronome indefinito è che l'aggettivo indefinito accompagna il nome, mentre il pronome indefinito lo sostituisce.

Grammatica e abilità di scrittura

Tra le molte cose che occupano le lezioni di italiano nella scuola media e nel biennio superiore c'è, tra l'altro, la grammatica, ossia ciò che nell'opinione comune dovrebbe migliorare le capacità di scrittura o almeno garantire un'adeguata riflessione metalinguistica. Ma è davvero così?

(Luca Serianni, *L'ora di italiano. Scuola e materie umanistiche*, Roma, Laterza, 2010, p. 61)

Ipertrofia grammaticale

I libri di testo possono aiutare solo fino a un certo punto il lavoro dell'insegnante, specie se guardiamo a molte delle grammatiche oggi in uso, ipertrofiche e talvolta attardate in un logicismo grammaticale poco utile e teoricamente assai discutibile.

(Luca Serianni, *L'ora di italiano. Scuola e materie umanistiche*, Roma, Laterza, 2010, p. XI)

Limiti della grammatica tradizionale

- Confusione tra categorie linguistiche diverse (morfologiche, distribuzionali, sintattiche, nozionali-semantiche)
- Assenza di universalità delle nozioni
- Applicazione dissennata del criterio nozionale-semantic

Limiti della grammatica tradizionale

- Dipendenza dal latino (anche quando non più insegnato)
- Assenza di attenzione al lessico, alla semantica e ad altri aspetti di educazione linguistica
- La grammatica serve ad imparare la lingua?

Monica Beretta

[...] la grammatica tradizionale [...] è [...] un coacervo di concetti, nozioni, tecniche di analisi, accumulate nel corso della storia della nostra cultura, a partire da una base dovuta ai filosofi greci d'età classica e ai grammatici alessandrini, via via attraverso le aggiunte e le sistematizzazioni attuate dai romani, dagli scolastici medievali, dai giansenisti di Port Royal e dagli illuministi dell'*Encyclopédie*. Il tutto, con l'aggiunta di regole varie scoperte o inventate ad hoc dai grammatici italiani a scopo specificatamente pedagogico.¹

L'espressione, sia orale sia scritta, avviene per mezzo di periodi, della cui struttura hai già incominciato a renderti conto.

Nel corpo del periodo hai imparato a distinguere le proposizioni e hai anche appreso che **il verbo è il fondamento sul quale esse si reggono.**

A questo punto è necessario iniziare un'analisi approfondita dei singoli elementi costituenti la proposizione: **l'analisi logica della proposizione.**

Perché la proposizione abbia un senso, è *indispensabile* innanzi tutto la presenza di due elementi minimi essenziali:

Il soggetto

Il predicato.

Osserva:

— *Le stelle brillano.*

Le stelle: considerato da solo, il gruppo ci dà un'indicazione vaga e generica.

brillano: considerato da solo, il verbo non chiarisce che cosa brilli.

Solo uniti, i due elementi acquistano senso reciprocamente.

Le stelle $\nRightarrow$ *brillano.*

Chiamiamo **predicato** il verbo, e **soggetto** l'altro elemento.

Potremo quindi dire che nella proposizione il **soggetto** è quell'elemento che dà senso al predicato, e il **predicato** quell'elemento che realizza il soggetto.

Le stelle brillano.
↓ ↓
soggetto predicato.

Il soggetto

— **Luigi** mangia una mela.



- il soggetto **compie** l'azione di mangiare una mela.

— **Luigi** è rimproverato dalla mamma.



- il soggetto **subisce** l'azione di essere rimproverato.

— **Luigi** è stanco.



- il soggetto è la persona di cui si indica un modo di essere, in questo caso la stanchezza.

Il soggetto quindi è:

- la persona o la cosa che compie un'azione;
- la persona o la cosa che la subisce;
- la persona o la cosa di cui il predicato indica un modo di essere o una qualità.

Per riconoscere quale elemento della proposizione abbia questa funzione, devi considerare il **verbo** e farlo precedere dalla seguente domanda: « Chi o che cosa? ».

— *Il treno* arriva sul secondo binario.

Chi arriva sul secondo binario? **Il treno** (soggetto).

— *Noi* abbiamo visitato Roma.

Chi ha visitato Roma? **Noi** (soggetto).

— *Il viaggiare* piace a molti.

Che cosa piace a molti? **Il viaggiare** (soggetto).

— « E » serve come congiunzione copulativa.

Che cosa serve come congiunzione copulativa? La « e » (soggetto).

— *L'onesto* non sempre ha una giusta ricompensa.

Chi non sempre ha una giusta ricompensa? **L'onesto** (soggetto).



— *Occorre che tu venga subito.*

Che cosa occorre? **Che tu venga subito** (proposizione con funzione di soggetto).

Puoi da questo dedurre che diversi sono i tipi di soggetto:

- *Il treno* = sostantivo
- *Noi* = pronome personale
- *Il viaggiare* = verbo al modo infinito
- *E* = congiunzione
- *L'onesto* = aggettivo sostantivato
- *che tu venga subito* = intera proposizione.

È chiaro quindi che qualsiasi parte del discorso può avere funzione di soggetto.

- — *Dopo il lungo viaggio, sono finalmente tornati i nostri amici.*

Chi è tornato? **I nostri amici** (soggetto).

Osserva che il soggetto può trovarsi anche **dopo** il verbo.

- — *Purtroppo scrivi molto raramente.*

In questo esempio il soggetto non è espresso, pur essendo facilmente intuibile.

— *Purtroppo (tu) scrivi molto raramente.*

Si dice in casi come questo che il soggetto è *sottinteso*, e la proposizione viene definita **ellittica** (cioè mancante) **del soggetto**.

- ✕ **Delle amiche mi hanno telefonato.**

↓
= *alcune amiche* (soggetto).

Osserva che il soggetto può essere preceduto dalle forme: *del, della, delle, dei, degli*.



1 Il soggetto

Mario riposa.

La neve viene spalata.

Serena è alta.

Tuo fratello è stanco.



Abbiamo già detto che gli elementi essenziali di una proposizione sono il soggetto e il predicato.

Soggetto, che deriva dal latino *subiectum* (= sottoposto) per indicare ciò che è sottoposto alla nostra attenzione, è l'essere o la cosa di cui si parla e a cui fa riferimento il predicato. Nel primo degli esempi il soggetto è *Mario*, cioè colui che compie l'azione espressa dal verbo. Nel secondo esempio soggetto è *la neve*, che però subisce l'azione. Negli esempi successivi, soggetti sono rispettivamente *Serena* e *tuo fratello*, anche se della prima si esprime una qualità e del secondo uno stato.

Concludendo: **il soggetto è ciò a cui fa riferimento il predicato**. Esso **può compiere** o **subire l'azione** ovvero **possedere la qualità** o **trovarsi nello stato espressi dal predicato**.

Soggetto può essere qualunque sostantivo (nome concreto, astratto ecc.) o un pronome. Ma soggetto può essere anche qualsiasi altro elemento grammaticale.



Nella frase “Secondo l’allenatore di Stefano sciare è lo sport migliore in assoluto”, qual è il soggetto?

- A. L’allenatore
- B. Stefano
- C. Sciare
- D. Lo sport

Le percentuali nazionali indicano che a rispondere correttamente sono stati solo il 61,4% degli studenti, mentre il 38% ha scelto la risposta errata (18,3% ☐ allenatore, 3,6% Stefano, 16% lo sport) e lo 0,6% non ha risposto.

A cosa serve la grammatica?

«Nel parlare, più spesso nello scrivere, ci accade di trovarci in difficoltà nel tentativo di esprimere il nostro pensiero: le conoscenze grammaticali possono suggerirci diverse formulazioni alternative tra cui scegliere la più efficace. Nella lettura, possiamo trovarci in difficoltà di fronte a espressioni sintatticamente complesse: le stesse conoscenze ci aiutano a districarle, a ricostruire quali parole si riferiscono a quali».

(Colombo-Graffi, Capire la grammatica..., pp. 175-6)

A cosa serve la grammatica?

«molti glottodidatti ammettono che la pratica diretta della lingua straniera sia seguita, prima o poi, da “spiegazioni grammaticali”; queste spiegazioni forse non avranno un carattere sistematico, ma si varranno di una conoscenza abbastanza sistematica della grammatica della lingua materna, a partire da una terminologia che, per quanto elementare, non si apprende senza uno studio. Dunque, una certa conoscenza della grammatica della lingua materna avrebbe un po’ una funzione di “grammatica universale”: non nel senso di essere quella giusta rispetto alla quale le altre lingue sono deviazioni, ma nel senso di fornire un insieme di termini e concetti che possono essere una base per confronti tra la lingua nota e quella da apprendere».

(Colombo-Graffi, Capire la grammatica..., pp. 176)

La grammatica nelle *Indicazioni nazionali*

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

Traguardi

Riconosce e usa **termini specialistici** in base ai **campi di discorso**.

Adatta opportunamente i **registri informale e formale** in base alla **situazione comunicativa** e agli **interlocutori**, realizzando scelte lessicali adeguate.

Riconosce il **rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse** (plurilinguismo) e il loro uso nello **spazio geografico, sociale e comunicativo**.

Traguardi

Padroneggia e applica in situazioni diverse le **conoscenze** fondamentali relative al **lessico**, alla **morfologia**, all'**organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa**, ai **connettivi testuali**; utilizza le **conoscenze metalinguistiche** per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Grammatica esplicita

- Riconoscere ed esemplificare casi di variabilità della lingua.
- Stabilire relazioni tra situazioni di comunicazione, interlocutori e registri linguistici; tra campi di discorso, forme di testo, lessico specialistico.
- Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi).
- Riconoscere le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione); conoscere l'organizzazione del lessico in campi semantici e famiglie lessicali.

Grammatica esplicita

- Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole: derivazione, composizione.
- Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice.
- Riconoscere la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa almeno a un primo grado di subordinazione.
- Riconoscere in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali.
- Riconoscere i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica.
- Riflettere sui propri errori tipici, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta.

**Valutare la capacità di fare
riflessione sulla lingua
attraverso le prove INVALSI**

Ambiti grammaticali

1. Ortografia
2. Morfologia
3. Formazione delle parole
4. Lessico e semantica
5. Sintassi
6. Testualità

Ambiti di riflessione sulla lingua

1. Ortografia

- Uso di accenti e apostrofi;
- maiuscole e minuscole;
- segmentazione delle parole;
- uso delle doppie;
- casi di non corrispondenza tra fonemi e grafemi.

Un esempio

E2. Completa le seguenti parole inserendo correttamente -scie-, -sce-, -cie-, -ce-.

1. a.....nsore
2.nografo
3. pastic.....ria
4. fanta.....nza
5. benefi.....nza
6. effi.....nza
7. co.....nza
8. ac.....care
9. la.....resti
10. vi.....nda

Ambiti di riflessione sulla lingua

2. Morfologia

- flessione dei lemmi;
- categorie e sottocategorie grammaticali.

Un esempio

E2 **La parola “componenti” è usata nel testo come**

- A. ☐ nome
- B. ☐ aggettivo
- C. ☐ verbo
- D. ☐ pronome

Un esempio

E4. Nelle frasi che seguono inserisci il verbo dato tra parentesi, coniugandolo nella forma richiesta.

1. Ero così in dubbio che
(*pensare*: indicativo pass. prossimo, 1° persona singolare) a lungo prima di prendere una decisione.
2. Arrivati sulla riva del mare,
(*vedere*: indicativo passato remoto, 3° persona plurale) una nave in lontananza.
3. Temo che, dopo il lavaggio, il mio maglione di lana
(*rovinarsi*: congiuntivo passato, 3° persona singolare).
4. Il manifesto (*attaccare*:
indicativo trapassato prossimo passivo, 3° persona singolare) su tutti i muri della città.

Ambiti di riflessione sulla lingua

3. Formazione delle parole

- parole-base;
- parole derivate;
- parole composte;
- polirematiche.

Un esempio

L1408C0400

C4. In quale delle seguenti frasi è presente una espressione polirematica (cioè un gruppo di più parole con un significato unitario: es. *fuori stagione, botta e risposta*)?

- A. ☐ Quella ragazza ha un viso acqua e sapone
- B. ☐ Per la cena di stasera mancano pane e vino
- C. ☐ Nella fattoria razzolavano liberamente galli e galline
- D. ☐ Sbuccia la frutta con forchetta e coltello!

Ambiti di riflessione sulla lingua

4. Lessico e semantica

- relazioni di significato tra parole, campi
- semantici e famiglie lessicali;
- polisemia;
- usi figurati e principali figure retoriche;
- espressioni idiomatiche;
- struttura e uso del dizionario.

Un esempio

III secondaria di I grado (2013)

C10. Leggi con attenzione la voce seguente, tratta da un dizionario. Poi, per ognuna delle affermazioni in tabella, indica se è vera o falsa.

sordastro [sor-dà-stro] agg., s.

-agg. Parzialmente sordo; nel l. corrente, che soffre di un leggero difetto uditivo

[SIN] med. ipoacusico

-s.m. (f. -stra) Nel sign. dell'agg.

-sec. XVI

Metti una crocetta per ogni riga.

Ambiti di riflessione sulla lingua

5. Sintassi

- accordo (tra articolo e nome, tra nome e aggettivo, tra soggetto e predicato, ecc.);
- sintagma (nominale, verbale, preposizionale);
- frase minima, semplice (o proposizione), complessa (o periodo); frase dichiarativa, interrogativa, ecc.; elementi della frase semplice: soggetto (esplicito o sottinteso, in posizione pre-verbale o post-verbale), predicato, complementi predicativi e altri complementi (obbligatori, facoltativi);
- gerarchia della frase complessa: frase principale, coordinate, subordinate (diverse tipologie); uso di tempi e modi nella frase.

Un esempio

III secondaria di I grado (2013)

27. Indica che tipo di proposizione subordinata introduce il “che” in ognuna delle frasi elencate nella prima colonna.

Metti una crocetta per ogni riga.

	Oggettiva	Soggettiva	Interrogativa indiretta	Relativa	Consecutiva
a) Per favore, chiedigli <u>che</u> mestiere fa	☐	☐	☐	☐	☐
b) Mi hanno detto <u>che</u> Lucia verrà domani	☐	☐	☐	☐	☐
c) Devo ancora leggere il romanzo <u>che</u> mi hai regalato	☐	☐	☐	☐	☐
d) Questo sole è così caldo <u>che</u> ci si scotta facilmente	☐	☐	☐	☐	☐
e) È incredibile <u>che</u> Maria sia arrivata per prima!	☐	☐	☐	☐	☐
f) Le camicie <u>che</u> sono sul tavolo sono state stirate	☐	☐	☐	☐	☐

Ambiti di riflessione sulla lingua

6. Testualità

- segnali di organizzazione del testo e fenomeni di coesione: anafora, connettivi, punteggiatura, e così via;
- aspetti pragmatici del linguaggio (fenomeni del parlato, funzioni dell'enunciato e così via).

Un esempio

F10. Metti in relazione i segni di interpunzione contenuti nelle frasi della prima colonna con la funzione svolta, indicata nella seconda colonna.

Fai attenzione: nella seconda colonna c'è una casella in più.

Frasi	Funzione dei segni di interpunzione
Veramente... non so... non sono proprio sicuro...	aprono e chiudono un inciso
Tu hai tutto il diritto – anzi il dovere – di arrabbiarti	indicano una esitazione
C'è chi dice che l'Europa è diventata una sorta di "laboratorio" violento e conflittuale	esprimono una domanda
	indicano una parola usata non in senso proprio

4.2 Fare grammatica attraverso il testo

VERONICA BAGAGLINI

Fare grammatica attraverso il testo



Sfruttare un testo per fare grammatica:

Strutture sintattiche e loro funzioni

Fare grammatica attraverso il testo

Lettura: **Una lingua facile da capire anche se non la si conosce**

Fare grammatica attraverso il testo



Osservazione dei costituenti di una frase semplice e di una frase complessa.

Fare grammatica attraverso il testo



Individuare le forme verbali.

Fare grammatica attraverso il testo

- [1] Più di un miliardo di persone al mondo parla abitualmente lo spagnolo, il francese, il portoghese o l'italiano come prima o seconda lingua, ed è molto probabile che la gran parte di loro riesca a capire con facilità un'altra lingua molto simile a tutte queste, anche senza conoscerla:

Fare grammatica attraverso il testo



Osservare le differenze tra le forme verbali.

Fare grammatica attraverso il testo

[1] Più di un miliardo di persone al mondo parla abitualmente lo spagnolo, il francese, il portoghese o l'italiano come prima o seconda lingua, ed è molto probabile che la gran parte di loro riesca a capire con facilità un'altra lingua molto simile a tutte queste, anche senza conoscerla:

Verbo
fraseologico

+

preposizione

+

Verbo
nucleare

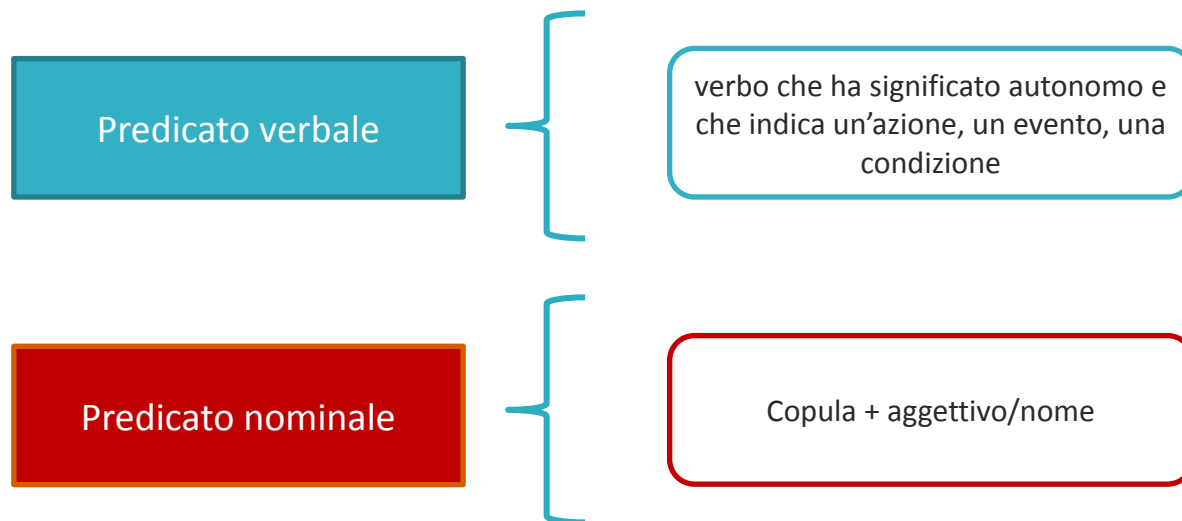
Fare grammatica attraverso il testo

Predicato
verbale

- [1] Più di un miliardo di persone al mondo parla abitualmente lo spagnolo, il francese, il portoghese o l'italiano come prima o seconda lingua, ed è molto probabile che la gran parte di loro riesca a capire con facilità un'altra lingua molto simile a tutte queste, anche senza conoscerla:

Predicato
nominale

Fare grammatica attraverso il testo



Fare grammatica attraverso il testo

[1] Più di un miliardo di persone al mondo parla abitualmente lo spagnolo, il francese, il portoghese o l'italiano come prima o seconda lingua, ed è molto probabile che la gran parte di loro riesca a capire con facilità un'altra lingua molto simile a tutte queste, anche senza conoscerla:

Fare grammatica attraverso il testo

- [1] Più di un miliardo di persone al mondo parla abituamente lo spagnolo, il francese, il portoghese o l'italiano come prima o seconda lingua, ed è molto probabile che la gran parte di loro riesca a capire con facilità un'altra lingua molto simile a tutte queste, anche senza conoscerla:

Fare grammatica attraverso il testo

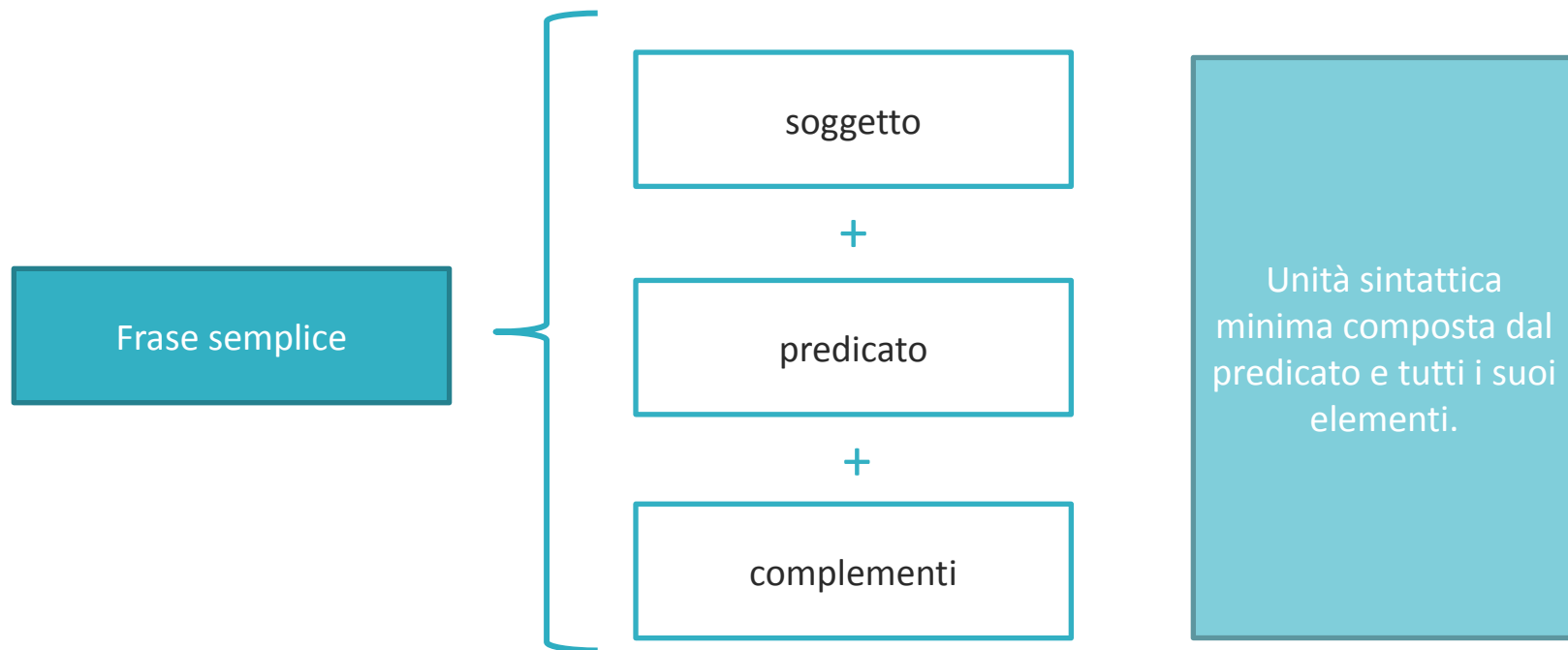


Fare grammatica attraverso il testo

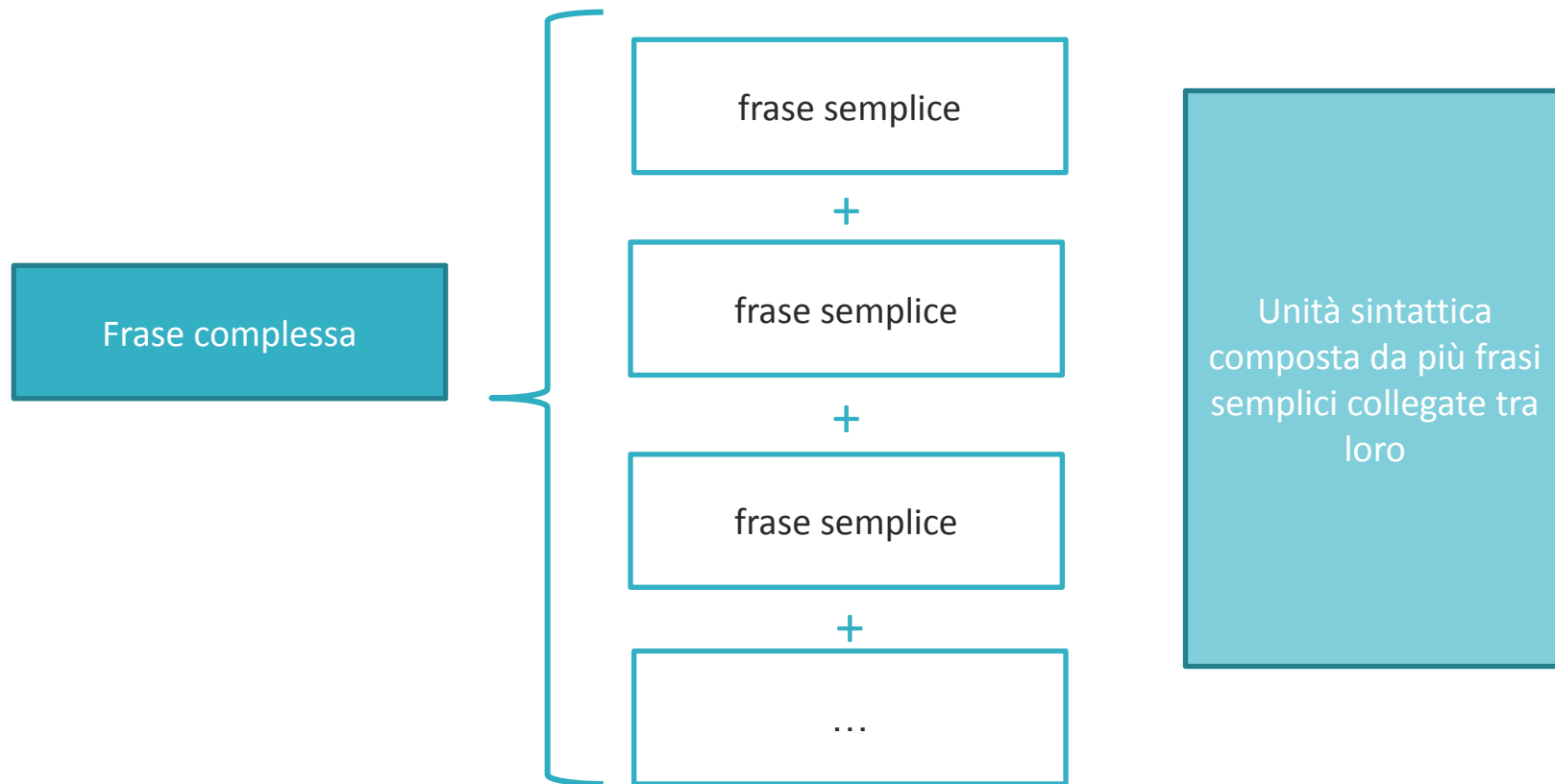
Frase semplice

Frase complessa

Fare grammatica attraverso il testo



Fare grammatica attraverso il testo

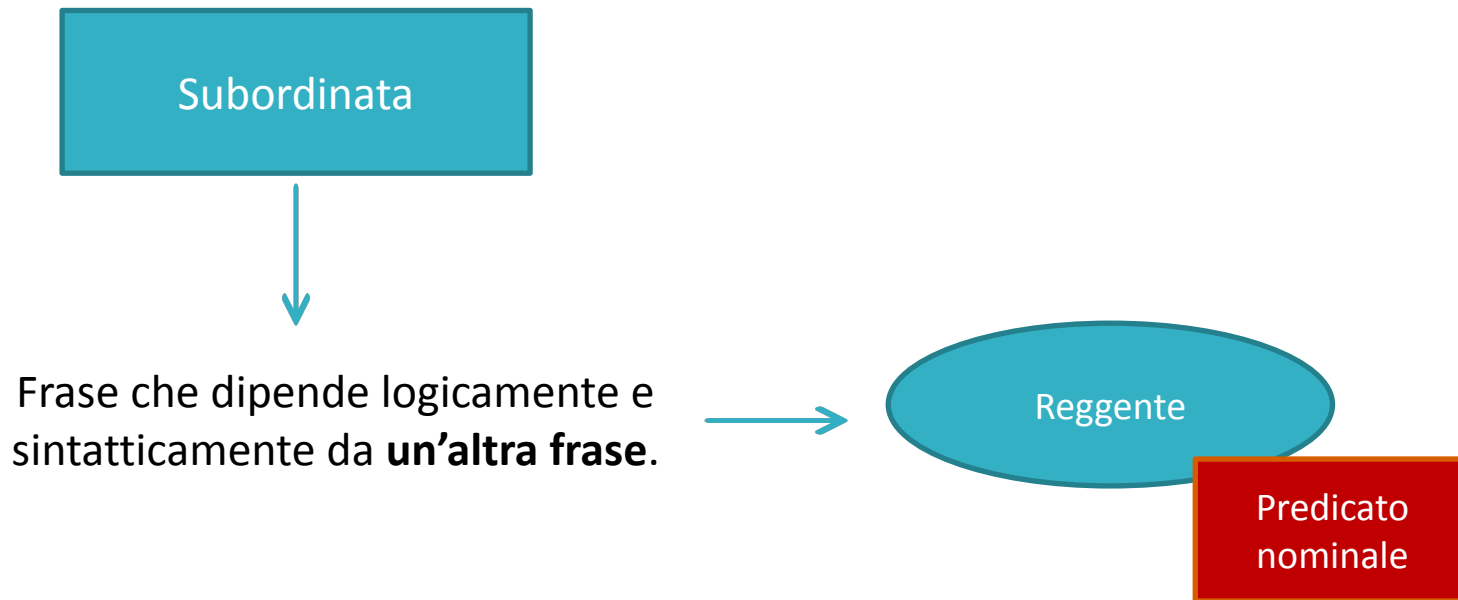


Fare grammatica attraverso il testo

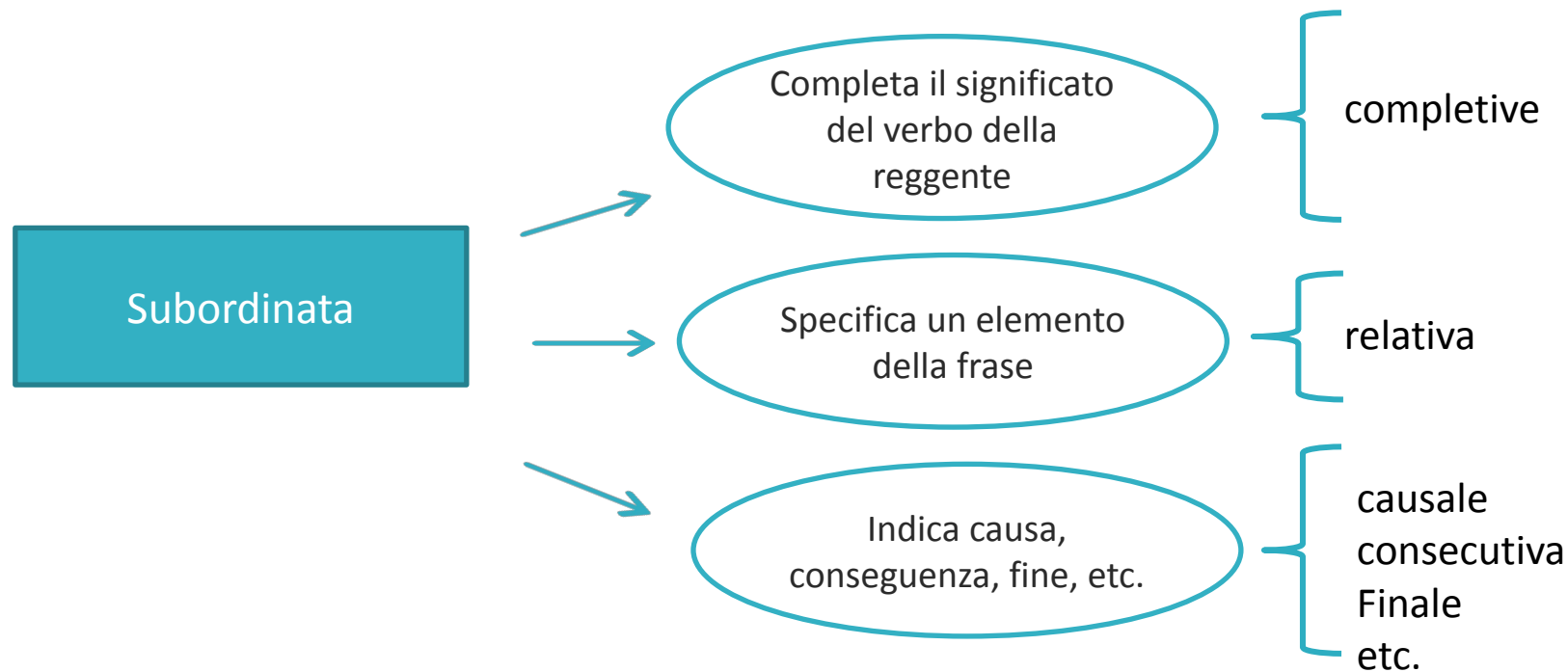
[1] Più di un miliardo di persone al mondo parla abitualmente lo spagnolo, il francese, il portoghese o l'italiano come prima o seconda lingua, ed è molto probabile che la gran parte di loro riesca a capire con facilità un'altra lingua molto simile a tutte queste, anche senza conoscerla:

Subordinata completiva (soggettiva)

Fare grammatica attraverso il testo



Fare grammatica attraverso il testo



Fare grammatica attraverso il testo

Subordinata relativa

Comprende anche termini derivati da inglese, tedesco e russo, o che arrivano da altre lingue ma sono diventati di uso comune a livello internazionale, come *budget*, *samurai* o *sauna*.

Fare grammatica attraverso il testo

Subordinata finale

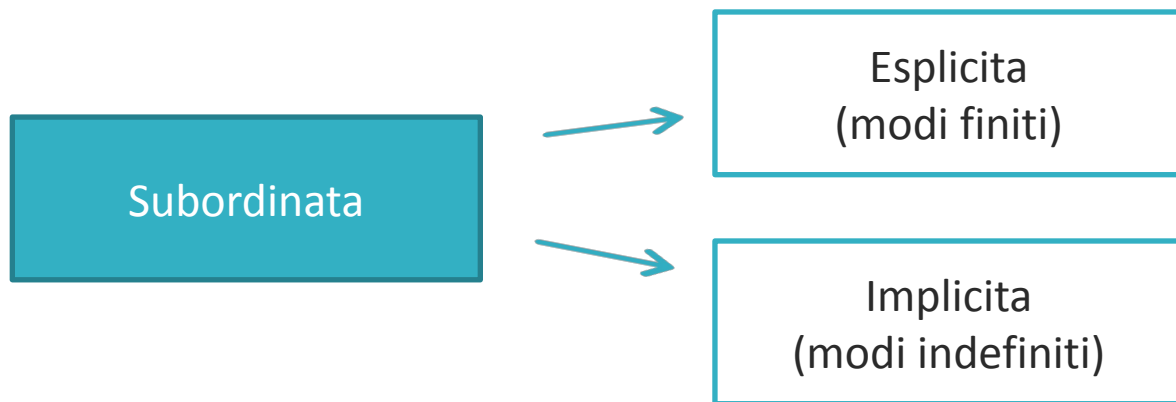
Aggettivi e verbi non si coniugano a seconda della persona: per formare l'indicativo presente basta togliere la “-i” finale dall'infinito (*cantar* > *io canta*), mentre per

Fare grammatica attraverso il testo



Individuare le differenze tra i modi verbali usati.

Fare grammatica attraverso il testo



Fare grammatica attraverso il testo

Subordinata relativa esplicita

Comprende anche termini derivati da inglese, tedesco e russo, o che arrivano da altre lingue ma sono diventati di uso comune a livello internazionale, come *budget*, *samurai* o *sauna*.

Subordinata finale implicita

Aggettivi e verbi non si coniugano a seconda della persona: per formare l'indicativo presente basta togliere la “-r” finale dall'infinito (*cantar* > *io canta*), mentre per

Fare grammatica attraverso il testo

- [1] Più di un miliardo di persone al mondo parla abitualmente lo spagnolo, il francese, il portoghese o l'italiano come prima o seconda lingua, ed è molto probabile che la gran parte di loro riesca a capire con facilità un'altra lingua molto simile a tutte queste, anche senza conoscerla:

Coordinazione

Fare grammatica attraverso il testo

Principale



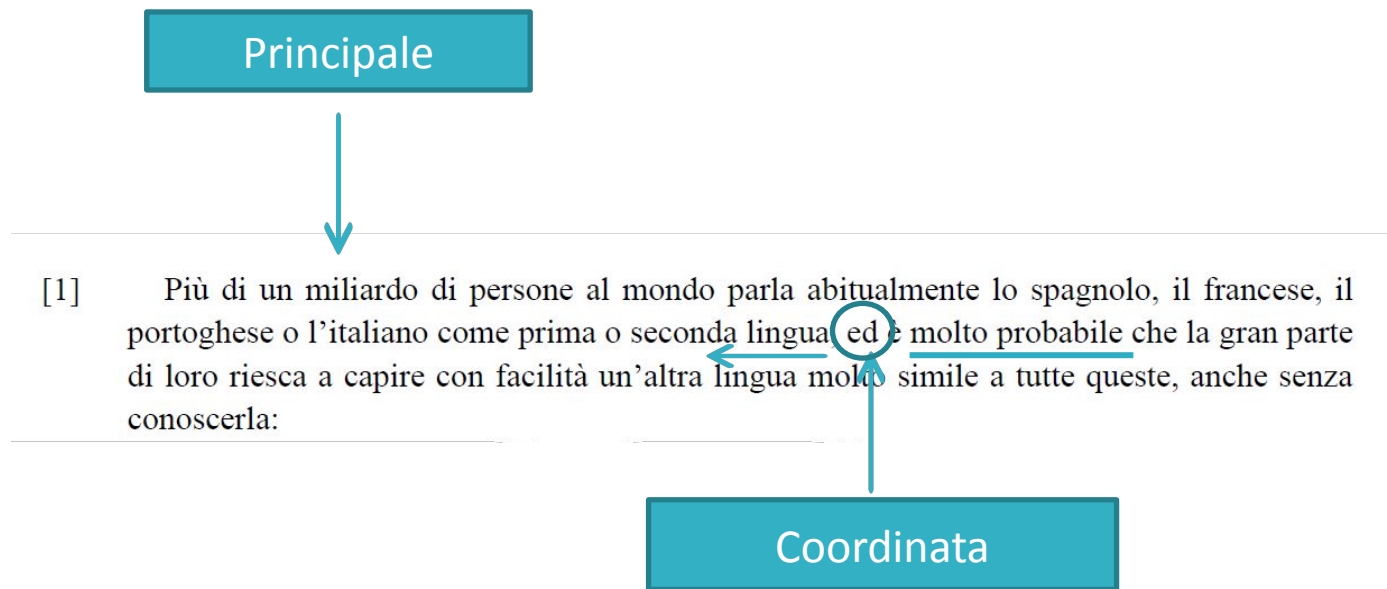
Frase che non dipende sintatticamente
da altre frasi

Coordinata



Frase si lega ad altre frasi ma mantiene
autonomia sintattica e semantica

Fare grammatica attraverso il testo



Fare grammatica attraverso il testo

- [1] Più di un miliardo di persone al mondo parla abitualmente lo spagnolo, il francese, il portoghese o l'italiano come prima o seconda lingua, ed è molto probabile che la gran parte di loro riesca a capire con facilità un'altra lingua molto simile a tutte queste, anche senza conoscerla:

Comprende anche termini derivati da inglese, tedesco e russo, o che arrivano da altre lingue ma sono diventati di uso comune a livello internazionale, come *budget*, *samurai* o *sauna*.

Aggettivi e verbi non si coniugano a seconda della persona: per formare l'indicativo presente basta togliere la “-r” finale dall'infinito (*cantar* > *io canta*), mentre per

Fare grammatica attraverso il testo



Che cosa capiamo da questa ulteriore analisi?

Le frasi subordinate (ma anche le coordinate)
possono essere introdotte da congiunzioni,
preposizioni, locuzioni.

Fare grammatica attraverso il testo



Sostituire la preposizione:

Aggettivi e verbi non si coniugano a seconda della persona: per formare l'indicativo presente basta togliere la “-r” finale dall'infinito (*cantar* > *io canta*), mentre per



Fare grammatica attraverso il testo



Analisi del testo

- 1) Spiegare più concetti;
- 2) Esemplificarli nel testo;
- 3) Notare i loro legami e le loro funzioni:
- 4) Costruzione di un metodo analitico.

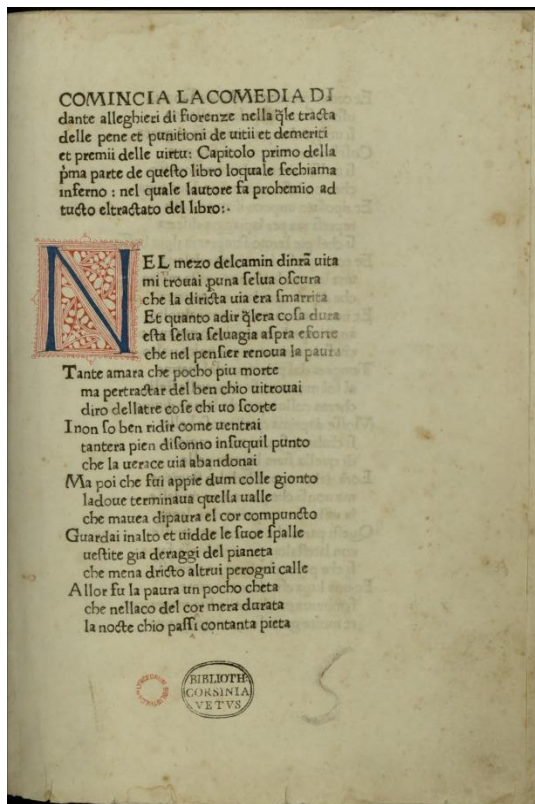
4.3 La punteggiatura

SAEDA POZZI

La punteggiatura

Per leggere testi scritti è necessario che sia segnalata la logica del testo, che esistano pause, e questo avviene grazie alla **punteggiatura, all'insieme dei segni che delimitano frasi, introducono elenchi, creano pause nel testo.**

Secoli fa, quando si scriveva sulla pietra o su papiro o pergamena, la punteggiatura non esisteva, non era necessaria perché i testi erano letti ad alta voce da chi sapeva leggere e chi leggeva sapeva dare la giusta intonazione in modo che gli ascoltatori capissero. Inoltre chi sapeva leggere era guidato nella comprensione dalla logica del testo.



Editio princeps Foligno 1472.

Osserviamo, per esempio, il manoscritto della Divina commedia di Dante Alighieri: non ha punteggiatura. E così tutti gli scritti, su tutti i supporti, fino all'invenzione della stampa quando fu necessario usare la punteggiatura i cui segni furono introdotti gradualmente per dare significato al testo.

L'importanza della punteggiatura può essere spiegata agli studenti con la lettura di un breve testo di Rodari

C'era una volta una virgola seccata dalla poca considerazione in cui tutti la tenevano.

Perfino i bambini delle elementari si facevano beffe di lei.

Che cos'è una virgola, dopo tutto? Nei giornali nessuno la usa più. La buttano, a casaccio.

Un giorno la virgola si ribellò.

Il Presidente scrisse un breve appunto dopo il lungo colloquio con il Presidente avversario: "Pace, impossibile lanciare i missili" e lo passò frettolosamente al Generale.

In quel momento la piccola, trascurata, virgola mise in atto il suo piano e si spostò. Si spostò solo di una parola, appena un saltino.

Quello che lesse il Generale fu: "Pace impossibile, lanciare i missili".

E scoppiò la Guerra Mondiale.

Gianni Rodari

L'uso della punteggiatura nei testi scritti è, infatti, necessario.

Osserviamo queste due frasi:

“Pace, impossibile lanciare i missili”

“Pace impossibile, lanciare i missili”.

Gianni Rodari

La prima, pronunciata da un generale dice che è necessaria la pace, la seconda dice l'esatto contrario: la pace non è possibile.

La **punteggiatura** svolge **diverse funzioni** nel testo scritto.

Scandisce il testo nelle sue **unità comunicative** più importanti, le **organizza in ordine gerarchico**, **segnala pause**, **indica la tonalità**, **mette in evidenza i rapporti sintattici e di significato** nel testo.

La punteggiatura dunque lavora su due piani: la **sintassi** e la **testualità**.

E svolge un lavoro integrato, incrociato.

I segni di punteggiatura (interpunzione) in lingua italiana

.	punto		...	puntini di sospensione
,	virgola		« »	Virgolette alte, basse semplici
;	Punto e virgola		_ -	Trattino breve, lungo
:	Due punti		/	barretta
?	Punto interrogativo		*	asterisco
!	Punto esclamativo		() []	Parentesi tonde, quadre

La punteggiatura a scuola

A scuola, e precisamente **nella scuola secondaria di primo grado**, seguendo l'evoluzione dello sviluppo cognitivo del bambino, è utile dare spazio alle funzioni comunicative testuali di base, già apprese alla scuola primaria: **il punto, la virgola, i due punti prima di un elenco**; riprenderle per rinforzarle, insieme a queste è altrettanto utile dare spazio ai **punti espressivi** (interrogativo ed esclamativo) e solo successivamente, nell'ultimo anno, si può passare alle convenzioni grafiche più complesse (il punto e virgola, l'uso più complesso della virgola, le virgolette,...)

Nelle prime due classi della scuola secondaria di primo grado può essere interessante dal punto di vista didattico proporre un approccio ludico all'insegnamento della punteggiatura, utilizzando immagini, ricorrendo a racconti brevi d'autore, per esempio Rodari; oppure a racconti inventati dagli stessi studenti.

In questa pillola, tra i molti possibili legati alla punteggiatura, che è un tema vasto, **i temi saranno :**

Il punto e la virgola nella loro funzione di separatori deboli o forti fra le frasi

I due punti limitatamente alla funzione di introdurre un elenco

I due segni espressivi: esclamativo e interrogativo

Nella **classe terza** è possibile completare la funzione presentativa di alcuni segni di punteggiatura con l'introduzione del **discorso diretto** e della **citazione**.

Queste funzioni della punteggiatura sono spesso distanti dall'esperienza diretta dello studente, sono invece vicine al mondo dei testi, al mondo della lettura con la quale i ragazzi iniziano a prendere dimestichezza a mano a mano che il loro sviluppo intellettuale li porta verso l'astrazione.

Per questa ragione è possibile lavorare sui testi, per esempio, segnalando l'inizio di una battuta riportata con due punti e virgolette aperte, ciò risponde a una necessità comunicativa di livello più astratto anche rispetto al fatto di segnalare la fine di un discorso con il punto.

Non è facile **creare, e conservare, l'abitudine all'uso dei segni di interpunzione**. Anzi, l'uso sempre più frequente dei social e la scrittura di testi online, dove opera il correttore automatico e dove, soprattutto, il livello di tolleranza all'imprecisione è altissimo, non permettono più di avere una piena consapevolezza dei segni di interpunzione, che oggi hanno uso sempre più ridotto. Con conseguenze gravi sulle capacità di lettura-comprensione e di scrittura.

Ecco dunque alcuni esempi di esercizi che possono servire a riportare l'insegnamento dell'uso della punteggiatura tra le buone pratiche degli insegnanti e, ovviamente, che possono servire agli studenti per imparare a entrare nel significato anche profondo del testo.

La punteggiatura in classe

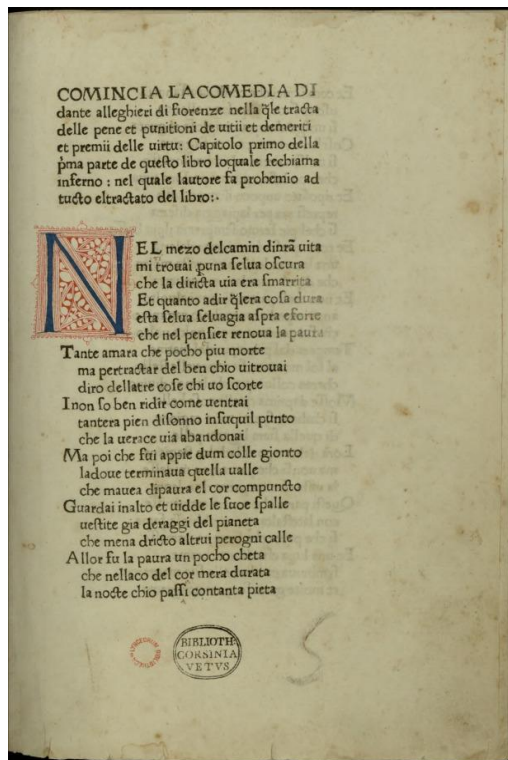
Una **dimensione** della riflessione sulla lingua e in particolare della punteggiatura spesso trascurata è quella **storica**. Nel triennio della scuola secondaria di primo grado è possibile incuriosire gli alunni proponendo la visione di antichi testi privi di punteggiatura.

Ci si può interrogare con i ragazzi sulla storia della punteggiatura: **come è nata? È sempre esistita? E poi: perché i segni di punteggiatura hanno proprio questa forma?**

Si può discutere, si può proporre la scrittura di brevi frasi senza punteggiatura per vedere l'effetto che fa. Si può dunque avviare un dibattito sui testi scritti, su come si scrivono e perché la punteggiatura è essenziale alla comprensione.

La prima scoperta è che la punteggiatura come la conosciamo noi non è sempre esistita, anzi **è relativamente recente**. E ha alle spalle una storia complicata.

Prendiamo, per esempio, i codici della Divina Commedia o meglio della Comedia (come si è chiamata l'opera di Dante prima della denominazione assegnata da Boccaccio: la prima attestazione di Divina Commedia è nell'edizione di Gabriele Giolito, del 1555).



Sulla constatazione che la punteggiatura è assente nei testi prima del 1400 è possibile **aprire una discussione cui può seguire un esercizio di lettura** ad alta voce di un testo al quale l'insegnante ha tolto i segni di punteggiatura e il reintrodurli e confrontare il risultato con il testo originale.

Editio princeps Foligno 1472.

Gli esercizi da proporre agli studenti per comprendere le funzioni della punteggiatura, perché **la usino consapevolmente**, sono di vario tipo; proponiamo di:

1. Chiedere agli studenti di leggere un testo al quale l'insegnante ha tolto i segni di punteggiatura, reintrodurli e confrontare il risultato con il testo originale.
2. Leggere testi chiedendo di riconoscere i segni, la loro posizione, la loro funzione, e di commentare.
3. Chiedere di riflettere sui segni di punteggiatura andando a cercare la loro storia, individuando segni che non esistono più: per esempio, chi sa che segno è il «punto coronato», quando si usava e perché? Anche i segni hanno una storia, come abbiamo visto leggendo Dante.

4. Chiedere infine di scrivere, per esempio un testo breve, poche righe con sole virgole, un testo con soli punti, un testo con tutti i segni necessari.
5. E ancora chiedere di inventare semplici esercizi sui segni di punteggiatura che i compagni eseguiranno, per esempio i compagni di una classe diversa.
6. Costruire con gli alunni una mini-grammatica della punteggiatura con testi ed esercizi.
7. Si può chiedere di correggere la punteggiatura di un testo appositamente cambiata dall'insegnante in modo che risulti errata.

Esempi di testi per esercitazioni.

Tutti i testi sono preceduti dalla proposta della stessa tipologia di esercizio, utile anche per le due verifiche. I testi sono proposti in modo graduato, in particolare la verifica finale è mediamente più facile dei testi per le esercitazioni.

Tutti i testi proposti sono, in ogni caso, testi da leggere:

- agli alunni
- con gli alunni
- autonomamente dagli alunni
- Da manipolare per comporre esercizi come indicato in precedenza
- **Avvertenza:** i testi possono essere tagliati in funzione della necessità didattica, dei tempi di lettura degli alunni, soprattutto del grado di concettualizzazione.

Consegnare agli studenti il seguente testo privo di punteggiatura, in questo esercizio privo del punto, e delle maiuscole correlate. L'insegnante può leggere il testo con la corretta intonazione ai ragazzi che devono introdurre il punto fermo e le opportune maiuscole..

Testo senza il punto fermo

Il pane deve essere sempre spezzato con le mani e fatto a piccoli pezzi prima di essere portato alla bocca per essere consumato non va mai tagliato con il coltello o preso a morsi ovviamente, se non mangiate la crosta o la mollica, non mettetevi a farne palline ma appoggiate gli avanzi a lato del vostro piatto o nel piattino del pane alla vostra sinistra nei pranzi formali è vietato fare la scarpetta: se proprio non ne potete fare a meno fatelo con un piccolo boccone di pane infilato nella forchetta e mai con le mani.

Testo originale

Il pane deve essere sempre spezzato con le mani e fatto a piccoli pezzi prima di essere portato alla bocca per essere consumato. Non va mai tagliato con il coltello o preso a morsi. Ovviamente, se non mangiate la crosta o la mollica, non mettetevi a farne palline ma appoggiate gli avanzi a lato del vostro piatto o nel piattino del pane alla vostra sinistra. Nei pranzi formali è vietato fare la scarpetta: se proprio non ne potete fare a meno fatelo con un piccolo boccone di pane infilato nella forchetta e mai con le mani.

Carlo Aguzzi, *Il pavese a tavola*, Grafiche Ponzio editore in Pavia, 2020

Consegnare agli studenti il seguente testo privo di punteggiatura (in questo caso, privo di virgole). L'insegnante può leggere il testo con la corretta intonazione ai ragazzi che devono introdurre le virgole.

Testo senza virgole

Tra le tante tradizioni lombarde e anche pavesi vi è quella che nel giorno di san Biagio il 3 febbraio sia consuetudine iniziare la giornata con una fetta di panettone avanzata dal giorno di Natale per proteggere la gola dai possibili malanni.

Testo originale

Tra le tante tradizioni lombarde, e anche pavesi, vi è quella che nel giorno di san Biagio, il 3 febbraio, sia consuetudine iniziare la giornata con una fetta di panettone, avanzata dal giorno di Natale, per proteggere la gola dai possibili malanni.

Carlo Aguzzi, *Il pavese a tavola*, Grafiche Ponzio editore in Pavia, 2020

Consegnare agli studenti il seguente testo privo di punteggiatura e delle maiuscole correlate. L'insegnante può leggere il testo con corretta intonazione, i ragazzi devono introdurre la punteggiatura e le opportune maiuscole.

Dopo il primo acquisto in libreria, quasi subito, ma non subito perché erano costosi, cominciò ad acquistare quelli bianchi e rigidi, con le strisce rosse. Li acquistò alla rinfusa, quel che gli importava era averne il più possibile perché poi li teneva uno a fianco dell'altro in modo che le strisce rosse sul dorso di ogni libro formassero una sola linea continua che attraversava un libro, dopo l'altro; e poi li annusava di continuo, e sentiva forte quell'odore che aveva provocato tutto questo.

Ora, bisognava cominciare a leggere, prima di dormire, e se i primi giorni riusciva a resistere soltanto per una pagina o due, poi pian piano cominciò a tener duro e a leggere una pagina dopo l'altra, tenendo testa al sonno, e poggiandosi a volte sul gomito sinistro per sottolineare con la mano destra le frasi più belle, fino a quando il sonno non lo spingeva a crollare.

Consegnare agli studenti il seguente testo privo di punteggiatura e delle maiuscole correlate. L'insegnante può leggere il testo con corretta intonazione, i ragazzi devono introdurre la punteggiatura e le opportune maiuscole.

Qui il testo è dato senza punteggiatura

Dopo il primo acquisto in libreria quasi subito ma non subito perché erano costosi comincio ad acquistare quelli bianchi e rigidi con le strisce rosse li acquistò alla rinfusa quel che gli importava era averne il più possibile perché poi li teneva uno a fianco dell'altro in modo che le strisce rosse sul dorso di ogni libro formassero una sola linea continua che attraversava un libro dopo l'altro e poi li annusava di continuo e sentiva forte quell'odore che aveva provocato tutto questo

ora bisognava cominciare a leggere prima di dormire e se i primi giorni riusciva a resistere soltanto per una pagina o due poi pian piano comincio a tener duro e a leggere una pagina dopo l'altra tenendo testa al sonno e poggiandosi a volte sul gomito sinistro per sottolineare con la mano destra le frasi più belle fino a quando il sonno non lo spingeva a crollare.

Francesco Piccolo, *Storie di primogeniti e di figli unici*, 1996

Consegnare agli studenti il seguente testo privo di punteggiatura e delle maiuscole correlate. L'insegnante può leggere il testo con corretta intonazione, i ragazzi devono introdurre la punteggiatura e le opportune maiuscole.

Fissava il titolo del libro e si sentiva percorrere da vampate di caldo e di freddo. Questo, ecco, proprio questo era ciò che lui aveva sognato tanto spesso e che sempre aveva desiderato da quando era caduto in preda alla sua passione: una storia che non dovesse mai avere fine. Il libro di tutti i libri.

Doveva avere quel libro, a ogni costo!

A ogni costo? Era facile a dirsi! Anche se avesse potuto offrire più delle duemila lire che portava con sé, quel poco gentile signor Coriandoli aveva anche troppo chiaramente fatto capire che non gli avrebbe venduto alcun libro. E tanto meno glielo avrebbe regalato. No, la cosa non aveva soluzione, era un vero caso disperato.

Michael Ende, *La storia infinita*

Consegnare agli studenti il seguente testo privo di punteggiatura e delle maiuscole correlate. L'insegnante può leggere il testo con corretta intonazione, i ragazzi devono introdurre la punteggiatura e le opportune maiuscole.

Qui il testo è dato senza punteggiatura

Fissava il titolo del libro e si sentiva percorrere da vampate di caldo e di freddo questo, ecco proprio questo era ciò che lui aveva sognato tanto spesso e che sempre aveva desiderato da quando era caduto in preda alla sua passione una storia che non dovesse mai avere fine il libro di tutti i libri doveva avere quel libro a ogni costo a ogni costo era facile a dirsi anche se avesse potuto offrire più delle duemila lire che portava con sé quel poco gentile signor Coriandoli aveva anche troppo chiaramente fatto capire che non gli avrebbe venduto alcun libro e tanto meno glielo avrebbe regalato no la cosa non aveva soluzione era un vero caso disperato.

Michael Ende, *La storia infinita*

VERIFICA INTERMEDIA

Consegnare agli studenti il seguente testo privo di punteggiatura e delle maiuscole correlate.

L'insegnante può leggere il testo con corretta intonazione, i ragazzi devono introdurre la punteggiatura e le opportune maiuscole..

Testo privo di punteggiatura

Ebenezer Scrooge era un vecchio molto avaro che pensava solo ad accumulare denaro possedeva un negozio dove Bob Cratchit il suo commesso era costretto a sgobbare tutto il giorno al freddo e per pochi soldi e anche quell'anno Bob dovette lottare per non lavorare il giorno di Natale il Natale bah tutte sciocchezze una buona scusa per rubare un giorno di paga ogni venticinque di dicembre borbottò Scrooge chiudendo il negozio quella sera Scrooge cenò nella solita trattoria triste e malinconica poi andò a casa e si mise a letto improvvisamente sentì un terribile rumore di catene e gli apparve uno spettro era il fantasma in catene del suo vecchio socio Marley, morto anni prima cosa vuoi gridò Scrooge terrorizzato e perché tu che sei sempre stato un saggio uomo di affari sei in catene per colpa degli affari ho sempre trascurato il mio prossimo ora sono qui per avvertirti che tu hai ancora un'occasione per sfuggire il mio destino verranno a visitarti tre spiriti Ascoltali detto questo il fantasma svanì

Sintesi da Dickens, *Canto di Natale*

Chiave di correzione

VERIFICA INTERMEDIA

Ebenezer Scrooge era un vecchio molto avaro, che pensava solo ad accumulare denaro. Possedeva un negozio dove Bob Cratchit, il suo commesso, era costretto a sgobbare tutto il giorno al freddo e per pochi soldi. E anche quell'anno Bob dovette lottare per non lavorare il giorno di Natale. "Il Natale...bah! Tutte sciocchezze...una buona scusa per rubare un giorno di paga ogni venticinque di dicembre!" borbottò Scrooge, chiudendo il negozio. Quella sera Scrooge cenò nella solita trattoria triste e malinconica, poi andò a casa e si mise a letto. Improvvisamente sentì un terribile rumore di catene e gli apparve uno spettro: era il fantasma in catene del suo vecchio socio Marley, morto anni prima. "Cosa vuoi?" gridò Scrooge terrorizzato. "E perché tu, che sei sempre stato un saggio uomo di affari, sei in catene?" "Per colpa degli affari ho sempre trascurato il mio prossimo! Ora sono qui per avvertirti che tu hai ancora un'occasione per sfuggire il mio destino. Verranno a visitarti tre spiriti...Ascoltali!" Detto questo il fantasma svanì.

Sintesi da Dickens, *Canto di Natale*

Consegnare agli studenti il seguente testo privo di punteggiatura e delle maiuscole correlate. I ragazzi la devono introdurre.

Testo privo di punteggiatura

L'acqua una risorsa sempre più preziosa.

Per aumentare la disponibilità di acqua dolce gli uomini continuano a costruire dighe e bacini artificiali anche di enormi dimensioni come quelli che sbarrano alcuni grandi fiumi come il Nilo il Fiume Giallo e l'Indo tuttavia molti fiumi già oggi sono sfruttati al limite delle loro risorse e la costruzione di nuove dighe potrebbe innescare pericolosi conflitti tra gli Stati il cui territorio è attraversato dallo stesso fiume inoltre la costruzione di giganteschi bacini artificiali crea gravi problemi ambientali e non garantisce la disponibilità di acqua nei Paesi più poveri significativa a questo proposito l'esperienza dell'India dove nella seconda metà del secolo XX sono state costruite 3300 grandi dighe ma dove ancora oggi 250 milioni di persone non hanno l'acqua potabile

(Ripreso e adattato da Londrillo, Fabbri, Dotti, *Geografia Umana*, Bulgarini, 2001)

Testo con punteggiatura

L'acqua una risorsa sempre più preziosa.

Per aumentare la disponibilità di acqua dolce, gli uomini continuano a costruire dighe e bacini artificiali, anche di enormi dimensioni, come quelli che sbarrano alcuni grandi fiumi come il Nilo, il Fiume Giallo e l'Indo. Tuttavia molti fiumi già oggi sono sfruttati al limite delle loro risorse e la costruzione di nuove dighe potrebbe innescare pericolosi conflitti tra gli Stati il cui territorio è attraversato dallo stesso fiume. Inoltre la costruzione di giganteschi bacini artificiali crea gravi problemi ambientali, e non garantisce la disponibilità di acqua nei Paesi più poveri. Significativa a questo proposito l'esperienza dell'India dove nella seconda metà del secolo XX sono state costruite 3300 grandi dighe, ma dove ancora oggi 250 milioni di persone non hanno l'acqua potabile.

(Ripreso e adattato da Londrillo, Fabbri, Dotti, *Geografia Umana*, Bulgarini, 2001)

TESTO PER LA VERIFICA FINALE

Consegnare agli studenti il seguente testo per la verifica finale; il testo sarà privo di punteggiatura e delle maiuscole correlate. L'insegnante può leggere il testo con corretta intonazione, i ragazzi devono introdurre la punteggiatura.

Completare il testo con la punteggiatura

Qualche giorno dopo aver preso possesso della sontuosa villa Ernst Kazirra rincasando avvistò da lontano un uomo che con una cassa sulle spalle usciva da una porticina secondaria del muro di cinta e caricava la cassa su di un camion non fece in tempo a raggiungerlo prima che fosse partito allora lo inseguì in auto e il camion fece una lunga strada fino all'estrema periferia della città fermandosi sul ciglio di un vallone Kazirra scese dall'auto e andò a vedere lo sconosciuto scaricò la cassa dal camion e fatti pochi passi la scaraventò nel botro che era ingombro di migliaia e migliaia di altre casse uguali si avvicinò all'uomo e gli chiese ti ho visto portar fuori quella cassa dal mio parco cosa c'era dentro e cosa sono tutte queste casse quello lo guardò e sorrise ne ho ancora sul camion da buttare non sai sono i giorni.

Dino Buzzati, *I giorni perduti in 180 racconti*, Mondadori, Milano 1982

Chiave di correzione

Qualche giorno dopo aver preso possesso della sontuosa villa, Ernst Kazirra, rincasando, avvistò da lontano un uomo che con una cassa sulle spalle usciva da una porticina secondaria del muro di cinta, e caricava la cassa su di un camion. Non fece in tempo a raggiungerlo prima che fosse partito. Allora lo inseguì in auto. E il camion fece una lunga strada, fino all'estrema periferia della città, fermandosi sul ciglio di un vallone. Kazirra scese dall'auto e andò a vedere. Lo sconosciuto scaricò la cassa dal camion e, fatti pochi passi, la scaraventò nel botro, che era ingombro di migliaia e migliaia di altre casse uguali. Si avvicinò all'uomo e gli chiese: «Ti ho visto portar fuori quella cassa dal mio parco. Cosa c'era dentro? E cosa sono tutte queste casse?». Quello lo guardò e sorrise: «Ne ho ancora sul camion da buttare. Non sai? Sono i giorni».

Dino Buzzati, *I giorni perduti in 180 racconti*, Mondadori, Milano 1982

4.4. Il soggetto

VERONICA BAGAGLINI

Il soggetto



Nozione di difficile comprensione per gli studenti.



A Carlo piacciono le fragole.



La notizia è stata riportata dai telegiornali.

Il soggetto



Definizioni tradizionali di soggetto:

«Il soggetto è colui che **compie** o che **subisce** l'azione».

«Il soggetto è l'elemento **a cui si riferisce il predicato**».



Semantica

Ambigue

Il soggetto

Colui che compie
l'azione

Colui a cui si
riferisce il predicato

A Carlo piacciono le fragole.

La notizia è stata riportata dai telegiornali.

Colui che compie
l'azione

Il soggetto



Definizione basata sulla **morfosintassi**:

«Il soggetto è il costrutto **che si accorda morfologicamente** con il verbo».



Si accorda per persona e numero; e per genere solo nel caso dei partitici

Il soggetto

Il costrutto che si
accorda con il verbo:
terza persona plurale

A Carlo piacciono le fragole.

La notizia è stata riportata dai telegiornali.

Il costrutto che si accorda
con il verbo: terza
persona singolare

Il soggetto



Chiedere di osservare il verbo della frase e di verificare con quale costrutto esso si accordi.

Il soggetto

→ **La pubblicità mi piace, ma non se è obbligatoria.**

- [1] Sono sempre stato un sostenitore della pubblicità, e non solo per il beneficio che ne traggono i gruppi editoriali, compreso quello al quale appartengo. La pubblicità è elemento essenziale della società moderna, è l'ossigeno del capitalismo. E contribuisce a ravvivare le nostre città, la nostra esistenza. Pensate alla differenza che c'era fino all'altro ieri fra Times Square, il cuore di New York, scintillante di luci, vivace, fantasmagorica, e la Piazza Rossa, cupa e austera, perché priva di pubblicità in una Mosca tenebrosa. (Parlo di Mosca quando era la capitale dell'Unione Sovietica).

Il soggetto

La pubblicità mi piace, ma non se è obbligatoria.



[1]

Sono sempre stato un sostenitore della pubblicità, e non solo per il beneficio che ne traggono i gruppi editoriali, compreso quello al quale appartengo. La pubblicità è elemento essenziale della società moderna, è l'ossigeno del capitalismo. E contribuisce a ravvivare le nostre città, la nostra esistenza. Pensate alla differenza che c'era fino all'altro ieri fra Times Square, il cuore di New York, scintillante di luci, vivace, fantasmagorica, e la Piazza Rossa, cupa e austera, perché priva di pubblicità in una Mosca tenebrosa. (Parlo di Mosca quando era la capitale dell'Unione Sovietica).

Il soggetto

La pubblicità mi piace, ma non se è obbligatoria.

[1]  Sono sempre stato un sostenitore della pubblicità, e non solo per il beneficio che ne traggono gruppi editoriali, compreso quello al quale appartengo. La pubblicità è elemento essenziale della società moderna, è l'ossigeno del capitalismo. E contribuisce a ravvivare le nostre città, la nostra esistenza. Pensate alla differenza che c'era fino all'altro ieri fra Times Square, il cuore di New York, scintillante di luci, vivace, fantasmagorica, e la Piazza Rossa, cupa e austera, perché priva di pubblicità in una Mosca tenebrosa. (Parlo di Mosca quando era la capitale dell'Unione Sovietica).

Il soggetto

- [3] C'è una differenza sostanziale fra la pubblicità nei giornali e quella nei programmi tv. L'una sta al suo posto, l'altra è imperiosa e invasiva. Nei giornali, sono io a decidere se guardare un annuncio o se leggere l'articolo che mi interessa. Detengo il potere decisionale. Alla tv sono altri a decidere la collocazione del messaggio pubblicitario, interrompendo quando gli pare e piace un film o un incontro sportivo: io subisco. Tutt'al più posso fuggire: cambiare canale, andare in un'altra stanza. Ma l'irritazione permane.

Il soggetto

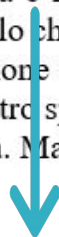
Ordine non marcato

Soggetto + Verbo + Oggetto
(SVO)

Il soggetto

[3]

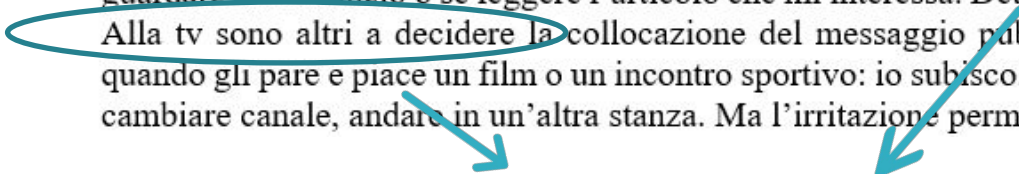
C'è una differenza sostanziale fra la pubblicità nei giornali e quella nei programmi tv. L'una sta al suo posto, l'altra è imperiosa e invasiva. Nei giornali, sono io a decidere se guardare un annuncio o se leggere l'articolo che mi interessa. Detengo il potere decisionale. Alla tv sono altri a decidere la collocazione del messaggio pubblicitario, interrompendo quando gli pare e piace un film o un incontro sportivo: io subisco. Tutt'al più posso fuggire: cambiare canale, andare in un'altra stanza. Ma l'irritazione permane.



Frasi presentative

[Ci] + [verbo essere terza persona] + [costrutto che costituisce il soggetto]

Il soggetto

- [3] C'è una differenza sostanziale fra la pubblicità nei giornali e quella nei programmi tv. L'una sta al suo posto, l'altra è imperiosa e invasiva. Nei giornali, sono io a decidere se guardare un annuncio o se leggere l'articolo che mi interessa. Detengo il potere decisionale. Alla tv sono altri a decidere la collocazione del messaggio pubblicitario, interrompendo quando gli pare e piace un film o un incontro sportivo: io subisco. Tutt'al più posso fuggire: cambiare canale, andare in un'altra stanza. Ma l'irritazione permane.
- 

Frase scissa

[verbo essere + elemento in evidenza + costruzione relativa]

Il soggetto

- [4] E c'è di peggio. Il passaggio repentino da una notizia tragica a una pubblicità frivola è irriverente. Come si può tollerare che il resoconto di una strage sia interrotto dall'elogio di un lassativo? Forse non c'è rimedio: non possiamo difenderci. Tutt'al più è possibile ridurre il danno, riducendo i tempi dedicati alla pubblicità e distribuendoli nei programmi. E questo nell'interesse di chi paga gli spot per vendere prodotti, perché l'irritazione dello spettatore coinvolge il prodotto reclamizzato. Ma la mia simpatia per la pubblicità come istituzione del mondo moderno è messa a dura prova.



Subordinata soggettiva

Il soggetto



Trasformazioni:

- da subordinata soggettiva a costrutto nominale;
- da frasi marcate a frasi non marcate.

Il soggetto



Domande possibili:

- 1) In quali frasi nel brano il soggetto segue il verbo e perché?
- 2) Che cosa cambia posponendo il soggetto?
- 3) Riscrivi le frasi secondo l'ordine non marcato: come cambia il testo?

4.5 Il verbo

VERONICA BAGAGLINI

Il verbo

 **Obiettivo:**   riconoscere gli usi concreti delle forme verbali.



Riflessione sulle etichette
tradizionali delle categorie
verbali

Il verbo

Analisi dell'uso delle forme
verbalì in testi reali



Passaggio da una grammatica
implicita alla grammatica
esplicita

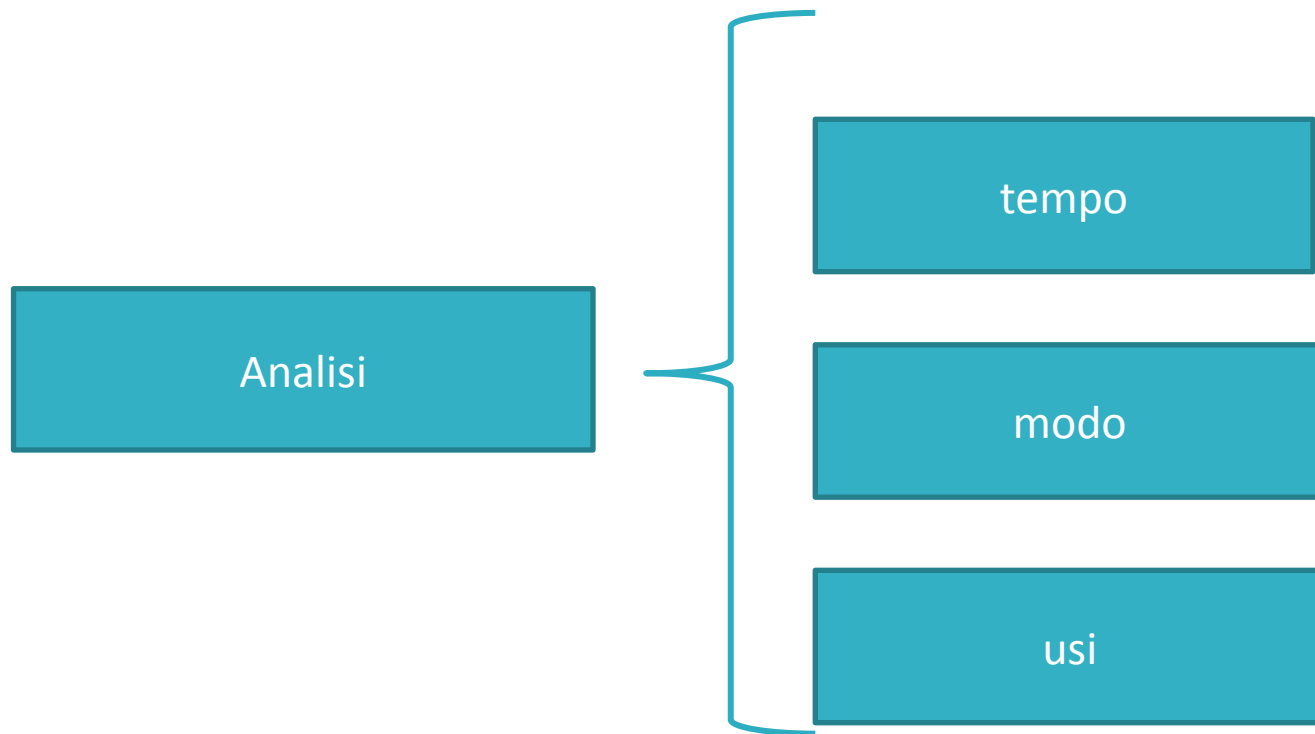
Il verbo

Il barone rampante

Fu il 15 di giugno del 1767 che Cosimo Piovasco di Rondò, mio fratello, sedette per l'ultima volta in mezzo a noi. Ricordo come fosse oggi. Eravamo nella sala da pranzo della nostra villa d'Ombrosa, le finestre inquadravano i folti rami del grande elce del parco. Era mezzogiorno, e la nostra famiglia per vecchia tradizione sedeva a tavola a quell'ora, nonostante fosse già invalsa tra i nobili la moda, venuta dalla poco mattiniera Corte di Francia, d'andare a desinare a metà del pomeriggio. Tirava vento dal mare, ricordo, e si muovevano le foglie. Cosimo disse: - Ho detto che non voglio e non voglio! – e respinse il piatto di lumache. Mai s'era vista disubbidienza più grave.

[tratto da Italo Calvino, *Il barone rampante*, Torino, Einaudi, 1957]

Il verbo



Il verbo

Tempo narrato

Tempi della cornice
narrativa

Il barone rampante

Fu il 15 di giugno del 1767 che Cosimo Piovasco di Rondò, mio fratello, sedette per l'ultima volta in mezzo a noi. Ricordo come fosse oggi. Eravamo nella sala da pranzo della nostra villa d'Ombrosa, le finestre inquadravano i folti rami del grande elce del parco. Era mezzogiorno, e la nostra famiglia per vecchia tradizione sedeva a tavola a quell'ora, nonostante fosse già invalsa tra i nobili la moda, venuta dalla poco mattiniera Corte di Francia, d'andare a desinare a metà del pomeriggio. Tirava vento dal mare, ricordo, e si muovevano le foglie. Cosimo disse: - Ho detto che non voglio e non voglio! – e respinse il piatto di lumache. Mai s'era vista disubbidienza più grave.

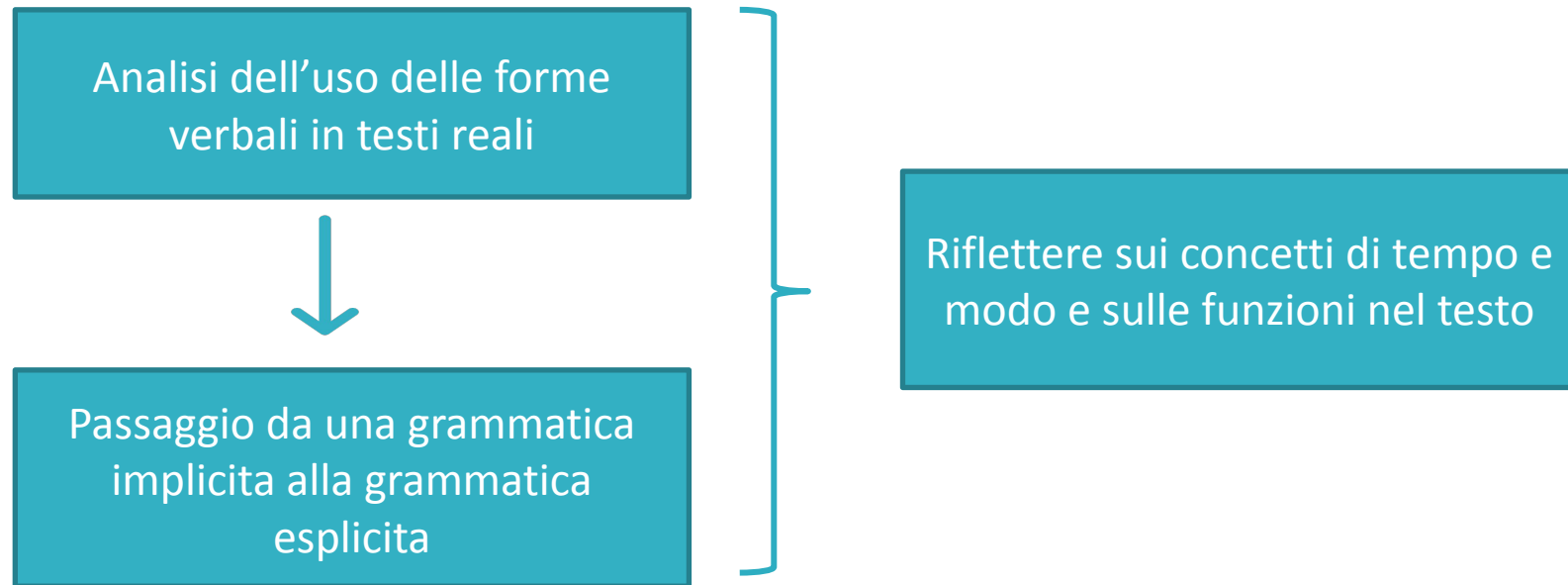
[tratto da Italo Calvino, *Il barone rampante*, Torino, Einaudi, 1957]

Il verbo



- 1) Individua tutte le forme verbali: quali differenze noti?
- 2) Quali funzioni assumono nel testo?
- 3) Distingui quelle riferite alla storia e quelle che si riferiscono al momento del racconto.

Il verbo



Il verbo

Il barone rampante

Diatesi
passiva

Fu il 15 di giugno del 1767 che Cosimo Piovasco di Rondò, mio fratello, sedette per l'ultima volta in mezzo a noi. Ricordo come fosse oggi. Eravamo nella sala da pranzo della nostra villa d'Ombrosa, le finestre inquadravano i folti rami del grande elce del parco. Era mezzogiorno, e la nostra famiglia per vecchia tradizione sedeva a tavola a quell'ora, nonostante fosse già invalsa tra i nobili la moda, venuta dalla poco mattiniera Corte di Francia, d'andare a desinare a metà del pomeriggio. Tirava vento dal mare, ricordo, e si muovevano le foglie. Cosimo disse: - Ho detto che non voglio e non voglio! – e respinse il piatto di lumache. Ma s'era vista disubbidienza più grave.

Diatesi
passiva

[tratto da Italo Calvino, *Il barone rampante*, Torino, Einaudi, 1957]

Il verbo

Il barone rampante

Fu il 15 di giugno del 1767 che Cosimo Piovasco di Rondò, mio fratello, sedette per l'ultima volta in mezzo a noi. Ricordo come fosse oggi. Eravamo nella sala da pranzo della nostra villa d'Ombrosa, le finestre inquadravano i folti rami del grande elce del parco. Era mezzogiorno, e la nostra famiglia per vecchia tradizione sedeva a tavola a quell'ora, nonostante fosse già invalsa tra i nobili la moda, venuta dalla poco mattiniera Corte di Francia, d'andare a desinare a metà del pomeriggio. Tirava vento dal mare, ricordo, e si muovevano le foglie. Cosimo disse: - Ho detto che non voglio e non voglio! – e respinse il piatto di lumache. Mai s'era vista disubbidienza più grave.

[tratto da Italo Calvino, *Il barone rampante*, Torino, Einaudi, 1957]

Il verbo

Il barone rampante

Fu il 15 di giugno del 1767 che Cosimo Piovasco di Rondò, mio fratello, sedette per l'ultima volta in mezzo a noi. Ricordo come fosse oggi. Eravamo nella sala da pranzo della nostra villa d'Ombrosa, le finestre inquadravano i folti rami del grande elce del parco. Era mezzogiorno, e la nostra famiglia per vecchia tradizione sedeva a tavola a quell'ora, nonostante fosse già invalsa tra i nobili la moda, venuta dalla poco mattiniera Corte di Francia, d'andare a desinare a metà del pomeriggio. Tirava vento dal mare, ricordo, e si muovevano le foglie. Cosimo disse: **Ho detto che non voglio e non voglio!** – e respinse il piatto di lumache. Mai s'era vista disubbidienza più grave.

[tratto da Italo Calvino, *Il barone rampante*, Torino, Einaudi, 1957]

Subordinata oggettiva

Subordinata oggettiva
coordinata

Valore
pragmatico

Il verbo



- 1) Individuare i complementi.
- 2) Descrivere la costruzione sintattica della frase.
- 3) Disegnare schemi grafici per descrivere la loro costruzione.

Il verbo

Giappone: escluso dalla cerimonia del diploma per le treccine

(ANSA) - TOKYO, 30 MAR - Isolato su un balconcino durante la cerimonia del diploma perché la sua acconciatura di capelli con le treccine non era conforme alle linee guida dell'istituto scolastico.

È accaduto lo scorso 27 febbraio in una scuola superiore del Giappone, nella prefettura ovest di Hyogo, secondo quanto riferito dai media locali.

Il liceo pubblico di Himeji ha deciso di fare sedere il ragazzo di 18 anni - di padre afroamericano e madre giapponese -, su un balcone in fondo al locale, e gli ha detto di non rispondere anche se il suo nome fosse stato chiamato. La motivazione è che lo studente non avrebbe chiarito "la sua origine etnica e il motivo per cui indossava le treccine".

[tratto da Ansa, *Mondo, Giappone: escluso dalla cerimonia del diploma per le treccine*, 30 marzo 2023]

Il verbo

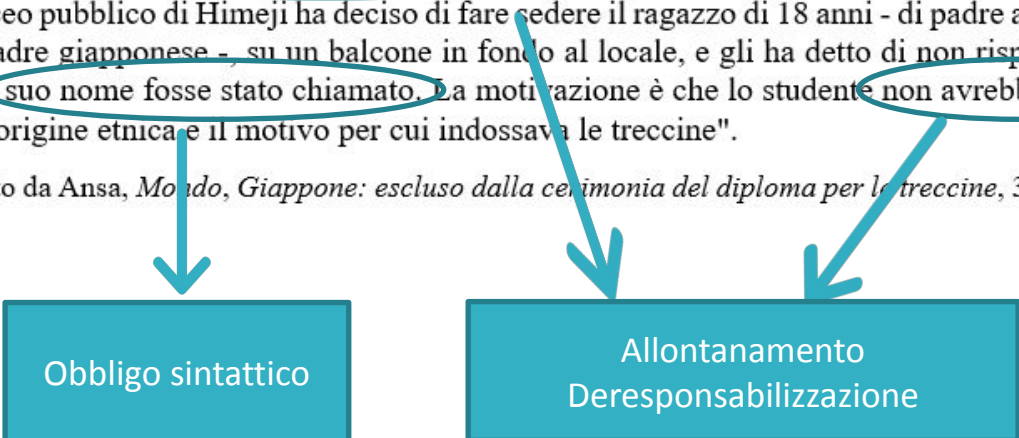
Giappone: escluso dalla cerimonia del diploma per le treccine

(ANSA) - TOKYO, 30 MAR - Isolato su un balconcino durante la cerimonia del diploma perché la sua acconciatura di capelli con le treccine non era conforme alle linee guida dell'istituto scolastico.

È accaduto lo scorso 27 febbraio in una scuola superiore del Giappone, nella prefettura ovest di Hyogo, secondo quanto riferito dai media locali.

Il liceo pubblico di Himeji ha deciso di fare sedere il ragazzo di 18 anni - di padre afroamericano e madre giapponese - su un balcone in fondo al locale, e gli ha detto di non rispondere anche se il suo nome fosse stato chiamato. La motivazione è che lo studente non avrebbe chiarito "la sua origine etnica e il motivo per cui indossava le treccine".

[tratto da Ansa, *Mondo*, Giappone: escluso dalla cerimonia del diploma per le treccine, 30 marzo 2023]



Obbligo sintattico

Allontanamento
Deresponsabilizzazione

Il verbo



- 1) Perché il giornalista usa il condizionale?
- 2) Perché usa il congiuntivo?
- 3) Che cosa intende dire/fare con queste scelte?
- 4) Riscrivi il brano con tempi e modi verbali diversi:
che cosa cambia?

Il verbo

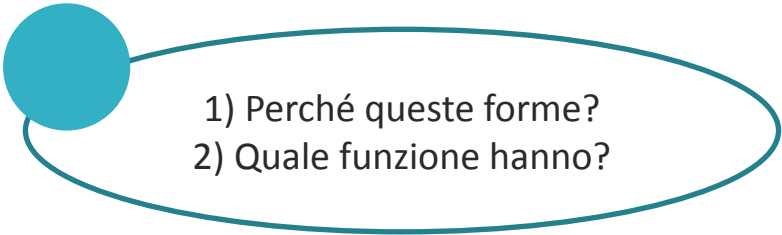
Ricetta di cucina

Come prima cosa, in una pentola **facciamo** soffriggere l'olio con la cipolla, il sedano e la carota tagliati a dadini.

Uniamo i pisellini e **lasciamoli** cuocere per qualche minuto.

Quando i pisellini si saranno leggermente ammorbiditi, **aggiungiamo** la passata di pomodoro e **lasciamo** cuocere il sugo per 10-15 minuti a fuoco basso.

[tratto da *Fatto in casa da Benedetta*, sito web]

- 
- 1) Perché queste forme?
 - 2) Quale funzione hanno?

Il verbo



MODULO 5

5.1 La padronanza lessicale

MATTEO VIALE

**Basta conoscere
tante parole per
avere una buona
competenza
lessicale?**

Progetto collegato alla tesi magistrale in Italianistica di Federica Murino

2. Far venire il latte alle ginocchia vuol dire... [Hide answers](#)

- ☐ Essere spavaldo ☐ Far paura ☐ Essere divertente ☒ Difficile da sopportare

2. Carla è innamorata quindi... [Hide answers](#)

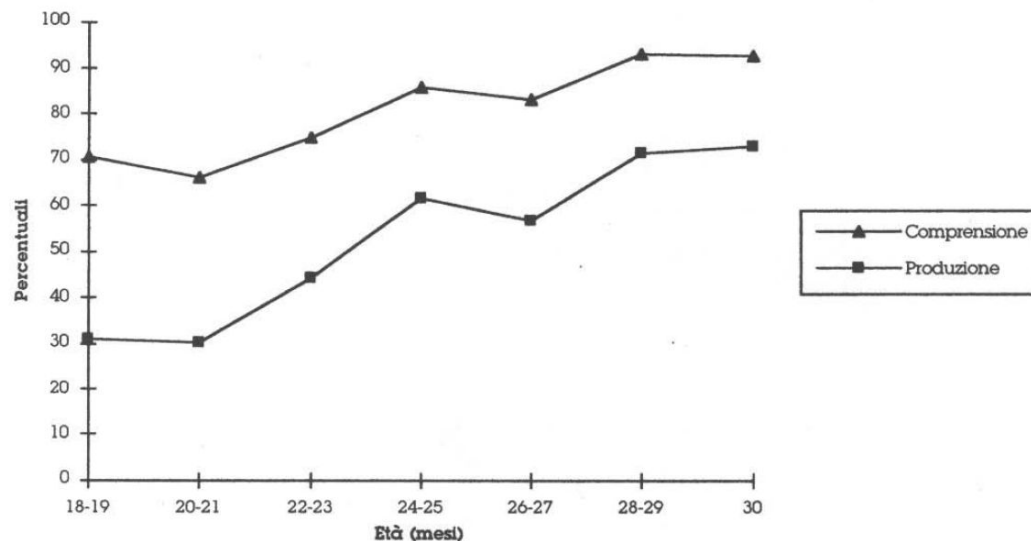
- ☐ ha le api nello stomaco. ☒ ha le farfalle nello stomaco. ☐ ha le farfalle nel cuore.
☐ ha le farfalle nella pancia.

Basta conoscere tante parole?



Lessico produttivo e ricettivo

Grafico 4 - Comprensione e produzione a confronto



Fonte: Caselli e Casadio (1995: 140)

IL LONFO (Fosco Maraini)

Il Lonfo non vaterca né gluisce
e molto raramente barigatta,
ma quando soffia il bego a bisce bisce,
sdilenca un poco e gnagio s'archipatta.
È frusco il Lonfo! È pieno di lupigna
arrafferia malversa e sofolenta!
Se cionfi ti sbiduglia e ti arrupigna
se lugri ti botalla e ti criventa.
Eppure il vecchio Lonfo ammargelluto
che bete e zughia e fonca nei trombazzi
fa legica busia, fa gisbuto;
e quasi quasi in segno di sberdazzi
gli affarferesti un gniffo. Ma lui, zuto
t' alloppa, ti sbernecchia; e tu l'accazzi.



Cosa dicono le *Indicazioni nazionali*

Lessico ricettivo e produttivo

- Ampliare, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse.
- Comprendere e usare parole in senso figurato.
- Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale.
- Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo.
- Utilizzare la propria conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo.
- Utilizzare dizionari di vario tipo; rintracciare all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici.

Grammatica esplicita

- Riconoscere ed esemplificare casi di variabilità della lingua.
- Stabilire relazioni tra situazioni di comunicazione, interlocutori e registri linguistici; tra campi di discorso, forme di testo, lessico specialistico.
- Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi).
- Riconoscere le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione); conoscere l'organizzazione del lessico in campi semantici e famiglie lessicali.

Grammatica esplicita

- Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole: derivazione, composizione.
- Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice.
- Riconoscere la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa almeno a un primo grado di subordinazione.
- Riconoscere in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali.
- Riconoscere i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica.
- Riflettere sui propri errori tipici, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta.

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

I docenti... dovranno promuovere, all'interno di attività orali e di lettura e scrittura, la competenza lessicale relativamente sia all'**ampiezza del lessico** compreso e usato (ricettivo e produttivo) sia alla sua **padronanza** nell'uso sia alla sua crescente **specificità**.

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

Infatti l'uso del lessico, a seconda delle discipline, dei destinatari, delle situazioni comunicative e dei mezzi utilizzati per l'espressione orale e quella scritta richiede lo sviluppo di conoscenze, capacità di selezione e adeguatezza ai contesti.

Due dimensioni della competenza lessicale

- **DIMENSIONE QUANTITATIVA:** il bagaglio lessicale
- **DIMENSIONE QUALITATIVA:** la padronanza lessicale

I.

La quantità di lessico
compreso e usato

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

Lo sviluppo della competenza lessicale deve rispettare gli stadi cognitivi del bambino e del ragazzo e avvenire **in stretto rapporto con l'uso vivo e reale della lingua, non attraverso forme di apprendimento meccanico e mnemonico**. Va, in questo senso, tenuta in considerazione la ricchezza delle espressioni locali, “di strada”, gergali e dei molti modi di dire legati alle esperienze, che spesso racchiudono un senso identitario e capacità narrative e che rappresentano un bagaglio attraverso il quale ampliare l'espressione anche in italiano corretto. (...)

Esempi di lessico colto nei fumetti di *Topolino*



Parole in contesto

A10. “Una faccia che ve la raccomando” (righe 14-15) è una faccia

- A. ☐ che non promette niente di buono
- B. ☐ che fa ridere
- C. ☐ da imitare
- D. ☐ che è difficile da descrivere

Esempio

B5. Trova nelle righe da 24 a 30 il termine che corrisponde a questa definizione: *primo esemplare che serve da modello per la realizzazione successiva di prodotti in serie.*

Risposta:



INVALSI Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 286/2004

Domanda di lessico

PARTE DELLA DESCRIZIONE ANALITICA A CUI LA DOMANDA SI RIFERISCE

«Richiamano un termine corrispondente a una definizione data, quando il termine appartiene al lessico di base e la definizione è trasparente».

Scrivi la parola che corrisponde alla definizione.

Esempio: Edificio adibito ad abitazione dell'uomo: *casa* (nome che inizia per *c*)

Buttarsi, lanciarsi in acqua: *tuffarsi* (verbo che inizia per *t*)

II.

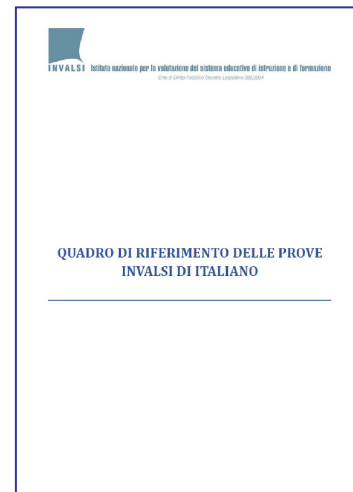
La dimensione
qualitativa:
la padronanza
lessicale

Dimensioni qualitative della competenza lessicale

- Dimensione semantica (relazioni tra parole)
- Dimensione diafasica (registro adeguato alla situazione comunicativa)
- Dimensione terminologica (specialistica)
- Dimensione geografica
- Dimensione temporale
- Dimensione etimologica
- ...

Due tipi di competenza lessicale

- La **competenza lessicale implicita**: comprende la capacità di capire parole ed espressioni usate all'interno di un dato contesto o situazione comunicativa, e di operare in modo spontaneo scelte lessicali appropriate;
- La **competenza lessicale esplicita**: comprende la capacità di motivare l'appropriatezza e la correttezza delle scelte lessicali e di esplicitare il significato di una parola o di un'espressione, o di una sua particolare accezione in rapporto ad altre, anche quando queste sono slegate da un contesto, e di analizzare le scelte lessicali facendo appello alle proprie conoscenze linguistiche (ad esempio morfologiche, etimologiche, sociolinguistiche, ecc.).



Dimensione semantica

Asse sintagmatico e paradigmatico

Asse paradigmatico e asse sintagmatico/2



Rapporti sintagmatici

Scegli fra le quattro alternative proposte quella che completa la parola o la frase riportata di seguito (forma cioè una “collocazione lessicale”).

Esempio: dilazionare ...

☐ un argomento *x* un pagamento ☐ una fessura ☐ una spia

..... di botte

- ☐ soffiare
- ☒ gonfiare
- ☐ pompare
- ☐ dilatare

GIOCO DEI PROVERBI (LIVELLO 1)

Remaining
10

Correct
0

Wrong
0

0%

07:36.7

Quit

A buon intenditor,

A caval donato

A goccia a goccia

Chi cerca

L'abito

La fame

La speranza

Meglio tardi

Sacco vuoto

Un bel gioco

che mai.

dura poco.

non fa il monaco.

non si guarda in bocca.

non sta in piedi.

poche parole.

s'incava la pietra.

trova.

è il miglior condimento.

è l'ultima a morire.

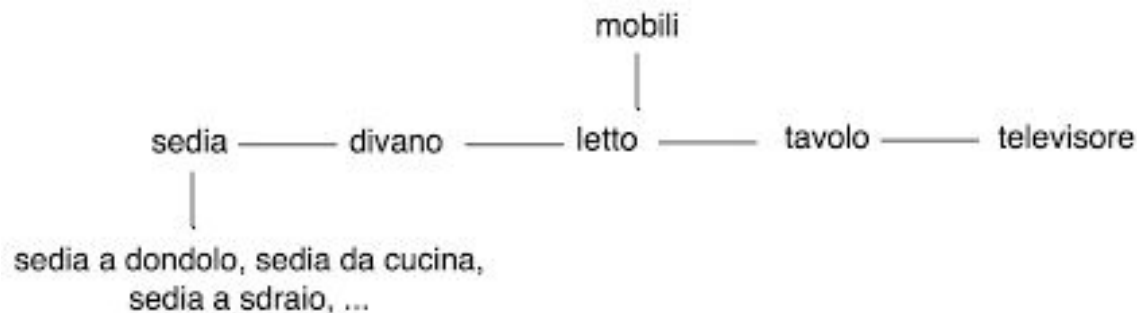
Rapporti paradigmatici

Rapporti di significato tra lessemi:

- omonimia
- polisemia
- sinonimia
- iponimia
- antonimia
- complementarità e inversione
- meronimia/olonimia.

Relazioni gerarchiche di inclusione

Iperonimia/iponimia



Relazioni gerarchiche di inclusione

Meronomia/olonomia

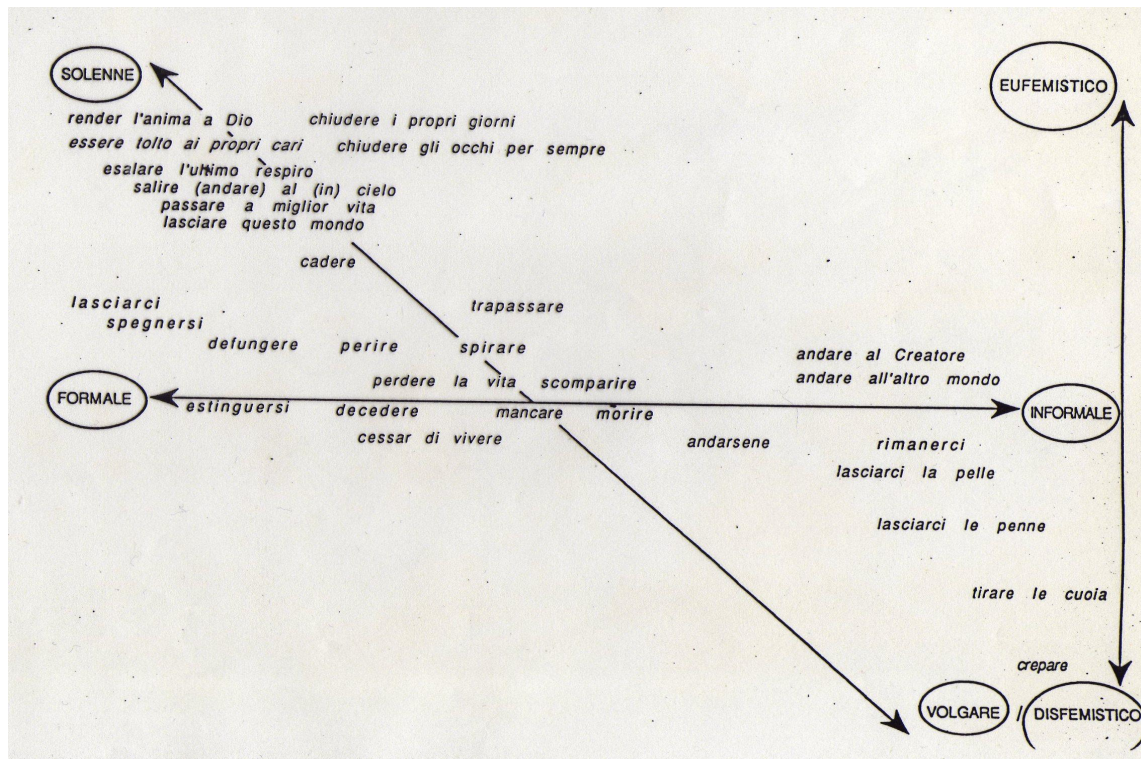


Quasi-sinonimia

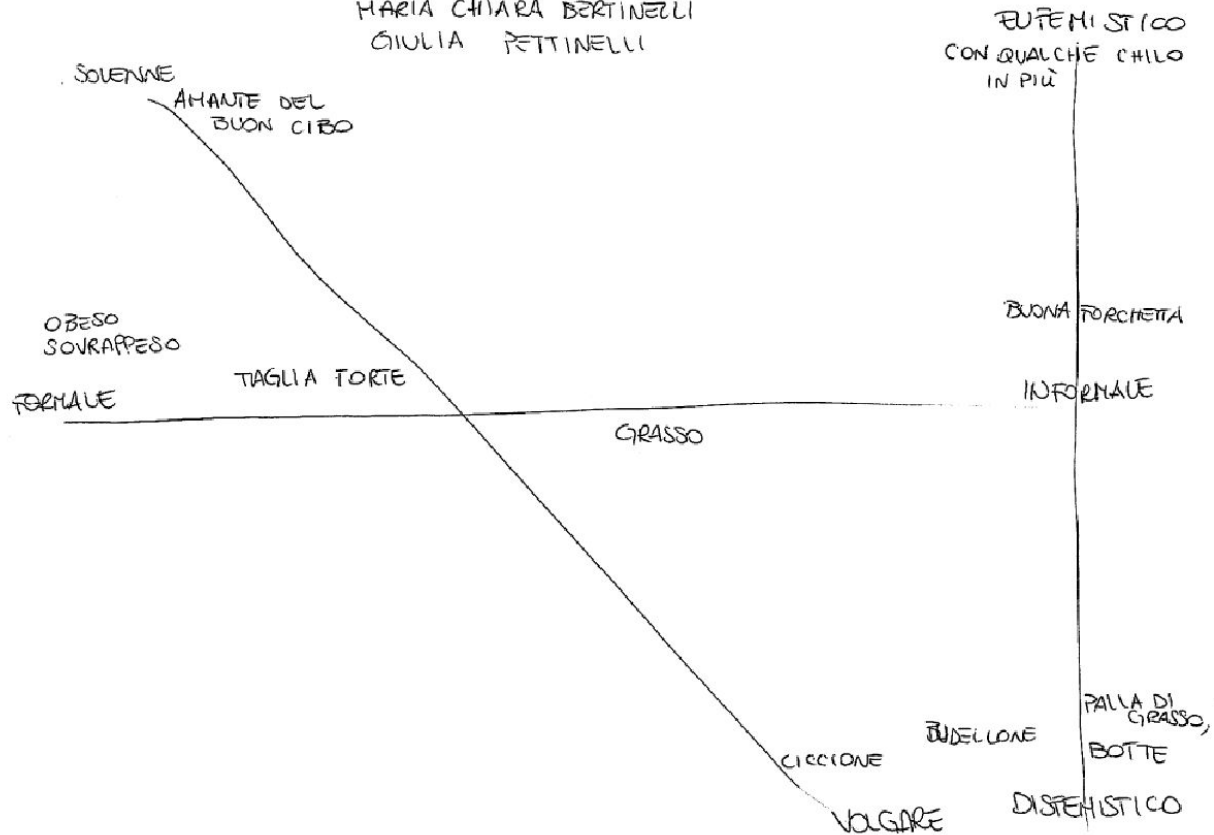
- Grado
- Modo
- Connotazione
- Registro
- Campo
- Area geografica

Dimensione diafasica

Lessico e registro



MARIA CHIARA BERTINELLI
GIULIA PETTINELLI





Domanda di lessico

PARTE DELLA DESCRIZIONE ANALITICA A CUI LA DOMANDA SI RIFERISCE

«Sanno ricostruire il diverso registro linguistico di parole usate in vari contesti e distinguere le accezioni di significato di termini polisemici».

Indica se la parola sottolineata nelle frasi che seguono è usata:

- a) in senso informale (registro basso);
- b) in senso neutro (registro standard);
- c) in senso formale (registro elevato).

	Registro basso	Registro standard	Registro elevato
a) Non capisci mai quello che dico! Cos'hai in quella <u>zucca</u> vuota?	■	☐	☐
b) Stamattina mi sono alzato con un gran mal di <u>testa</u> .	☐	■	☐
c) L'avvocato alzò fieramente il <u>capo</u> verso la corte e principiò la sua arringa.	☐	☐	■

Riconoscere il registro (lessico)

Riconosci il registro dei seguenti sinonimi: formale (F), standard (S), informale (I).

- urtare (___)
- andare a sbattere (___)
- cozzare (___)
- picchiare (___)
- percuotere (___)
- menarsi (___)
- infinocchiare (___)
- imbrogliare (___)
- frodare (___)
- rompere (___)
- fracassare (___)
- frantumare (___)

Differenze trasversali ai diversi registri

Nei testi seguenti sostituisci tutte le parole di registro familiare o letterario, gergali, settoriali o inventate. Utilizza al loro posto parole neutre del registro standard.

1. Marco è un ragazzo veramente forte.
2. Leo è davvero una sagoma.
3. I genitori portarono i marmocchi in vacanza al mare.
4. Maria non parte più e deve sprenotare il viaggio.
5. Per fortuna il mio bambino oggi è finalmente apiretico.
6. Non vogliamo sciroparci di nuovo quello spettacolo.
7. Si è reso conto del pericolo, ha avuto fifa e se l'è filata.
8. Gli restituisco la roba che mi ha prestato: la taglia non è la mia.
9. [...]

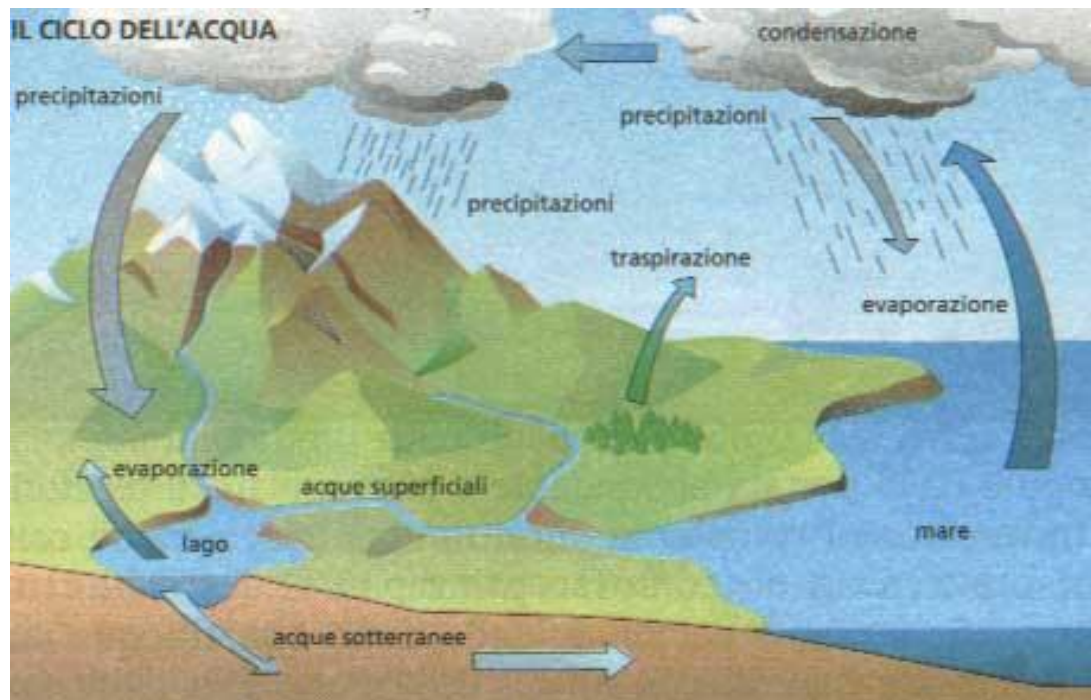
Dimensione terminologica

Specialismo nel lessico medico

CARATTERISTICHE	TERMINI	ESEMPI
Noti a una minoranza di medici specialisti	DI ALTISSIMO SPECIALISMO	<i>eminattenzione, baropodometrico</i>
Noti alla maggioranza dei medici	DI ALTO SPECIALISMO	<i>achelia, efidrosi</i>
Noti a tutti i medici	DI MEDIO SPECIALISMO	<i>ioide, ipoacusia</i>
Noti a parlanti istruiti	DI BASSO SPECIALISMO	<i>ulna, esantema</i>
Noti a tutti i parlanti	FONDA-MEN-TALI	<i>fegato, diabete</i>

da R. Gualdo - S. Telve, *Linguaggi specialistici dell'italiano*, Roma, Carocci, 2011.

Il lessico nel manuale di scienze



Glossari e apparati nei manuali di scienze

LE PAROLE

Alexander Fleming, lo scopritore della penicillina, coniò il termine **lisozima** unendo *lûein*, «sciogliere» in greco, alla parte finale di *enzima*, per descrivere la sua azione distruttiva sui microrganismi.

LE PAROLE

L'**istamina** prende il nome dall'istidina, un amminoacido dal quale deriva. Dal nome di questa sostanza deriva **antistaminico**, cioè un farmaco che limita l'azione dell'istamina e si usa, per esempio, nei casi di allergia.

Le parole

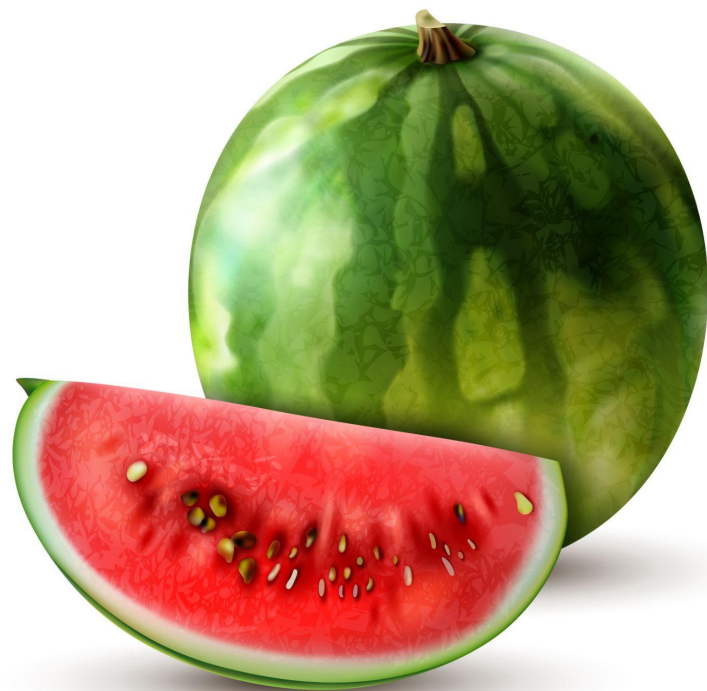
Eclissi deriva dal greco *ékleipsis* che significa «lasciare, abbandonare».

Indica se la parola sottolineata nelle frasi che seguono è usata:

- a) in senso specialistico, come termine o concetto all'interno di una disciplina;
- b) in senso metaforico (figurato);
- c) in senso proprio nel linguaggio comune.

	Senso specialistico	Senso metaforico	Senso comune
e) L'oratore ha portato il discorso a un' <u>altezza</u> inattesa	☐	☒	☐
f) La mia <u>altezza</u> è rimasta la stessa da tre anni a questa parte	☐	☐	☒
g) L' <u>altezza</u> del poligono serve per calcolare la sua area	☒	☐	☐

Dimensione geografica



Home

Prima inchiesta

+ risultati

Seconda inchiesta

+ risultati

Terza inchiesta

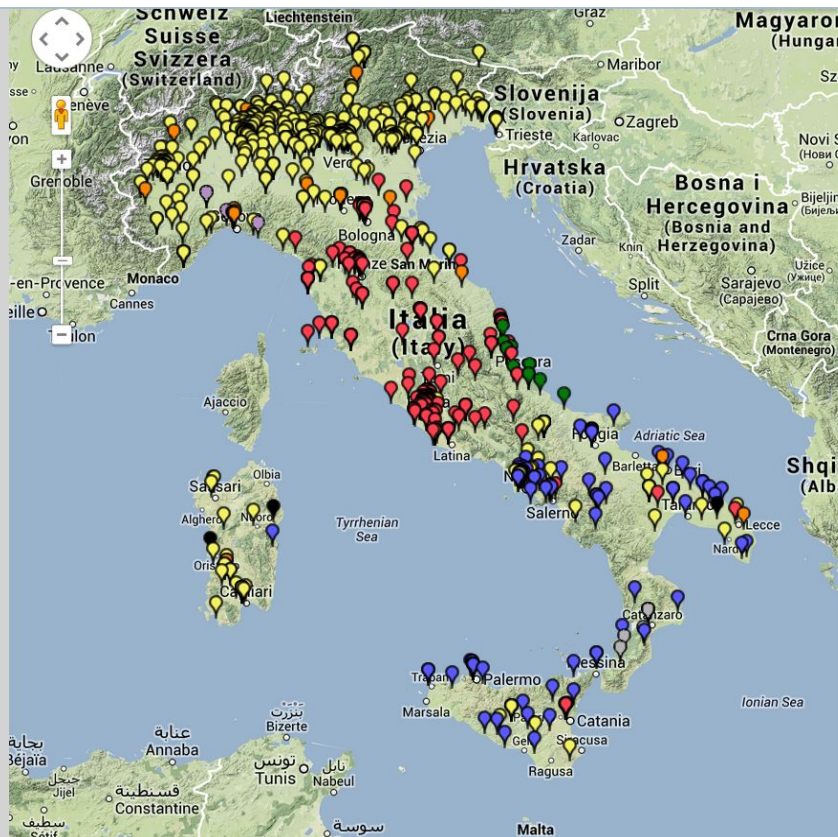
Quarta inchiesta
(partecipa!)

Links

Contatti

Impressum

facebook



anguria

seleziona tutto ☒

deseleziona tutto ☐

cocomero: ☒

anguria: ☒

anguria, cocomero: ☒

pateca: ☒

citrone: ☒

melone: ☒

zipangolo: ☒

altro: ☒

ALQUOT

www.atlante-aliquot.de

Dimensione storica

Un esempio

Salvo i giovanetti di mente sveglia, gli altri, sebbene non stupidi addirittura, arrivano al Ginnasio, passano al Liceo, entrano nell'Università, e finalmente anche nelle professioni, nei pubblici **ufficj**, nel Parlamento, che non sanno **cansare** gli errori più **ovvj** d'ortografia.

Francesco D'Ovidio, *Discorso alle scuole elementari di Massalombarda*, 1871

TOPOLINO



— Guarda e dimmi, bimba mia;
un ciclista al mondo v'è
che sicuro di più sia
e più celere di me?



Se la strada scenda o s'alzi,
da temer non c'è, mia bella.
Noi ridiamo degli sbalzi,
inchiodati sulla sella!



.
.
.
.
.

celere...

TOPOLINO

CASA EDITRICE G. NERBINI

Direttore: COLLODI NIPOTE

Abbonam. annuo L. 10

Abb. semestrale L. 5

CENT.
20



Topolino dal rinchiuso
fatto ardito, anzi gradasso

al bestione in pieno muso
scaglia dritto un grosso sasso.



L'elefante inviperito
del bernoccolo frontale

fa saltar tutto l'assito
e con furia il topo assale.

5.2 Lavorare sul lessico leggendo i testi

SAEDA POZZI

Come procedere nella scuola secondaria di primo grado?

Come abbiamo già visto nelle pillole precedenti, procediamo seguendo le Indicazioni Nazionali, stabiliremo che il patrimonio lessicale iniziale dei ragazzi dovrà essere consolidato nel possesso di un nucleo di **vocaboli di base** (fondamentali e di uso frequente), a partire dal quale si opererà a mano a mano un'estensione alle **parole-chiave delle discipline di studio**: l'acquisizione dei linguaggi specifici delle discipline deve essere responsabilità comune di tutti gli insegnanti.

L'obiettivo da perseguire è quello di far acquisire ed espandere il **lessico ricettivo** e il **lessico produttivo**

Come si sviluppa la competenza lessicale

Lo sviluppo della competenza lessicale deve andare di pari passo con lo sviluppo cognitivo dei ragazzi e avvenire **in stretto rapporto con l'uso vivo e reale della lingua, non attraverso forme di apprendimento meccanico e mnemonico.**

Va anche tenuta in considerazione la ricchezza delle espressioni gergali e dei molti modi di dire legati alle esperienze dei ragazzi: possono essere un nucleo di parole attraverso il quale ampliare l'espressione anche in italiano.

A scuola

la **competenza lessicale** si esercita all'interno di attività orali e di lettura e scrittura, relativamente sia all'**ampiezza del lessico** compreso e usato sia alla sua **padronanza** nell'uso sia alla sua crescente **specificità**.

È una competenza complessa

Infatti l'uso del lessico, a seconda delle discipline, dei destinatari, delle situazioni comunicative e dei mezzi utilizzati per l'espressione orale e per quella scritta richiede lo sviluppo di conoscenze, capacità di selezione e adeguatezza ai contesti.

Tuttavia, nella scuola secondaria di primo grado, è perseguibile anche con attività divertenti.

Osserviamo alcuni testi per vedere come si può lavorare in funzione della comprensione del testo attraverso il lessico e in funzione dell'acquisizione di nuovi significati e nuove parole nel vocabolario degli studenti.

Nelle domeniche di spiedo, quando Berto era piccolo, verso le cinque del pomeriggio sua madre lo mandava a portare mezza lira a Sant'Antonio in chiesa, che glieli facesse vendere. Non sempre era esaudita: e toccava poi al piccolo Alberto di mangiare gli storni avanzati, per giorni e giorni. A volte si arrivava al venerdì, e Berto veniva specialmente dispensato dall'astinenza per gravi motivi di famiglia. Dice che una volta a forza di rosicchiare si ruppe un dente su uno stornello.

Era un po' tutto così. L'abbondanza anche solo del cibo e del vino, era una cosa sconosciuta, attribuita a volte alle più vecchie età lontane, mitiche, brevi, in cui «si annaffiano le verze col vino».

Adattato da Luigi Meneghello, *Libera nos a Malo*, Rizzoli, Milano, 2007

Quello che segue è un testo letterario in cui compare un lessico non del tutto frequente.
Per determinare l'**area semantica**, osserviamo quali parole ricorrono in relazione a un tema

Nelle **domeniche** di **spiedo**, quando **Berto era piccolo**, verso le **cinque del pomeriggio** sua **madre** lo mandava a portare mezza lira a Sant'Antonio in chiesa, che glieli facesse vendere. Non sempre era esaudita: e toccava poi al **piccolo Alberto** di mangiare **gli storni** avanzati, per **giorni e giorni**. A volte si arrivava al **venerdì**, e **Berto** veniva specialmente dispensato dall'astinenza per gravi motivi di **famiglia**. Dice che una volta a forza di rosicchiare si ruppe un dente su uno **stornello**. Era un po' tutto così. L'abbondanza anche solo del **cibo** e del **vino**, era una cosa sconosciuta, attribuita a volte alle più vecchie **età lontane**, mitiche, brevi, in cui «si annaffiano le **verze** col vino».

Adattato da Luigi Meneghello, *Libera nos a Malo*, Rizzoli, Milano, 2007.

Potremmo osservare che qui sono tre i gruppi di parole che ci dicono che si parla di un evento di famiglia ricorrente in un tempo lontano: cibarsi di storni.

L'individuazione delle **aree semantiche** aiuta a definire il **tema** del testo e anche a farne una sintesi, è dunque strumento di analisi lessicale importante.

Domeniche, cinque
del pomeriggio,
giorni e giorni,
venerdì, età
lontane

Berto, piccolo,
madre, piccolo
Alberto, famiglia

Spiedo, storni,
stornello, cibo vino,
verze

Nelle domeniche di **spiedo**, quando Berto era piccolo, verso le cinque del pomeriggio sua madre lo mandava a portare **mezza lira** a Sant'Antonio in chiesa, che glieli facesse vendere. Non sempre era **esaudita**: e toccava poi al piccolo Alberto di mangiare gli storni avanzati, per giorni e giorni. A volte si arrivava al venerdì, e Berto veniva specialmente **dispensato** dall'**astinenza** per gravi motivi di famiglia. Dice che una volta a forza di rosicchiare si ruppe un dente su uno **stornello**. Era un po' tutto così. L'abbondanza anche solo del cibo e del vino, era una cosa sconosciuta, **attribuita** a volte alle più vecchie età lontane, **mitiche**, brevi, in cui **«si annaffiano le verze col vino»**.

Adattato da Luigi Meneghello, *Libera nos a Malo*, Rizzoli, Milano, 2007

Osserviamo ora le parole evidenziate. Con gli studenti ci si può soffermare ad analizzare l'**etimo** di alcune di esse.

Per esempio, «esaudire» dal latino: *ex* pienamente *audire* ascoltare

Il santo viene pregato di ascoltare attentamente la supplica.

Da qui si può chiedere di trovare parole che abbiano il prefisso *ex*, di spiegarle. Allo stesso modo si può lavorare sulla radice della parola *aud*, quale significato, quali possibili parole possono essere originate dalla radice *aud*, ecc.

Questo tipo di analisi del lessico può essere condotto su tutte le parole evidenziate.

Ovviamente il lavoro più importante è sul **significato**:

Che cosa significa *dispensato*?

Qui, per esempio, è possibile costruire una domanda a scelta multipla semplice:

Indica il significato corretto della parola dispensato scegliendolo tra i seguenti

Liberato - distribuito - esonerato - accettato

Nelle domeniche di **spiedo**, quando Berto era piccolo, verso le cinque del pomeriggio sua madre lo mandava a portare **mezza lira** a Sant'Antonio in chiesa, che glieli facesse vendere. Non sempre era **esaudita**: e toccava poi al piccolo Alberto di mangiare gli storni avanzati, per giorni e giorni. A volte si arrivava al venerdì, e Berto veniva specialmente **dispensato** dall'**astinenza** per gravi motivi di famiglia. Dice che una volta a forza di rosicchiare si ruppe un dente su uno **stornello**.

Era un po' tutto così. L'abbondanza anche solo del cibo e del vino, era una cosa sconosciuta, **attribuita** a volte alle più vecchie età lontane, **mitiche**, brevi, in cui **«si annaffiano le verze col vino»**.

Adattato da Luigi Meneghello, *Libera nos a Malo*, Rizzoli, Milano, 2007

Si può lavorare su fenomeni lessicali della **polisemia**:

Stornello di una canzone mentre nel testo è un piccolo storno.

Sulla **metafora**: «*si annaffiano le verze col vino*».

Quale significato? Che cosa sono le metafore? Perché il linguaggio umano vi ricorre spesso?

Dell'**allusione**: Età mitiche, e così via.

Il testo diventa oggetto di riflessioni che portano dentro le parole a coglierne il significato profondo.

L'analisi tuttavia non è sufficiente a far apprendere e usare le parole, è bene che si invitino gli studenti a produrre testi brevi o brevissimi in cui sono usate una o più parole di nuova acquisizione.

Nella primavera del 415 arrivò ad Atene una missione diplomatica proveniente da Segesta, in Sicilia. L'alleanza con questa piccola città risaliva a 35 anni prima, quando gli ateniesi avevano cercato di scendere a patti con i nemici di Sparta. In quel periodo avevano stretto accordi con *Reghion* (l'attuale Reggio Calabria) e Leontini, nel cui scontro con Siracusa, antica colonia corinzia, erano intervenuti nel 427.

Gli abitanti di Segesta cercavano aiuti contro la vicina Selinunte, alleata di Siracusa. Sapevano che gli ateniesi non si sarebbero mai mossi senza avere nulla in cambio, per cui garantirono che il loro erario pubblico poteva coprire la maggior parte delle spese della spedizione. Atene inviò suoi emissari per verificare l'effettiva disponibilità di fondi. Tornarono con 60 talenti d'argento e l'assicurazione che ce ne erano ancora molti altri, perché i siciliani erano ricchissimi. In realtà erano stati ingannati.

Philip de Souza, *Atene e Sparta*, Rbaitalia, Milano, 2010

Nella primavera del 415 arrivò ad Atene una **missione diplomatica** proveniente da Segesta, in Sicilia. L'**alleanza** con questa piccola città **risaliva** a 35 anni prima, quando gli ateniesi avevano cercato di **scendere a patti** con i nemici di Sparta. In quel periodo avevano stretto accordi con *Reghion* (l'attuale Reggio Calabria) e Leontini, nel cui scontro con Siracusa, antica colonia **corinzia**, erano intervenuti nel 427.

Gli abitanti di Segesta cercavano aiuti contro la vicina Selinunte, alleata di Siracusa. Sapevano che gli ateniesi non si sarebbero mai mossi senza avere nulla in cambio, per cui **garantirono** che il loro **erario pubblico** poteva coprire la maggior parte delle spese della spedizione. Atene inviò suoi **emissari** per **verificare** l'**effettiva disponibilità** di **fondi**. Tornarono con 60 **talenti** d'argento e l'**assicurazione** che ce ne erano ancora molti altri, perché i siciliani erano ricchissimi. In realtà erano stati ingannati.

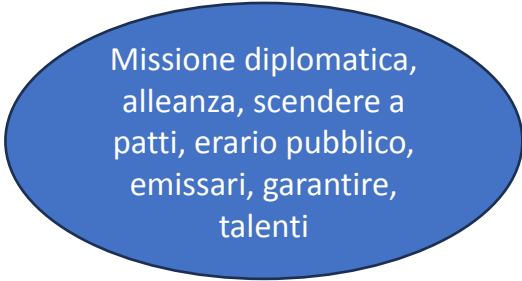
Philip de Souza, *Atene e Sparta*, Rbaitalia, Milano, 2010

Osserviamo questo secondo testo

Si tratta di un testo che espone fatti storici.

Qui è facilissimo individuare l'area semantica e dunque conviene concentrarsi sulle specificità di questa forma testuale che fonde parole semplici del linguaggio quotidiano (*arrivò, città, cercare aiuti, ecc.*) a parole fortemente connotate come lessico specifico di una disciplina: la storia.

Opportuno dunque lavorare sul significato di queste ultime precisandolo, provando a riunirlo in **un'area semantica**.



Missione diplomatica,
alleanza, scendere a
patti, erario pubblico,
emissari, garantire,
talenti

Chiedendo di riusare queste parole per scrivere un brevissimo comunicato immaginando di essere gli emissari del governo ateniese che scrivono ad Atene per informare i concittadini del risultato della missione.

Nella primavera del 415 arrivò ad Atene una **missione diplomatica** proveniente da Segesta, in Sicilia. L'**alleanza** con questa piccola città **risaliva** a 35 anni prima, quando gli ateniesi avevano cercato di **scendere a patti** con i nemici di Sparta. In quel periodo avevano stretto accordi con *Reghion* (l'attuale Reggio Calabria) e Leontini, nel cui scontro con Siracusa, antica colonia **corinzia**, erano intervenuti nel 427.

Gli abitanti di Segesta cercavano aiuti contro la vicina Selinunte, alleata di Siracusa. Sapevano che gli ateniesi non si sarebbero mai mossi senza avere nulla in cambio, per cui **garantirono** che il loro **erario pubblico** poteva coprire la maggior parte delle spese della spedizione. Atene inviò suoi **emissari** per **verificare** l'**effettiva disponibilità** di **fondi**. Tornarono con 60 **talenti** d'argento e l'**assicurazione** che ce ne erano ancora molti altri, perché i siciliani erano ricchissimi. In realtà erano stati ingannati.

Philip de Souza, *Atene e Sparta*, Rbaitalia, Milano, 2010

Nell'analisi del lessico specifico di una disciplina è sempre bene riflettere sull'**etimologia** delle parole, sui legami delle stesse tra di loro e con parole diverse.

Per ciascuno dei lemmi evidenziati nel testo a lato, può essere utile chiedere il loro **significato** con quesiti a scelta multipla semplice.

Oppure esercizi che chiedono **sinonimi** e **contrari**, a questo proposito si potrà scoprire che molte parole non possiedono sinonimi perché sono **termini**, cioè parole insostituibili,

Per esempio: *corinzio*, *talenti* (nome delle monete in uso nel 427)

Esempio di verifica intermedia

Come verifica intermedia di un lavoro organico sul lessico sarebbe opportuno esercitare gli studenti con la **riscrittura di un breve testo** da un manuale di storia. La riscrittura può essere anche **una sintesi** in cui si può chiedere di mantenere le parole: *etnia, incursioni, stanziamenti, potere imperiale, dominatori*.

Oppure si può **creare un cloze** togliendo le parole citate sopra e chiedendo di completare il testo. In questo caso non si daranno alternative alle cinque parole.

I regni romano – barbarici. All’inizio del V secolo vari popoli, appartenenti a etnie diverse, dopo aver occupato l’Europa orientale erano penetrati all’interno del confine imperiale. Non si trattava più di semplici incursioni ma di veri e propri stanziamenti che a Occidente, dove il potere imperiale si era quasi dissolto, diedero vita a regni separati, ormai governati dai nuovi dominatori.

Tratto e adattato da
Cattaneo, Canonici, Vittoria *Manuale di storia*- Vol I, Zanichelli 2012

Esempio di verifica finale

Verifica finale

Completa il testo inserendo negli spazi le parole adatte scegliendole fra le coppie di seguito elencate.

I consumi di acqua dolce sono aumentati enormemente soprattutto negli ultimi cinquant'anni per la crescitadella popolazione mondiale, che ha portato di conseguenza alla crescitadei consumi di acqua peri campi, per produrre energia e per gli usi personali. **Tuttavia** esistono fortidi consumo tra la popolazione terrestre: un abitante del Sud del mondo consuma pochi metri cubi di acqua al giorno (appena 5 litri nei Pesi più poveri come il Madagascar), mentre il cittadino di un Paese ricco come gli Stati Uniti ne consuma più di 500 litri al giorno.

esagerata/vertiginosa

notevole/lodevole
e

abbeverare/
irrigare

differenze/divergenze

Verifica finale - Chiave di correzione

I consumi di acqua dolce sono aumentati enormemente soprattutto negli ultimi cinquant'anni per la crescita **vertiginosa** della popolazione mondiale, che ha portato di conseguenza alla crescita **notevole** dei consumi di acqua per **irrigare** i campi, per produrre energia e per gli usi personali. **Tuttavia** esistono forti **differenze** di consumo tra la popolazione terrestre: un abitante del Sud del mondo consuma pochi metri cubi di acqua al giorno (appena 5 litri nei Paesi più poveri come il Madagascar), mentre il cittadino di un Paese ricco come gli Stati Uniti ne consuma più di 500 litri al giorno.

esagerata/vertiginosa

notevole/lodevole
e

abbeverare/
irrigare

differenze/divergenze

Per finire

Le competenze da esercitare a proposito di lessico ricettivo e produttivo

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

- Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso).
- Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico).
- Comprendere che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo.
- Comprendere, nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato figurato delle parole.
- Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio.
- Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione.

5.3 Campi semantici e lessicali

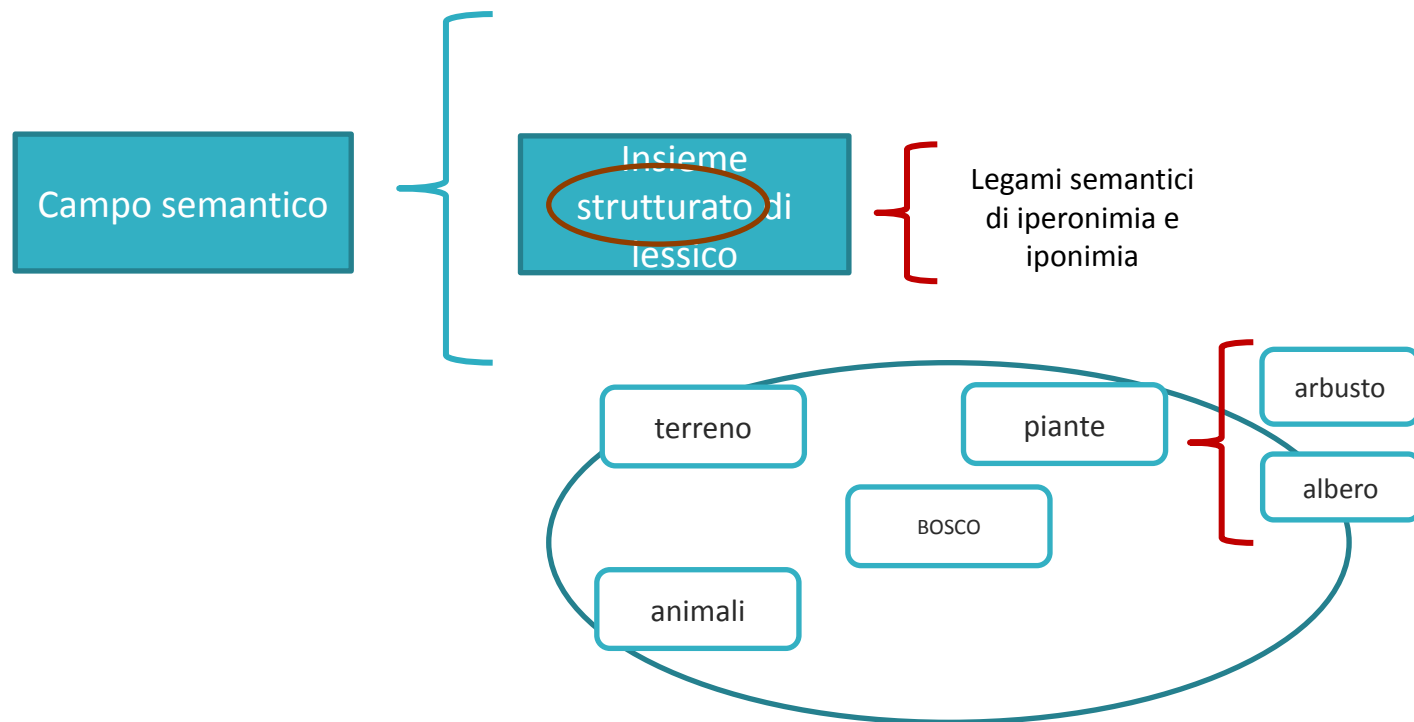
VERONICA BAGAGLINI

Campi semantici e lessicali



Sfruttare la nozione di campo semantico per la comprensione del testo e l'ampliamento del lessico.

Campi semantici e lessicali



Campi semantici e lessicali



Analisi di un testo per ricostruirne i campi semantici.



Migliorare la competenza lessicale

Campi semantici e lessicali

LETTURA: Consigli per il domani ai giovani
(e ai genitori)

Campi semantici e lessicali

Consigli per il domani ai giovani (e ai genitori)

[1] Per rispondere alle sfide della società globale è utile che giovani e meno giovani, figli e genitori, tengano a mente i consigli che seguono, interpretandoli naturalmente con senso critico e adattandoli alle proprie realtà (ognuna diversa dalle altre).

Imparare a leggere e scrivere bene

[2] Se la matematica e la cultura scientifica sono importanti, la capacità di esprimersi con un ricco e articolato vocabolario sta diventando il primo elemento di successo nelle società in rapida trasformazione. La maggiore difficoltà che si incontra nel "riciclare" lavoratori anziani o nel formare lavoratori giovani è il loro "povero" italiano.

[3] È indispensabile la lettura di almeno un giornale al giorno e almeno un libro al mese per conoscere i fatti e imparare almeno 30.000 vocaboli al posto dei soliti 3.000 della televisione.

[4] Una buona conoscenza della lingua madre è la base per altre due funzioni importantissime per la vita e il lavoro: comunicare in pubblico e scrivere una relazione, un articolo, una richiesta di lavoro.

[5] Per comunicare in pubblico sono utili tutte le esperienze di vita associativa, dallo sport di squadra al movimento studentesco, dalla politica alla filodrammatica, mentre per scrivere una buona relazione occorre solo avere letto molto e provato a scriverne, talvolta.

Imparare le lingue

[6] Subito dopo una buona conoscenza della lingua madre, l'inglese è oggi lo strumento determinante per comunicare con il resto del mondo. Niente di strano, ieri il francese era la lingua internazionale e l'altro ieri il latino e il greco. Il francese o lo spagnolo non andrebbero trascurati, non fosse altro perché richiedono (ad un italiano) un impegno relativamente minore per essere appresi, mentre molto utili per i nuovi mercati dell'Est e del Sud sono il tedesco, il russo, il cinese, l'arabo. Utilizzare le vacanze estive per viaggi di lavoro e di formazione all'estero è il modo migliore per esercitarsi nelle lingue.

[7] Si ricordi però che mentre le lingue diventano più importanti nella società globale, vivere di sole lingue è sempre più difficile. Infatti se è vero che la domanda di interpreti aumenta, è pur vero che aumenta anche l'offerta, e soprattutto la concorrenza di interpreti di paesi meno ricchi e che possono costare meno.

Sviluppare la cultura dell'internazionalità e della mobilità

[8] Nella società globale del 2000 bisogna perdere l'ossessione del posto fisso ad ogni costo ed acquisire il "virus" dell'internazionalità ed il gusto della mobilità professionale.

[9] L'interesse del lavoro, l'apprendimento di cose nuove, la responsabilità e l'iniziativa, sono elementi da valorizzare e non da relegare in secondo piano. Se una persona, soprattutto giovane, ritiene di aver imparato tutto quello che c'era da imparare in un determinato posto è meglio che cerchi altri posti dove poter continuare il suo processo di apprendimento continuo; che poi resta la vera garanzia contro la minaccia di disoccupazione tecnologica.

[10] Quanto al "virus" dell'internazionalità lo si acquisisce sia viaggiando fisicamente - per studio, lavoro o turismo - sia viaggiando con la fantasia - ad esempio leggendo giornali internazionali, vedendo film in versione originale, leggendo libri stranieri.

(Tratto e adattato da: N. Cacace, *Oltre il 2000*, Franco Angeli, Milano, 1993)

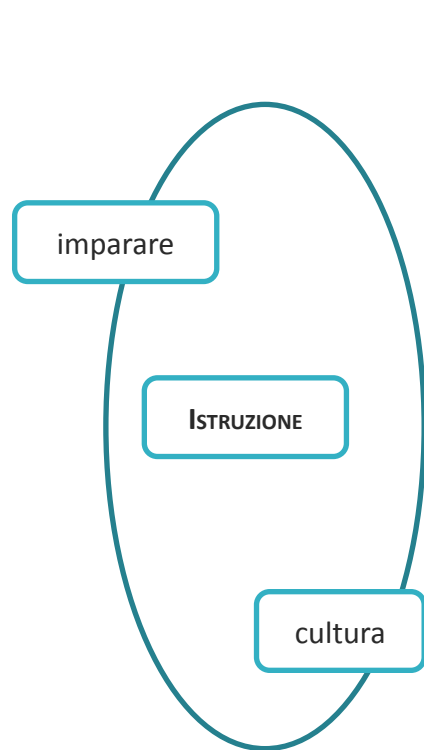
Campi semantici e lessicali



Ricostruire i campi semantici del testo.

Guida per gli studenti: individuare tutte le parole che si legano al concetto *istruzione*.

Campi semantici e lessicali



Imparare a leggere e scrivere bene

[2] Se la matematica e la cultura scientifica sono importanti, la capacità di esprimersi con un ricco e articolato vocabolario sta diventando il primo elemento di successo nelle società in rapida trasformazione. La maggiore difficoltà che si incontra nel “riciclare” lavoratori anziani o nel formare lavoratori giovani è il loro “povero” italiano.

[3] È indispensabile la lettura di almeno un giornale al giorno e almeno un libro al mese per conoscere i fatti e imparare almeno 30.000 vocaboli al posto dei soliti 3.000 della televisione.

[4] Una buona conoscenza della lingua madre è la base per altre due funzioni importantissime per la vita e il lavoro: comunicare in pubblico e scrivere una relazione, un articolo, una richiesta di lavoro.

[5] Per comunicare in pubblico sono utili tutte le esperienze di vita associativa, dallo sport di squadra al movimento studentesco, dalla politica alla filodrammatica, mentre per scrivere una buona relazione occorre solo avere letto molto e provato a scriverne, talvolta.

Imparare le lingue

[6] Subito dopo una buona conoscenza della lingua madre, l'inglese è oggi lo strumento determinante per comunicare con il resto del mondo. Niente di strano, ieri il francese era la lingua internazionale e l'altro ieri il latino e il greco. Il francese o lo spagnolo non andrebbero trascurati, non fosse altro perché richiedono (ad un italiano) un impegno relativamente minore per essere appresi, mentre molto utili per i nuovi mercati dell'Est e del Sud sono il tedesco, il russo, il cinese, l'arabo. Utilizzare le vacanze estive per viaggi di lavoro e di formazione all'estero è il modo migliore per esercitarsi nelle lingue.

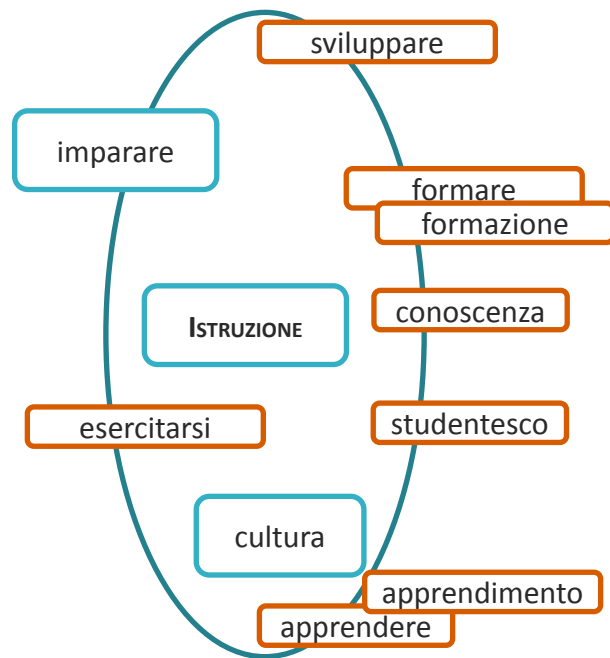
[7] Si ricordi però che mentre le lingue diventano più importanti nella società globale, vivere di sole lingue è sempre più difficile. Infatti se è vero che la domanda di interpreti aumenta, è pur vero che aumenta anche l'offerta, e soprattutto la concorrenza di interpreti di paesi meno ricchi e che possono costare meno.

Sviluppare la cultura dell'internazionalità e della mobilità

[8] Nella società globale del 2000 bisogna perdere l'ossessione del posto fisso ad ogni costo ed acquisire il “virus” dell'internazionalità ed il gusto della mobilità professionale.

[9] L'interesse del lavoro, l'apprendimento di cose nuove, la responsabilità e l'iniziativa, sono elementi da valorizzare e non da relegare in secondo piano. Se una persona, soprattutto giovane, ritiene di aver imparato tutto quello che c'era da imparare in un determinato posto è meglio che cerchi altri posti dove poter continuare il suo processo di apprendimento continuo; che poi resta la vera garanzia contro la minaccia di disoccupazione tecnologica.

Campi semantici e lessicali



Consigli per il domani ai giovani (e ai genitori)

- [1] Per rispondere alle sfide della società globale è utile che giovani e meno giovani, figli e genitori, tengano a mente i consigli che seguono, interpretandoli naturalmente con senso critico e adattandoli alle proprie realtà (ognuna diversa dalle altre).
- Imparare a leggere e scrivere bene**
- [2] Se l'alfabetica e la cultura scientifica sono importanti, la capacità di esprimersi con un ricco e articolato vocabolario sta diventando il primo elemento di successo nelle società in rapida trasformazione. La maggiore difficoltà che si incontra nel "riciclare" lavoratori anziani o nel formare i nuovi giovani è il loro "povero" italiano.
- [3] È indispensabile che la lettura di almeno un giornale al giorno e almeno un libro al mese per conoscere i fatti e imparare almeno 30.000 vocaboli al posto dei soliti 3.000 della televisione.
- [4] Una buona conoscenza della lingua madre è la base per altre due funzioni importantissime per la vita di lavoro: comunicare in pubblico e scrivere una relazione, un articolo, una richiesta di lavoro.
- [5] Per comunicare in pubblico sono utili tutte le esperienze di vita associativa, dallo sport di squadra al movimento studentesco, dalla politica alla filodrammatica, mentre per scrivere una buona relazione occorre avere letto molto e provato a scriverne, talvolta.
- Imparare le lingue**
- [6] Subito dopo una buona conoscenza della lingua madre, l'inglese è oggi lo strumento determinante per comunicare con il resto del mondo. Niente di strano, ieri il francese era la lingua internazionale. L'altro ieri il latino e il greco. Il francese o lo spagnolo non andrebbero trascurati, non fosse altro perché richiedono (ad un italiano) un impegno relativamente minore per essere appresi, mentre molto utili sono i nuovi mercati d'Ost e del Sud sono il cinese, il russo, il cinese, l'arabo. Utilizzare le lingue è utile per viaggi di lavoro e di formazione all'estero e il modo migliore per esercitarsi nelle lingue.
- [7] Si ricordi però che mentre le lingue diventano più importanti nella società globale, vivere di sole lingue è sempre più difficile. Infatti se è vero che la domanda di interpreti aumenta, è pur vero che aumenta anche l'offerta, e soprattutto la concorrenza di interpreti di paesi meno ricchi che possono costare meno.
- Sviluppare la cultura dell'internazionalità e della mobilità**
- [8] Nella società globale del 2000 bisogna perdere l'ossessione del posto fisso ad ogni costo ed acquisire il "virus" dell'internazionalità e il gusto della mobilità professionale.
- [9] L'interesse del lavoro, l'apprendimento di cose nuove, la responsabilità e l'iniziativa, sono elementi da valorizzare e non da relegare in secondo piano. Se una persona, soprattutto giovane, ritiene di aver imparato tutto quello che c'era da imparare in un determinato posto e luogo che cerchi altri posti dove poter continuare il suo processo di apprendimento continuo; che poi resta la vera garanzia contro la minaccia di disoccupazione tecnologica.
- [10] Quanto al "virus" dell'internazionalità lo si acquisisce sia viaggiando fisicamente - per studio, lavoro o turismo - sia viaggiando con la fantasia - ad esempio leggendo giornali internazionali, vedendo film in versione originale, leggendo libri stranieri.

(Tratto e adattato da: N. Cacace, *Oltre il 2000*, Franco Angeli, Milano, 1993)

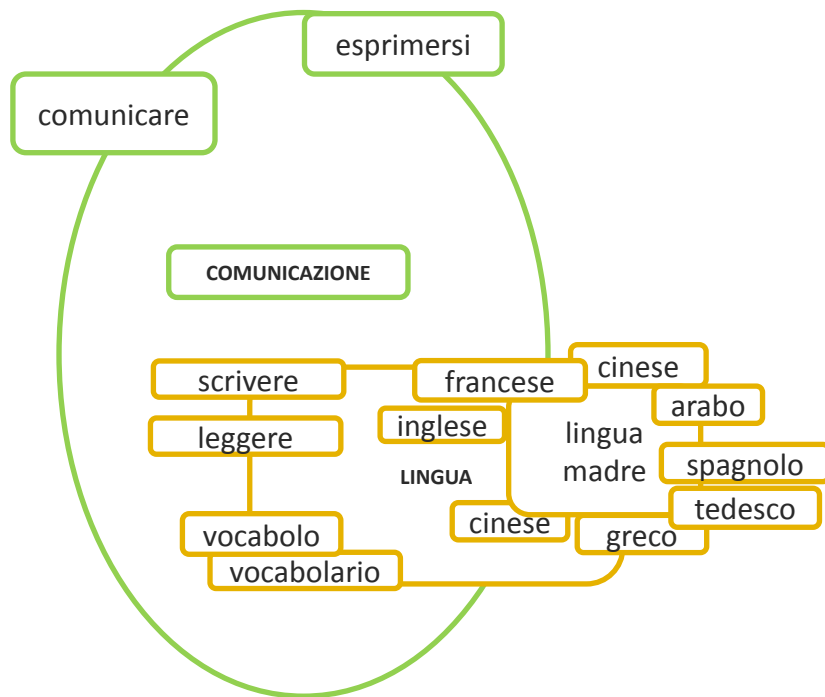
Campi semantici e lessicali



Ricostruire i campi semantici del testo da soli.

Cercare tutte le parole che si associano a uno stesso significato.

Campi semantici e lessicali



Consigli per il domani ai giovani (e ai genitori)

- [1] Per rispondere alle sfide della società globale è utile che giovani e meno giovani, figli e genitori, tengano a mente i consigli che seguono, interpretandoli naturalmente con senso critico e adattandoli alle proprie realtà (ognuna diversa dalle altre).

Imparare a leggere e scrivere bene

- [2] Se la matematica e la cultura scientifica sono importanti, la capacità di esprimere con un ricco e articolato vocabolario sta diventando il primo elemento di successo nelle società in rapida trasformazione. La maggiore difficoltà che si incontra nel "riciclare" lavoratori anziani o nel formare lavoratori giovani è il loro "povero" italiano.
- [3] È indispensabile la lettura di almeno un giornale al giorno e almeno un libro al mese per conoscere i fatti e imparare almeno 30.000 vocaboli al posto dei soliti 3.000 della televisione.
- [4] Una buona conoscenza della lingua madre è la base per altre due funzioni importantissime per la vita e il lavoro: comunicare in pubblico e scrivere una relazione, un articolo, una richiesta di lavoro.
- [5] Per comunicare in pubblico sono utili tutte le esperienze di vita associativa, dallo sport di squadra al movimento studentesco, dalla politica alla filodrammatica, mentre per scrivere una buona relazione occorre solo avere letto molto e provato a scriverne, talvolta.

Imparare le lingue

- [6] Subito dopo una buona conoscenza della lingua madre, l'inglese è oggi lo strumento determinante per comunicare con il resto del mondo. Niente di strano, ieri il francese era la lingua internazionale e l'altro ieri il latino e il greco. Il francese o lo spagnolo non andrebbero trascurati, non fosse altro perché richiedono (ad un italiano) un impegno relativamente minore per essere appresi, mentre molto utili per i nuovi mercati dell'Est e del Sud sono il tedesco, il russo, il cinese, l'arabo. Utilizzare le vacanze estive per viaggi di lavoro e di formazione all'estero è il modo migliore per esercitarsi nelle lingue.
- [7] Si ricordi però che mentre le lingue diventano più importanti nella società globale, vivere di sole lingue è sempre più difficile. Infatti se è vero che la domanda di interpreti aumenta, è pur vero che aumenta anche l'offerta, e soprattutto la concorrenza di interpreti di paesi meno ricchi e che possono costare meno.

Sviluppare la cultura dell'internazionalità e della mobilità

- [8] Nella società globale del 2000 bisogna perdere l'ossessione del posto fisso ad ogni costo ed acquisire il "virus" dell'internazionalità ed il gusto della mobilità professionale.
- [9] L'interesse del lavoro, l'apprendimento di cose nuove, la responsabilità e l'iniziativa, sono elementi da valorizzare e non da relegare in secondo piano. Se una persona, soprattutto giovane, ritiene di aver imparato tutto quello che c'era da imparare in un determinato posto è meglio che cerchi altri posti dove poter continuare il suo processo di apprendimento continuo; che poi resta la vera garanzia contro la minaccia di disoccupazione tecnologica.
- [10] Quanto al "virus" dell'internazionalità lo si acquisisce sia viaggiando fisicamente - per studio, lavoro o turismo - sia viaggiando con la fantasia - ad esempio leggendo giornali internazionali, vedendo film in versione originale, leggendo libri stranieri.

(Tratto e adattato da: N. Cacace, *Oltre il 2000*, Franco Angeli, Milano, 1993)

Campi semantici e lessicali

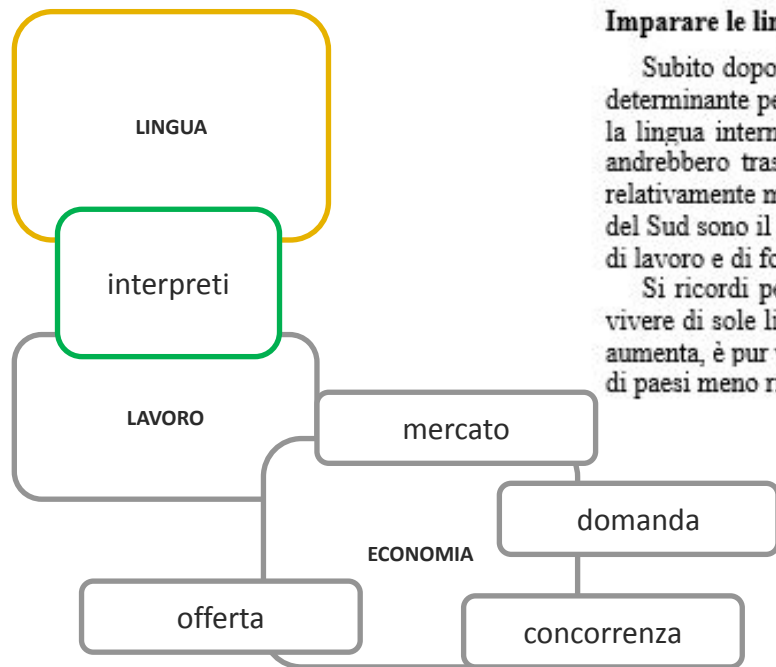


Consigli per il domani ai giovani (e ai genitori)

- [1] Per rispondere alle sfide della società globale è utile che giovani e meno giovani, figli e genitori, tengano a mente i consigli che seguono, interpretandoli naturalmente con senso critico e adattandoli alle proprie realtà (ognuna diversa dalle altre).
- [2] **Imparare a leggere e scrivere bene**
Se la matematica e la cultura scientifica sono importanti, la capacità di esprimersi con un ricco e articolato vocabolario sta diventando il primo elemento di successo nelle società in rapida trasformazione. La maggiore difficoltà che si incontra nel "riciclare" lavoratori anziani o nel formare lavoratori giovani è il loro "povero" italiano.
- [3] È indispensabile la lettura di almeno un giornale al giorno e almeno un libro al mese per conoscere i fatti e imparare almeno 30.000 vocaboli al posto dei soliti 3.000 della televisione.
- [4] Una buona conoscenza della lingua madre è la base per altre due funzioni importantissime per la vita e il lavoro: comunicare in pubblico e scrivere una relazione, un articolo, una richiesta di lavoro.
- [5] Per comunicare in pubblico sono utili tutte le esperienze di vita associativa, dallo sport di squadra al movimento studentesco, dalla politica alla filodrammatica, mentre per scrivere una buona relazione occorre solo avere letto molto e provato a scriverne, talvolta.
- [6] **Imparare le lingue**
Subito dopo una buona conoscenza della lingua madre, l'inglese è oggi lo strumento determinante per comunicare con il resto del mondo. Niente di strano, ieri il francese era la lingua internazionale e l'altro ieri il latino e il greco. Il francese o lo spagnolo non andrebbero trascurati, non fosse altro perché richiedono (ad un italiano) un impegno relativamente minore per essere appresi, mentre molto utili per i nuovi mercati dell'Est e del Sud sono il tedesco, il russo, il cinese, l'arabo. Utilizzare le vacanze estive per viaggi di lavoro e di formazione all'estero è il modo migliore per esercitarsi nelle lingue.
- [7] Si ricordi però che mentre le lingue diventano più importanti nella società globale, vivere di sole lingue è sempre più difficile. Infatti se è vero che la domanda di interpreti aumenta, è pur vero che aumenta anche l'offerta, e soprattutto la concorrenza di interpreti di paesi meno ricchi e che possono costare meno.
- [8] **Sviluppare la cultura dell'internazionalità e della mobilità**
Nella società globale del 2000 bisogna perdere l'ossessione del posto fisso ad ogni costo ed acquisire il "virus" dell'internazionalità ed il gusto della mobilità professionale.
- [9] L'interesse del lavoro, l'apprendimento di cose nuove, la responsabilità e l'iniziativa, sono elementi da valorizzare e non da relegare in secondo piano. Se una persona, soprattutto giovane, ritiene di aver imparato tutto quello che c'era da imparare in un determinato posto è meglio che cerchi altri posti dove poter continuare il suo processo di apprendimento continuo; che poi resta la vera garanzia contro la minaccia di disoccupazione tecnologica.
- [10] Quando al "virus" dell'internazionalità lo si acquisisce sia viaggiando fisicamente - per studio, lavoro o turismo - sia viaggiando con la fantasia - ad esempio leggendo giornali internazionali, vedendo film in versione originale, leggendo libri stranieri.

(Tratto e adattato da: N. Cacace, *Oltre il 2000*, Franco Angeli, Milano, 1993)

Campi semantici e lessicali

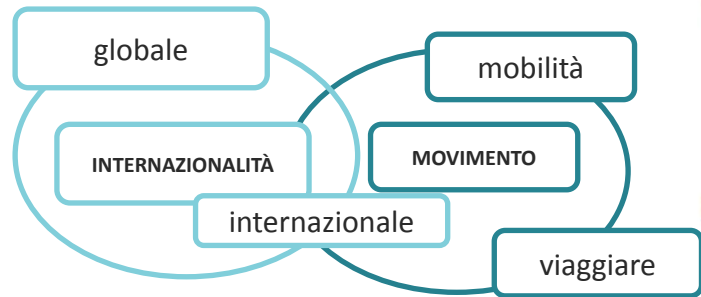
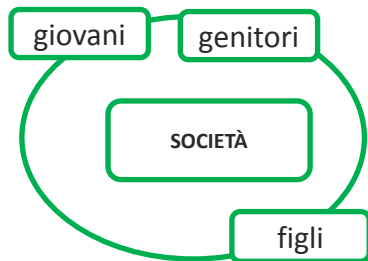


Imparare le lingue

Subito dopo una buona conoscenza della lingua madre, l'inglese è oggi lo strumento determinante per comunicare con il resto del mondo. Niente di strano, ieri il francese era la lingua internazionale e l'altro ieri il latino e il greco. Il francese o lo spagnolo non andrebbero trascurati, non fosse altro perché richiedono (ad un italiano) un impegno relativamente minore per essere appresi, mentre molto utili per i nuovi mercati dell'Est e del Sud sono il tedesco, il russo, il cinese, l'arabo. Utilizzare le vacanze estive per viaggi di lavoro e di formazione all'estero è il modo migliore per esercitarsi nelle lingue.

Si ricordi però che mentre le lingue diventano più importanti nella società globale, vivere di sole lingue è sempre più difficile. Infatti se è vero che la domanda di interpreti aumenta, è pur vero che aumenta anche l'offerta e soprattutto la concorrenza di interpreti di paesi meno ricchi e che possono costare meno.

Campi semantici e lessicali



Consigli per il domani ai giovani (e ai genitori)

- [1] Per rispondere alle sfide della società globale è utile che giovani e meno giovani, figli e genitori, tengano a mente i consigli che seguono, interpretandoli naturalmente con senso critico e adattandoli alle proprie realtà (ognuna diversa dalle altre).
- [8] Nella società globale del 2000 bisogna perdere l'ossessione del posto fisso ad ogni costo ed acquisire il "virus" dell'internazionalità e il gusto della mobilità professionale.
- [9] L'interesse del lavoro, l'apprendimento di cose nuove, la responsabilità e l'iniziativa, sono elementi da valorizzare e non da relegare in secondo piano. Se una persona, soprattutto giovane, ritiene di aver imparato tutto quello che c'era da imparare in un determinato posto è meglio che cerchi altri posti dove poter continuare il suo processo di apprendimento continuo; che poi resta la vera garanzia contro la minaccia di disoccupazione tecnologica.
- [10] Quanto al "virus" dell'internazionalità lo si acquisisce sia viaggiando fisicamente - per studio, lavoro o turismo - sia viaggiando con la fantasia - ad esempio leggendo giornali internazionali, vedendo film in versione originale, leggendo libri stranieri.

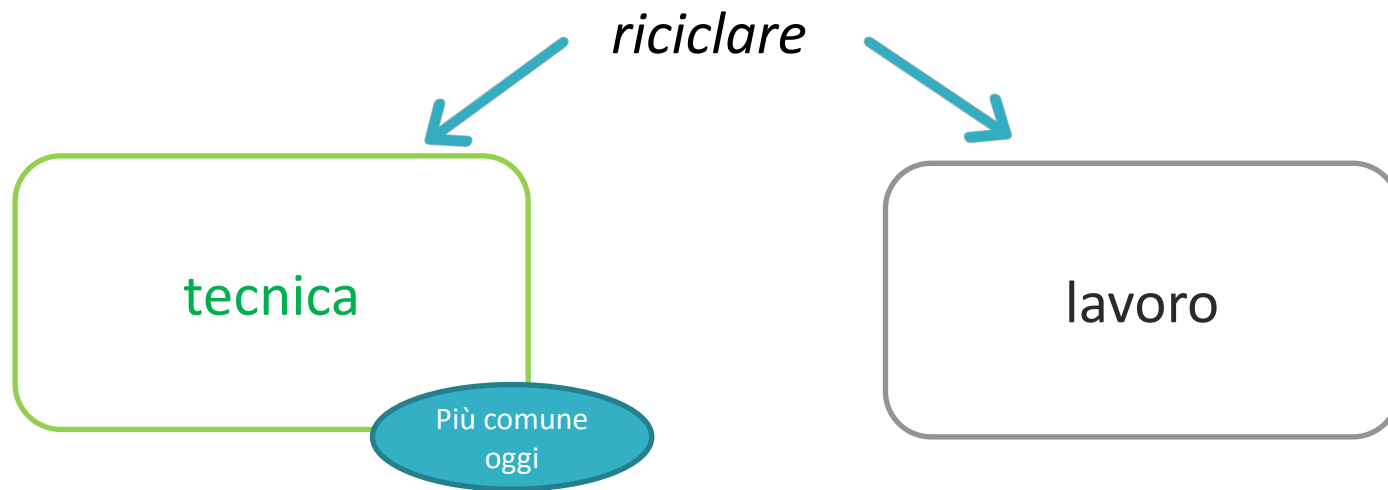
Campi semantici e lessicali

Domanda INVALSI

B3. Che cosa significa nel testo il termine “riciclare” (riga 9)?

- ☐ A. Collocare in un nuovo posto di lavoro.
- ☐ B. Sottoporre a colloqui di lavoro.
- ☐ C. Differenziare in base alle esperienze di lavoro.
- ☐ D. Allontanare dal posto di lavoro.

Campi semantici e lessicali



Campi semantici e lessicali

Domanda INVALSI

B3. Che cosa significa nel testo il termine “riciclare” (riga 9)?

- ☐ A. Collocare in un nuovo posto di lavoro. 
- ☐ B. Sottoporre a colloqui di lavoro.
- ☐ C. Differenziare in base alle esperienze di lavoro. 
- ☐ D. Allontanare dal posto di lavoro.

Campi semantici e lessicali

virus

biologia



diffusione

Campi semantici e lessicali

Domanda INVALSI

B8. Cosa intende l'autore per “virus” (riga 37)?

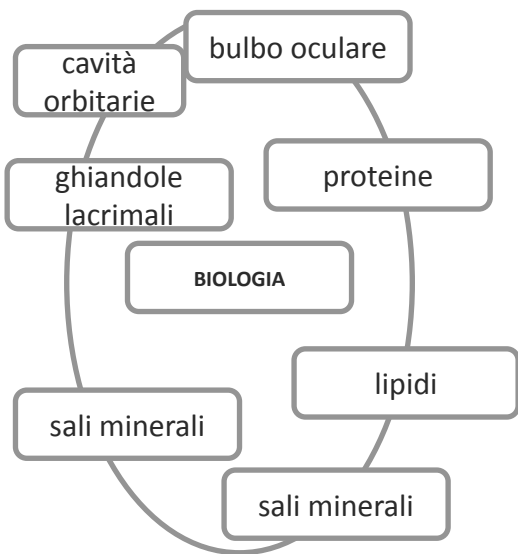
- ☐ A. Influenza passeggera. 
- ☐ B. Gusto giovanile.
- ☐ C. Passione contagiosa. 
- ☐ D. Pura fissazione.

Campi semantici e lessicali



Riflessione sulle differenze d'uso della parola.

Campi semantici e lessicali



- [2] L'occhio, detto anche **bulbo oculare**, è una pallina gelatinosa composta dal 98% di acqua. È uno degli organi più fragili del corpo umano e, in quanto tale, ha bisogno di continua protezione ed idratazione. Ma niente paura, ad aiutarlo ci sono le lacrime!
- [3] Al contrario di come può sembrare, non sono solo composte da acqua, ma anche da altre sostanze importantissime, tra cui **proteine**, **lipidi (grassi)**, **sali minerali** e **sostanze battericide**, in grado di proteggere l'occhio dalle infezioni.
- [4] Le lacrime vengono prodotte **dalle ghiandole lacrimali**, delle strutture nascoste dietro le palpebre, nella parte superiore delle **cavità orbitarie** (le conche delle ossa del cranio che ospitano gli occhi).

Campi semantici e lessicali



Diverse attività da svolgere sui campi semantici:

- attività di analisi di ricostruzione dei campi semantici a partire da un testo;
- uso delle domande INVALSI ai fini della riflessione sul lessico;
- sistematizzazione dell'esperienza di analisi tramite la raccolta delle parole associate a un significato, con possibile rappresentazione visiva attraverso mappe concettuali;
- confronto con gli altri studenti.

5.4 La morfologia lessicale come strumento

VERONICA BAGAGLINI

La morfologia lessicale come strumento per ampliare il lessico



Ampliare il proprio
bagaglio lessicale



Buona pratica



Lettura di testi diversi e ricerca
sul vocabolario

La morfologia lessicale come strumento per ampliare il lessico



Come la morfologia può aiutare lo studente ad ampliare il bagaglio lessicale?



Ricostruire il significato
delle parole in un testo



Ricondurre a una famiglia
lessicale

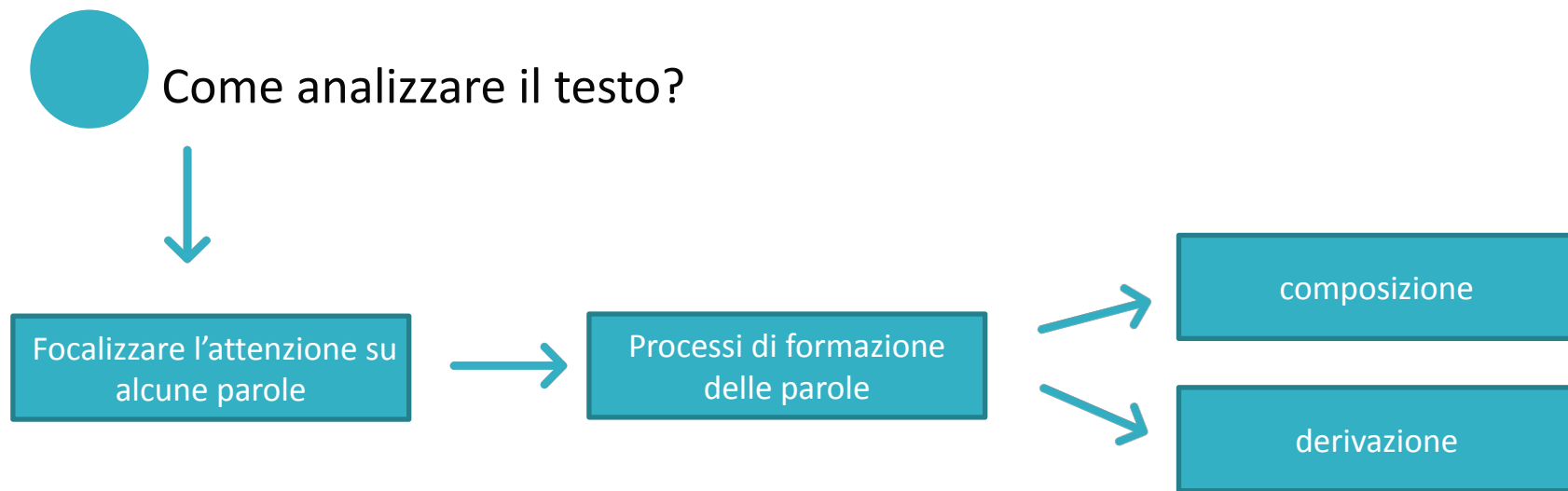


Formare le parole
correttamente

La morfologia lessicale come strumento per ampliare il lessico

Lettura: Carta contro pixel

La morfologia lessicale come strumento per ampliare il lessico



La morfologia lessicale come strumento per ampliare il lessico



La morfologia lessicale come strumento per ampliare il lessico

Consumatori



verbo

consum-

+

suffisso

-tore

verbo + suffisso = nome d'agente

Economia



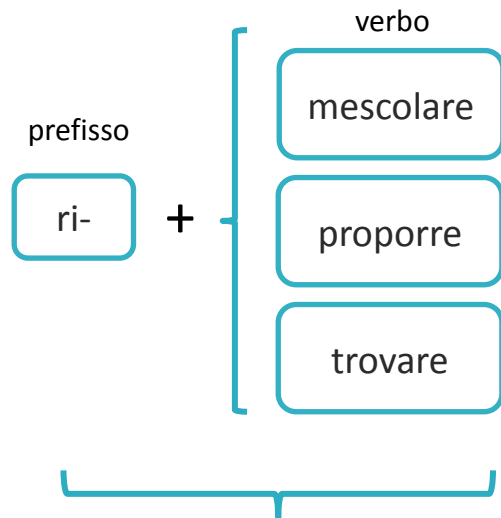
- [4] La maggior parte degli studi pubblicati su questo tema ci dice che, come mezzo per la lettura, la carta continua a offrire vantaggi rispetto allo schermo. Esperimenti di laboratorio, sondaggi e rapporti sulle abitudini dei consumatori indicano che gli apparecchi digitali impediscono una navigazione efficiente dei testi lunghi, il che incide negativamente sulle capacità di comprensione. Gli schermi rendono anche più difficile ricordare che cosa abbiamo letto una volta arrivati alla fine. Inoltre gli e-reader non sono in grado di riproporre le sensazioni tattili tipiche della lettura su carta, di cui alcuni sentono la mancanza.

La morfologia lessicale come strumento per ampliare il lessico



Riflettere sul significato letterale e su quello che deriva dal sistema economico in cui si vive.

La morfologia lessicale come strumento per ampliare il lessico



verbo con un significato iterativo

- [1] Uno dei video virali più provocatori caricati su YouTube negli ultimi due anni mostra una bambina di un anno che gioca con un iPad, passando le dita sullo schermo e rimescolando le icone. Nelle scene successive la vediamo «pizzicare» e cercare di far scorrere anche le pagine di una rivista cartacea. Pensa che possano comportarsi come uno schermo. Il video sottolinea i suoi gesti inquadrandoli da vicino.
- [2] Secondo il padre della bambina, che ha intitolato il filmato «Una rivista è un iPad che non funziona», le immagini dimostrano la transizione che vive la generazione di sua figlia. Nella descrizione aggiunge: «Ormai le riviste sono inutili e incomprensibili per i nativi digitali», cioè le persone che hanno imparato a interagire con le tecnologie digitali fin dalla prima infanzia e che crescono in un mondo in cui libri e giornali convivono con smartphone, e-reader1 e iPad.
- [3] Il video fa emergere una domanda interessante: in che modo la tecnologia cambia la lettura?
- [4] La maggior parte degli studi pubblicati su questo tema ci dice che, come mezzo per la lettura, la carta continua a offrire vantaggi rispetto allo schermo. Esperimenti di laboratorio, sondaggi e rapporti sulle abitudini dei consumatori indicano che gli apparecchi digitali impediscono una navigazione efficiente dei testi lunghi, il che incide negativamente sulle capacità di comprensione. Gli schermi rendono anche più difficile ricordare che cosa abbiamo letto una volta arrivati alla fine. Inoltre gli e-reader non sono in grado di riproporre le sensazioni tattili tipiche della lettura su carta, di cui alcuni sentono la mancanza.
- [5] «La lettura ha una sua dimensione fisica», dice Maryanne Wolf, professoressa della Tufts University nota per la sua attività di ricerca nel campo delle scienze cognitive. «Può essere un aspetto più importante di quanto ci piaccia ammettere, mentre barcolliamo, forse senza le dovute riflessioni, verso l'era della lettura digitale. L'ideale sarebbe conservare il meglio delle vecchie forme di lettura, ma sapere quando è il caso di usare quelle nuove».
- [6] Per capire le differenze tra lettura su carta e su schermo è necessario spiegare come il cervello umano interpreti la lingua scritta. Sebbene lettere e parole siano simboli che rappresentano suoni e idee, il nostro cervello le considera anche come oggetti fisici. Quando impariamo a leggere e a scrivere iniziamo a riconoscere le lettere in base a linee, curve e spazi vuoti: un processo di apprendimento che richiede l'uso sia degli occhi sia delle mani.
- [7] Uno studio recente, effettuato da Karin James, dell'Università dell'Indiana a Bloomington, ha mostrato che nei bambini di cinque anni i circuiti cerebrali dedicati alla lettura si attivano quando provano a scrivere lettere a mano, ma non quando premono i corrispondenti tasti su una tastiera.
- [8] Oltre a trattare le lettere come oggetti fisici, è possibile che il cervello percepisca il testo nella sua interezza come una specie di paesaggio materiale. Quando leggiamo costruiamo una rappresentazione mentale del testo, simile, secondo alcuni ricercatori, alle mappe mentali che creiamo per il territorio che ci circonda. Varie prove e studi dimostrano che quando le persone cercano di ritrovare una frase o una scena in un libro spesso ricordano la posizione nella pagina in cui le hanno lette la prima volta.

La morfologia lessicale come strumento per ampliare il lessico



Cercare altre parole che finiscono in *-tore*.

La morfologia lessicale come strumento per ampliare il lessico

Provocatori



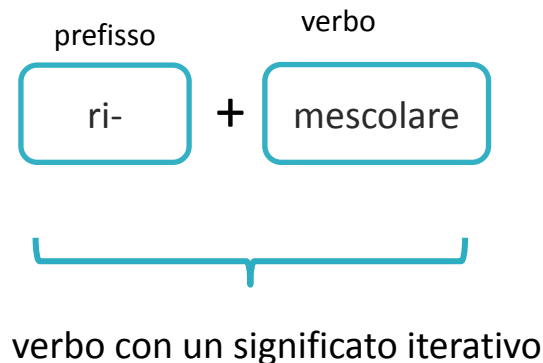
Provocatorio

aggettivo



- [1] Uno dei video virali più provocatori caricati su YouTube negli ultimi due anni mostra una bambina di un anno che gioca con un iPad, passando le dita sullo schermo e rimescolando le icone. Nelle scene successive la vediamo «pizzicare» e cercare di far scorrere anche le pagine di una rivista cartacea. Pensa che possano comportarsi come uno schermo. Il video sottolinea i suoi gesti inquadrandoli da vicino.

La morfologia lessicale come strumento per ampliare il lessico



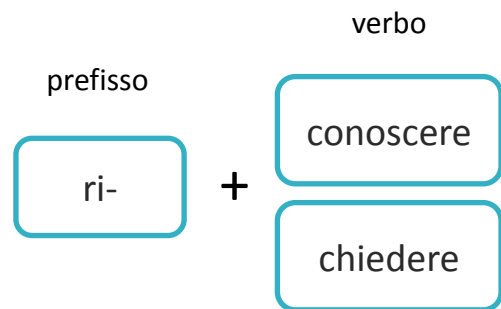
- [1] Uno dei video virali più provocatori caricati su YouTube negli ultimi due anni mostra una bambina di un anno che gioca con un iPad, passando le dita sullo schermo e rimischiando le icone. Nelle scene successive la vediamo «pizzicare» e cercare di far scorrere anche le pagine di una rivista cartacea. Pensa che possano comportarsi come uno schermo. Il video sottolinea i suoi gesti inquadrandoli da vicino.
- [2] Secondo il padre della bambina, che ha intitolato il filmato «Una rivista è un iPad che non funziona», le immagini dimostrano la transizione che vive la generazione di sua figlia. Nella descrizione aggiunge: «Ormai le riviste sono inutili e incomprensibili per i nativi digitali», cioè le persone che hanno imparato a interagire con le tecnologie digitali fin dalla prima infanzia e che crescono in un mondo in cui libri e giornali convivono con smartphone, e-reader e iPad.
- [3] Il video fa emergere una domanda interessante: in che modo la tecnologia cambia la lettura?
- [4] La maggior parte degli studi pubblicati su questo tema ci dice che, come mezzo per la lettura, la carta continua a offrire vantaggi rispetto allo schermo. Esperimenti di laboratorio, sondaggi e rapporti sulle abitudini dei consumatori indicano che gli apparecchi digitali impediscono una navigazione efficiente dei testi lunghi, il che incide negativamente sulle capacità di comprensione. Gli schermi rendono anche più difficile ricordare che cosa abbiamo letto una volta arrivati alla fine. Inoltre gli e-reader non sono in grado di riprodurre le sensazioni tattili tipiche della lettura su carta, di cui alcuni sentono la mancanza.

La morfologia lessicale come strumento per ampliare il lessico



Cercare altre parole che iniziano con il prefisso *ri-*.

La morfologia lessicale come strumento per ampliare il lessico



verbo con un significato **iterativo**

- [6] Per capire le differenze tra lettura su carta e su schermo è necessario spiegare come il cervello umano interpreti la lingua scritta. Sebbene lettere e parole siano simboli che rappresentano suoni e idee, il nostro cervello le considera anche come oggetti fisici. Quando impariamo a leggere e a scrivere iniziamo a riconoscere le lettere in base a linee, curve e spazi vuoti: un processo di apprendimento che richiede l'uso sia degli occhi sia delle mani.
- [7] Uno studio recente, effettuato da Karin James, dell'Università dell'Indiana a Bloomington, ha mostrato che nei bambini di cinque anni i circuiti cerebrali dedicati alla lettura si attivano quando provano a scrivere le lettere a mano, ma non quando premono i corrispondenti tasti su una tastiera.
- [8] Oltre a trattare le lettere come oggetti fisici, il cervello percepisce il testo nella sua interezza come una specie di immagine. Quando leggiamo costruiamo una rappresentazione mentale del testo, simile, secondo alcuni ricercatori, alle mappe mentali che creiamo per il territorio che ci circonda. Varie prove e studi dimostrano che quando le persone cercano di ritrovare una frase o una scena in un libro spesso ricordano la posizione nella pagina in cui le hanno lette la prima volta.

La morfologia lessicale come strumento per ampliare il lessico

nome

verbo

ricerca



ricercare

Derivazione a
suffisso zero

ricercare



ricercatori

- [4] La maggior parte degli studi pubblicati su questo tema ci dice che, come mezzo per la lettura, la carta continua a offrire vantaggi rispetto allo schermo. Esperimenti di laboratorio, sondaggi e rapporti sulle abitudini dei consumatori indicano che gli apparecchi digitali impediscono una navigazione efficiente dei testi lunghi, il che incide negativamente sulle capacità di comprensione. Gli schermi rendono anche più difficile ricordare che cosa abbiamo letto una volta arrivati alla fine. Inoltre gli e-reader non sono in grado di riproporre le sensazioni tattili tipiche della lettura su carta, di cui alcuni sentono la mancanza.
- [5] «La lettura ha una sua dimensione fisica», dice Maryanne Wolf, professoressa della Tufts University nota per la sua attività di ricerca nel campo delle scienze cognitive. «Può essere un aspetto più importante di quanto ci piaccia ammettere, mentre barcolliamo, forse senza le dovute riflessioni, verso l'era della lettura digitale. L'ideale sarebbe conservare il meglio delle vecchie forme di lettura, ma sapere quando è il caso di usare quelle nuove».
- [6] Per capire le differenze tra lettura su carta e su schermo è necessario spiegare come il cervello umano interpreti la lingua scritta. Sebbene lettere e parole siano simboli che rappresentano suoni e idee, il nostro cervello le considera anche come oggetti fisici. Quando impariamo a leggere e a scrivere iniziamo a riconoscere le lettere in base a linee, curve e spazi vuoti: un processo di apprendimento che richiede l'uso sia degli occhi sia delle mani.
- [7] Uno studio recente, effettuato da Karin James, dell'Università dell'Indiana a Bloomington, ha mostrato che nei bambini di cinque anni i circuiti cerebrali dedicati alla lettura si attivano quando provano a scrivere lettere a mano, ma non quando premono i corrispondenti tasti su una tastiera.
- [8] Oltre a trattare le lettere come oggetti fisici, è possibile che il cervello percepisca il testo nella sua interezza come una specie di paesaggio materiale. Quando leggiamo costruiamo una rappresentazione mentale del testo, simile, secondo alcuni ricercatori, alle mappe mentali che creiamo per il territorio che ci circonda. Varie prove e studi dimostrano che quando le persone cercano di ritrovare una frase o una scena in un libro spesso ricordano la posizione nella pagina in cui le hanno lette la prima volta.

La morfologia lessicale come strumento per ampliare il lessico

Verbi parasintetici

in- + quadr- + -are

[1]

Uno dei video virali più provocatori caricati su YouTube negli ultimi due anni mostra una bambina di un anno che gioca con un iPad, passando le dita sullo schermo e rimescolando le icone. Nelle scene successive la vediamo «pizzicare» e cercare di far scorrere anche le pagine di una rivista cartacea. Pensa che possano comportarsi come uno schermo. Il video sottolinea i suoi gesti inquadrandoli da vicino.

in- + titol- + -are

[2]

Secondo il padre della bambina, che ha intitolato il filmato «Una rivista è un iPad che non funziona», le immagini dimostrano la transizione che vive la generazione di sua figlia. Nella descrizione aggiunge: «Ormai le riviste sono inutili e incomprensibili per i nativi digitali», cioè le persone che hanno imparato a interagire con le tecnologie digitali fin dalla prima infanzia e che crescono in un mondo in cui libri e giornali convivono con smartphone, e-reader¹ e iPad.

La morfologia lessicale come strumento per ampliare il lessico

Avverbi

negativ-

+

-mente

vag-

[4] La maggior parte degli studi pubblicati su questo tema ci dice che, come mezzo per la lettura, la carta continua a offrire vantaggi rispetto allo schermo. Esperimenti di laboratorio, sondaggi e rapporti sulle abitudini dei consumatori indicano che gli apparecchi digitali impediscono una navigazione efficiente dei testi lunghi, il che incide negativamente sulle capacità di comprensione. Gli schermi rendono anche più difficile ricordare che cosa abbiamo letto una volta arrivati alla fine. Inoltre gli e-reader non sono in grado di riproporre le sensazioni tattili tipiche della lettura su carta, di cui alcuni sentono la mancanza.

[10] Al contrario, la maggior parte dei dispositivi digitali interferisce con la navigazione intuitiva di un testo e ci impedisce di mappare il percorso seguito dalla nostra mente. Chi legge un testo in formato digitale può scorrere con il mouse un flusso di parole senza alcuna interruzione, passare alla pagina successiva con un tocco e sfruttare la funzione di ricerca per individuare al volo una particolare frase. Ma avrà difficoltà a cercare all'interno del testo una scena che ricorda vagamente. Per fare un'analogia, immaginate che cosa succederebbe

La morfologia lessicale come strumento per ampliare il lessico

Composizione

aggettivo

smart

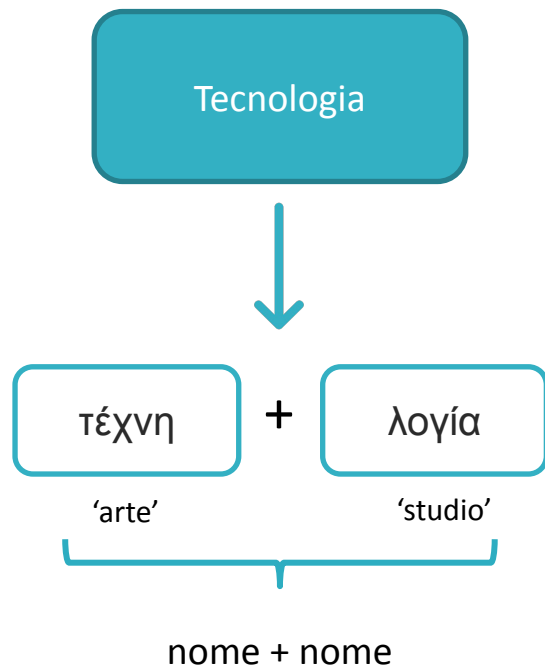
+

nome

phone

- [2] Secondo il padre della bambina, che ha intitolato il filmato «Una rivista è un iPad che non funziona», le immagini dimostrano la transizione che vive la generazione di sua figlia. Nella descrizione aggiunge: «Ormai le riviste sono inutili e incomprensibili per i nativi digitali», cioè le persone che hanno imparato a interagire con le tecnologie digitali fin dalla prima infanzia e che crescono in un mondo in cui libri e giornali convivono con smartphone, e-reader¹ e iPad.

La morfologia lessicale come strumento per ampliare il lessico

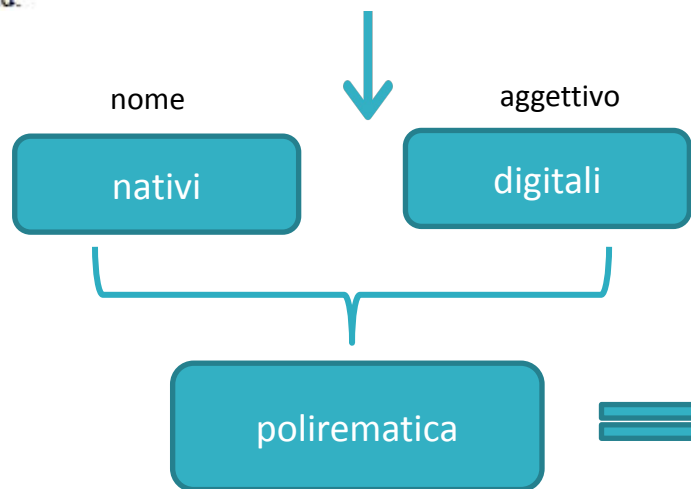


Carta contro pixel

- [1] Uno dei video virali più provocatori caricati su YouTube negli ultimi due anni mostra una bambina di un anno che gioca con un iPad, passando le dita sullo schermo e rimescolando le icone. Nelle scene successive la vediamo «pizzicare» e cercare di far scorrere anche le pagine di una rivista cartacea. Pensa che possano comportarsi come uno schermo. Il video sottolinea i suoi gesti inquadrandoli da vicino.
- [2] Secondo il padre della bambina, che ha intitolato il filmato «Una rivista è un iPad che non funziona», le immagini dimostrano la transizione che vive la generazione di sua figlia. Nella descrizione aggiunge: «Ormai le riviste sono inutili e incomprensibili per i nativi digitali», cioè le persone che hanno imparato a interagire con le tecnologie digitali fin dalla prima infanzia e che crescono in un mondo in cui libri e giornali convivono con smartphone, e-reader e iPad.
- [3] Il video fa emergere una domanda interessante: in che modo la tecnologia cambia la lettura?
- [4] La maggior parte degli studi pubblicati su questo tema ci dice che, come mezzo per la lettura, la carta continua a offrire vantaggi rispetto allo schermo. Esperimenti di laboratorio, sondaggi e rapporti sulle abitudini dei consumatori indicano che gli apparecchi digitali impediscono una navigazione efficiente dei testi lunghi, il che incide negativamente sulle capacità di comprensione. Gli schermi rendono anche più difficile ricordare che cosa abbiamo letto una volta arrivati alla fine. Inoltre gli e-reader non sono in grado di riprodurre le sensazioni tattili tipiche della lettura su carta, di cui alcuni sentono la mancanza.
- [5] «La lettura ha una sua dimensione fisica», dice Maryanne Wolf, professoressa della Tufts University nota per la sua attività di ricerca nel campo delle scienze cognitive. «Può essere un aspetto più importante di quanto ci piaccia ammettere, mentre barcolliamo, forse senza le dovute riflessioni, verso l'era della lettura digitale. L'ideale sarebbe conservare il meglio delle vecchie forme di lettura, ma sapere quando è il caso di usare quelle nuove».
- [6] Per capire le differenze tra lettura su carta e su schermo è necessario spiegare come il cervello umano interpreti la lingua scritta. Sebbene lettere e parole siano simboli che rappresentano suoni e idee, il nostro cervello le considera anche come oggetti fisici. Quando impariamo a leggere e a scrivere iniziamo a riconoscere le lettere in base a linee, curve e spazi vuoti: un processo di apprendimento che richiede l'uso sia degli occhi sia delle mani.
- [7] Uno studio recente, effettuato da Karin James, dell'Università dell'Indiana a Bloomington, ha mostrato che nei bambini di cinque anni i circuiti cerebrali dedicati alla lettura si attivano quando provano a scrivere lettere a mano, ma non quando premono i corrispondenti tasti su una tastiera.
- [8] Oltre a trattare le lettere come oggetti fisici, è possibile che il cervello percepisca il testo nella sua interezza come una specie di paesaggio materiale. Quando leggiamo costruiamo una rappresentazione mentale del testo, simile, secondo alcuni ricercatori, alle mappe mentali che creiamo per il territorio che ci circonda. Varie prove e studi dimostrano che quando le persone cercano di ritrovare una frase o una scena in un libro spesso ricordano la posizione nella pagina in cui le hanno lette la prima volta.

La morfologia lessicale come strumento per ampliare il lessico

[2] Secondo il padre della bambina, che ha intitolato il filmato «Una rivista è un iPad che non funziona», le immagini dimostrano la transizione che vive la generazione di sua figlia. Nella descrizione aggiunge: «Ormai le riviste sono inutili e incomprensibili per i nativi digitali», cioè le persone che hanno imparato a interagire con le tecnologie digitali fin dalla prima infanzia e che crescono in un mondo in cui libri e giornali convivono con smartphone, e-reader e iPad.



Espressione il cui significato non deriva dalla somma dei significati delle singole parole che la compongono ma ne assume uno nuovo.

La morfologia lessicale come strumento per ampliare il lessico



Costruzione di famiglie lessicali a partire da una forma base.

La morfologia lessicale come strumento per ampliare il lessico



Costruzione di uno strumento analitico per ipotesi di significato.

5.5 Giocare con le parole: la ludolinguistica in classe (DigComp?)

Due dimensioni della competenza lessicale

- **DIMENSIONE QUANTITATIVA:** il bagaglio lessicale
- **DIMENSIONE QUALITATIVA:** la padronanza lessicale



Il **gioco** può essere un efficace strumento di lavoro didattico sul lessico.

Stimola la produzione lessicale attraverso **vincoli e divieti** che costringono ad attivare risorse linguistiche non ordinarie. Può emergere la cosiddetta «**competenza latente**».

Il lipogramma

Lipogramma in C

- *Notazioni:* sulla S, in un'ora di traffico. Un tipo di circa ventisei anni, cappello floscio con una cordicella al posto del nastro...
- Un dì, verso mezzogiorno, su di un autobus S, un giovanotto, quasi una giraffa, berretto molle munito di un tessuto tutto avvolto, a guisa di nastro...



L'acrostico



Il generatore di acrostici!

<http://www.nomix.it/acrostico-nome.php>

Esempi di acrostici di bambini

Maestra Allegra, Racchia Giovane, Ha Emozioni Raggianti. Insegna Testi
Appassionatamente. (cl. VA)

Frequentemente Rapido, Augusto Narcisista, Cercatore E Sagace, Con Occhiaie (cl.
VB).

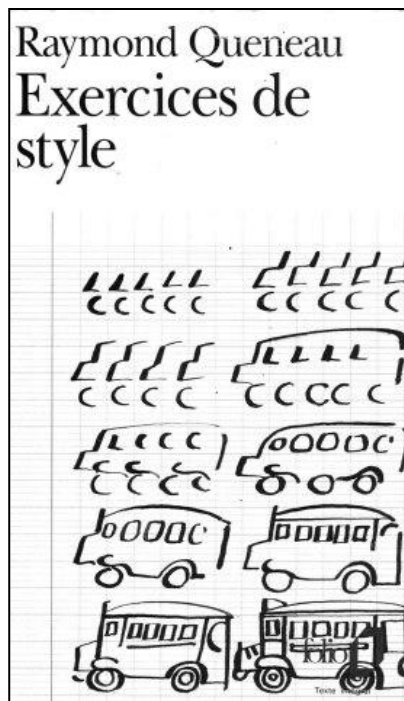
Il pangramma

Un **pangramma** è un gioco di parole piuttosto noto nella cultura anglosassone (esistono libri ad esso dedicati, con moltissimi esempi) e consiste nel produrre una frase di senso compiuto in cui vengano impiegate almeno una volta tutte le lettere dell'alfabeto.

La volpe con il suo balzo ha raggiunto il mio quieto Fido

....

Un modello di lavoro: gli esercizi di stile



Più in generale, il lavoro didattico sul lessico può trarre benefici dall'incontro con le **tecnologie dell'informazione e della comunicazione**, dalla consultazione di vocabolari e risorse online fino a strumenti più complessi.



File Modifica Visualizza Cronologia Segnalibri Strumenti Aiuto

La Repubblica.it - News in tem... Home - Una parola al giorno x +

https://unaparolaalgiorno.it

Log in Iscriviti GRATIS!



una parola al giorno.it

Home Il progetto Manifesto Il libro Sfoglia Articoli FAQ Collabora*

Una parola al giorno, un'avventura nelle meraviglie dell'italiano

Una parola al giorno è il primo sito che ti accompagna attraverso le meraviglie dell'italiano per arricchire vocabolario e pensiero. Iscriviti per ricevere quotidianamente via mail nuovi vocaboli, noti e meno noti, spiegati e commentati. Imparare a sfruttare appieno le parole ci permette di evolvere sotto un profilo spesso trascurato: la **qualità della comunicazione**, con noi stessi e con gli altri.

Iscriviti adesso
È gratis!

scrivi una parola **Cerca**

PAROLE DIFFICILI

mettiti alla prova!

INIZIA IL QUIZ

acquisti consigliati

- Parole di giornata
Edoardo Lombardi Vallauri, Giorgio Moretti
- Prima lezione sul linguaggio
Tullio De Mauro
- La cultura degli italiani
Tullio De Mauro

02:41
25/01/2018

La parola del giorno è

Salutare

[sa-lu-tà-re (io sa-lù-to)]

SIGN Rivolgere a una persona formule o gesti di amicizia, di rispetto, nel momento in cui la si incontra o la si lascia; accogliere; abbandonare; fare visita; acclamare

dal latino [salutare] 'augurare salute', ma anche 'acclamare, visitare, adorare', derivato di [sàlus] 'salute'.

L'augurio convenevole che riguarda la salute non ci stupisce: dal 'salve' allo 'stammi bene' ne usiamo comunemente una batteria notevole. Ed è così da tempo immemore. Non stupisce quindi che l'intero genere di formule e gesti con cui accompagnamo l'incontro e la separazione porti il nome del salutare.

Ciò che invece è stupendo è l'articolata ricchezza di significati di questo verbo al di là della formula e del gesto di saluto, polarizzati giusto nei momenti del ritrovo e del commiato. Saluto la primavera con gioia e buoni propositi, saluto l'arrivo degli ospiti, la città saluta i soccorritori: così è un accogliere, fino all'acclamazione. Saluto la compagnia quando mi appresto a un lungo viaggio, saluto la prospettiva ormai sfumata: così è un dare l'arrivederci o l' addio.

Emungere

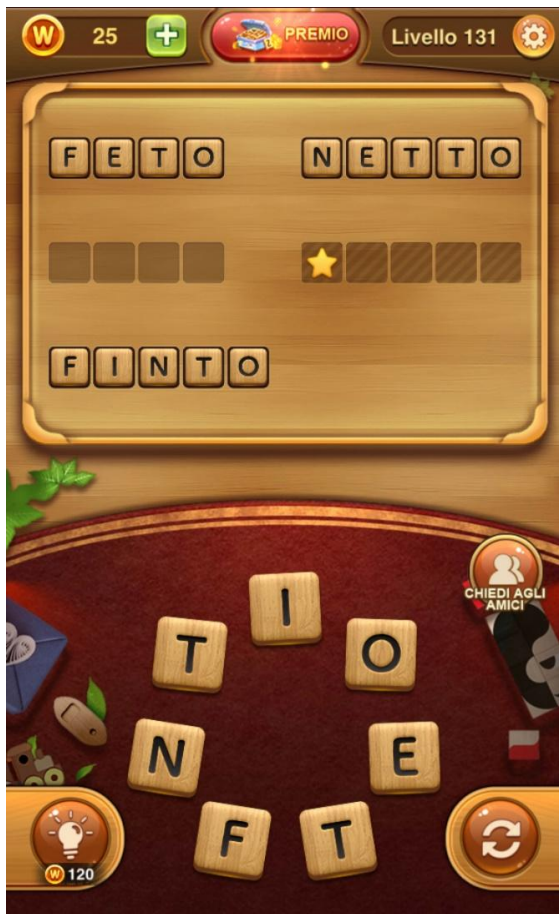
e-mùn-ge-re (io e-mùn-go)

SIGN Prosciugare, estrarre

voce dotta presa in prestito dal latino *emungere* 'spremere', ma anche 'pulire il naso'.

Un conoscente avvocato, più grande di me di una decina d'anni, mi parlava di quanto siano meno preparati i giovani avvocati in termini di lessico rispetto all'età dell'oro del passato (*O tempora! O mores!* tuonava un suo collega tempo fa), e per farmi un esempio mi diceva di come uno non sapesse usare il verbo 'emungere'. «Mi vide che scrivevo che un addetto emungeva la merce dal magazzino e non conosceva il verbo 'emungere', ma ci pensi?!» Io ho sorriso sornione, alzando le sopracciglia, facendo un 'Eh...' d'intesa... in realtà nemmeno io lo avevo mai sentito usare. Ho poi scoperto che si tratta di un verbo gagliardissimo, e che lui lo usava, se non male, almeno in una maniera eterodossa, che contribuiva a renderlo meno accessibile e naturale.

Nell'*emungere* c'è il *ungere*, questo non è molto difficile

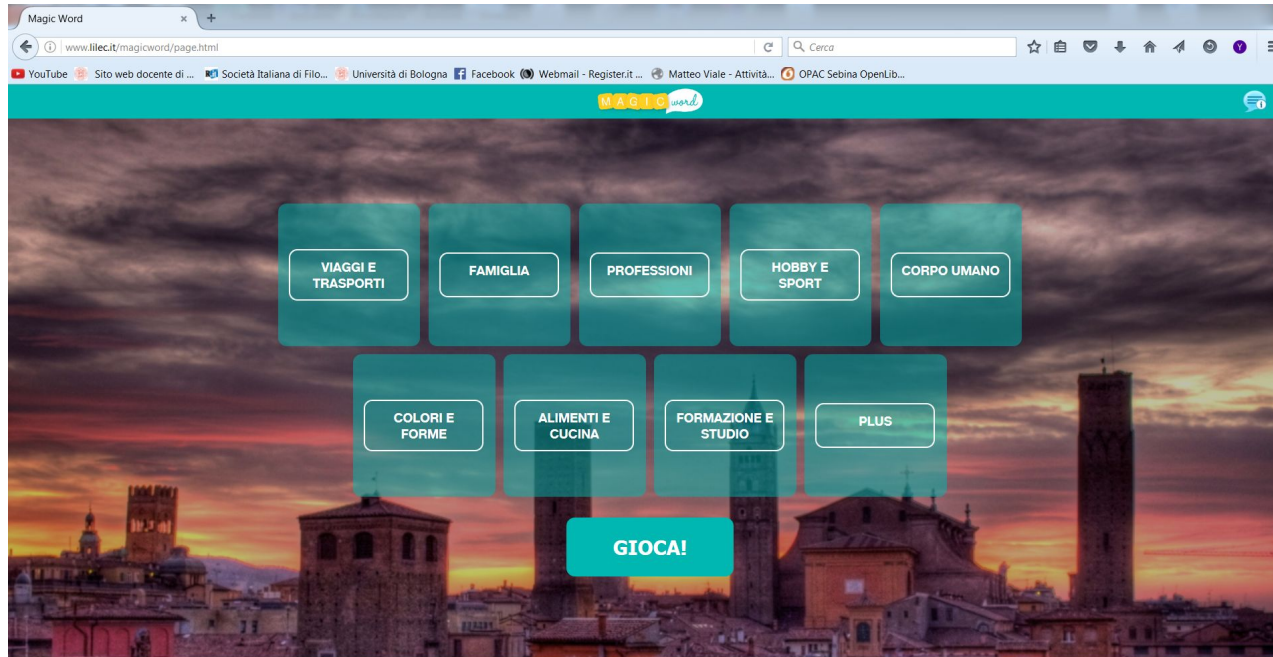


Un esempio:

parole
guru

www.lilec.it/magicword/page.html

Magic Word



Magic Word

www.lilec.it/magicword/page.html

YouTube | Sito web docente di ... | Società Italiana di Filo... | Università di Bologna | Facebook | Webmail - Register.it ... | Matteo Viale - Attività... | OPAC Sebina OpenLib...

MAGIC word

ALIMENTI E CUCINA - ROUND 1

Trova le parole relative al lessico di *Alimenti e cucina*

In questa griglia sono presenti *5 parole*

>> Ti arrendi?

E	N	A	O
R	P	S	T
A	I	C	A
I	C	S	L

send

x

0

DIZIONARIO

WORDBOX

00:00:02

AUSA

Magic Word

www.lilec.it/magicword/page.html

YouTube Sito web docente di ... Società Italiana di Filo... Università di Bologna Facebook Webmail - Register.it ... Matteo Viale - Attività... OPAC Sebina OpenLib...

MAGIC word

ALIMENTI E CUCINA - ROUND 1

Prosegui con la prossima griglia >>

E	N	A	O
R	P	S	T
A	I	C	A
I	C	S	L

Le parole di questo round erano:

- PANE
- PASTA
- RISO
- CARNE
- SALSICCIA

Totale Round - 0 punti

PAUSA

SO

00:00:57

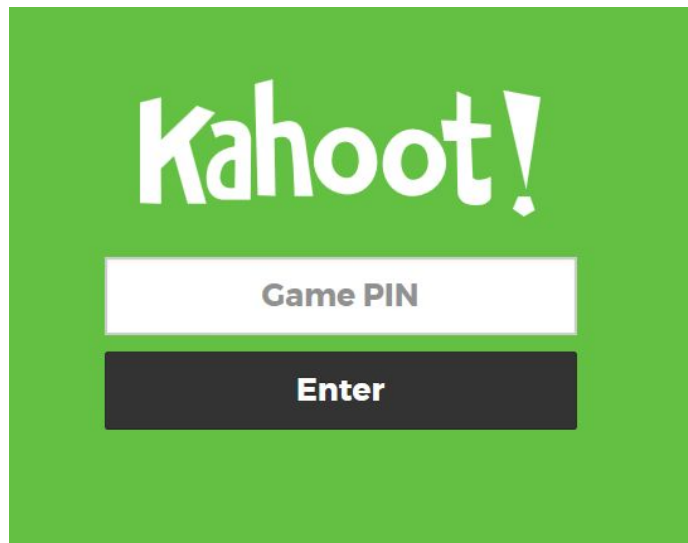
DIZIONARIO

WORDBOX

Kahoot!

Kahoot! può prestarsi ad attività specifiche sul lessico, sia create e somministrate dall'insegnante, sia create dagli stessi studenti in un'ottica di *gamification*.

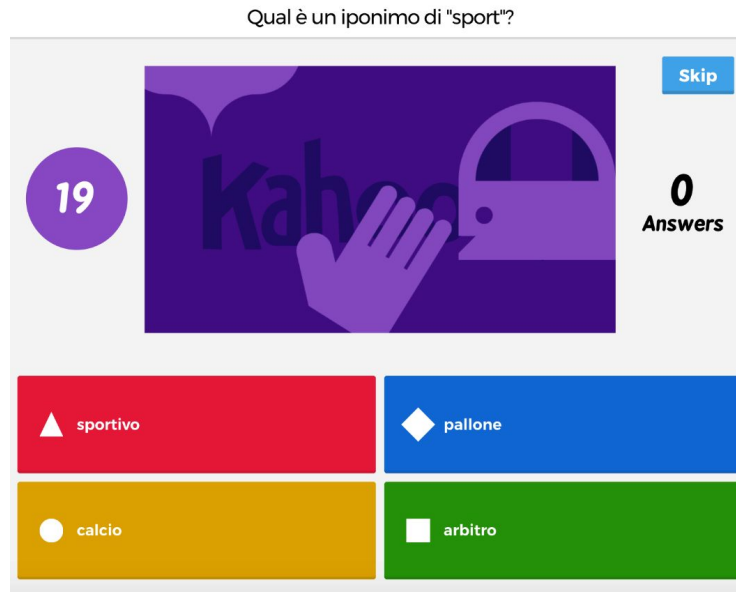
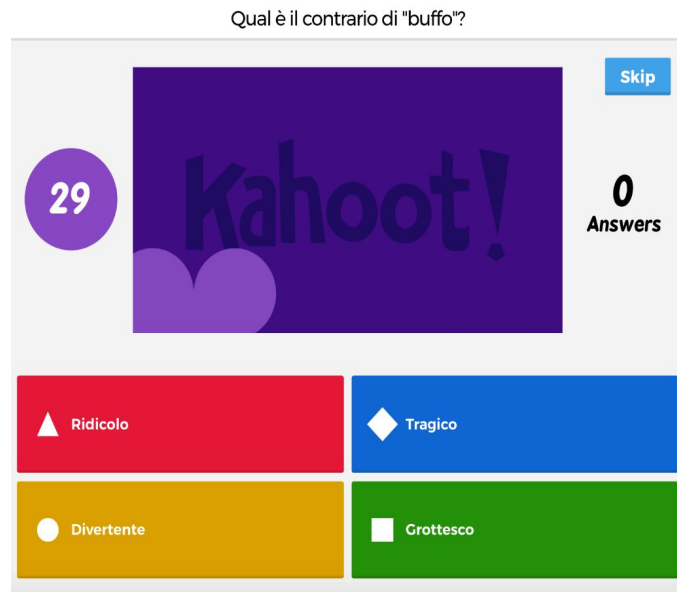
www.kahoot.it



Un esempio di Kahoot! sul lessico creato dall'insegnante



Un esempio di Kahoot! creato da studenti di un Istituto professionale



Un esempio di Kahoot! creato da studenti di un Istituto professionale

sinonimi parole difficili - Cerca x | dizionario di parole difficili x

https://sites.google.com/site/dizionariodiparoledifficili/

App morzelletti Kale and Mushroom... 17 Decadent Dese... ipachart The Best Chocolate... NUOVE TECNOLOGI... Cos'è Kahoot? Tutor...

dizionario di parole difficili

Navigation
DIZIONARIO DI PAROLE DIFFICILTOSSE
Sitemap

Recent site activity
DIZIONARIO DI PAROLE DIFFICILTOSSE
edited by Pietro Donini
DIZIONARIO DI PAROLE DIFFICILTOSSE (89)
edited by Pietro Donini
DIZIONARIO DI PAROLE DIFFICILTOSSE
edited by Pietro Donini
Home
created by Pietro Donini
View All

DIZIONARIO DI PAROLE DIFFICILTOSSE

1. ESECRABILE: agg. Che suscita sgomento e ripugnanza, abominevole
2. QUERULO: persona che di tutto si lagna o si lamenta
3. PUERILE: infantile, ingenuo in modo banale e spesso indisponente
4. MALACIA: frammollimento di organi in seguito a processi degenerativi 2 desiderio morboso di ingerire sostanze piccanti anche se senza proprietà nutritive
5. MALAZZATO: afflito da disturbi di uno stato cagionevole
6. MANDARINESCO: improntato a frivola eleganza
7. MANDARINISMO: atteggiamento ludente a pretendere e imporre privilegi
8. NUGALE: di poco conto, frivolo
9. LITANIA: monotona e fastidiosa filastroca, discorso
10. ANELARE: 1 respirare affannosamente per la fretta o lo sforzo 2 desiderare, bramare
11. CADUCO: destinato a cessare o a cadere
12. FERETRO: bara coperta dal drappo funebre
13. STUOLO: moltitudine armata, flotta da guerra 2 schiera, moltitudine
14. ALMANACCARE: porsi domande senza potersi dare una risposta precisa
15. AFFABILE: persona con cui si può parlare agg. che parla o ascolta in modo cordiale, amabile. È persona molto: cortese gentile viso espressioni: molto affabili
16. LOQUACE: persona che si dilunga su un discorso.
17. LITOTE: s. f. Figura retorica consistente nell'usare un'espressione che attenua l'enunciato negando il contrario di esso (es. quel ragazzo non è certo un genio).
18. RETROGRADO: (re-trò-gra-do) agg. 1. Che si muove all'indietro, oppure in senso contrario a quello normale
19. ASTIOSO: sordo rancore, malanimo, livore
20. BRUMOSO: Nebbioso, pieno di foschia o bruma.

Kah??t! 1. qual è il contrario di esecrabile? [Hide answers](#)

▲ criticabile ◆ insopportabile ● amabile ✓ odioso

Kah??t! 2. qual è il contrario di caduco? [Hide answers](#)

▲ persistente ✓ ◆ effimero ● labile ■ debole

Kah??t! 3. quale non è il contrario di loquace? [Hide answers](#)

▲ discreto ◆ sintetico ● conciso ■ prolisso ✓

Kah??t! 4. qual è il contrario di pernicioso? [Hide answers](#)

▲ salutare ✓ ◆ funesto ● fortunato ■ nocivo

Kah??t! 5. qual è il contrario di ampolloso? [Hide answers](#)

▲ conciso ✓ ◆ pomposo ● altisonante ■ roboante

Un esempio di Kahoot! creato da studenti di un Istituto professionale

The screenshot shows the Kahoot! interface with a dark header bar. On the left, there's a 'New K!' button and navigation links: 'My Kahoots', 'Find Kahoots', 'FAQ', and 'Support'. On the right, the user's name 'federicamurino' is displayed next to the 'Kahoot!' logo. Below the header, the 'Questions' section is visible, with a link to 'Hide ALL answers'. Four questions are listed, each with a 'Kahoot!' logo on the left, the question text, four answer choices in colored buttons, a 'Hide answers' link, and a timer/choice count on the right.

Questions [Hide ALL answers](#)

1. quale è il contrario di abnorme ? [Hide answers](#)

▲ minuto ◆ enorme ● proporzionato ✓ ■ gigantesco

20 Seconds 4 Choices

2. quale non è il contrario di pacifico? [Hide answers](#)

▲ attaccabrighe ◆ intransigente ● remissivo ✓ ■ opinabile

20 Seconds 4 Choices

3. quale non è il contrario di manierato? [Hide answers](#)

▲ semplice ◆ svenevole ✓ ● spontaneo ■ immediato

20 Seconds 4 Choices

4. quale non è il contrario di ambizioso? [Hide answers](#)

▲ distaccato ◆ disinteressato ● cupido ✓ ■ indifferente

20 Seconds 4 Choices

Un esempio di Kahoot! creato da studenti di un Istituto professionale

Kah??t!

1. dove si trova lo stadio Sant'Elia? Hide answers

▲ cagliari ◆ bari ● messina ✓ ■ padova

Kah??t!

2. che colore è la maglia di gioco del bologna? Hide answers

▲ Gialla ◆ nero e azzurra ● Blu e rossa ✓ ■ Nera

Kah??t!

3. Chi è l'attuale capitano della Lazio nel calcio? Hide answers

▲ Immobile ◆ Biglia ✓ ● salah ■ Chiellini

Kah??t!

4. Chi ha vinto l'ultimo europeo di calcio ? Hide answers

▲ Spagna ◆ Germania ● Portogallo ✓ ■ Francia

Kah??t!

5. Dove si svolgerà il prossimo mondiale di calcio? Hide answers

▲ Polonia ◆ Germania ● Dubai ■ Russia ✓

1. Completa la frase: Non potevo crederci, quello che ho visto mi ha lasciato... Hide answers

▲ in cattive acque ◆ di stucco ✓ ● in gamba ■ su due piedi

2. Lei e sua figlia si somigliano molto, sono... Hide answers

▲ due onde d'acqua ◆ due granelli di sabbia ● due gocce d'acqua ✓ ■ due gocce d'olio

3. Giulia è una persona di cuore. Quindi Giulia è... Hide answers

▲ generosa ✓ ◆ romantica ● emotiva ■ coraggiosa

4. Qual è il significato dell'espressione "uscire dai gangheri"? Hide answers

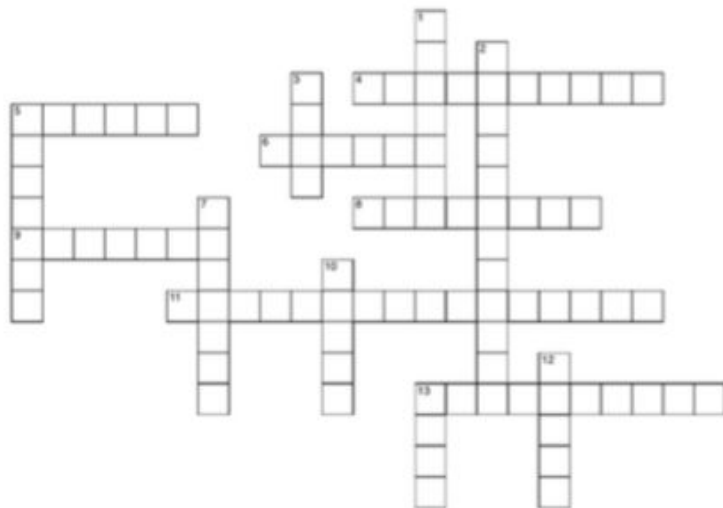
▲ saltare di gioia, essere felici ◆ andare fuori strada ● piangere disperatamente

■ perdere la pazienza, arrabbiarsi molto ✓

5. Ho finito i soldi, sono... Hide answers

▲ al verde ✓ ◆ in rosa ● tutto rosso ■ in blu

A spasso per la cute...



ORIZZONTALI

- 4. Lo strato più superficiale della pelle.
- 5. Scorre all'interno del nostro corpo.
- 6. Quantità di materiale omogeneo posta uniformemente su una superficie.
- 8. Lo strato più profondo della pelle.
- 9. Unità elementare della materia vivente.
- 11. Regolazione della temperatura corporea.
- 13. Custodire, difendere.

VERTICALI

- 1. Costituito di grasso.
- 2. L'apparato costituito dagli organi che fanno da vestito al nostro corpo.
- 3. Nome scientifico della pelle.
- 5. Le ghiandole che producono sebo.
- 7. I peli sulla testa.
- 10. Quella solare si spalma sulla pelle.
- 12. Lo strato intermedio della pelle.
- 13. Si drizzano quando viene la pelle d'oca.

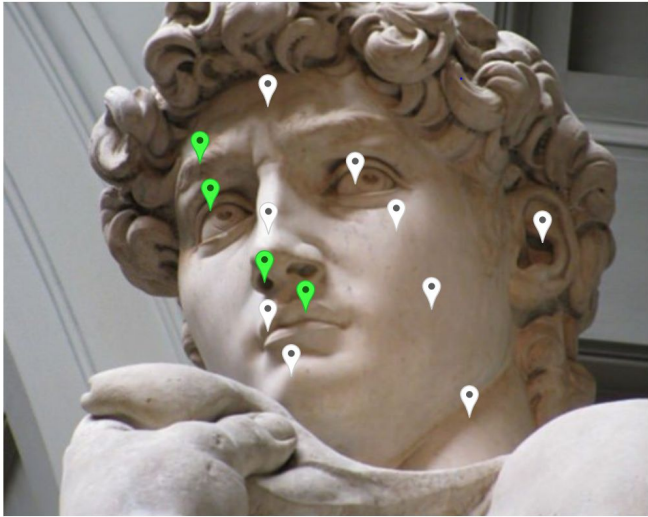
LearningApps.org

https://learningapps.org/display?v=pgqcnrbq318 80%

LearningApps.org

Ricerca App Cerca tra le App Crea App Creare una collezione Accedi

Le parti del corpo: il viso livello 1 2019-04-01 (2019-05-09)



The image shows a marble bust of Michelangelo's David. Overlaid on the bust are several interactive markers: five green location pins on the left side of the face (forehead, eye, nose, cheek, chin) and eight white location pins on the right side (forehead, eye, nose, cheek, ear, jawline, chin, and neck). A blue circular button with a white checkmark is located in the bottom right corner of the image area.

Crea App simili Salva in Le mie App